Anno 98 - Numero 23

L. 80 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 28 Gennaio 1964

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 780-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 866-477

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi Commerciali L. 600 ogni mm. altezza-colonna (passibili o date prestabilite aumento 50%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. Necrologi L. 500, partecipazioni al tutto L. 650 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25%. Copie arretr.: prezzo doppio - Estero (sped. aerea Paesi contr. con asterisco): *Argentina pes. 18; Austria sc. 2,5; Belgio fr. 8; *Canada cents 30; *Congo fr. 20; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto pias. 5; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,50; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran cia. 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 55; *Libano p. l. 60; *Libia pias. 4; *Malta d. 3; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,80; *Portogallo esc. 6; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera fra. 0,45; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

PRIMI IMPEGNATIVI COLLOQUI A ROMA TRA IL CANCELLIERE TEDESCO E MORO

Erhard: «La Germania è contraria a qualsiasi egemonia nell'Europa»

«Dobbiamo far sapere a tutti, anche ai francesi, che noi siamo d'accordo con l'Italia per la difesa dei trattati europei» - L'onorevole Moro replica: «L'Europa deve estendersi sino alla Gran Bretagna e non deve allontanarsi dagli Stati Uniti. Abbiamo gli stessi punti di vista» - Saragat saluta l'ospite in tedesco e il Cancelliere sorridendo risponde: «Che bellezza, è così raro che gli statisti parlino la mia lingua»

Il cancelliere tedesco Ludwig Erhard, a destra, ed il presidente del Consiglio, onorevole Moro, ieri durante il loro incontro a Roma (Telefoto «Associated Press»)

Uomini nuovi

Erhard e Moro, uomini nuovi alla testa dei governi tedesco e italiano, stanno discutendo i vecchi problemi dell'Europa, dell'alleanza atlantica, dei rapporti fra Est e Ovest. Ma l'importante è appunto lo spirito innovatore che anima l'incontro di Roma, la volontà di superare gli schemi consueti per esplorare orizzonti più aperti. Per l'Italia ciò significa attuare, in politica estera, la svolta del centro-sinistra; per la Germania lasciarsi definitivamente alle spalle l'èra Adenauer, soprattutto la sua ultima fase.

Nessuno meglio di Erhard può rappresentare l'antitesi con Adenauer. Nel suo stesso fisico il nuovo Cancelliere è il simbolo d'un gagliardo ottimismo, aperto e fiducioso; così come il vecchio Cancelliere incarnava alla perfezione una concezione chiusa e dogmatica. Con Adenauer era sopravvissuta fino alla seconda metà del XX secolo l'èra guglielmina; con Erhard, maturatosi negli anni agitati della repubblica di Weimar, è salito al potere un liberale, nel senso politico ed economico del termine. E la dimensione economica è fondamentale nella personalità di Erhard; l'economia esclude di sua natura l'autoritarismo, l'attaccamento a principi inderogabili là dove occorre invece abilità, capacità di trattare e di trovare il punto d'incontro.

Così Erhard ha cominciato a muoversi sulla scena internazionale, recandosi prima nel Texas, dove si è inteso perfettamente con Johnson, e poi a Londra, dove è riuscito a creare un'atmosfera anglo-tedesca quale da anni non esisteva più. Dal canto loro i nostri dirigenti sono andati anch'essi in America e in Inghilterra, realizzando un accordo sostanziale con gli alleati al di là della Manica e dell'Oceano. Si tratta ora a Roma, di raffrontare i risultati raggiunti.

Il tema dominante è sempre quello dell'Europa, che Bonn e Roma, d'accordo con Londra e Washington, intendono debba essere democratica e con l'Inghilterra. Nel discorso al Bundestag del 9 gennaio, Erhard aveva fatto un accenno che poteva suonare favorevole all'«Europa delle patrie» di De Gaulle; a Londra, però, ha chiarito la situazione, e Saragat, di rincalzo, ha confermato la nota posizione italiana. Un «rilancio» dell'Europa, intesa come s'è detto, deve d'altronde attendere le elezioni inglesi; per ora non si può che preparare tatticamente l'operazione.

Più vicine e concrete sono le prospettive per un avvenimento che riguarda tutti gli alleati, il *Kennedy round*, previsto per maggio (ma forse sarà spostato in autunno). Si sa che la Germania accetta la tesi liberista americana, poiché svolge una vantaggiosa politica di traffici mondiali, ai quali non vuole rinunciare.

L'Italia, pur non avendo gli stessi interessi della Germania, ha comunque accolto anch'essa il principio della liberalizzazione, nel recente incontro italo-americano di Washington. A proposito di relazioni economiche, poi, è bene ricordare, come ha detto Erhard nel messaggio televisivo agli italiani, che *«circa la metà degli scambi commerciali italiani in seno al Mec si svolge con la Repubblica federale»*.

Terzo ed ultimo problema inter-alleato in discussione a Roma è quello della «forza multilaterale» (M. l. f.): la Germania non solo l'accetta, ma ne è anche una fervida sostenitrice, perché così potrà appoggiare in qualche modo il dito sul grilletto atomico; l'Italia ha dato un'adesione di massima allo studio del progetto, riservandosi la decisione finale se e quando esso sarà venuto a maturazione.

Problemi bilaterali rilevanti in pendenza fra Germania e Italia non ve ne sono. Non saremo certo noi a dimenticare che delle manifestazioni di nostalgie nazionaliste in Germania hanno avuto una pessima eco in Italia; ma, come non ne incolpavamo il governo di Adenauer, meno che mai lo faremo con quello di Erhard. Al contrario, uno dei risultati non minori dell'incontro di Roma sarà proprio di stabilire una atmosfera di cordialità, che dai governi si estenda ai popoli e fughi per sempre ogni malinteso.

Ferdinando Vegas

Oggi l'incontro al Quirinale con Segni

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 27 gennaio.

Accolti con tutti gli onori prescritti per i Capi di Stato in visita ufficiale, il cancelliere Erhard e il ministro degli Esteri tedesco Schroeder sono giunti stamane a Roma. Alla stazione Ostiense li attendevano Moro, Saragat, numerosi alti funzionari della Farnesina, l'ambasciatore tedesco a Roma coi suoi collaboratori principali e mons. Bruno Wustenberg, della Segreteria di Stato vaticana; Erhard renderà visita mercoledì anche al Papa.

Il Cancelliere, che era accompagnato dalla consorte, è apparso gioviale e festoso: ha stretto con grande effusione la mano a Moro, e a Saragat, ha mostrato grande entusiasmo quando Saragat gli ha rivolto, per salutarlo, la parola in tedesco: «Che bellezza, ha detto, è così raro che gli statisti parlino tedesco...». Nel grande atrio della stazione erano stati predisposti tappeti e piante di sempreverdi per una sosta destinata agli indirizzi di omaggio protocollari.

Moro ha parlato per primo insistendo sulla simpatia e la ammirazione suscitata in Italia dall'opera di Erhard: «Il momento in cui abbiamo il piacere di accoglierla tra noi — ha detto poi Moro — è di particolare interesse nella vita internazionale. E' in corso una profonda trasformazione della società internazionale ed è dato presagire più rapidi sviluppi. Progressi non trascurabili sono stati compiuti nel campo della distensione, qualche primo sostanziale passo è stato fatto sulla via del disarmo. La costruzione europea ha dato prova della sua efficacia e solidità. Non v'è bisogno di mettere in luce come, davanti a questi sintomi, noi consideriamo della massima utilità ed importanza poter avere con lei scambi diretti di vedute». Moro si è detto certo che le conversazioni non sarebbero state «difficili» perché entrambi i paesi sono animati dagli stessi ideali.

Erhard, che ha parlato in tedesco, ha risposto dicendo di essere certo che i colloqui italo-tedeschi sarebbero partiti dalle stesse idee di base per affrontare i problemi di comune interesse: «L'Europa nascerà con molti dolori, ma sono certo che nascerà, così come sono certo che il nostro nuovo incontro contribuirà a completare questa opera che interessa tutti noi. Essa non riguarda soltanto il Mercato comune ma tutta l'Europa libera: abbiamo le stesse mete. I colloqui non daranno adito a difficoltà perché abbiamo le stesse basi di partenza».

E in questa ricerca c'è il succo concreto dei colloqui che si sono avuti oggi: prima, a Palazzo Chigi, tra Moro ed Erhard, alla presenza dei due ministri degli Esteri, poi, alla Farnesina, tra Saragat e Schroeder. Un abbastanza esplicito «che cosa possiamo fare?» di Erhard ha avviato le conversazioni. Moro ha giudicato opportuno, per reciproca chiarezza, fare un'esposizione sul programma generale di politica estera del governo di centro-sinistra facendo risaltare la continuità dell'azione internazionale italiana e insistendo, nella conclusione, sulla «stretta analogia» delle posizioni tedesca ed italiana sui problemi, economici e politici, dell'Europa. «Un'Europa — ha proseguito — che non deve chiudersi in un ambito innaturale ma deve stendersi entro i confini naturali fino alla Gran Bretagna. Un'Europa che non intende e non deve allontanarsi dagli Stati Uniti ma che vuole inserirsi come elemento di forza nella alleanza atlantica e aprirsi verso gli altri paesi, soprattutto i meno sviluppati».

Il Cancelliere tedesco ha subito espresso la propria adesione al programma del governo di centro-sinistra affermando che il suo governo lo può accettare «totalmente». Una sola riserva: per i tedeschi va messo maggiormente l'accento sui problemi posti dagli eventuali progressi della distensione: occorre tener conto che, via via che si attuerà la distensione, assumeranno maggior rilievo le questioni di Berlino e dell'unificazione tedesca.

Chiusa la fase dell'impostazione dei colloqui, la discussione si è sviluppata più liberamente con gli interventi dei due ministri degli Esteri, ma i temi maggiori dei rapporti Est-Ovest, del disarmo, della stessa forza multilaterale (per la quale Erhard non ha esercitato nessuna pressione), del terzo mondo sono stati esauriti rapidamente, in meno di mezz'ora.

Il resto del tempo è stato dedicato all'Europa, argomento di nuovo introdotto da Erhard con la domanda: «Che facciamo?». Lo stesso Erhard ha creduto opportuno parlare del Patto franco-tedesco precisando due cose: 1) il Patto è visto da Bonn, indipendentemente da come può vederlo la Francia, nel senso che sanziona la ritrovata amicizia fra due popoli che sembravano condannati ad essere ostili tra loro: in questo senso si tratta di un fatto positivo per tutti; 2) il Patto ha le sue conseguenze pratiche, con frequenti consultazioni coi francesi: ma questo non minaccia gli altri paesi europei; i tedeschi hanno le loro idee, le esprimono ai francesi e quando non c'è l'accordo non c'è niente di grave. E' un fatto, però, che non può essere imputato ai tedeschi se a De Gaulle le sue idee non gliele fa cambiare nessuno.

A questo punto Erhard ha assicurato che, recandosi a Parigi il 15 febbraio (tre giorni prima, cioè, di Segni e Saragat) dirà a De Gaulle che l'Italia e la Germania la pensano allo stesso modo per l'Europa. Le due delegazioni hanno convenuto che questo non indurrà De Gaulle a rivedere le proprie posizioni, ma Moro ha fatto valere l'utilità di esercitare una pressione «rispettosa ma costante» sulla Francia, ed Erhard ha dichiarato (ed è la cosa forse più importante di tutte) che «occorre far sapere a tutti, e anche ai francesi, che la Germania è d'accordo con l'Italia per la difesa dei trattati europei, che la Germania è contro qualsiasi egemonia in Europa, che la Germania non si unirà mai ad una eventuale egemonia nel Continente. Non ci facciamo illusioni, non crediamo che altri possano farsene».

Il discorso sull'Europa non è però finito: verrà ripreso domani, e si tratterà anche dei negoziati tariffari del Kennedy round. Stasera Erhard e il suo numeroso seguito sono stati ospiti di Moro per un pranzo seguito da un ricevimento a Villa Madama. Domani saranno ospiti a colazione del presidente Segni. Il Cancelliere riceverà la Gran Croce dell'«Ordine piano» conferitagli da Paolo VI. Mercoledì andrà in Vaticano a far visita al Papa.

Michele Tito

Nuovo capo della dc

L'on. Rumor dopo la riunione dei dirigenti dc. E' stato eletto ieri segretario politico del partito (Telefoto)

Comunicato ufficiale nelle due capitali

Parigi e Pechino annunciano lo scambio degli ambasciatori

I plenipotenziari saranno designati entro tre mesi; le sedi diplomatiche rette per ora da incaricati d'affari - Mao ha rinunciato a chiedere alla Francia di rompere con Formosa - Ciang Kai-scek protesta con De Gaulle, ma mantiene le relazioni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 27 gennaio.

L'inizio di normali relazioni diplomatiche tra la Francia e la Repubblica popolare cinese è stato annunziato ufficialmente con questo breve comunicato, diramato contemporaneamente a mezzogiorno a Parigi e a Pechino: *«Il governo della Repubblica francese e il governo della Repubblica popolare di Cina hanno deciso di comune accordo di stabilire relazioni diplomatiche; hanno convenuto a questo fine di designare gli ambasciatori entro il termine di tre mesi».*

Da informazioni di fonte governativa si è poi saputo che, durante i tre mesi di attesa per la nomina degli ambasciatori, i due governi si scambieranno degli incaricati di affari, ai quali spetterà il compito pratico di preparare le sedi delle ambasciate nelle rispettive capitali.

Nel comunicato ufficiale non viene fatto cenno al governo di Formosa e dal costituisce il maggior successo della missione svolta nei mesi scorsi dall'ex-presidente del Consiglio Edgar Faure presso i dirigenti del governo comunista cinese. Pechino, infatti, pur rifiutando di riconoscere l'esistenza legale del governo di Ciang Kai-scek, ha rinunziato alla condizione che Parigi rompa le relazioni con Taipeh.

Era stata, finora, una condizione indarogabile, in base alla quale la Gran Bretagna non aveva potuto nominare un ambasciatore a Pechino, ma aveva dovuto limitarsi ad inviare un incaricato d'affari tanto nella Cina comunista quanto in quella nazionalista. Ottenuta la rinunzia a questa condizione, la Francia ha creato un precedente di cui potranno approfittare altri paesi.

La stampa parigina del pomeriggio ha registrato la reazione di Washington, che deplora la decisione francese, e quella di Mosca, che la giudica invece in senso positivo per la pace: l'una e l'altra erano però previste e non hanno dato luogo a commenti degni di rilievo.

L'interesse si è invece appuntato sul governo di Formosa. Il cui atteggiamento destava qualche preoccupazione. L'incaricato d'affari della Cina nazionalista è andato infatti nel pomeriggio al Quai d'Orsay, dove è stato ricevuto dal direttore degli affari asiatici: si è saputo poi da fonte ufficiale che ha presentato una protesta a nome del suo governo, mentre successivamente però alla possibilità di una rottura di relazioni diplomatiche; anche sotto questo aspetto, dunque, bisogna registrare il successo della diplomazia francese.

In Francia, il riconoscimento ha ricevuto consensi pressoché unanimi. Qualcuno deplora che il governo francese abbia preso questa decisione unilateralmente, invece che di concerto con gli alleati: questa è, per esempio, l'opinione dell'ex presidente del Consiglio conservatore Antoine Pinay, il quale però riconosce che «era un evento ineluttabile». Anche l'ex presidente del Consiglio Paul Reynaud, *leader* dell'opposizione di destra, ha espresso un punto di vista analogo: *«Sono stato favorevole al riconoscimento della Cina comunista e lo sono ancora — ha detto — ma d'ora in un momento peggiore per procedervi di oggi».*

In genere, però, coloro che criticano l'iniziativa del gen. De Gaulle perché non è stata presa d'accordo con gli altri paesi dell'Occidente, riconoscono che la situazione si era ormai immobilizzata da troppi anni e che, se la Francia non l'avesse risolutamente affrontata per conto proprio, non si sarebbe mai arrivati a reintegrare nella comunità internazionale un paese che rappresenta quasi un quarto del genere umano, in assenza del quale numerosi dei grandi problemi del nostro tempo può essere risolto, si tratti della coesistenza pacifica, del disarmo o dell'equilibrio in Estremo Oriente.

A questo proposito, la situazione può essere riassunta da questa affermazione contenuta nell'editoriale di *Le Monde*: *«Quando un governo come quello della Francia, che celebra in ogni occasione la totale indipendenza della sua politica estera, procede allo scambio di ambasciatori con un governo come quello della Cina popolare, che esercita la sua sovranità da quasi quindici anni sulla totalità del territorio cinese continentale, c'è senza dubbio meno ragione di chiedersi perché lo fa, che perché non l'ha fatto prima».*

Sandro Volta

«L'America si duole della decisione francese»

Nei commenti ufficiosi si teme un avvio al riconoscimento della Germania comunista

(Dal nostro corrispondente)

New York, 27 gennaio.

L'avvenuto riconoscimento della Cina di Mao, da parte di De Gaulle, ha suscitato in America un'esplosione di malumore contro il Presidente francese, anche se il fatto era previsto ormai da vari giorni, ed era stato dibattuto e biasimato. I giornali danno oggi grande risalto alla notizia; le radio e i servizi televisivi vi dedicano la preminenza assoluta.

Tuttavia, per ordine del presidente Johnson, il comunicato ufficiale con cui il Dipartimento di Stato ha preso nota, con avvio disappunto, della decisione di Parigi, appare molto meno vibrato e polemico di quanto ci si sarebbe atteso. Il testo dice:

«Gli Stati Uniti si dolgono della decisione francese. Abbiamo più volte esposto al governo francese le ragioni per cui consideravamo poco opportuno questo passo, specie in questa particolare momento, nel quale i comunisti cinesi stanno alacremente fomentando aggressioni e sovversioni nell'Asia sudorientale e ovunque.

«Gli Stati Uniti intendono mantenere ben fermi tutti i loro impegni con la Repubblica cinese (Formosa), con il governo del Vietnam, e con tutti gli altri governi interessati: ciò per il comune fine di prevenire e scoraggiare ulteriori aggressioni e promuovere gli interessi della pace».

Gli ambienti del Dipartimento di Stato sono allarmati e irritati contro De Gaulle, in un certo senso, più di quanto non lo sia lo stesso Presidente. Johnson infatti, a sentir chi gli è più vicino, vede i pericoli conseguenti all'episodio, ma, al tempo stesso, è troppo politico e sottile, per abbandonarsi alla irritazione.

I pericoli più temuti son questi: 1) un sensibile aumento del prestigio di Mao; 2) un incremento dell'azione sovversiva cinese in Asia, soprattutto, in Africa; 3) un indebolimento dei russi e, particolarmente, del regime di coesistenza di Krusciov; quindi un rafforzamento all'interno del comunismo russo delle forze filocinesi; 4) uno stillicidio di riconoscimenti ufficiali della Cina; 5) un avvio al riconoscimento della Germania comunista.

a. b.

Vedere a pagina 14 le reazioni nel mondo

L'on. Rumor eletto segretario della dc dalla grande maggioranza del partito

Forlani (fanfaniano) e Scaglia (moroteo) vicesegretari collaboratori - Vittorino Colombo e Granelli, esponenti di Rinnovamento e Base, nominati membri di segreteria
Alla votazione non hanno preso parte i seguaci di Scelba - La nuova direzione ha carattere maggioritario, ossia rappresenta le correnti che appoggiano il governo - Gli amici di Moro si staccano dai dorotei e formano un gruppo detto di «intesa democratica di centro-sinistra» - Il congresso nazionale fissato per la fine di giugno

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

L'on. Mariano Rumor è da stasera il nuovo segretario politico della democrazia cristiana in sostituzione dell'on Aldo Moro. Il plenum del Consiglio è di 171 membri. I votanti sono stati 137, perché si sono astenuti gli scelbiani e il rappresentante dei giovani, Benadusi. Rumor ha ottenuto 127 voti, mentre 10 sono state le schede bianche.

Insieme con Rumor è stata eletta la nuova direzione e la nuova segreteria. I nuovi organismi sono maggioritari, comprendono cioè soltanto le correnti che approvano la politica di centro-sinistra, mentre con Moro la direzione comprendeva anche gli scelbiani e quindi era unitaria. L'esclusione degli scelbiani è avvenuta dopo che la loro richiesta di partecipare all'ufficio di segreteria come condizione per l'ingresso nella direzione era stata respinta dagli altri gruppi.

Per questo aspetto — la distinzione fra una maggioranza e una minoranza con diverso orientamento politico — la sessione del Consiglio nazionale introduce un elemento di chiarezza sia all'interno della dc sia nei rapporti della dc con gli altri partiti. Attenua però questo risultato il carattere di compromesso che traspare dall'accordo intervenuto tra i gruppi di centro-sinistra sulla composizione della direzione e soprattutto della segreteria.

Altro elemento nuovo, che complica ulteriormente il panorama interno della democrazia cristiana, è l'avvenuto distacco dei seguaci di Moro dalla corrente dorotea e la nascita di un nuovo raggruppamento esplicitamente moroteo, che si definisce «Gruppo d'opinione» sotto l'etichetta «Unità democratica di centro-sinistra». Di tale raggruppamento farebbero parte, secondo le prime informazioni, Zaccagnini, Salizzoni, Scaglia, Delle Fave, Gui, Elisabetta Conci.

Questo raggruppamento opererebbe sulla base dello stretto collegamento, manifestatosi appunto durante i lavori del Consiglio nazionale, con le correnti di sinistra «base» e «rinnovamento» per sostenere nel partito la posizione personale e politica del presidente del Consiglio Moro.

E' in riferimento a questo contrasto politico che va valutata la struttura dei nuovi organi direttivi e la definizione meticolosa fino al puntiglio delle attribuzioni dei membri della segreteria. Accanto all'on. Rumor (doroteo) ci saranno l'on. Arnaldo Forlani (fanfaniano), «vice segretario collaboratore del segretario per gli affari politici»; l'on. G.B. Scaglia (moroteo), «vice segretario collaboratore per i rapporti internazionali, per i settori ideologico, culturale, formativo, per i rapporti con il Parlamento»; e due «membri di segreteria»: l'on. Vittorino Colombo («rinnovamento») per le questioni culturali; l'on. Luigi Granelli («base») per l'economia e il lavoro. L'on. Scaglia sarà anche direttore del «Popolo», quotidiano ufficiale della dc.

La nuova direzione è composta di 23 membri, così divisi per correnti: V. Colombo e Mengozzi (rinnovamento); Granelli e De Mita (base); Pinna, Forlani, Rampa, Barbi, Mazzarolli, D'Arezzo, Curti (fanfaniani); Morlino, Salvi, Lattanzio, Scaglia, Berloffa (morotei); Piccoli, Sarti, Del Fabbro, Trimarchi, Gullotti, Spataro, Evangelisti (dorotei). A segretario amministrativo è confermato il fanfaniano Brenzi.

La struttura della segreteria, quale risulta dal compromesso raggiunto dopo quattro giorni di intense e faticose trattative, viene valutata dai fanfaniani e dai dorotei come la conferma dell'impostazione da essi precedentemente concordata. Difatti, a loro giudizio, oltre a Rumor segretario, c'è una sola vicesegreteria politica, mentre quella attribuita all'on. Scaglia avrebbe solo carattere «tecnico», come si desumerebbe dal dettaglio degli incarichi.

I morotei, insoddisfatti per la soluzione data alla composizione della segreteria, vedono tuttavia accolte nel documento politico votato da tutti i gruppi di centro-sinistra i principii caratteristici della linea Moro. Anzitutto, secondo la formula d'uso, il Consiglio nazionale ha approvato e ratificato l'opera svolta da Moro per la costituzione del governo di centro-sinistra con la partecipazione del psi, «*fatto politico di grande rilievo, in cui la dc si sente pienamente impegnata e che, realizzando l'allargamento dell'area democratica, inserisce responsabilmente e costruttivamente nuove forze popolari nella vita e nella guida dello Stato*».

Inoltre, il Consiglio nazionale, «*convinto della permanente validità della politica di centro-sinistra, del suo contenuto rinnovatore e della sua capacità di sostenere con pieno successo la sfida democratica al comunismo, impegna il partito ad approfondirne e ad estenderne responsabilmente la applicazione nel Paese e a promuoverne altresì l'affermazione nella coscienza popolare, attraverso una rinnovata capacità di presenza e di iniziativa della dc nella società nazionale*».

La seduta conclusiva del Consiglio si è iniziata alle 19,30, dopo ripetuti incontri tra i rappresentanti delle correnti. Veniva letta la mozione di maggioranza, subito approvata da tutti i consiglieri tranne gli scelbiani. Seguiva la comunicazione dell'intesa raggiunta sulle strutture della segreteria e veniva indetta la votazione a scrutinio segreto per l'elezione del segretario politico. L'annuncio dell'elezione di Rumor veniva accolta con un prolungato applauso.

Il nuovo segretario della dc, prendendo la parola, cominciava con un commosso ringraziamento e ricordava i suoi predecessori nella carica, da De Gasperi a Moro. Nei confronti di Moro egli si esprimeva con affetto e stima. «*Nella nuova missione* — egli diceva — *io rappresenti certo l'espressione più impegnata e autorevole della dc nel Paese*». Ed aggiungeva, precisando i rapporti fra il partito e il governo, che «*questa nuova gestione della dc nasce ed è conseguente alla formazione di un governo che non solo rappresenta una scelta decisiva nella realtà storica e politica del paese, ma la conclusione di un processo di evoluzione democratica cui la dc ha guardato come al fondamentale risultato della sua missione politica*».

Il Consiglio ha infine deciso che il congresso si terrà fra il 27 e il 30 giugno e che in quella sessione sarà sancita anche l'adozione della proporzionale per l'elezione dei comitati provinciali e regionali.

Fausto De Luca

VEDERE IN 18ª PAGINA

Restrizioni in Svizzera per i capitali stranieri

CRONACA CITTADINA

UN FENOMENO CHE DEVE ESSERE ELIMINATO

Il teppismo in auto

Gli episodi di violenza e di inciviltà si susseguono - Talvolta basta un sorpasso per scatenare le ire e le percosse di automobilisti esagitati - La cittadinanza fa appello alle autorità Il primo presidente dott. Casoli: «Repressione pronta e severa delle sopraffazioni, controllo rigoroso delle patenti, e soprattutto una campagna per il rispetto del prossimo»

IN CONSIGLIO: DICHIARAZIONI DEL SINDACO SULLA DELINQUENZA

Tre episodi di teppismo stradale si sono verificati domenica, in poche ore, e ne abbiamo dato notizia nella nostra edizione di ieri. Sono gli ultimi anelli di una catena che vediamo allungarsi con inquietudine.

Si è incominciato con un pugno mortale, poi non è passato giorno senza altri episodi di teppismo. La stampa li rileva, cittadini chiedono un'energica opera di repressione. Una volta per strada si gareggiava in cortesia e civismo. «Scusi» se involontariamente si urtava qualcuno; «pardon» se scantonando di fretta ci si trovava di fronte a qualcun altro; e veramente sul tram donne e vecchi avevano la precedenza. Donne e vecchi, adesso, se vogliono il posto devono competere con giovani altanti e ragazzi svelti, e quasi sempre perdono.

Questo è soltanto maleducazione, ma è qui che il teppismo ha le sue radici. La villania è contagiosa ed è difficile mantenersi calmi quando il litigio è ad ogni angolo di strada. L'insofferenza è a fior di pelle, la violenza sprizza per un nonnulla. E' difficile, ma quelli che hanno una salda educazione ci riescono.

Il codice non contempla un reato specifico di maleducazione o di teppismo, bensì ne punisce le manifestazioni. Innanzitutto «la molestia o il disturbo alle persone». L'articolo 660, arresto fino a sei mesi. Inoltre, le lesioni: art. 582 pene da 3 mesi a 3 anni per le lesioni semplici, e sino a 7 anni per le lesioni gravi.

Contravvenzioni, condanne: sono i soli argomenti che i teppisti capiscono. La polizia e la magistratura intervengano con fermezza, avranno la gratitudine della cittadinanza.

Il primo presidente della Corte d'Appello, dott. Casoli, ci ha dichiarato: «*E' indubbio che alla rapidità delle comunicazioni è dovuto in gran parte l'intenso sviluppo dei rapporti sociali: ma deve riconoscersi che il ritmo convulso che regola, specie nei grandi centri abitati, la circolazione attraverso la quale si svolgono le comunicazioni stesse, improntа di sè tali rapporti e condiziona la pacifica convivenza dei cittadini. Poichè ognuno di noi, pedone o motorizzato, è ormai fatalmente inserito nel fenomeno della circolazione e nè è nello stesso tempo agente attivo e passivo. Di qui derivano i precetti di legge, ma di qui, innanzitutto, sorgono imperiose norme di comportamento, di disciplina, di autocontrollo, di educazione e di civismo che riconosciute e sanzionate dalla generalità costituiscono recentemente il presupposto che deve regolare la condotta dell'utente della strada.*

«*Ora, è certo che molti cittadini si pongono alla guida degli automezzi senza la necessaria preparazione ed in tal modo mettono in evidenza, e anzi potenziano, quei difetti d'ignoranza, di maleducazione, di disprezzo e di prepotenza che normalmente avrebbero scarsa possibilità di rivelarsi. Il motore, infatti, sembra essere per taluni segno di superiorità e di potenza, onde negli animi deboli scatena fenomeni di emulazione che trovano attuazione nelle folli velocità, nei sorpassi azzardati, nelle reazioni al comportamento di chi si frapponga o sembri ostacolare quella condotta. Reazioni di cui abbiamo avuto in questi ultimi tempi tragici, dolorosissimi esempi.*

«*Alla radice sta, come si è detto, l'impreparazione e la incivilità, ma non è da dimenticare che tali esplosioni di violenza non si avverano, o quanto meno non con tanta ferocia, tra gli onesti cittadini cui la macchina è strumento di lavoro e mezzo di vita, ma per lo più tra persone non inserite pienamente nella feconda vita sociale, viventi ai margini di essa, pronte ad ogni attività e adusate quindi alla violenza e al sopruso.*

«*Anche questo è dunque un fenomeno di costume, di non accettazione delle norme che regolano la pacifica convivenza, di inciviltà.*

«*Mezzi per porvi pronto rimedio? Non sempre ci sono, perchè si tratta di violenze i cui autori riescono per lo più a rimanere ignoti. Repressione, quindi, pronta e severa quando sia possibile l'identificazione; intervento fermo in merito alle patenti, una valutazione severa della personalità del guidatore, della sua moralità, del suo sistema di vita e di lavoro. E poi, ed innanzi tutto, l'educazione; educazione fin dai primi insegnamenti scolastici e sempre in seguito, ove ve ne sia possibilità, per radicare in ognuno il rispetto alla vita e all'incolumità del prossimo, alla libertà reciproca e all'ordinato svolgimento dell'umana attività*»

La sicurezza pubblica in Consiglio comunale

Il Sindaco: «Ho chiesto al Governo solleciti provvedimenti»

L'inquietudine della cittadinanza per la delinquenza e il teppismo è stata esposta ieri sera al Consiglio comunale da alcune interrogazioni presentate dai consiglieri Dolza (dc), Fedeli (pli), Calia e Malan (psi), Spagnoli, Sulotto e Novelli (pci).

Il sindaco ing. Anselmetti ha rilevato che le manifestazioni di criminalità hanno assunto ormai «*aspetti di inaudita ferocia*», esprimendo gli auguri di tutta l'assemblea per la ragazza vittima dei rapinatori di piazza Rivoli. Ha aggiunto di essersi subito rivolto al governo invocando provvedimenti per migliorare la situazione, anche se nessuno si nasconde l'estrema difficoltà di controllare la vita delle grandi città.

Per la Tesoreria comunale il sindaco ha disposto non solo il ripristino delle inferriate intorno ai banchi degli impiegati, ma anche il collegamento con sirena che dà l'allarme ai Vigili urbani e alla «Volante».

«*Speriamo* — ha detto il Sindaco — *che anche le banche adottino analoghe misure di sicurezza. Auspichiamo maggior sorveglianza, aumento della forze pubblica ed anche il massimo rigore da parte della magistratura nell'applicare le leggi nei confronti dei malfattori. Ed esisto anche all'augurio che non ci sia ancità fra i cittadini, che chi conosce particolari utili li comunichi senza timori*».

Dolza (dc) ha deplorato la decadenza dei costumi ed ha auspicato una maggiore dotazione di armi alla polizia. Novelli (pci) ha osservato che all'inizio del '61 gli ospiti delle carceri torinesi sono 1150, contro i 780 di un anno fa: «L'incremento della delinquenza è indubbiamente una delle conseguenze negative del fenomeno immigratorio, ma ora prevedibile e bisognava pensarci per tempo». L'on. Calia (psi) insiste sui pericoli degli spettacoli che esaltano la violenza; la prof. Malan (psi) segnala in particolare i rischi che minacciano le ragazze abitanti in periferia e che debbono recarsi alle scuole serali del centro cittadino. Il col. Fedeli (pli) ribadisce la necessità di mezzi drastici di repressione, in luogo di troppo frequenti amnistie.

(Sulla sicurezza pubblica abbiamo ricevuto centinaia di lettere, ne pubblichiamo qualcuna in V pagina).

Rita Pavone e il giudice tutelare

Non è nostro compito intervenire negli affetti familiari della ricca cantante - Ma il magistrato, che l'ha autorizzata a spendere un milione e mezzo per la pelliccia e due milioni per l'auto, non le negherà qualche migliaio di lire per la nonna in miseria

Le canzoni che hanno dato a Rita Pavone la celebrità e la ricchezza non parlano di mamme, tanto meno di nonne. Hanno per tema cocuzzoli di montagne, partite di pallone. Per eseguirle a regola d'arte non è necessaria un'anima romantica; basta possedere qualche nozione di contorsionismo.

Eppure le mamme e le nonne sono sempre esistite e continueranno ad esistere, anche se sono scomparsi i «fini dicitori» che pronunciavano quelle parole con toni forse un po' enfatici, comunque commoventi. Tra queste mamme e queste nonne ce n'è una, che riguarda da vicino la multimilionaria canzonettista diciottenne e che si trova al centro di un episodio che cercheremo invano nel *Cuore* del buon De Amicis. E la settantatreenne Carolina Buffa ved. Pavone, che si è rivolta a *Specchio dei tempi* chiedendo in dono una radio rifiutatale dalla nipote.

Il modesto regalo l'ha avuto subito, ma accompagnato da amarezze che la povera donna — doppiamente povera, perchè il disagio economico s'affianca quello affettivo — s'illudeva le fossero risparmiate, e che noi non volevamo certo tirarle addosso. La sua lettera ha provocato la reazione del figlio Giovanni e della stessa nipote. Le loro giustificazioni le abbiamo riferito ieri, per obiettività di cronisti. Erano commenti duri: «*Da molti anni ho troncato ogni rapporto con mia madre, sono stato io ad imporre a Rita di ignorare la nonna paterna*», ha precisato il signor Pavone. «*Quella donna non l'ho mai conosciuta*», ha ribadito da Roma la cantante.

Ieri, la penosa vicenda si è arricchita di un altro capitolo. Ci ha telefonato il signor Bernardo Savolardo, secondo marito di Carolina Buffa. Ha 64 anni, abita in corso Racconigi 196, è separato dalla moglie da quasi vent'anni. Desiderava farci raccontare anche la sua campana, che naturalmente non suona a festa per la nonna di Rita. Le beghe familiari non ci riguardano. L'abbiamo premesso in termini chiari. Si tratta di questioni private, nessuno ha il diritto di divulgarle e neppure di discuterle. Mai come in questi casi è valida la massima evangelica: chi è senza peccato, scagli la prima pietra.

Sfrondata dalle scorie che il tempo accumula purtroppo sugli animi, invece di diradarle al soffio della comprensione reciproca, la vicenda — per l'opinione pubblica — si riduce ad una sconfortante considerazione. Da una parte c'è una donna anziana, malata e negletta. Dall'altra c'è una nipote ricca e famosa, che regala televisori e giradischi agli ergastolani ma non risponde all'appello della nonna che le chiede una radio. Se l'uomo della strada» non parteggia per Rita Pavone, un motivo ci dev'essere.

Ed è semplice: la gente ragiona con il cuore, non dimentica che di mamme ce n'è una sola, e che per i giovani una nonna dovrebbe essere sempre qualcosa di dolce, da rispettare in ogni circostanza. Anche se la si ritiena dalla parte del torto. Soprattutto in questo caso, osereммo dire. Il particolare della radiolina, dei desideri di ascoltare le canzoni della nipote, delle due stanzette in un cortile parsegonate alla villa sull'Appia Nuova, non ha di per sè grande importanza: quello che conta è il lato umano.

La miseria di una madre e di una nonna colpiscono ancora di più, se hanno per contrappeso centinaia di milioni, quanti ne guadagna Rita Pavone in un anno.

Il rivolo d'oro che sgorga dalla sua ugola — ha precisato il padre — è «congelato» fino alla maggiore età. Un giudice tutelare ne controlla gli incassi, sovrintende alle spese. Ma siamo sicuri che, se ha autorizzato il prelievo di un milione e mezzo per l'acquisto della pelliccia e di un paio di milioni per quello dell'automobile sportiva, non troverebbe da ridire se la ragazza gli chiedesse di aiutare la nonna con qualche decina di migliaia di lire al mese. «E' difficile avere dieci canni», dice una delle sue canzoni. Ma non dimentichi che è ancor più difficile averne settantatrè e sentirsi abbandonata da tutti i familiari, come sua nonna.

(Vedere in V pagina le lettere — ne abbiamo ricevuto un centinaio — scritte dai lettori sulla vicenda di Rita Pavone e della nonna).

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +0,9
MINIMA —2,3

Il Bollettino meteorologico segnala: Inoltre: temperatura media —0,3; pressione 708,7; umidità 80%; cielo poco nuvoloso. Previsioni: nebbia e foschia in pianura. Temperatura a Caselle: massima +5,2; min. — 1,4; media —2,1

Un'accesa polemica dell'opposizione

Dibattito in Consiglio sulle licenze edilizie

In due anni il Comune ha acquisito ai servizi pubblici 367 mila metri quadrati, concedendo in cambio ai privati maggiori diritti di cubatura

Il Consiglio comunale ha iniziato la discussione di una quarantina di delibere riguardanti l'applicazione dell'articolo 34 del regolamento per il piano regolatore, le cui norme prevedono la cessione al Comune di aree destinate a servizi pubblici, da parte di privati, in cambio di aumenti di cubatura nelle licenze edilizie. Le obiezioni sollevate dall'opposizione sono tre: se sia legittimo ed opportuno continuare ad applicare l'art. 34; se sia possibile farlo in taluni casi specifici; se si debba farlo per sanare alcune vertenze in corso. Ha risposto l'assessore dott. Mina.

Le norme dell'art. 34 furono approvate all'unanimità nel '62. Grazie ad esse, fino al '63 vennero definite 11 pratiche con l'acquisizione di 122 mila mq. ad uso servizi; seguirono nel '63 altre 31 pratiche per 245 mila mq.: totale, fino ad oggi, 367 mila mq. di terreni destinati a pubblici servizi per un valore di 6-7 miliardi di lire. In cambio sono state concesse maggiori cubature per 10 mila vani.

Il Comune ha un demanio di 2 milioni e 288.294 mq. di terreno (il 90% destinati ai futuri servizi), più altri 2 milioni e 700 mila mq. previsti per i servizi pubblici nell'ambito della legge 167. I servizi realizzati tra il '62 e il '63 comprendono un milione e 522 mila mq. L'assessore ha concluso: «E' evidente da queste cifre che l'applicazione dell'art. 34 non modifica in senso negativo il rapporto tra abitanti, vani e pubblici servizi».

E' seguito un lungo dibattito. Sulla questione generale ha parlato l'on. Todros (pci), contestando i dati relativi alle aree destinate ai pubblici servizi: lamentando che dal '56 non siano ancora stati redatti i piani particolareggiati per l'attuazione di quello regolatore generale. Ha sostenuto che, comunque, le zone concesse al Comune in cambio delle maggiori cubature sono poche e frammentarie, quindi di importanza irrisoria.

E' seguita la discussione sulla prima delibera che riguarda la convenzione stipulata da Comune con la società proprietaria delle aree comprese tra via Tunisi e via Spano, zona già appartenente alla «Campo Torino», inizialmente vincolata a verde sportivo e poi stralciata in sede ministeriale, e quindi libera per eventuali costruzioni, il che aumenta il valore dei terreni.

I comunisti sostengono che si tratta di una speculazione a favore dell'attuale società proprietaria, di colore democristiano con sede in corso Valdocco 2, che si è così vista rivalutare un'area pagata meno lire. Pariano Dameno e Novelli (pci), chiedendo il rinvio della delibera in attesa che si giunga ad un chiarimento; rispondono l'avv. Peyron e l'avv. Manni (dc) a difesa dell'operato dell'amministrazione civica e sollecitando ulteriori particolari.

L'on. Castagno (psi) propone che la delibera (vecchia di circa un anno e mezzo) venga accantonata in attesa delle necessarie spiegazioni; si associa l'avv. Peyron. Il Consiglio sospende l'approvazione.

VEDERE IN XIV PAGINA

Travolti da un'auto che fugge, due fratelli sono gravissimi. Altre notizie

L'imposta di famiglia al comune di Grugliasco

Il comune di Grugliasco ha pubblicato i ruoli dell'imposta di famiglia. Il totale dei redditi è di 356 milioni 662.039 lire, l'imposta di 8 milioni 465.855 lire. I contribuenti con un imponibile superiore ai due milioni sono quattro: Domenico Jornas, 3 milioni 650 mila lire (imposta 203.305); Maria Salvano 2.780.000 (128.773); Vittorio Manzoli 2.575.000 (120.767); Michele Tessitori e C. 2.080.000 (87.984).

La vittima della rapina sta meglio e comincia a ricordare

Affiorano nella mente della ragazza ombre vaghe di uomini con la pistola

Lettere e indizi a decine giungono alla polizia - Uno strano biglietto a "La Stampa": «Ci stiamo godendo gli sporchi denari; dolenti per la ragazza» Una "1300" abbandonata porta sulle tracce del nipote di Mario Appelius

Giovanna Frecchia, la ragazza ferita nell'assalto alla banca, continua a migliorare, seppure lentamente. La febbre in certe ore della giornata sale a punte elevate, ma i medici considerano il fenomeno normale: «*Non appena la febbre cadrà* — ha detto ieri il prof. Fasano — *sottoporrò la giovane all'intervento per l'estrazione dei proiettile e dei frammenti. Non escludo che ciò possa avvenire sabato*». Giovanna incomincia a ricordare l'episodio del quale fu protagonista e ne parla come di un sogno: si che c'erano degli uomini con le pistole in pugno.

Le indagini della polizia per identificare i banditi continuano giorno e notte, anche con la collaborazione delle Squadre Mobili di altre città, perchè si pensa che in piazza Rivoli possano aver agito elementi forestieri, seppure con la collaborazione di «basisti» torinesi. Gli inquirenti sono dell'opinione che non si tratti di rapinatori vecchi del mestiere: la sparatoria sarebbe una prova che avevano perso la testa. E' bastato un timbro gettato contro uno di loro da un impiegato perchè premessero il grilletto. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Toninelli, che dirige l'inchiesta, si è incontrato con i funzionari di polizia che si occupano del caso e insieme hanno esaminato gli elementi dell'indagine e le varie piste che vengono seguite.

Le difficoltà da sormontare sono parecchie: gli indizi sono svariati e contrastanti e per giunta continuano a giungere negli uffici della Mobile decine di telefonate e di lettere di persone che ritengono di avere qualcosa da dire per rendersi utili. Le indicazioni che forniscono esigono controlli, altre indagini e alla fine la Mobile ha perduto altro tempo inutilmente.

Fra le lettere giunte ieri a *La Stampa* ce n'è una che varrebbe, sembrare — e è in realtà — una lettera dei rapinatori. Indirizzata a *Specchio dei tempi*, risulta timbrata allo Posta Ferrovia di Torino tra le 22 e le 23 di sabato scorso. Il foglio porta la data di «*Cuneo 27-1-'64*». Tre righe soltanto: «*Ci stiamo godendo i vostri sporchi denari. Dolenti della ragazza*». Per firma questi segni: «*X — . + ø x*», sotto, un nome illeggibile. Stamane consegneremo la lettera alla polizia.

Mancano i nomi dei rapinatori, ma la banda nel suo complesso forse è identificata: da molti indizi sembra che sia la stessa che compì altre rapine in Lombardia nel l'avese, nel Varesotto e con ogni probabilità anche quella dell'aprile scorso nell'agenzia 10 dell'Istituto San Paolo, in via Onorato Vigliani.

Salvo sorpresa si era parlato di una Fiat «1300» rinvenuta abbandonata nei pressi di Verona. Si riteneva potesse essere quella usata dai rapinatori. L'ipotesi è caduta. Da ulteriori informazioni si è appreso che si trattava di un «coupé», mentre invece la macchina adoperata a Torino è una berlina. Ieri notte è stata trovata un'altra macchina che ha attirato l'attenzione della polizia: una Fiat «1300» blu media, targata IM 28058, che risulta abbandonata nel posteggio di Porta Nuova, lato partenze, sin dalla mattinata di mercoledì, il giorno della rapina.

La macchina è di proprietà della signora belga Laurette Mathias, 59 anni, residente a San Remo in corso Inglesi 259 B. La signora l'aveva prestata nel settembre scorso a un giovane milanese che frequentava la sua casa e che doveva accorrere al capezzale della sorella gravissima. Si era presentato con il nome di Aldo Castigioni. In realtà — si chiamerebbe da Santretto — si tratterebbe di Arnaldo Appelius, 38 anni, un nipote che si spacciò per nipote di Mario Appelius, il commentatore radiofonico durante la guerra. L'Appelius sarebbe ricercato per alcune truffe compiute in Riviera. Che questo individuo passa avere qualche rapporto con la rapina di piazza Rivoli non è ancora stato del tutto escluso dalla polizia. Soltanto il suo interrogatorio potrebbe chiarire la presenza dell'auto nel parcheggio della stazione di Porta Nuova.

Condannato un ex agente che truffò 5 milioni allo Stato

Falsificava le pratiche di polizia amministrativa

Si è svolto ieri, davanti la seconda sezione del Tribunale (pres. Guiso, p.m. Russo, canc. Succo) il processo contro l'ex guardia scelta di p.s. Lorenzo Ferrero, 49 anni, già in servizio presso il commissariato San Salvario, contro il quale pesavano le accuse di peculato e falso aggravati e continuati. Il Ferrero, addetto a servizi amministrativi, svolse la sua attività anche al commissariato S. Donato.

Per ragioni d'ufficio egli aveva contatti con persone che dovevano svolgere pratiche per il rinnovo di autorizzazioni di polizia, esercizi pubblici in genere, sale da ballo, agenzie di affari, ecc. A costoro l'agente proponeva di occuparsi dell'intera pratica, compreso il versamento della tassa di concessione.

Gli interessati, per guadagnare tempo, erano ben lieti di accettare la proposta e versavano al Ferrero l'ammontare della tassa. L'agente, tuttavia, effettuava dei versamenti inferiori al dovuto, falsificando poi le ricevute con l'aggiunta di una o due cifre: la differenza se la tratteneva. Unico danneggiato, lo Stato.

L'imbroglio fu scoperto attraverso un normale controllo della questura e il Ferrero venne arrestato il 16 luglio 1963. Si accertò che, attraverso il sistema delle correzioni dei bollettini dopo i versamenti, egli si era appropriato, in meno di due anni e mezzo, di 3.607.000 lire.

In udienza il p.m. gli ha contestato altri ammanchi per 1.806.000 lire. In tutto, dalla fine dell'aprile del 1959 all'aprile 1963, l'agente si impadronì di 5.673.000 mila lire, falsificando 125 ricevute di bollettini di conto corrente postale. L'importo fu restituito in somma.

Il p.m. ha chiesto 3 anni e 8 mesi. Il Tribunale, dopo le difese degli avv. Avonto e Noya, ha ridotto il Ferrero responsabile non di peculato, ma di truffa ai danni dello Stato, aggravata dalla qualifica di pubblico ufficiale, e di falso. Ha pertanto condannato l'ex agente a 2 anni, 9 mesi e 20 giorni di reclusione.

220 inquilini ricorrono al magistrato per i fitti

Le nuove case di corso Taranto

Un gruppo di inquilini, residenti nelle nuove case di corso Taranto ha affidato a un legale la causa per i canoni di affitto dei loro alloggi. L'avv. Pini presenterà ora un ricorso alla magistratura perchè dichiari «il giusto dovuto» dei suoi patrocinati. Stabilirà il giudice, in base alla legge sul blocco dei fitti, se i 220 inquilini hanno diritto alla diminuzione dei canoni.

Le famiglie interessate all'azione giudiziaria contro la società Tarantina, si sono riunite domenica, per iniziativa del Centro assistenza immigrati, nel salone parrocchiale di S. Gaetano. Hanno esposto la loro situazione: 400-500 mila lire versate da ciascuno al momento del contratto (un anno di affitto anticipato e 6 mesi di cauzione); cambiali a scadenza di un anno per chi non può pagare il canone trimestrale; contributi mensili a titolo di «saldo spese» pari al 10-13 per cento del canone d'affitto; da 15 a 35 mila lire, quale «conguaglio spese» a fine anno, per ogni famiglia.

In attesa che il magistrato si pronunci, gli inquilini depositeranno presso un notaio l'importo dell'affitto calcolato sulla base delle percentuali stabilite.

Due imprese di pompe funebri si contendono una defunta

L'episodio al San Giovanni - Il nuovo regolamento dell'ospedale proibisce la concorrenza

Una donna di 75 anni è morta sabato al San Giovanni, dopo pochi giorni di degenza. Di preparare i funerali s'incaricava l'impresa di pompe funebri che in questi giorni è di «turno» all'ospedale. Ma il figlio della morta, che non ne era al corrente, si affidava a un'altra ditta. Di qui la contesa.

Un dipendente della ditta incaricata dal figlio ha protestato con la concorrente e con la direzione; non ottenendo soddisfazione ieri mattina ha effettuato il trasporto funebre con l'assistenza dei carabinieri, sollecitati all'intervento dal vicino commissariato. I funerali si sono svolti con un'ora di ritardo, mentre era in corso un colloquio tra i rappresentanti della impresa di «turno» e la direzione ospedaliera.

E' un episodio, uno dei tanti, che serve a dimostrare quanta necessità ci sia di mettere ordine in un settore delicato. In attesa che il Comune attui il proposito di istituire funerali gratuiti e uguali per tutti (la questione è allo studio dell'assessore Chignoli) il Consiglio di amministrazione del San Giovanni ha cercato di disciplinare il servizio delle pompe funebri nei suoi ospedali. Anzitutto ha deliberato un regolamento che precisa le tariffe massime da praticare per i funerali dei meno abbienti. In secondo luogo ha stabilito che le ditte entrino a operare a turno nelle sei sedi dell'ospedale: «*Per due motivi* — dicono gli amministratori — *evitare le speculazioni e stroncare il disgustoso spettacolo degli annunciati gravi "contrattati", dalle ditte in concorrenza*».

Gli uffici amministrativi del San Giovanni hanno invitato le ditte torinesi a presentarsi per sottoscrivere una convenzione ed estrarre a sorte i «turni». Alcune hanno aderito, altre (tra cui le più importanti) hanno fatto ricorso alla Giunta provinciale amministrativa che lo esaminerà tra qualche giorno. Se l'esposto sarà respinto e verrà invece approvato il nuovo regolamento in materia elaborato dal S. Giovanni, non avranno più modo di verificarsi episodi come quello di ieri.

Specchio dei tempi

Era tempo d'agire - Il telefono amico - Non era astemio il dittatore - Il perduto cappello dell'alpino - La dolce vita a Calliano d'Asti

Un lettore ci scrive:

«Il severo e giusto provvedimento preso dal ministro Tremelloni a carico degli alti papaveri della dogana di Roma denota la ferma volontà del nuovo governo di stroncare finalmente le malefatte che intossicano la vita pubblica italiana. Era tempo: i contribuenti onesti e i galantuomini di ogni partito e di ogni credo ne esultano.

«Ora che il bisturi comincia a lavorare di buzzo buono, va incoraggiato dalla pubblica opinione. Gli ultimi giornalisti de "La Stampa" hanno già indicato dove si deve agire. Non basta andare a fondo nel caso Mantrella. Vi sono altre grandi "mangerie" da perseguire. E' così che si può riacquistare la fede e la fiducia del cittadino onesto, che lavora, che risparmia, che paga le tasse con coscienza».

Mario Pasanisacqua

Un lettore ci scrive:

«Ha pubblicato la lettera di un lettore che chiede un "Telefono amico". Questo telefono esiste da anni; anzi esistono addirittura due: 553-591 - 553-070, e sono i telefoni della San Vincenzo. Chiunque si rivolga ha modo di trovare un amico disposto ad ascoltare le sue pene, a dare consigli ed anche, nei limiti del possibile, concreto aiuto.

«La "Volante benefica", opera della S. Vincenzo, da oltre un decennio si dedica, tutti i giorni dell'anno, ai disperati che hanno tentato, fortunatamente senza esito, l'atto insano di togliersi la vita, ed i suoi Confratelli e Consorelle sono ormai esperti nell'accostare tanti poveretti che vedono nella vita un grosso spauracchio. Assicura, perciò, il lettore che ha degli amici ai quali può rivolgersi con fraterna fiducia».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Genova:

«A proposito dell'affermazione di Monelli che Hitler e Mussolini erano astemi e della domanda del dottor Giovanni Manzini (pubblicata su "Specchio dei tempi") se anche De Gaulle sia o no astemio, chiedo la parola.

«Io, che ho conosciuto personalmente Mussolini all'epoca del suo insegnamento, nell'anno 1901, nelle scuole di Pieve Saliceto di Gualtieri-Emilia, posso affermare che l'asserzione di Monelli per quanto riguarda l'ex duce è infondata, perchè Mussolini era un bevitore formidabile. Nelle ore pomeridiane, di ritorno dalla scuola, andava all'osteria dove si tratteneva fino al tardo pomeriggio. Assumo la piena responsabilità di quanto scrivo».

Ettore Sessi

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Casualmente sono stato informato che parecchio tempo addietro, nella rubrica "Specchio dei tempi" di codesto quotidiano, era apparsa l'asserzione di un giovane congedato il quale dichiarava di aver smarrito il suo cappello, ricordo della "naja", e pregava chi l'avesse trovato di comunicarglielo. A me è successo, or è quasi un anno, di trovare abbandonato su una panchina di corso Dante in Cuneo, un cappello di alpino o di artigliere, vistosamente agghindato con nastri a cordoncini pelloromi, con medaglie e stelline e con una lunghissima penna nera. La parte frontale del copricapo è dominata dallo stemma del corpo raffigurante un'aquila nera dalle ali spiegate sovrastante un circoletto a sfondo verde nel quale fa spicco il numero 4.

«Specialmente per gli ex alpini, il copricapo è un caro ricordo ed un vincolo. L'alpino conserva vivo lo spirito inconfondibile del corpo ed è affezionato al suo bel cappello che ne è il simbolo. Mi auguro pertanto che sia possibile rintracciare colui che ha perso il cappello grigio-verde che ho rinvenuto. Lo tengo a sua completa disposizione lieto di poterglielo consegnare o far pervenire a semplice richiesta».

Gior. Battista Quarena

Un gruppo di contadini ci scrive da Calliano (Asti):

«Alcuni un gruppo di contadini collinesi che ha sempre seguito con vivo interesse tutte le tue campagne contro l'abbandono della terra. Come tu sai il nostro lavoro non ci concede mai nel periodo estivo quando ci alziamo prima del sole e rincasiamo quando è già tramontato; il nostro periodo di rilassamento è l'inverno. Non possiamo però andare nè nei centri di villeggiatura, nè nei grandi centri del divertimento: ci accontentiamo di allontanarci dalle nostre case per qualche ora ed sedere al caffè per scambiare qualche parola.

«Purtroppo da oggi anche questo ci è stato negato: due locali di Calliano sono stati chiusi dalla questura di Asti perchè in essi alcuni di noi commettevano l'orrendo misfatto di giocare a scala quaranta con la posta di un caffè e 4 ragazzini facevano una partita a poker di caramelle. Quest'ultimi colpiti: già ci obbligavano a ritirarci alle 23, già non ci permettevano di bere oltre le 22, ora addirittura non possiamo più uscire di casa. E tutto questo avviene mentre si sente che nelle città il signor Tizio è stato visto all'alba uscire dal night club con la signora Caia, che l'on. Semprunio se la spassa al Rugantino... e così via. E' proprio vero allora che i contadini sono diventati gli schiavi degli anni 2000?».

Un gruppo di contadini (seguono le firme)

La Rinascente torinese sarà pronta per il 1967

Venderà 55 mila articoli - Un parcheggio per duecento auto

Il Sindaco ha ricevuto ieri il presidente della «Rinascente», che intende aprire una filiale a Torino. Al termine del colloquio l'ing. Anselmetti ha dichiarato: «*Il dott. Bortolli mi ha illustrato il programma della Società; il Comune è pronto ad esaminare il progetto esecutivo senza idee preconcette*».

Il presidente della «Rinascente» ha tenuto una conferenza-stampa confermando che il magazzino sorgerà in via Carlo Alberto angolo via Giolitti. La società ha già acquistato gli stabili in via Carlo Alberto 20 e 22 e di via Giolitti 12 e 14.

Per la costruzione del magazzino, 7 piani, di cui 2 sotterranei, la «Rinascente» utilizzerà 3000 metri quadrati. Sui rimanenti costruirà un parcheggio a due o tre piani per ospitare 200 macchine.

Acquistati gli stabili da demolire (è in corso lo sgombero degli inquilini) la «Rinascente» nominerà una commissione di esperti nei vari campi, da quello artistico-culturale a quello commerciale, «*Ci adopereremo a costruire un edificio che si intoni con le tradizioni della città*». Poi verranno scelti, tra gli architetti torinesi, i tecnici per il progetto esecutivo che dovrà essere pronto entro un anno. L'inaugurazione delle vendite è prevista per il '67. «*Dalla posa dello steccato all'apertura del magazzino trascorrerà il più breve tempo possibile. Vogliamo ridurre al minimo il disagio agli abitanti della zona e al traffico*».

Nella filiale torinese la «Rinascente» metterà in vendita circa 55 mila articoli. «*Il settore più importante sarà quello dell'abbigliamento; seguiranno l'arredamento e le merci varie: dai giocattoli, ai soprammobili, ai profumi. Venderemo anche generi alimentari; ma ad un livello meno popolare di quello dei super-market*». Sono quattro anni che la «Rinascente» sta esaminando l'opportunità di aprire una sede a Torino. Nel frattempo ha svolto un'indagine: «*Nella graduatoria nazionale di 218 aree commerciali, Torino occupa il 7° posto. Il nuovo magazzino potrà contare su almeno 150 mila famiglie clienti. Esistono i presupposti* — ha concluso il dott. Bortolli — *per il successo dell'iniziativa*».

Dirottamenti a Caselle — A causa della nebbia su Linate e la Malpensa, una decina di velivoli dell'Alitalia, compreso un «DC 8» proveniente da New York, sono stati dirottati ieri a Caselle.

Carpisce a un bimbo solo in casa tutti i risparmi della famiglia

L'ignobile truffa di un venditore ambulante - Altro episodio: in piazza Sofia un negoziante rapinato nella nebbia da tre giovani armati scesi da una «600»

Un venditore ambulante si è presentato l'altra mattina dalla famiglia Arditore, via San Domenico 40, per vendere saponette. In casa c'erano solo i bambini: Angelo di 6 anni e Nicola di 18 mesi; padre e madre erano al lavoro. L'ambulante, quando si è accorto che nell'alloggio non c'erano altri, ha chiesto ad Angelo se voleva assistere una rivoltella e alcune automobiline.

«Mi piacerebbe molto — ha risposto il bimbo — ma non la vedo...» «Sai dove li tiene il babbo?» «Sì, sono in un cassetto della camera da letto». «Vai a prendere, allora, ma fa presto». Angelo ha trovato nel cassetto 47 mila lire e le ha consegnate al venditore. «Bravo — gli ha detto la sua nonchalance — fra una decina di minuti ti porterò i giocattoli». Poi si è allontanato di corsa.

Verso mezzogiorno è rincasata la madre. Angelo le è corso incontro eccitato: «Aspetto un amico che mi porti le automobiline, le ho pagate». Per la donna è stata un'amara sorpresa: quei soldi erano gli unici che avevano in casa e dovevano servire a pagare alcune bollette. Il bimbo è stato interrogato dai carabinieri ed ha fatto una precisa descrizione dell'ignobile truffatore.

— Un uomo che stava recandosi al lavoro è stato aggredito, gettato a terra e derubato. Si chiama Leonardo Aquilino, 59 anni, panzo Sofia 28. Commerciante in salumi, ha un banco al mercato di via Santa Giulia. Come ogni mattina, ieri è uscito prestissimo. Sotto un braccio teneva la borsa; in una tasca interna della giacca che la moglie gli ha cucito con un lembo di stoffa perchè possa contenervi un portacarte in pelle, aveva 72 mila lire per pagare i fornitori.

L'Aquilino si dirige a piedi verso il capolinea del tram numero 6. Sta per imboccare via Bologna quando si accorge che una «600» chiara lo segue. Accelera e lo blocca.

Scendono tre giovani. Uno gli si mette alle spalle e gli afferra un braccio torcendoglielo. Gli altri due gli si piantano davanti: uno tira fuori una rivoltella. «Non ti muovere» dice. L'Aquilino è paralizzato dalla paura. Il terzo bandito gli apre il cappotto, gli sbottona la giacca e afferra il portacarte con i soldi. La tasca si lacera in due punti.

Il rapinatore con la pistola in pugno risale in macchina e i tre fuggono.

L'Aquilino viene soccorso da alcuni passanti e portato in questura, dove viene interrogato dai carabinieri ed ha raccontato la sua disavventura.

A Milano il 2 febbraio un convegno sullo smog

L'assessore all'igiene professor Franchi parteciperà il 2 febbraio al convegno che si svolgerà a Milano, in Palazzo Marino, su «*L'aggiornamento dei precedenti contro l'inquinamento atmosferico*» l'iniziativa è del ministero della Sanità.

— Il ministro on. Ferraresi ha invitato il sindaco ing. Anselmetti e gli assessori Mina, Grassa, Garabello, Armand a intervenire a una riunione indetta a Roma il 7 e l'8 febbraio sull'applicazione della legge 167 per l'esproprio delle aree destinate all'edilizia economica e popolare. Saranno presenti i delegati di Milano, Genova e Roma.

Cade svenuta al funerale la madre della giovane strozzata dal marito

Soltanto al momento della partenza per Torino ha saputo del delitto Aveva con sè i nipotini; li ha lasciati al paese ed ha proseguito da sola

Ieri pomeriggio si sono svolti i funerali della giovane pugliese strangolata dal marito perchè voleva chiedere la separazione legale. Alle 14,30, nella nuda sala dell'obitorio è stato inchiodato il coperchio della cassa sul corpo di Anna Piccolantonio, vestita di bianco come una sposa. C'erano il padre, Vittorio, e tutti i parenti. Anche la madre, Vincenza di 41 anni, era giunta da S. Paolo di Civitate: una donna minuta, vestita di nero, con grandi occhi neri e i capelli mondi, ma già con molte rinecchie canute.

Il telegramma del marito, che le annunciava il delitto, non le giunse in tempo. Sabato, anche aveva presentimento già da una settimana, ha lasciato la sua casa, a Torremaggiore per venire a Torino. Non sapeva nulla. Aveva con sè i nipotini, Dario e Anna: li riportava ai genitori, perchè li allattassero a ritrovare l'armonia e la pace. Sono scesi a piedi fino

TROPPO ZUCCHERO IN «OMBRE ROSSE»

Arte e mestiere

Sappiamo di non essere affatto popolari insistendo sulla smiticizzazione del film western o sulla necessità di una verifica critica dinanzi a opere ritenute classiche e ai rispettivi autori. Lo stesso Pavese, così legato alle suggestioni del mito, ammoniva tuttavia che non bisogna conservarlo nella bambagia. Qualcosa del genere sta invece facendo, e da tempo, la tv con la rubrica «I maestri del cinema», curata da Gian Luigi Rondi, e con la presentazione, in altri programmi, di film famosi di famosi registi. Che cosa si direbbe se, poniamo, un critico letterario affermasse dal video che uno scrittore magari interessante come Cronin, è un maestro della narrativa, e ne illustrasse l'«arte» in modo del tutto apologetico?

Eppure tale assurda eventualità, rapportata al cinema, corrisponde ormai a normale consuetudine. Così operando, la tv fa spesso divertire un pubblico pigro e svogliato, stanco; lo soddisfa; al tempo stesso alimenta sospetti in chi nega al cinema possibilità espressive, e malumori in chi le riconosce e sostiene.

Non contestiamo allo spettatore il libero arbitrio, il diritto di divertirsi come vuole e meglio crede. Né si intende negare l'«eterno fascino del western». Il successo che sta ottenendo anche un mediocre film come *I quattro del Texas* riconferma ancora una volta codesto fascino. Non vorremmo però che il richiamarsi al carattere diversivo e commerciale del cinema diventasse una scusa per non riconoscere che ogni film, sia pure d'evasione, contiene e diffonde una sua ideologia; per legittimare le ambigue opere che spesso e intenzionalmente si producono.

Ancor più pericoloso ci sembra scambiare queste opere per creazioni d'arte, appunto, e proporle come tali. Lascia perplessi il fatto che, dopo la presentazione alla tv di *Ombre rosse*, si sia riparlato di «tappa fondamentale» nella storia del cinema, di grande lezione offerta da John Ford, di opere dove i personaggi, — sino al 1939, anno in cui uscì il film — soltanto avventurosi e spacconi del «selvaggio West», diventano uomini con le loro ansie, le loro paure, il coraggio, la viltà, l'eroismo umile e anonimo, col dramma di sentimenti reali, insomma.

E' proprio questa «profondità psicologica», una analisi vera dentro ai protagonisti, questa antiretorica pionieristica, che contestiamo a *Ombre rosse*, lasciando da parte altre convenzionalità strutturali del «genere», anch'esse osservate: dal giudizio sugli indiani (qui di Geronimo), alla sfida, al duello finale sullo spiazzo deserto. Ogni personaggio è schematico e prevedibile nei suoi sviluppi: la prostituta romantica, dal cuor d'oro, che si innamora del bandito buono e leale ed è ricambiata (al chiaro di luna, lui dirà a lei che l'ama, e le propone di sposarlo); il rispettato banchiere, marito della presidentessa della lega per la moralità, che alla fine scopriamo essere un ladro; il giocatore di professione, amato dalla pallida bellezza della moglie di un ufficiale, e che muore accanto a lei con dignità; il dottore ubriacone ma saggio e bravo; lo sceriffo burbero che rinuncia alla taglia e lascia che Ringo, il bandito, se ne vada con Dallas, la prostituta «redenta».

C'è molto zucchero, e melassa; troppi arteggiamenti moralizzanti. Giustamente il critico francese André Bazin parla di una «illustrazione drammatica» della parabola del fariseo e del pubblicano, che ci fa appunto vedere come una prostituta possa essere più rispettabile delle bigotte che l'hanno cacciata dalla città e persino della moglie di un ufficiale; che un giocatore debosciato può saper morire con dignità di aristocratico; un dottore ubriacone esercitare il suo mestiere con competenza e abnegazione; un fuorilegge, ricercato per rendere conto di malefatte passate e, forse, future, dare prova di lealtà, generosità, coraggio, gentilezza, mentre un banchiere dall'aspetto per bene e riverito fugge con la cassa. Ma l'illustrazione non ci sembra risulti affatto mirabile, come la definisce il Bazin.

A meno che non si voglia confondere la qualità dell'arte con l'abilità della confezione — specie nella sequenza in cui gli indiani inseguono la diligenza, — con una fotografia tecnicamente perfetta nella resa di esterni maestosi e belli di per se stessi, con una musica di commento gradevole e un divertente e divertito bozzettismo.

Mestiere, nel caso di Ford, implica soprattutto la padronanza dei mezzi e dei procedimenti tradizionali nel cinema hollywoodiano: più una lingua che un linguaggio, una maniera che uno stile. Con ciò non si intende dire che questo mestiere, abilità, lingua — una tecnica così intesa — debbano forzatamente portare alla svalutazione, ad escludere una integrità strutturale e artisticamente interessante in alcuni casi. Non comunque in *La croce di fuoco* a esempio, o in *Uomini alla ventura*. La esterna calligrafia del primo, e il cosiddetto bonario umorismo del secondo, non salvano Ford da un giudizio di merito ancor più severo.

Eppure, nel riproporre i due film, la tv si è valsa delle presentazioni apologetiche di De Sica e Monicelli (che poi hanno finito col parlare di se stessi); e qualche critico ha affermato che l'artista, anche non apparendo intimamente legato alla drammatica della vicenda, domina con disinvoltura l'aspetto formale de *La croce di fuoco*, conducendolo alla perfezione.

Seppe vedere meglio e più lontano Lewis Jacobs, che definì *Ombre rosse* un lavoro «alimentare», su ordinazione, e nella sua storia del cinema americano dedicò poco spazio a Ford. Lo stesso Rondi, del resto, presentando *Furore* ha ammesso che questo è «forse il capolavoro» del regista. E lo è infatti, come sostenemmo su queste colonne. Non già perché più di altre opere di Ford appare socialmente impegnato, ma in quanto l'impegno si attua e si risolve in un rispecchiamento *artistico* della realtà: l'America dell'ira e delle «due nazioni», della grande depressione. *Furore* è, se vogliamo, sia pure in un certo senso, il miglior film western sino a oggi realizzato.

Il primo romanziere americano che guardò con occhio disincantato la vita del West, Hamlin Garland, diceva: «Non posso sperare di ingannarti. Devo aderire alla verità della vita, essere vero nei particolari anche se spiacevoli». Nell'idea delle vaste estensioni di terra libera, vide una sorta di misticismo che aveva sempre attirato gli uomini verso il West, a dimostrare che questo non era che un mito. Quali i registi che guardano con occhio disincantato la «frontiera» americana sulla scia di Garland? Eterno fascino del western: pensiamo sia utile, dinanzi a esso, che di tanto in tanto qualche spettatore si ponga un *aut aut*, il dilemma che emerge da un colloquio immaginario tra Garland e Bill Hart, uno dei primi eroi del western, molto caro, del resto, a Sherwood Anderson.

Dice Hart: «Vieni con me e ti farò dimenticare il mondo in cui vivi, vedrai azione, proverai avventure, conoscerai un rapporto nuovo tra uomo e uomo, uomo e cavallo, uomo e donna. Dammi un cavallo veloce — insiste, — un furfante cattivo, una bella donna, e spazi aperti per cavalcare, e io ti riempirò gli occhi della polvere e del fuoco della pistola per farti dimenticare te stesso e il mondo in cui vivi: vieni a cavalcare con me, lasciati portare in vacanza». Garland grida: «Vieni con me. Vedo che fuggi la verità. Il mio compito non è piacevole, ma essenziale». Libero dunque lo spettatore di accettare o respingere le lusinghe di Hart o l'*aut aut* di Garland, di scegliere uno dei termini dell'alternativa.

In questa scelta, coscientemente o meno, egli ha tuttavia una responsabilità anche nei confronti dell'autore, del regista. Lo stesso Garland, vinto dalle sollecitazioni del successo, abbandonò a poco a poco la realtà, conciliandosi con il West spettacolare, d'evasione. Il suo grido si fece sempre più debole, e anche egli si lasciò portare in vacanza. Accettò il mito, e ne scrisse ampiamente.

Guido Aristarco

IL GOVERNO SEMBRA FINALMENTE DECISO A DIFENDERE LA BELLEZZA

«Niente monorotaia aerea su Venezia» dice il ministro: stavolta sarà ascoltato?

Bloccato il progetto di «Strada translagunare», gli innovatori sono tornati alla carica con la «metropolitana sospesa» da Mestre al Lido - Questo tranvai aereo non distruggerebbe soltanto l'intatta armonia del paesaggio e l'aspetto di una città unica al mondo; aprirebbe la via alla solita, incontrollabile speculazione edilizia - Il ministro dei Lavori Pubblici ha posto il veto; ma già un'imponente rappresentanza di personaggi minaccia di scendere a Roma per difendere l'assurda ferrovia

Roma, gennaio.

I veneziani hanno fama di essere gente che non si perde nelle fantasie. Cittadini della città più favolosa del mondo, avvolta dalla magica inconsistenza della Laguna fatta solo di silenzio e di mutevoli colori, questa meraviglia è per essi realtà quotidiana, verità immutabile traverso i secoli. Sono affezionati al loro modo di vita condizionato dalle strade d'acqua e dai vicoli angusti, e non amano i mutamenti. Non amano il monumentale né il grandioso: come ha detto Piovene della loro città, e nemmeno i tempi moderni hanno portato qui gli odiosi e vanitosi cimiteri monumentali chiamati quartieri di residenza. Tolti alcuni palazzi, le proporzioni sono sempre ridotte, alla misura umana». Di carattere mite e tollerante rifuggono dai rivolgimenti violenti, sarebbero cattiva materia per una rivoluzione.

Come è possibile che oggi d'un tratto i veneziani, o almeno una parte irrequieta e polemica di essi, con alla testa il Sindaco e il Consiglio comunale, siano tutti eccitati per il goffo progetto che il suo stesso inventore definisce «avveniristico» di una metropolitana aerea? Si tratta di una monorotaia sopraelevata che partendo da Mestre, e aggirando la spanda nord della città, sorvoli le isole lagunari, spingendosi fino a Murano, a Burano, e a Treporti sulla terra ferma, a nord del Lido. Un macchinoso ingombro nell'intatta armonia del paesaggio: un trave continuo, enormi piloni ogni sessanta metri, incastellature che qua e là dovranno raggiungere l'altezza di trenta-quaranta metri per dare passaggio alle grandi navi, numerose ingombranti stazioni a doppio livello.

Scrisse un anno fa il celebre architetto Le Corbusier in una lettera al Sindaco di Venezia: «Una città come la vostra, che nel suo territorio urbano non ha una strada carrozzabile, è il più prodigioso avvenimento urbanistico che si sia mai visto al mondo, un miracolo». *Ma i veneziani pare si siano stancati di vivere in una città incomparabile; e rimasti immuni fino a oggi dai tormentosi rumori del traffico che assorda tutte le altre città del mondo, appaiono a sentirsi stridere sul capo ogni cinque o dieci minuti uno sferragliante tranvai.*

Il progetto risale ad un «consorzio di industrie» che appare molto potente e risoluto, e fortemente ammanigliato. Con una persistente campagna di stampa, rintamburreggia gli armati stantii luoghi comuni della necessità dell'adeguarsi ai tempi, delle mutate esigenze di vita nel dinamico mondo di oggi; e dove non osa mettere in ridicolo l'intangibilità del paesaggio lagunare, afferma che questo tranvai dell'aria non farà che sottolineare «la paterna bellezza del paesaggio»; che quel trave alto più d'un metro a cui sarà appeso il tranvai sarà «opportunamente dipinto con i colori del paesaggio, fino a confondersi in esso». (O questa enorme trave avrà i colori delle tute mimetiche, o dovrà essere accompagnato per tutto il suo percorso da riflettori che lo dipingano a mutevoli tinte secondo l'ora e il luogo, di riflessi perlacei all'alba, di soffio orientale sul mezzodì, di giallo e di rosso al tramonto, d'un bigio monachino quando il vento di scirocco calma il cielo di nuvole).

Infine quella campagna di stampa sollecita le aspirazioni dei cittadini frettolosi facendo loro balenare la possibilità di raggiungere Mestre o le isole in venti minuti piuttosto che in ottanta. E si può anche comprendere che coloro che si recano quotidianamente al lavoro a Mestre, o desiderano fare i bagni di mare al Cavallino, si lascino abbagliare da questi specchietti. Servendosene ogni giorno, non si rendono conto che la Laguna è l'ideale mezzo di trasporto: non pensano che ci vuole assai più tempo per andare da un capo all'altro di Roma in autobus o con la macchina proprio che traversare tutta Venezia o recarsi al Lido in vaporetto, per tacere del fatto che quaranta minuti o un'ora di viaggio sull'acqua è un prezioso modo di rilassarsi, e una corsa meccanica per lo stesso tempo nel tumulto di tutte le altre città è motivo ogni volta di una esasperante irritazione di nervi).

Ma quello che i progettisti non dicono, ed a cui gli ingenui non pensano, è il fatto che il tracciato di questa monorotaia segue più o meno quello della famigerata strada translagunare che fu bocciata dal Ministero dei Lavori Pubblici nel '62. Ed è lecito il sospetto, e più che il sospetto, che la costruzione di essa serva a ben altri interessi che non ai rapidi spostamenti dei contadini e dei pescatori, pure più di un migliaio, che abitano le isole della Certosa, delle Vignole e di Sant'Erasmo che la monorotaia trasvolerà; ma alla solita speculazione edilizia. Riportando cioè in prima linea quegli insensati progetti di far sorgere in quelle isole verdi e quiete compatti quartieri di abitazione, i soliti alti e squallidi casermoni che divorano tutto il verde intorno. E' vero che oggi in quelle isole non si può costruire, la Soprintendenza ai monumenti le ha sottoposte a vincolo; ma si sa che ben pochi vincoli di questo genere hanno impedito finora i pertinaci speculatori a costruire dovunque gli sia piaciuto.

Che dietro tanto cianciare su l'urgenza di comunicazioni modernissime e rapidissime ci siano propositi di ben altra natura, appare da una lettera che il ministro dei Lavori Pubblici ha diretto in data 4 gennaio del corrente anno al sindaco di Venezia, a proposito della sua «iniziativa per la costruzione di una ferrovia aerea allacciante la città lagunare ed altri insediamenti insulari alla terra ferma».

Scrive il ministro: «L'iniziativa ha suscitato allarmi e preoccupazioni in vari ambienti che paventano manomissioni ed alterazioni dannose dei valori ambientali della città e della Laguna, fra cui sono da porre in evidenza le comunicazioni inoltrate dalla commissione italiana dell'Unesco. Questo ministero non può non condividere tali preoccupazioni, non solo da un punto di vista di generale interesse per il mantenimento degli aspetti ambientali, ma anche — e soprattutto — per i riflessi di natura urbanistica, in quanto, con la costruzione di una linea ferroviaria di carattere metropolitano verrebbero a squilibrarsi i valori economici delle zone attraversate, recando un indubbio sconvolgimento all'ordinamento urbano e pressioni evidenti per la valorizzazione di nuovi terreni».

La lettera aggiunge che l'estensione di detta ferrovia alle isole lagunari a nord di Venezia è contraria al principio che ispirò il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici quando, con voto del 16 marzo del 1963, espresse parere sfavorevole per la costruzione di strade translagunari progettate, oppunto, a nord della città; e ricorda che a seguito di tale parere l'esclusione di ogni progetto di strade translagunari fu accettata dal medesimo comune di Venezia. «La iniziativa ora segnalata risulterebbe perciò in evidente contrasto con il piano regolatore oggi vigente, con gravi ripercussioni, non solo di natura formale, ma anche di carattere paleologico».

Di fronte ad un testo così chiaro e perentorio ogni progetto «avveniristico» dovrebbe cadere. E sarebbe desiderabile che gli amministratori di Venezia, invece di fantasticare di questo assurdo tranvai aereo che verrebbe a costare chi dice quindici, chi quaranta miliardi di lire) sollecitassero il consorzio di «consorzi di industrie» meno interessato alle comunicazioni del futuro, per studiare il modo di avviare allo sprofondamento di Venezia nella sua laguna.

I tecnici hanno accertato che la città in mezzo secolo si è abbassata di quindici centimetri. Di questo passo, fra mezzo secolo tutte le piazze e le calli di Venezia si saranno tramutate in altrettanti bacini e canali; e i suoi abitanti, se ce ne saranno ancora, in esseri anfibi. Il tranvai dell'avvenire offrirà soltanto ai turisti curiosi di macabri spettacoli la visione di una città che annega; come già adesso, se il tranvai aereo già esistesse, i viaggiatori transitando da Sant'Elena a Sant'Erasmo potrebbero vedere sotto di sé la fortezza di Sant'Andrea del Sanmicheli, mirabile arnese del XVI secolo, che sta precipitando nella laguna per l'incuria delle autorità competenti.

Nonostante le dure parole del ministro, gli interessati non disarmano; e si annuncia nei prossimi giorni una calata in massa a Roma di uomini politici, di commissioni, di tecnici, di personaggi esperti in laccioli e in cavilli. Si sa come sono andate le cose fino ad oggi: i successivi governi d'Italia si sono dimostrati assolutamente incapaci di tutelare paesaggi e monumenti, doloramente deboli di fronte a speculatori risoluti a tutto. Ma da certi segni appare che il nuovo governo abbia fermi propositi di mutare una buona volta registro in questo campo; di assumere una politica più attiva, più rigida, più rispettosa degli insostituibili beni dello spirito; la cui scomparsa non è presupposto necessario di un progresso illuminato.

Nel fermo atteggiamento del Ministero dei Lavori Pubblici, chi ama la conservazione di Venezia, «cittadella dello spirito, mondo della libera fantasia e della poesia, cioè della gioia di vivere», come l'ha definita Diego Valeri, troverà motivo di conforto.

Simplicissimus

Fra il teatro e la politica

Quest'immagine di Helle Virkner, tratta dal film «I cari parenti» nel quale sostiene la parte di trapezista, non ha nulla in comune con le fotografie ufficiali della stessa signora, egualmente note ai danesi. Attrice di teatro e di cinema, trentottenne, discendente di una antica famiglia dello Jutland, Helle Virkner ha sposato in terze nozze Otto Karg, primo ministro di Danimarca. Con eguale grazia e con identico successo, la signora Helle sa alternare i due ruoli così diversi

Pronto il piano per sciogliere l'Azienda monopolio banane

La commissione termina i lavori

Roma, 27 gennaio.

La commissione incaricata di studiare le modalità ed i tempi per procedere allo scioglimento dell'Azienda monopolio banane si è riunita stamane, sotto la presidenza del sottosegretario alle Finanze on. Bensi.

Sono state esaminate le conclusioni degli studi fin qui condotti ed infine è stata redatta la relazione conclusiva da presentare al ministro Tremelloni.

Il processo per «oscenità» alle «Memorie di una donna di piacere»

La legge che ha assolto «Lady Chatterley» forse non salverà l'audace «Fanny Hill»

Illustri scrittori e critici inglesi hanno difeso in tribunale il carattere artistico del romanzo - Ma il tono della narrazione è «altamente erotico», molto più amorale che nell'opera di Lawrence

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 27 gennaio.

Tre illustri letterati hanno difeso, al tribunale londinese di Bond Street, la bella Fanny Hill, ma il destino della volubile fanciulla è ancora incerto. Fanny Hill è l'eroina dell'omonimo, piccante romanzo settecentesco, vietato in quest'isola ed ora sotto processo perché colpevole — secondo Scotland Yard — di «oscenità». Il dibattimento, iniziatosi lunedì scorso e rinviato ad oggi, proseguirà sabato. La sentenza del magistrato sarà emessa verso il 10 di febbraio.

L'accusa scagliata adesso contro Fanny Hill fu lanciata, poco più di tre anni fa, contro un'altra donna creata dalla fantasia di uno scrittore, Lady Chatterley. La famosa opera di D.H. Lawrence, tradotta in tutte le lingue, non aveva mai potuto varcare la Manica: per le autorità era soltanto un «saggio pornografico». Ma, nel tardo '59 (entrata in vigore una nuova e più liberale legge sulle «pubblicazioni oscene») una serissima Casa editrice, la «Penguina books Ldt.», sfidò lo Stato: stampò «L'amante di Lady Chatterley». Il libro fu sequestrato; intervenne la magistratura; il romanzo fu assolto. Da allora è diventato un «best-seller»: ne è entrata una copia in quasi ogni casa.

Tre sono le clausole decisive della legge che permise all'esiliata Lady Chatterley di tornare alla terra delle sue avventure. L'opera dev'essere esaminata «nel suo complesso»: i magistrati devono tener conto di «tutte le circostanze»: quindi delle nuove idee, della maggiore o minore maturità del pubblico, delle prevalenti tendenze letterarie e spirituali, eccetera; la difesa può convocare critici, scrittori, studiosi. Fra coloro che parlarono a favore del romanzo di D. H. Lawrence vi fu un vescovo anglicano. Basteranno queste tre clausole a salvare anche Fanny Hill? Forse sì, ma ogni previsione rischia d'essere smentita.

La verità è che fra i due casi vi sono molte differenze. Alcune giocano a vantaggio, altre a svantaggio, dell'opera sotto processo. A beneficio del romanzo di John Cleland (il cui titolo completo è «Fanny Hill, memoirs of a woman of pleasure», «Memorie di una donna di piacere») vi sono anzitutto i suoi innegabili pregi letterari: nelle prime due udienze il libro è già stato elogiato da tre noti critici e scrittori. Inoltre, mentre Scotland Yard ha «querelato» per oscenità l'edizione economica in vendita a 300 lire italiane, chiunque può acquistare una edizione da 4 mila lire, stampata da altro editore e non toccata dalla legge. Questa singolare contraddizione, ancora non spiegata in tribunale, sembra giustificata soltanto dal fatto che l'opera di lusso è stata «ritoccata», qua e là, nei brani più scabrosi.

A svantaggio di «Fanny Hill» vi sono le sue continue descrizioni erotiche. Il «caso Chatterley» era diverso. L'obbiezione precipua all'opera consistova nella presenza in vari dialoghi di parole scurrili, simili a quelle di un Belli o di un Aretino. Nelle pagine di John Cleland non vi è un termine volgare: lo stile è elegante, raffinato: ma ogni svago della gioconda Fanny è riferito con uno zelo che eguaglia quello del Marchese di Sade. Anche i letterati che, in tribunale o sulla stampa, difendono il libro hanno ammesso che la narrazione è «altamente erotica»: così ha detto persino una influente, e non più giovane, scrittrice.

«Fanny Hill» è la storia, in forma epistolare, di una fanciulla di campagna che, giunta a Londra, entra a far parte del «personale» di una «distinguished» casa d'appuntamenti. La vicenda si snoda in tono galo e leggero, di rado cade nel morboso e lo sfacciato autore è giunto a inserirvi una «morale», facendo sposare a Fanny il suo primo amore e predicare, alla fine, che «i piaceri del matrimonio e della virtù superano quelli del vizio». John Cleland scrisse il libro nel 1749 e lo vendette per venti ghinee, 36.700 lire al cambio d'oggi. (L'editore fece una fortuna: il manoscritto gli costò 10 mila sterline d'allora). Cleland fu chiamato dal «Consiglio privato» della Corona e accusato di «incitamento alla lascivia». Fu assolto e un membro del «Consiglio» gli fece avere anzi un vitalizio di 100 sterline l'anno, «affinché meglio impiegasse il suo talento». L'autore, nato nel 1709, divenne giornalista e filologo, morì nel 1789.

L'odierna seduta è stata presa tutta dagli stralci dei tre testimoni per la difesa. Hanno parlato Peter Quennell, storico, autore di varie biografie; Montgomery Hyde, illustre docente in due Università di arte e letteratura, politico conservatore; Carl Miller, critico letterario del periodico «New Statesman».

I loro giudizi sono stati pressochè eguali. «Fanny Hill» non è un capolavoro ma ha ragguardevole importanza storica e letteraria: è un prezioso quadro dell'Inghilterra settecentesca; «è possibile che molti lo leggano per gustare solo il suo forte erotismo, ma ciò non diminuisce i pregi dell'opera». Quennell ha ricordato: «Il *Decamerone* rimane una pietra miliare della letteratura anche se milioni di persone vi cercano solo cose piccanti».

Sono stati letti, in aula, alcuni dei brani più roventi, irripetibili, ricchi di quell'edonismo che Fanny Hill non cercava di nascondere. Montgomery Hyde, un uomo di 57 anni, ha commentato: «Bisogna distinguere fra letteratura oscena ed erotica. La prima lascia solo disgusto: la seconda, se ben scritta, fa capire che, oltre alle esercizi fisiche, esistono valori intellettuali, sentimentali e spirituali».

Mario Ciriello

Medico chiede ossigeno per un cliente la bombola è vuota e il malato muore

Presso Chiavari - Forse il paziente, colpito da infarto, si sarebbe salvato Il sanitario, mentre contestava la grave negligenza, insultato da un infermiere

(Nostro servizio particolare)

Chiavari, 27 gennaio.

Viva indignazione ha suscitato nella popolazione di Zoagli la notizia sparsasi oggi in paese che la scorsa notte il rappresentante di commercio Cesare Bellotti di 61 anni originario di Treviglio e abitante a Zoagli, sarebbe forse scampato alla morte se non vi fosse stata una grave negligenza da parte del personale addetto all'infermeria locale.

Chiamato al capezzale del Bellotti, colpito da infarto nella propria abitazione, il medico condotto di Zoagli dott. Antonio Tripodi richiedeva alla infermeria una bombola di ossigeno per poter soccorrere più efficacemente l'infermo. La bombola veniva subito inviata, sennonchè al momento di farla funzionare il medico si accorgeva che era completamente vuota. Nel frattempo il Bellotti decedeva.

Oggi, mentre la popolazione commentava severamente la notizia, l'episodio aveva uno strascico. Allorché faceva riscontrare all'infermiere Cesare Antonio Ghizzi la grave negligenza, il dott. Tripodi veniva violentemente oltraggiato dallo stesso Ghizzi. E' probabile che del caso si occupi ora l'autorità giudiziaria.

a. b.

Da un ex generale della milizia

Chiesto il sequestro della «Storia di Salò»

Padova, 27 gennaio.

L'editore torinese Giulio Einaudi, con un provvedimento d'urgenza richiesto dal pretore di Padova su istanza degli avvocati Toffanin e Tognon, è stato invitato a sospendere la diffusione del volume dello storico inglese Deakin, *Storia della Repubblica di Salò*.

Il provvedimento è stato chiesto dal sig. Ugo Leonardi, il quale è stato citato a pag. 625 nota 1, come facente parte del Tribunale speciale che giudicò i componenti del gran Consiglio a Verona. Il Leonardi dichiara di essere stato luogotenente generale della milizia e poi, durante la Repubblica di Salò, per breve tempo, prefetto di Parma, ma di non aver mai fatto parte del tribunale speciale.

La nota del Deakin è la trascrizione di un telegramma inviato dall'ambasciatore tedesco presso la Repubblica Sociale, Rahn, al suo ministro degli Esteri Von Ribbentrop. L'udienza dinanzi al pretore di Padova è stata fissata per il 25 febbraio prossimo.

Interpellato sulla richiesta di sequestro del libro, l'editore Einaudi ha dichiarato che è ingiustificabile l'atteggiamento dell'ex generale della milizia Leonardi, la cui responsabilità diretta nel processo di Verona viene dimostrata dal telegramma dell'ambasciatore tedesco Rahn. L'editore si è detto sorpreso che nel gennaio 1964, nel ventesimo anniversario della Resistenza, si tenti «di occultare la storia della Repubblica Sociale Italiana».

DATE UN FORTE REDDITO AL VOSTRO DENARO

ECCOVI UNO DEI MODI PIÙ REDDITIZI E SICURI

Non occorre né merce, né personale, né organizzazione di vendita.

SI TRATTA soltanto di offrire, mediante uno dei modernissimi impianti di lavaggio a secco a gettoni (sistema self-service) un servizio oggi sempre più richiesto e gradito dal pubblico.

BASTANO un locale-negozio e una macchina MAESTRELLI di quelle che la stessa Casa esporta da tempo in USA, Canada, Germania e altrove.

Poiché l'impianto è integralmente automatico, potrete affidarlo ad una qualsiasi persona che regoli l'afflusso della clientela. Voi sarete liberi.

GLI ESEMPI sono già intorno a Voi e quanto mai convincenti. Lo vedrete in funzione nel nostro stabilimento e mai Vi accompagneremo nei negozi già avviati.

Di tale vantaggioso impiego di capitale si occupa ampiamente la rivista «QUATTROSOLDI» di gennaio.

Per ogni informazione o prova rivolgersi al Rappresentante:

Dott. Barone - Piazza Adriano, 12 - TORINO - Tel. 758-345

G. MAESTRELLI

MILANO - VIA B. QUARANTA, 55

TELEF. 531.476 (4 linee) (Ind. telegr.: Maestrelcacco - Milano)

L. 895.000 I. G. E. compresa

VOLKSWAGEN 1200

«astrauto» di G. GARRONE & C., Torino

Corso Cassie, 464/466 Tel. 893658

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Un romanzo di Steinbeck protagonista Spencer Tracy

E' il film «Gente allegra» che andrà in onda stasera - Domenica: delusione per gli sportivi - Ieri concerto di Benedetti Michelangeli

Stasera, sul primo canale, prosegue il ciclo dedicato a Spencer Tracy. E' di turno il film «Gente allegra» tratto dal celebre romanzo «Pian della Tortilla» di Jhon Steinbeck e girato nel 1942 dal regista Victor Fleming. Le opere con cui Fleming si raccomanda maggiormente alla memoria del pubblico medio sono «Il mago di Oz», fiaba ingegnosa e piacevole, e il colossale «Via col vento», insignito di ben nove Oscar: non fu un grande regista ma in possesso di ottima tecnica e profondo mestiere realizzò numerosi film di successo, destinati a raccogliere i larghi consensi della massa.

Questo «Pian della Tortilla» è stato definito «un tradimento ricco d'interesse». In realtà la storia di Fleming diverge non poco da quella originale di Steinbeck e persino il finale è diverso (ottimistico, naturalmente, il finale della pellicola). Tuttavia è un film costruito con un certo estro e un certo vigore: e vi spicca la recitazione sanguigna di un gruppo notevole di attori, da Spencer Tracy a John Garfield, da Hedy Lamarr e Frank Morgan.

Seguirà una puntata di «Conoscere la natura» dedicata alla straordinaria vita sociale delle termiti e delle api. Sul secondo canale vedremo un *reportage* sull'eleganza nei vari paesi d'Europa. Nel tardo pomeriggio la rubrica «Le tre arti» offrirà tra l'altro un servizio sugli acquarelli di Auguste Rodin, esposti in questi giorni alla galleria Viotti di Torino.

* * *

Positivo il «TV 7» di ieri. Il pezzo più rilevante ci è parso lo straziante, tragicomico incontro con il capo del nazismo inglese che si è dichiarato fanatico adoratore di Hitler, odiatore acerrimo degli ebrei e dei negri, acceso assertore di un mondo pieno di bandiere, di armi, di eserciti, di eroismo bellico... In fondo non ci sarebbe stato nulla da stupirsi se improvvisamente fossero spuntati due infermieri e avessero sollevato per le ascelle il poveretto trasportandolo d'urgenza in una casa di cura.

Gli altri programmi della serata: avvincente e teso, nonostante qualche slittata retorica del commento, il telefilm poliziesco; eccellente e degno d'ogni plauso il concerto di Arturo Benedetti Michelangeli; sul secondo canale, piuttosto inconsistente la commedia, salvata solo dal garbo degli interpreti.

* * *

Domenica. La giornata festiva è andata bene soltanto ed esclusivamente per gli appassionati della lirica cui è stato offerto un robusto «Ernani» di Verdi, in un'edizione che era stata applaudita persino dall'esigentissimo, severissimo pubblico di Parma. Ma per gli altri è stata una giornata di delusioni.

Il solito «Smash» ha confermato ancora una volta di essere il peggiore spettacolo di varietà comparso sul video in questi ultimi tempi. Non fa ridere, è confuso, oscuro, irritante. Delia Scala e Peppino De Filippo, inevitabilmente, finiscono col farci una cattiva figura. La settimana prossima cederà per sempre il posto e crediamo che di rado la fine di una trasmissione sarà accolta con tanto sollievo.

Ma la delusione più grossa della domenica è stata riservata ai tifosi. Chi si è messo davanti al teleschermo alle 13,15 ha visto, nella nebbia, Carnelo, Herrera e Frossi e qualche giocatore infreddolito e si è sentito dire che la partita Modena-Inter non avrebbe avuto luogo: dopo di che è andato in onda un telefilm (e noi, ingenui, eravamo convinti che per occasioni del genere, non improbabili e infrequenti d'inverno, la tv tenesse una registrazione di riserva...) Alla sera, tutti s'aspettavano, secondo la logica, l'incontro più interessante della domenica, Genoa-Bologna: invece è andata in onda una partita che già in partenza appariva mediocre, Roma-Bari: in effetti il livello tecnico è stato scarso e non ci sono state reti. Peggio di così...

u. bz.

Oltre 9 milioni e mezzo i radioabbonati in Italia

Roma, 27 gennaio.

Gli abbonati alle radiodiffusioni in Italia al 31 dicembre '63 hanno raggiunto la cifra di 9 milioni 564.205, di cui 4 milioni 284.889 anche alla tv.

Nell'anno 1963 gli abbonati alle radiodiffusioni in Italia risultano aumentati di 587.369 unità con un minore incremento di oltre ventimila rispetto all'anno precedente quando si erano avuti 548.976 nuovi radioabbonati. Gli abbonati anche alla tv sono aumentati di 827.687 unità con un maggiore incremento di oltre centotrentamila rispetto al 1962, quando si erano avuti 695.584 nuovi teleabbonati.

Oggi il giudice decide su «La ragazza di Bube»

Il film potrebbe essere rimesso in circolazione a Firenze, oppure sequestrato in tutta Italia

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 27 gennaio.

(g. c.) *La visione privata per i giudici del film «La ragazza di Bube» in relazione alla querela sporta dai coniugi Claudi, è avvenuta questa mattina nella sede dell'Agis. Vi hanno assistito il dottor Caponnetto, sostituto procuratore della Repubblica, delegato a decidere e altri tre magistrati suoi colleghi di ufficio nonché i legali di «Bube» e di sua moglie, avv. Paoli e Filastò e gli avvocati della parte avversa: Giovanni Canepele per la gestione del cinema Odeon, i professori Fazzolari e Are per il produttore Franco Cristaldi.*

Al termine della proiezione gli avvocati Filastò e Paoli hanno dichiarato che il film «sembra cucito addosso a Bube e a sua moglie» e che quindi la loro tesi della diffamazione resiste ottimamente. Di parere contrario, si sono dimostrati gli avvocati che patrocinano la produzione. Essi sostengono che il film è lontano da ogni riferimento diretto alla vita delle persone che affermano di essersi riconosciute nel libro e diffamate quindi dalla pellicola.

Domani si avrà la risposta attesa dalla Procura della Repubblica dove il procuratore capo, dott. Sica, ha già ricevuto i sostituti che hanno assistito al film per essere minutamente informato della vicenda. Il magistrato deve decidere se «La ragazza di Bube» potrà tornare a circolare liberamente anche nei cinema fiorentini, oppure rimarrà sequestrato a Firenze e verrà sequestrato anche nelle altre città. Le questioni relative all'eventuale risarcimento per danni morali saranno trattate nella sede civile, cioè dinanzi al pretore dottor Sergio il 5 febbraio prossimo.

Sequestrato a Lodi il film «Super sexy '64»

Lodi, 27 gennaio.

Il film «Super sexy '64», in programma questa sera al cinema Marzani di Lodi, è stato sequestrato dal procuratore della Repubblica dottor Francesco Novello. Il magistrato ha notificato di persona l'ordine di sequestro al gestore della sala cinematografica, dopo la proiezione del primo spettacolo pomeridiano — al quale egli aveva assistito — avendo ravvisato alcune scene offensive del comune sentimento del pudore.

Nella mattinata il dott. Novello aveva ordinato anche il sequestro dei cartelloni pubblicitari del film «Cleopatra», in programmazione a Milano e quelli annuncianti uno spettacolo di spogliarello in un «night club» di Pavia.

Il procuratore si riserva di estendere il sequestro in tutto il territorio nazionale e di procedere quindi a carico dei responsabili.

Il sequestro è avvenuto in applicazione della legge Migliori del 1961 poiché — come dice l'ordine — entrambi i manifesti «rappresentano figure muliebri discinte in atteggiamento provocante, possono turbare e offendere gravemente il pudore dei giovani inferiori agli anni diciotto».

Esplosione in un cinema dove si proietta il film

Sassari, 27 gennaio.

Un ordigno rudimentale è stato fatto esplodere sul tetto del cinema «Ariston» durante la proiezione del film «La ragazza di Bube». La deflagrazione ha causato scene di panico fra gli spettatori; ma non ha fatto alcuna vittima.

Sul tetto del locale gli inquirenti hanno rinvenuto molte schegge di ferro ed un involucro di carta bruciacchiato.

ECHI DI CRONACA

Se amate

la buona cucina non dimenticate questo indirizzo: Taverna del Pontevecchio in Alpignano, tel. 963-880. Ogni giorno una specialità.

Il televisore è guasto?

Chiamate 60-466 Telesoccorso. Servizio celere domicilio per qualsiasi riparazione. Impianti per la ricezione del 2° can. tv.

Anni verdi

Via Lagrange 15, continua la vendita straordinaria a prezzi ridotti di fabbrica. Troverete ancora possibilità di un'ampia scelta, soprattutto nel vastissimo assortimento di cappotti, impermeabili, giacche e abiti completi da ragazzo, sino ai 15 anni.

Saldi d'inventario

di Forestiere, Cristallerie di pregio e Complementi a prezzi eccezionali. Appuntamento per pochi giorni da Prochet, in via F. Micca 6.

Piatica pianoforti dal 1910

Tutte le migliori marche ai migliori prezzi. Ottime occasioni. Cambi, acquisti, noleggi. Via Fr 8, Escuriosità Prof.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla fabbrica, via Mon. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento a prezzi più convenienti.

IERI SERA PER L'UNIONE MUSICALE

Musiche di Frescobaldi e Bach con l'organista Fernando Germani

L'organo, qualificato come «il re degli strumenti», fu in pratica, piuttosto trascurato dopo la metà del Settecento: ma ora sembra che si rideste un nuovo e vivo interesse per un repertorio in gran parte poco noto e ricco di tesori d'arte, che conservano intatto il loro antico fascino di bellezza.

Molto opportunamente l'«Unione Musicale», per il concerto di ieri sera al Conservatorio, volle invitare il romano Fernando Germani, che è oggi una delle forze più valide e complete dell'arte organistica internazionale. Il suo programma, concepito organicamente e con indubbia nobiltà d'intenti, fu dedicato tutto a musiche di Girolamo Frescobaldi e di J. S. Bach. Del primo noi non possiamo più ammirare il grandioso magistero, che entusiasmò un tempo irresistibilmente le folle provenienti da ogni parte d'Europa, quand'egli sonava nella basilica romana di San Pietro; ci rimangono però moltissime sue composizioni, in cui egli si rivelò creatore geniale e originale, animato da una vigorosa fantasia innovatrice e che, nell'incerto periodo delle origini della musica strumentale, seppe dar vita ad architetture sonore destinate, nel futuro, ai più importanti sviluppi: la forma «ciclica» e l'elaborazione di un tema fondamentale, presente nelle varie parti, e la forma della «fuga».

In diverse composizioni frescobaldiane (*Toccate, una Canzone*, un *Capriccio pastorale*) Germani dimostrò due eminenti aspetti della sua sensibilità interpretativa: quello del sognare «con affetto» (secondo un felice dettame teorizzato forse per primo, dal Frescobaldi stesso) e la proprietà della «registrazione», divenuta oggi particolarmente difficile in rapporto alle musiche organistiche rinascimentali e barocche, per la mancanza di precise indicazioni; e dove un incauto e assurdo arbitrio (non raro ai nostri tempi) può danneggiare, con false colorazioni timbriche, non soltanto storicamente, ma anche espressivamente, musiche, che, pur tra gli accalmi di un linguaggio quasi primitivo e ancora ingenuamente dai modi grevemente devono conservare il loro originario carattere, che così — e solo così — riverbera intensi e suggestivi bagliori, e pensieri d'impressionante freschezza.

Con analogo spirito stilistico e con ammirevole sicurezza tecnica, Germani si affermò poi nella spirituale religiosità di vari *Preludi-Corali* e nella monumentalità di altre composizioni di Bach: e sempre fu oggetto delle più vive e ferventi acclamazioni del pubblico affollatissimo.

l. c.

Per la Musica da camera

I Quartetti di Beethoven da stasera al Conservatorio

Si apre questa sera alle 21,15 al Conservatorio, una delle più importanti iniziative della stagione concertistica, per la Società Musica da camera: la esecuzione integrale dei Quartetti di Beethoven, interpretati dal Quartetto Koeckert. Il complesso, di origine boema, è formato da Rudolf Koeckert, primo violino, Willi Buchner, secondo violino, Oscar Riedl, viola e Joseph Merz, violoncello.

I sedici Quartetti composti in un lungo arco di tempo che va dal 1798 al 1826, verranno eseguiti in sei serate, per le quali sono state previste speciali forme di abbonamento. I successivi cinque concerti del ciclo avranno luogo domani, giovedì, sabato, lunedì e mercoledì 5 febbraio.

Assolto il produttore di «La frusta e il corpo»

Roma, 27 gennaio.

(*g. g.*) L'ing. Federico Magnaghi, produttore del film *La frusta e il corpo*, è stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di offesa al pudore. I giudici della quarta sezione del Tribunale, con la stessa sentenza, hanno ordinato la eliminazione di due scene della pellicola incriminata.

Il Magnaghi era stato rinviato a giudizio per aver prodotto e messo in circolazione un film contenente sequenze ed immagini che descrivevano degenerazioni ed anomalie della vita sessuale.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti gratuite La Stampa *v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53.113*

Alfieri: da stasera ore 21,15 la Commedia musicale «Buonanotte Bettina» con Walter Chiari, A. Chelli, G. Paul.
Carignano: ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Enrico IV» di L. Pirandello, con Salvo Randone.
Gobetti (tel. 877.787): ore 21,25 il Teatro Stabile di Torino presenta «Apocalisse su misura», novità di G. De Maria.
Ridotto del Romano: ore 22 il Teatro delle 10 presenta «Delirio a due», «La cantatrice calva» di E. Ionesco.

Alcione: Compagnia Rivista Alfonso Tomas, Lia Ferri, 16,15 - 21,15.
Matteotti: «Il contadino zappatore» Rivista Mario Ferrero 16,15 - 21,15.

Palazzo Ghiaccio: 15 - 18; 21 - 23,30.

Al Fiorita Club (p. Solferino, tel. 42.822): 21 complesso Boccaccio e d'Andrì, Canta Sergio Gariglio.
Al Nirvana: 21 Bovione - Bob Silva.
Arlecchino: ore 21 Henghel Gualdi.
Augustus: 21 Lanfranco - Cristiano.
Bruno: ore 21 orch. River Side.
Castellino: ore 21 trattenimenti.
Cicala Danze: 21 orch. Tonuccio.
Foro Danze: ore 21 Compl. Bonazelli.
Gaudia Danze: ore 16,30 The Jo.
Gay Sala: ore 17 - 21 Debutto del Complesso Gianni De Giovanni.
Gran Mago: ore 21 Compl. «4 + una».
Hollywood Danze: 21 «I Magnifici 6».
La Perla: ore 21 Bruno Meraigli.
La Serenella: ore 21 Leo Loris.
Le Roi: ore 21 Henry Ferraris.
Massaua Danze: ore 21 Chi-co-cha.
Principe: 21 Elio e i Diversi.
Trocadero: ore 21: I Castellani.

Chez Louis (P. Tommaso 5): Attraz.
Columbia Night Club: Attrazioni.
Moulin Rouge (p. Carlina, 544.270): Attrazioni Internaz. Orch. I 5 King.

Abatjour (Sacchi 28, t. 41.025): 21.
Acapulco (Monc. 145, 683.666): 21.
Anaconda Gogo, telefono 259.497.
Bagatelle Evarista's Club - Whisky e Gogo più (Cavoretto 2, t. 678.978).
Caprice (Sacchi 16, t. 528.521) 21.
Contro Club Gogo (p. Castello): 21.
Holiday (Vinz. 3, t. 511.736): 21.
Lido (Monc. 422, t. 697.016): 21.
Safari (c. Novara 5, t. 284.429): 21.
Scotch Whisky (Volta 6): ore 21.
Villa Gay (Moncalieri 52): ore 21.
West End à Gogo - Hotel Ristorante, str. Traforo, Pino Tor., tel. 890.270.
Whisky Club, Pino T., 881.001. 16-21
Whisky Notte (tel. 687.563): ore 21.

GALLERIE D'ARTE - MUSEI

Galatea (Volta 8): opere di Carrà, Gruber, Kirchner, Klee, Nolde, Nicholson, Sutherland, Tanguy, ecc.
Galleria Botero (via Botero 15): espone Enrico Colombotto Rosso.
Galleria Dantesca (p. C. Felice 19): «50 incisioni di artisti italiani».
Galleria d'Arte Baltoni (via Carlo Alberto 21): Dipinti antichi.
Galleria Fogliato (Mazzini 9): Mostra di Giosuè Ephrem.
Galleria Gissi (p. Solferino 2): Pittori italiani contemporanei.
Galleria Narciso (piazza Carlo Felice 18): Constant Permeke.
La Bussola (via Po 9): Mostra personale di Gino Severini, 10-13; 16-20.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese): ore 17 e 21,15 omaggio a Pietro Germi «Il ferroviere» con P. Germi, S. Koscina, E. Nevola.

TEATRO ALFIERI
Da questa sera ore 21,15
Walter Chiari
Alida Chelli - Gloria Paul
in «BUONANOTTE BETTINA»
con
Vittorio Congia
Nuto Navarrini
e la partecipazione di
Wanda Osiris
Vendita e prenot. pr. «La Stampa»

TROCADERO
Via A. Doria 9 - tel. 563.771
Ore 21 Successo del Complesso
I CASTELLANI
con CARLETTO

GAY SALA
Via Pomba 9 - telef. 511.646
Ore 17 - 21
Debutto del Complesso
GIANNI DE GIOVANNI
canta PINO CREMANTE

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Alta infedeltà» Ugo Tognazzi, Nino Manfredi, Monica Vitti, M. Mercier, C. Aznavour. Viet. 18.
Astor: «Il comandante» Totò, A. Pagnani, L. Sini, F. Fabrizi.
Cerere: «Lidia» di A. Blasetti, con U. Tognazzi, A. Aimée, G. Ralli, P. Brasseur. Vietato minori 14.
Cristallo: «Sciarada» con Cary Grant, Audrey, technicolor.
Doria: «I basilischi» di Lina Wertmüller (premio critica internazionale).
Ideal: «La freccia sulla croce» Mickey Rooney, C. Gray, H. O'Brien.
Lux: «Mondo cane n. 2» di Gualtiero Jacopetti, techn. Vietato minori 18.
Nazionale: «Ieri, oggi, domani» con S. Loren, M. Mastroianni, tech. scope.
Reposi: «Quel certo non so che» D. Day, J. Garner, tech. Ultimo giorno.
Romano: «Il diavolo in corpo» con Gerard Philipe. Vietato anni 18.
Vittoria: «La pantera rosa» D. Niven, P. Sellers, R. Wagner, Capucine, C. Cardinale, technicolor.

Arlston: «Gli orci del West», Walter Chiari, R. Vianello, eastmancolor.
Arlecchino: «Appuntamento a Zurigo» L. Pulver, cesmancolor.
Augustus: «Le astuzie di una vedova» Gig Young, Shirley Jones, metrocolor.
Capitol: «I 4 dei Texas» F. Sinatra, D. Martin, A. Ekberg, U. Andress, tec.
Metropol: «Lawrence d'Arabia» (7 premi Oscar) Alec Guinness, Anthony Quinn, Peter O'Toole, technicolor, scope. Orario: 14,25 - 18 - 21,40.
Torino: «Criminal sexy» technicolor. Aperture ore 10.

Alexandra: «Silvestro il gattolardo» cartoni animati in technicolor.
Faraa: «La grande peccatrice» con Joanne Moreau.
Fiamma: «Il fantasma maledetto» (Un giallo di Edgar Wallace).
Hollywood: «Mondo matto ai mari» technicolor, cinemascope.
Moliè: «Il contadino zappatore», Rivista Mario Ferrero 16.15 - 21.15.
Film: «Forza e fuoco in Normandia».
Massima: «La valanga dei Tanks», Don Kelly, Marjorie Hellen.
Orione: «L'assassino viene ridendo», Pat Boone, Barbara Eden.
Principe: «L'assassino viene ridendo» Pat Boone, Barbara Eden.
Statuto: «La valanga dei Tanks» Don Kelly, Marjorie Hellen.

Adriano: «La rossa» Rossano Brazzi, Ruth Leuwerik, technicolor.
Alcione: «Il mondo sulle spiagge» Riv. A. Tomas-Lia Ferri 16,15-21,15.
Alpi: «Pancho Villa» Pedro Armendariz, Elsa Aguirre, technicolor.
La Parisina: «La motorizzata» Walter Chiari, R. Vianello, L. Orlel.
Regina: «Strangolatore di Londra».

Astl: «Pancho Villa» Pedro Armendariz, Elsa Aguirre, tech. Ap. 10.
Milano: «I dieci del Texas» e «La donna del sogno». Apert. ore 10.
Olimpia: «L'uomo, la bestia e la virtù» technicolor, Totò.
Po: «12 pistole del West».
P. Nuova: «Il figlio di Giuda» e «Uccisori alla sbarra». Apertura ore 10.
S. Felice: «L'isola della violenza» scope, technicolor, James Mason.

Esperia: «Agente federale X3».
Giardino: «Sexy nel mondo» technicolor, scope. Vietato minori a. 18.
Mirafiori: «Il criminale».
Vinzaglio: «La valigia del boia» Sylvia Syms. Vietato minori anni 14.

Eliseo: «Ritorno di Texas John» techn. Tom Tryon, D. Duryea. A. 16.
Fréjus: «I Canadesi» technicolor, Robert Ryan, John Dehner.
Nuovo: «La donna è donna» technicolor, Karina.
S. Paolo: «Una ragazza chiamata Tamiko» technicol. scope. L. Harvey.

Artisti: «Mare caldo» B. Lancaster, Belgior: «Cacciatore di fortuna» tech. **Corallo:** «Il colpo di ferro» technicolor, Audie Murphy.
Eridano: «I sette ignoti» Vittorio Gassman, Renato Salvatori.
Orope: «La pantera del West».
V. Veneto: «Copacabana Palace» tec. scope, Walter Chiari, S. Koscina.

Astra: «I gialli di Edgar Wallace» n. 3» J. Cayney, M. Redmond.
Berninl: «I cacciatori» technic. R. Mitchum, R. Wagner, May Britt.
Cibrario (v. Carlo ang. v. Cibrario 90 tel. 772.907): «Cerchio rosso».
Elios: «Sarge armato B settembre».
Massaua: «Lotta di giganti» Lux Mc Aguliar, G. Robles, F. Gonzales.
Odeoni: «Adua e le compagne» Simone Signoret, M. Mastroianni.
Star: «Notti roventi a Tokio» film Terror, Maria West. Vietato min. 14.

Adua: «Ritorno di Texas John» col, D. Duryea e Variet. 16,30 - 21,30.
Aurora: «La legge del mitra» Cabot.
Brasile: «Tre passi dalla sedia elettrica» Vincent Price, B. Gazzara.
Edelweiss: «Terrore Oklahoma».
Fertino: «Segreto di Montecristo».
Maior: «Irma la dolce» Mac Laine, tec. Vist. 18. Or. 19,30-22,10. Ult. giorno
Nord: «Calloghan contro maschera nera» con Tony Wright.
Palermo: «Rommel volpe del deserto»
Sociale: «I compagni» Mastroianni.
Zenit: «Boris, leggendario Macedone».

Cabiria: «La bionda grafite» Magali Noël, Pierre Mondy.
Colosseo: «Un soprannome per uccidere» C. Aznavour, Pellegrin, Ralli.
Continental: «F.B.I. Capo Cenovera» Jack Kelly, Ray Danton.
Fiore: «Dinamite Jack» technicolor con Fernandel.
Italia: «Carmen di Trastevere» G. Ralli, J. Charrier. Vist. anni 14.
Moderno: «4 pistole veloci» e «Bionda esplosiva» J. Mansfield, technic.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola media unificata.**
17,30: **Per i ragazzi:** a) «Piccoli animali, grandi amici», a cura di Angelo Boglione e Giancarlo Ferraro Caro; b) «I nomadi dell'Artico», documentario.
18,30: «Non è mai troppo tardi», secondo corso.
19 —: **Telegiornale.**
19,15: «Le tre arti».
19,30: «In famiglia», a cura di Padre Mariano.
20,15: **Sport.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: «Gente allegra», film di Victor Fleming con Spencer Tracy, Hudy Lamarr, John Garfield. La pellicola è tratta dal romanzo «Pian della Tortilla», di John Steinbeck: ne sono protagonisti un gruppo di «paisanos» vagabondi, ubriaconi, nemici del lavoro e spregiatori del denaro. La loro anarchica comunità è insidiata dalla comparsa di una ragazza, della quale si innamora Danny, il più giovane e il più autorevole del gruppo.
22,40: «Gli insetti e la vita sociale».
23 —: **Telegiornale.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: «Come ci si veste in Europa», documentario
22 —: **Concerto di musica da camera** del mandolinista Giuseppe Anedda. Pianista Franco Barbalonga.
22,40: **I fratelli Marx in** «Due strani ladri».
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8,25: Corso di inglese; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,35: Fiera musicale; 9,15: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10,30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11,30: Terza zero ideal. Antologia melodica dell'800; 12,15: Arlecchino.

13: Giornale radio; 13,25: Carillonelli; 15: Giornale radio; 15,30: Novità; 16: Per i ragazzi: Gli amici del martedì; 16,30: Musica da camera; 17: Giornale radio; 17,25: Concerto sinfonico, diretto da H. Albert: Boccherini, Strauss, Beethoven; 19,30: Motivi in giostra.

20: Giornale radio - Radiosport; 20,25: «Il barbiere di Siviglia», di G. Rossini, registrato alla Scala il 20 gennaio scorso; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,35: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,35: Canta E. Pericoli; 9,15: Ritmo-fantasia; 9,30: Giornale radio; 9,35: Edizione straordinaria. Viaggio musicale tra le notizie piccolesche; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12: Oggi in musica.

13: Appuntamento alle 13; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 16,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,30: Giornale radio; 16,35: Panorama di motivi; 17: Schermo panoramico; 17,30: Giornale radio; 17,45: Il vostro juke-box; 18,30: Giornale radio; 18,35: Classe unica; 19,50: I vostri preferiti.

20,30: Radiosera; 19,53: I grandi valzer; 20,30: Giornale radio; 20,35: E. Tortora presenta: Dribbling; 21,30: Giornale radio; 21,45: Musica nella sera; 22,10: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio - Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 18,45: Musiche di Baldassare Galuppi; 19,30: Concerto di ogni sera: Wagner, Debussy, Prokofiev; 20,40: Musiche di F. Schubert; 21: Il giornale del terzo; 21,20: Panorama della musica contemporanea inglese; 22,15: «Sottosuolo». Racconto di G. Manzini; 22,45: La rassegna, oggi: N. Nabokov, Palandrano.

VITTORIA 3ª SETTIMANA DI SUCCESSO
26.000 SPETTATORI ENTUSIASTI!
CHIEDETE A LORO: VI DIRANNO:
«E' IL PIU' BEL FILM IN PROGRAMMAZIONE»
Suspense intrighi e spassose trovate nel film giallo più divertente dell'anno
LA PANTERA ROSA
«COLPO GROSSO al Grand Hôtel di Cortina»
ISPETTORI DI POLIZIA, LADRI INTERNAZIONALI, DONNE STUPENDE, TUTTI ALLA RICERCA DI UN FAVOLOSO GIOIELLO
LA PANTERA ROSA
Un film in Technicolor Technirama
con David NIVEN - Peter SELLERS - Robert WAGNER
CAPUCINE e con CLAUDIA CARDINALE
DEAR UNITED ARTISTS

Riduzioni E.N.A.L. — Adriano, Adua, Alba, Alpi, Ariston, Astor, Astra, Aurora, Capitol, Corallo, Eridano, Esperia, Flora, Giardino, La Perla, Lucento, Lutrario, Nazionale, Odeon, Olimpia, Orfeo, S. Paolo, Sociale, Spezia, Vittoria, Cibrario, Arlecchino, Augustus, Cristallo.

AL CORSO = Grande successo
NON SI E' MAI RISO TANTO
LIOLÀ

Le spassose avventure di un dongiovanni di paese che piace terribilmente alle donne.....
Inseguito da colpi di lupara.....
All'Anagrafe risultava CELIBE con 5 figli a carico!
LIOLÀ = TOGNAZZI
CINERIZ

OGGI all'ASTOR
IL MIGLIOR FILM DI TOTO'

Domani al REPOSI
PRIMA DELL'ATTESISSIMO FILM DI JEAN GABIN

VITTORIO SANIPOLI - FRANÇOISE FABIAN - PAUL CARPENTER
REGIA DI GILLES GRANGIER - CO-PRODUCTION FILMES COPERNIC-PARIS-TITANUS-Roma

Giovedì 30 gennaio
AL CINE NAZIONALE
il più atteso avvenimento cinematografico dell'anno

IDEAL
OGGI

IN PREPARAZIONE
VENTO CALDO DI BATTAGLIA
con PAUL MEURISSE

DOMANI
IN 70 CITTA'
PROGRAMMAZIONE NAZIONALE

IN PIEMONTE nei seguenti cinema:
a TORINO ROMANO
ad ALESSANDRIA GALLERIA
ad ASTI VITTORIA
a CASALE MODERNO
a CUNEO CORSO

La matematica non è un'opinione:
UGO TOGNAZZI
+ ANNIE GIRARDOT
+ MARCO FERRERI
= LA DONNA SCIMMIA
cioè il primo film che «RISCALDERA'»
anche i freddi e compassati torinesi

DORIA DOMANI
Direttamente da Parigi una ventata di giovinezza e di allegria. Una scatola a sorpresa con una schiera di attori eccezionali.
Confetti al pepe

OGGI al Cinema TORINO

CRIMINAL
SEXY
UNO SPETTACOLARE ED INEDITO DOCUMENTO SULLA VITA NOTTURNA DELLE PIU' FAMOSE SPOGLIARELLISTE
DISTRIBUZIONE MONDIAL

DUE ARGOMENTI DI ATTUALITÀ

Lettere del pubblico

Ci hanno scritto centinaia di lettori - Sulla delinquenza: «Quando esco di casa non so se rientrerò sano e salvo e se troverò la casa risparmiata dai ladri» - Su Rita Pavone: «Così si comportano le persone che hanno la fortuna di aggiungere milioni a milioni senza troppa fatica?»

Anche ieri abbiamo ricevuto una valanga di lettere su due argomenti: l'impressione suscitata in città dal dilagare della delinquenza e la patetica vicenda della nonna di Rita Pavone che vive nella più squallida miseria. Pubblichiamo brani delle lettere più significative che possono dare un'idea dello stato d'animo dei lettori.

Incominciamo dall'allarme per gli episodi della malavita. «Siamo giunti al punto in cui uno non sa più se uscendo di casa al mattino — scrive un lettore — rientrerà sano e salvo e se troverà l'alloggio in ordine o svaligiato nella sua assenza. Cosa intende fare il governo al riguardo? Continuerà a trattare assassini, ladri e teppisti con molta comprensione come è stato fatto finora o si deciderà finalmente a prendere drastiche misure sia nell'inasprimento delle pene, sia nel ridare alla polizia (almeno che ci sia qualcuno che possa difenderci con le armi) autorità e forza?».

Ventiquattro lavoratori piemontesi emigrati in Svizzera scrivono: «Tutti i giorni leggiamo La Stampa e spesso troviamo notizie di rapine e persino omicidi. In seguito a tutti questi atti di banditismo, noi italiani qui all'estero ci chiamano «banditi italiani» e per dirti il vero ci vergogniamo. Perché le autorità non prendono seri provvedimenti contro la malavita? Perché qui in Svizzera non capitano queste cose? Te lo diciamo noi: perché qui chi non lavora viene rimpatriato».

Ottavio Chiriotti da Pinerolo scrive: «Finché non ci sarà una legge che permetta di indagare su qualunque cittadino che conduca una vita dispendiosa senza avere un reddito che glielo permetta, le cose andranno sempre peggio. Questa legge sarebbe il solo mezzo sufficiente per togliere dalla circolazione buona parte dei delinquenti».

«A mali estremi, estremi rimedi — scrive Giuliano Guala. — E non si dica che l'opinione pubblica sta esagerando, perché il colpo di piazza Rivoli non è diverso, se non meno clamoroso, di quelli che si verificano in altri paesi. Qui da noi non si tratta tanto di clamorosità, quanto di diffusione di decine e decine di fatti e fattarelli che sfuggono alla stessa cronaca dei giornali. Non si cerchi di non vedere ciò che tutti vedono, incominciando dai bar dove i delinquenti consumano i loro ozi; non si dica ai cittadini di fare ciò che la legge vieta loro di fare, ma cerchino le autorità di ottenere i poteri necessari per stroncare la delinquenza sul nascere».

Altri lettori rispondono a chi tende a minimizzare l'episodio di piazza Rivoli: «Mi sento ribollire di rabbia — scrive Giuseppe Cornaglia. — E' a causa di questi signori così accomodanti e pietosi verso chi fa del male che si incoraggia la delinquenza. Ed è inutile aumentare il numero degli agenti se non si mettono anche in condizioni di potersi difendere. Quale agente vuole prendersi ancora la briga di difendere il prossimo con la ricompensa di finire in prigione e di mettersi sul lastrico per pagare la morte accidentale del ladro?». La lettera continua con diverse proposte tra cui questa: «Se la gente per bene provvede con le proprie tasse a tutto quanto occorre alla collettività (scuole, ospedali, strade, ecc.), i detenuti dovrebbero provvedere, con il loro lavoro obbligatorio, a pagare le spese per le carceri, la vigilanza, i processi».

Il tema del ripristino della pena di morte ritorna purtroppo frequentemente nelle lettere: «Signori del governo, cosa aspettate ad emanare delle leggi coerenti e severe? La rapina a mano armata dovrebbe essere punita con l'ergastolo e se provoca la morte, punita con la morte. Con qualche condanna esemplare i crimini diminuirebbero in fretta». Altri parlano di rincrudimento delle pene: «Io credo fermamente — scrive un lettore — che se si modificasse il Codice penale nelle condanne e cioè dare pochi anni, ma duri, con parecchia segregazione cellulare, si otterrebbe più timore nei banditi e minor spesa per l'erario».

«E' ora di finirla cogli indulti, con le amnistie, — scrive un altro, — deve essere più duro il carcere e non "sempre più dolce". Per esempio: chi per la terza volta è incriminato dovrebbe senz'altro essere inviato in una casa di lavoro per molti anni. Non occorre aumentare le forze dell'ordine perché delle spese ce ne sono già troppe. E non si deve nemmeno chiedere la solidarietà dei cittadini disarmati contro altri che usano le armi con tanta facilità. Togliamo dalla circolazione tante persone che il carcere non è valso a redimere, mandandole in case di lavoro, automaticamente e in breve tempo ne avremo un beneficio».

La lettera della nonna di Rita Pavone a «Specchio dei tempi», per invocare il dono di una radio, ha provocato un centinaio di risposte da parte dei lettori. Quasi tutte affermano che l'anziana signora Carolina Buffa ved. Pavone non doveva rivolgersi a «Specchio dei tempi», ma alla nipote milionaria, che «non le avrebbe certo rifiutato il modesto regalo». Dalla stessa lettera della nonna — e dagli sviluppi della penosa vicenda — risulta che la «parente povera» di Rita Pavone si era rivolta proprio alla celebre nipote, ma non aveva avuto alcuna risposta. Solo di fronte al silenzio della cantante ha pensato di esprimere a «Specchio dei tempi» il suo desiderio.

Ed ecco alcuni commenti di lettori. Il torinese Carlo Pasquario, «lavoratore in pensione», ci scrive: «Lo "Specchio dei tempi" riporta oggi la pietosa domanda della nonna di Rita Pavone per avere in dono una radio, per udire l'angelica voce della nipote. Povera nonna: le è sufficiente poter udire la voce della nipote! Questione di gusti. E' inaudita, una simile richiesta presentata da una stretta parente di una ragazza più volte milionaria. Una tale richiesta è mortificante. Non per chi l'ha inoltrata, ma per chi l'ha pubblicata, mentre molte volte vanno al cestino altre cose assai più interessanti e serie. A meno che La Stampa lo abbia fatto per far comprendere al benpensante, alla persona di cuore e di istruzione, come si comportino le persone che hanno avuto la fortuna insperata di aggiungere milioni a milioni senza eccessiva fatica, cioè senza aver sudato stille di sangue — sulla vanga o nelle stive delle navi o nelle miniere — per guadagnarsi il pane quotidiano. Se la lettera voleva significare questo, allora ti dico: grazie, grazie di cuore dai tanti e tanti che, senz'essere milionari, non hanno mezzo che chiedono favori».

La signora Teresa Marengo: «Se le condizioni della nonna della cara Rita sono proprio queste, che ne penseranno, i tifosi, della nipotina che guadagna milioni a palate, e dei suoi genitori che così bene l'amministrano e non arrivano ad aiutare una congiunta vecchia e con una pensione di miseria? Devono avere tutti un cuore d'oro. Non so se anche tu, caro "Specchio", sei un ammiratore di Rita, ma spero vorrai ugualmente pubblicare questa mia, anche se quest'"idolo strillone" perderà un po' della sua fama».

In difesa della giovane cantante interviene invece, da Villabella, il signor Manacorda. «La lettera della signora Carolina Buffa ved. Pavone meriterebbe altro commento che questo, scritto sotto l'impressione del suo accorato appello. Ad altri (e certamente non mancheranno) trarne le conseguenze in fatto di costume e di morale.

«Io vorrei unicamente sottolineare il tono di questa lettera: non già di protesta, ma di un dolore accettato e ascoltato. Rita — sembra voler dire la sua nonna — non ha colpa, presa in un ingranaggio che le sue piccole mani non possono certo arrestare. E' vero, signora. Sono certo che la sua nipotina l'avrà nel cuore e canterà per lei, da ogni parte del mondo. Non condanniamo Rita. Ma qualcuno parli, come si deve, ai genitori, alle mamme di questo nostro mondo».

Amare considerazioni sull'atteggiamento dei familiari della signora di Rita Pavone ci scrive, da Vercelli, il signor Franco Olmo: «Mi sono posto diversi interrogativi, tutti però sono sfociati in un'unica conclusione: La "grande Rita", a quanto si dice, incassa fior di milioni e la sua famiglia la segue ovunque. E' mai possibile che figli e nipoti ignorino le precarie condizioni di una così stretta congiunta? Caro "Specchio dei tempi", dà tu un consiglio a chi dimostra di averne bisogno».

Con chiarimenti di carattere giuridico, interloquisce il torinese Mario De Angeli: «Ciò che non è chiaro, è come mai la nonna sia costretta a vivere in ristrettezze ed a raccomandarsi alla pubblica beneficenza per soddisfare un umile desiderio, quando ha un figlio in grado di provvedere largamente ad ogni sua necessità. Il padre di Rita Pavone, figlio della richiedente, è infatti usufruttuario dei beni della figlia minorenne, fino a che questa non abbia compiuto i 21 anni. Dispone perciò di larghi mezzi, e gli alimenti ai familiari bisognosi sono dovuti, com'è noto, in proporzione alla necessità di chi li richiede ed alla capacità economica di chi deve fornirli».

Gli sconcertanti casi della vita inducono anche il lettore Francesco Tozzi a scriverci: «Nel giornale di sabato sono rimasto molto sorpreso nel notare in seconda pagina due episodi in netto contrasto. In una colonna, si leggeva di una povera donna morta di freddo in una panchina, perché non poteva concedersi il lusso di un letto. In un'altra, la nonna della nostra "Rita nazionale" chiedeva una radio per sentire la voce della nipotina. A mio modesto parere, credo sarebbe stato meglio che tu avessi girato la lettera alla signorina Pavone».

Concludiamo pubblicando l'accorato punto di vista del lettore Franco Berga:

«Mi è venuta sotto gli occhi la lettera della nonna di Rita Pavone. Sono rimasto sconcertato. Quasi da non credere: la nonna di una delle cantanti più richieste e pagate in questo momento, deve rimettersi al buon cuore del prossimo per avere una radio. Mi sono sentito confuso e disorientato, ed è venuto spontaneo il confronto: da una parte Rita Pavone in pelliccia di leopardo, che fa tournées all'estero e guadagna milioni; dall'altra la nonna, con L. 19 mila 500 di reddito mensile con le quali deve pagare luce, carbone, gas, legna e non può "permettersi il lusso" di acquistare una radio perché, si sa, le spese d'inverno sono tante. Una nonna, una nipote: due facce di una stessa medaglia. Fanno pensare e meditare. Lasciano addosso una punta di tristezza. Così cammina il nostro mondo imprevedibile e se esiste qualcuno capace di capirlo alzi la mano».

La nebbia provoca una tragica catena di sciagure

Morti marito, moglie e suocera nell'auto che si schianta contro un camion a Saluzzo

L'incidente sulla statale, alle porte della città - Le vittime sono un artigiano saluzzese di 44 anni, la consorte di 38 e la madre della donna, sessantenne - Andavano a Torino a visitare un parente ammalato La vettura, entrando nel banco di nebbia, ha sbandato ed è piombata contro il muso di un autocarro

(Dal nostro inviato speciale)

Saluzzo, 27 gennaio.

La nebbia fittissima, che limitava la visibilità a tre-quattro metri, ha provocato — oggi pomeriggio — una triplice mortale sciagura della strada alle porte di Saluzzo. Un'auto diretta a Torino si è schiantata frontalmente contro un camion e, nell'urto, sono periti un artigiano saluzzese, sua moglie e la suocera.

L'incidente è avvenuto alle 14,30, sulla statale Torino-Cuneo, nei pressi del passaggio a livello della linea ferroviaria Saluzzo-Airasca. Da Saluzzo era partita una «1300» bianca, targata Cuneo 72925. La pilotava un noto artigiano, Giovanni Giordana di 44 anni, proprietario di una officina meccanica sita a Saluzzo in via Spielberg e che occupa quattro operai. Accanto a lui vi era seduta la moglie, Elena Manino, trentottenne; dietro aveva preso posto la suocera dell'artigiano, Maria Manino di 58 anni, nativa di Fornero e abitante a Saluzzo col marito Giovanni, sessantenne. I tre si recavano a Torino per far visita in ospedale ad un cognato del Giordana che di recente è stato operato. Dopo un paio di chilometri la suocera dell'artigiano accusava un leggero malessere provocato dal'auto, faceva fermare la vettura e cambiava posto con la figlia passando davanti.

A mezzogiorno, a Saluzzo, splendeva il sole. Soltanto verso le 14 una leggera foschia era scesa sulla città, comunque la visibilità sulla statale per Torino era ottima. La vettura percorreva i primi quattro chilometri ad andatura sostenuta; superato il passaggio a livello il Giordana aumentava ancora la velocità quando, improvvisamente, la vettura piombava in un banco di nebbia così denso e fitto che il pilota si spostava verso il centro della strada.

In quel momento dalla direzione di Torino stava arrivando una lunga colonna di camion e di vetture; marciavano nella nebbia da Moncalieri e procedevano a velocità ridotta, 40-50 chilometri l'ora. Il primo veicolo della fila era un camion carico di legname, pilotato dal trentanovenne Mario Gallarato, di Santena; lo seguiva a sessanta metri un autocarro novarese pieno di pollin, guidato dall'autista Luigi Gallina di 25 anni, residente a Novara, e di proprietà della ditta «Giovanni Aglietta» di Gozzano.

Racconta il Gallarato: «Dalla nebbia ho visto sbucare la "1300". Era tutta dalla mia parte e m'è venuta addosso. Ho sterzato a destra ed ho evitato l'urto. L'auto ha battuto di striscio, con la fiancata, sul mozzo della ruota anteriore sinistra del mio camion». *Per effetto della velocità, la «1300» è quasi rimbalzata dall'altra parte della strada, poi è tornata ancora a sinistra, ha percorso zigzagando una cinquantina di metri e s'è schiantata contro il muso del secondo camion.* «Quando l'ho vista arrivarmi addosso — dice il Gallina — era a pochi metri. Non ho fatto neppure in tempo a mettere il piede sul freno». *La vettura, con tremenda violenza s'è schiacciata nel paraurti. Lo schianto è stato tale che la parte anteriore della «1300» s'è accartocciata sotto il telaio.*

La suocera dell'artigiano e della suocera, che sedevano davanti, è stata istantanea. La moglie, scagliata contro il parabrezza, s'è fratturata il ginocchio e il femore destro, l'avambraccio sinistro, le mandibole e la colonna cervicale. Il primo a soccorrerla è stato un giovane autista, Michelino Costa, di Saluzzo, che con un'ambulanza della Croce Rossa si stava recando a Pancalieri a prendere un malato.

Elena Giordana respirava ancora e si lamentava debolmente, il volto trasformato in una maschera di sangue; per il marito e la madre non c'era più nulla da fare. Ricoverata all'ospedale di Saluzzo, la donna appariva subito in condizioni disperate: il dott. Pavesi tentava un intervento per bloccare l'emorragia ma alle 21 la donna è spirata senza aver ripreso conoscenza.

Sul posto dell'incidente, ove il traffico è rimasto bloccato per oltre due ore, è accorso il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Aldo Ignesti, che ha concesso il nulla osta per la rimozione delle salme, il brigadiere Matco della Polizia Stradale e il brigadiere Nicosia, della squadra di polizia giudiziaria dei carabinieri.

E' toccato proprio a questo sottufficiale portare la tremenda notizia all'unica figlia dell'artigiano morto, Daniela Giordana, quindicenne, che frequenta le scuole magistrali. La ragazza stava recandosi da un'amica quando, sulla porta di casa, ha incontrato il brigadiere Nicosia: è accorsa all'ospedale, muta e disperata, accanto alla madre che stava combattendo invano con la morte.

g. f. m.

Giovanni Giordana e la moglie Elena; sono morti nella sciagura stradale avvenuta ieri presso Saluzzo

Pullman piomba su una colonna d'auto ferme per uno scontro: decine di feriti

Nessuno è grave - L'incidente sulla statale di Asti, fra Poirino e Villanova - La corriera con rimorchio trasportava 60 dipendenti della Fiat

La parte anteriore del pullman semidistrutta per lo scontro a Villanova d'Asti

(Nostro servizio particolare)

Villanova d'Asti, 27 gennaio.

Una serie di incidenti causati dalla fitta nebbia ha bloccato, ieri pomeriggio il traffico sulla statale di Asti, nel tratto fra Poirino e Villanova. Fortunatamente non si lamentano vittime ma soltanto feriti e contusi.

Dal primo pomeriggio la visibilità era ridotta a pochi metri. Un camion con rimorchio, carico di legna, guidato dal proprietario Andrea Buffa di 53 anni, residente a La Loggia (che aveva accanto il secondo autista, Vittorio Pruzzi di 28), procedeva lentamente in direzione di Asti.

L'incidente è avvenuto mentre un'«Appia», pilotata da Giuseppe Sartorato, di 30 anni, autista della «Sativ» e abitante a Poirino, che viaggiava con suo zio, Valentino Sartorato di 57 anni da Chieri, iniziava il sorpasso del camion. Il guidatore dell'«Appia» non si è accorto che dalla direzione opposta sopraggiungeva un altro autocarro, della ditta Lanati di Genova, proveniente da Alessandria e diretto a Torino con un carico di merce varia, guidato da Attilio Pera, di 30 anni, di Genova.

All'ultimo momento il Sartorato ha tentato di frenare, ma, trasportata dallo slancio, l'«Appia» urtava frontalmente il camion, rimbalzava contro il rimorchio dell'autocarro che stava superando e infine si schiantava nella fiancata della motrice del camion sopravvenuto, sbalzandola fuori strada. Dai rottami della vettura veniva estratto Valentino Sartorato, mentre il guidatore usciva ad aiuto da solo. Con un'auto di passaggio i due feriti venivano portati alle Molinette di Torino: Giuseppe Sartorato è stato ricoverato per ferita alla fronte, lo zio invece per sospetta frattura costale e lesioni al viso.

Una lunga colonna di veicoli si era frattanto ammassata lungo la strada bloccata dai due camion. Mentre i carabinieri di Villanova, aiutati da alcuni volenterosi, cercavano di smistare il traffico, alle spalle della colonna giungeva un'autocorriera con rimorchio della ditta Fratelli Giachino, di Villanova d'Asti, adibita al trasporto degli operai Fiat residenti nella zona. A bordo vi erano sessanta passeggeri. La nebbia si era infittita e l'autista, Giacomo Massueco, di 28 anni, abitante ad Alba, piombava sulla colonna all'improvviso.

Per prima investiva una «500», guidata da Carlo Brossa, di 27 anni, di Villanova d'Asti, e la scaraventava sul lato opposto; poi si incastrava nel rimorchio di un autocarro carico di ferro. La parte anteriore della corriera si sfasciava e i viaggiatori venivano sbalzati dai sedili.

Secondo Omede, di 29 anni, da San Damiano d'Asti, era seduto accanto all'autista. Al momento dell'incidente dormiva: è stato svegliato da un grande fragore e da un lancinante dolore alla gamba sinistra. Era imprigionato fra le lamiere e i compagni di viaggio hanno lavorato oltre mezz'ora per estrarlo dai rottami che lo comprimevano. «Ho aperto gli occhi e ho visto soltanto del ferro contorto — ha raccontato l'Omede —. Mi sono messo ad urlare per la paura e per il dolore. Non capivo che cosa fosse accaduto. Poi ho sentito delle voci, qualcuno mi ha toccato la faccia, mi ha detto di star tranquillo, che mi tiravano fuori. Il tempo non passava più, non vedevo nulla, ero finito a faccia in giù contro il pavimento della macchina». Il giovane è stato ricoverato all'ospedale di Chieri per la frattura del femore sinistro e ferite al viso.

Nello stesso ospedale è anche ricoverato Carmelo Urso, 32 anni, pure da San Damiano d'Asti: sedeva su un sedile della seconda fila, nell'urto è stato sbalzato in avanti e si è fratturato il piede destro. Una decina di feriti è stata medicata al pronto soccorso dell'ospedale di Chieri: quasi tutti presentavano lesioni alla fronte, ma per nessuno è stato necessario il ricovero. I viaggiatori sono stati sorpresi per la maggior parte mentre sonnecchiavano e sono stati sbalzati contro gli schienali dei sedili.

c. s.

Maria Manino, morta col genero e la figlia Elena

Tre corriere affollate di passeggeri coinvolte in incidenti a Pinerolo

Decine di contusi e feriti: tre sono gravi - Morente il pilota di un camion che urta contro un autotreno - Tamponamenti fra una quarantina di vetture

(Dal nostro corrispondente)

Pinerolo, 27 gennaio.

La fittissima nebbia che rende quasi nulla la visibilità sulla statale del Sestriere ha provocato oggi — fra Riva di Pinerolo e Torino — una catena di incidenti: il bilancio è di un moribondo e decine di contusi e feriti, di cui tre gravi.

Il primo sinistro è accaduto ad Airasca, all'incrocio fra il centro cittadino e la strada provinciale per Volvera. Due pullman di linea della ditta «Ricca» di Saviliano, che viaggiavano in senso opposto, sono venuti a collisione, urtandosi di striscio con la fiancate. Numerosi contusi fra i passeggeri, molto panico ma nessun ferito.

Il secondo incidente si è registrato al bivio della statale e la provinciale per None. Un autotreno articolato guidato dall'autista Mario Lazzaroni di 44 anni, da Vinovo, si era fermato per rispettare il segnale di «stop». Proveniente da None è sopraggiunto pochi istanti dopo un camioncino pilotato dal cinquantenne Giovanni Avataneo, residente a Polirino. L'Avataneo non ha scorto in tempo l'autotreno fermo dinanzi a lui e lo ha tamponato con violenza. La cabina si è incastrata sotto il rimorchio imprigionandovi l'autista. Per estrarre dalla cabina l'Avataneo sono state necessarie lunghe manovre con l'aiuto di alcuni volenterosi reclutati dalla Polizia Stradale. L'Avataneo è stato ricoverato in fin di vita in un ospedale torinese.

Nel pomeriggio alle 16 un autotreno guidato da Emilio Del Baldo di 30 anni, residente a Monte Gridolfo (Forlì) era diretto da Torino verso None. Improvvisamente il Del Baldo, all'altezza dello stabilimento «Indesit», ha visto sbucare dalla fittissima nebbia una «1500» guidata da Franco Sisti di 37 anni, residente a Torino in via Diocleziano 10. L'auto era spostata a sinistra oltre il centro stradale perché il Sisti stava superando una «Simca 1000» pilotata da Franco Cesano, di 29 anni, residente a Pinerolo in strada Fenestrelle 42.

La «1500» del Sisti, dopo aver urtato contro il camion, è rientrata a destra ed è finita nel fosso laterale. Il Sisti è stato trasportato con un'autoambulanza della «Croce Rossa» all'ospedale «Maria Adelaide» di Torino, dove è stato ricoverato.

Benché fossero stati presi tutti i provvedimenti del caso e il luogo dell'incidente fosse segnalato da fuochi, una lunga serie di tamponamenti si è subito dopo registrata coinvolgendo una quarantina di auto. Quasi contemporaneamente, un pullman condotto da Domenico Pavesio urtava un autocarro guidato da Giuseppe Bussino di None, nei pressi di Castagnole. Numerosi i contusi fra i passeggeri della corriera, tre dei quali hanno riportato profonde ferite al volto causate dai cristalli infranti. Si calcola che complessivamente i danni subiti dagli automezzi si aggirino sui dieci milioni.

m. g.

In una settimana 38 persone morte in incidenti della strada

Roma, 2. gennaio.

Il ministero dei Lavori Pubblici comunica che nel periodo dal 13 al 19 gennaio 1964 sono state sospese, in applicazione dell'art. 91 del Codice della strada, 252 patenti di guida.

Nello stesso periodo, i prefetti, a norma dell'art. 91 comma quinto, hanno revocato 66 patenti. Nel periodo dal 13 al 19 gennaio 1964 sono stati segnalati al ministero dei Lavori Pubblici n. 76 incidenti stradali, i quali hanno causato la morte di 38 persone ed il ferimento di 84.

Capitano ed un soldato vittime di uno scontro

A Rivoli - Feriti gravemente - La loro «Campagnola» ha tamponato un camion nella nebbia

(Nostro servizio particolare)

Rivoli, 27 gennaio.

(s. n.) Alle 16,30 di oggi, sulla strada Rivoli - Rivalta Torinese, una «campagnola» del 1° Reggimento artiglieria da montagna di stanza a Rivoli è piombata in un banco di nebbia e si è schiantata contro la parte posteriore di un camion che si era arrestato. Sul veicolo militare vi erano il capitano medico Luigi Simiani, 37 anni, abitante con la moglie e due figlioletti in corso Susa 27 a Rivoli, e — al volante — l'attiere Roberto Garesio, 22 anni, la famiglia del quale è pure di Rivoli, dove abita in viale Nuvoli 8.

Soccorsi dal guidatore del camion, Bartolo Campidotto, 31 anni, di Orbassano, l'ufficiale e il soldato sono stati adagiati sui sedili di un'auto di passaggio e trasportati all'ospedale di Rivoli. Dopo le prime cure sono stati quindi trasferiti all'ospedale militare di Torino e subito operati dal chirurgo col. De Simone. Per entrambi la prognosi è riservatissima. Il cap. Simiani — che si recava a ispezionare gli artiglieri alpini del campo invernale nel Cuneese — lamenta la frattura di un gomito di una gamba, delle costole nasali e mascellari e si trova in stato di choc. Il soldato Garesio ha riportato la commozione cerebrale.

Il traffico sul luogo dell'incidente è rimasto bloccato a lungo. La rimozione dei veicoli ha richiesto infatti un lungo lavoro, soprattutto per la «campagnola», la parte anteriore della quale è andata praticamente distrutta. Come si è detto prima, il grave incidente è avvenuto per un banco di nebbia che si è parato davanti alla «campagnola» quando questa procedeva a velocità abbastanza elevata. Infilatosi nella caligine, l'autiere ha subito rallentato, ma non a sufficienza da vedere il camion in tempo utile.

Il tempo che farà

In tutte le regioni si avranno annuvolamenti irregolari a carattere intermittente, alternati ad ampie zone di sereno. La nuvolosità si presenterà più estesa sulle regioni del versante tirrenico e in Sicilia, sulla quale saranno possibili isolate piogge. In val Padana nebbie estese. Gelate notturne al nord ed al centro. Temperatura: in leggero aumento. Venti: deboli variabili. Mari: calmi o poco mossi, quasi calmi i rimanenti bacini.

Ecco le temperature minime e massime di ieri:

Torino	−3	1	Pescara	−3	10
Bolzano	−10	−3	L'Aquila	−3	6
Trieste	−7	7	Roma	1	12
Verona	−5	−2	Campob.	1	8
Trieste	1	5	Bari	3	11
Venezia	−5	−1	Napoli	0	14
Milano	−3	1	Potenza	−1	5
Genova	9	13	Catanzaro	6	12
Bologna	−6	−3	Reggio C.	4	12
Firenze	−4	7	Messina	7	12
Pisa	−3	10	Palermo	7	14
Ancona	1	4	Catania	7	14
Perugia	3	10	Cagliari	1	14

CONTRO LA
SORDITÀ
UNA GRANDE NOVITÀ PHILIPS

La Philips S.A. di Endhoven ha lanciato sul mercato italiano un nuovo eccezionale apparecchio acustico di grandissima potenza, adatto, quindi, ai più gravi casi di sordità e dotato di un controllo tonale in grado di poter modulare le voci ed i suoni adattandoli alla tonalità preferita da chi indossa l'apparecchio. Inoltre, questo eccezionale correttivo contro la sordità si avvale di un'altra importantissima novità: il Color Flash, un dispositivo che rende l'apparecchio — già piccolissimo — addirittura invisibile perché si adatta perfettamente al colore dei capelli. E' quindi possibile scegliere, fra una gamma vastissima di Color Flash, il colore più simile a quello dei capelli ed applicarlo direttamente all'apparecchio.

Prove anche a domicilio oppure presso:
ACUSTICA VACCA
Via Sacchi 16 - Tel. 519-992

PINETA DI ARENZANO
Golf - Tennis - Equitazione - Piscine - Sci d'acqua
LA VOSTRA CASA IN CAMPAGNA SUL MARE
per informazioni CEMADIS ... Centri Marittimi di Soggiorno
ARENZANO PINETA (Genova) tel. 917577
MILANO C.so Matteotti, 10 - tel. 784056
TORINO C.so Re Umberto, 6 - tel. 553615

FLORIDA IMPRESA
RAMO AUTOMOBILISTICO
unico azionista cederebbe parziale quota azionaria con alto reddito dimostrabile con referenze ineccepibili. Sarebbe auspicabile nuovo azionista potesse assumere direzione personale ed amministrativo. Richiedesi capitale aut fidejussioni bancarie non inferiori L. 300.000.000.
Indirizzare appuntamento a:
PUBBLICITA' STAMPA 7240 — TORINO

se il fegato vuoi curar prendi
Epaclar

gradevoli sali digestivi e disintossicanti
a base di sali inorganici e Vitamine C e PP che esercitano una ben nota azione disintossicante.
si trova nelle Farmacie

Ancora una volta: Pan Am riduce le tariffe!

Andata e ritorno Milano-U.S.A. anche con sole L. 243.200*

Tariffe Jet andata e ritorno da Milano a 14 città chiave degli U.S.A.

Destinazioni	1ª Classe	Classe economica	14/21 giorni ec. exc.	Gruppi
BALTIMORE	548.900	333.900	272.000	267.400
BOSTON	516.600	308.800	248.500	243.200
CHICAGO	593.200	361.400	299.700	295.000
DALLAS	659.900	418.700	356.900	352.200
DETROIT	569.600	338.500	282.500	277.800
HOUSTON	672.600	426.700	366.700	362.000
LOS ANGELES	760.900	486.900	432.900	428.200
NEW YORK	527.300	314.700	252.900	248.200
PHILADELPHIA	540.700	327.400	265.400	260.800
PORTLAND	727.000	449.700	393.700	389.000
SAN FRANCISCO	760.900	488.900	432.900	428.200
SEATTLE	714.800	434.500	378.400	373.800
TACOMA	714.800	434.500	378.400	373.800
WASHINGTON	552.400	335.200	273.300	266.700

*Dal 1º Aprile - soggetto ad approvazione governativa

Ecco le più basse tariffe che la storia dei trasporti aerei per gli Stati Uniti ricordi: e sono tariffe Pan Am. Dal 1° Aprile:
Tariffa di 1ª Classe: ridotta del 21%
Tariffa di cl. economica: ridotta del 20%
Tariffa Jet economy excursion 14/21 giorni: ridotta sino al 14%
E non dimenticate le nostre tariffe per gruppi costituiti.
Osservate le tariffe per la destinazione da voi prescelta.
Esistono tariffe Pan Am così basse da tutti i centri europei a tutte le città degli Stati Uniti d'America. Interpellateci subito! Dal 1° Aprile potrete recarvi negli Stati Uniti con la Pan Am pagando meno che mai, e volerete con la più esperta compagnia aerea del mondo.

DAL 1° APRILE:
- TARIFFE JET DI 1ª CLASSE - In vigore tutto l'anno.
- TARIFFE JET ECONOMY - In vigore tutto l'anno eccetto: per gli U.S.A. dal 17/VII al 28/IX, dagli U.S.A. dal 22/V al 3/VIII. Durante questi periodi le tariffe subiranno un aumento di circa L. 53.000 (andata e ritorno).
- TARIFFE JET ECONOMY EXCURSION 14/21 GIORNI - In vigore nei seguenti periodi eccetto venerdì, sabato e domenica: per gli U.S.A. dal 1/IV al 4/VI, dal 25/VI al 20/VIII, dal 14/IX al 5/XI, dagli U.S.A. dal 1/IV al 11/VI, dal 13/VII al 6/VIII, dal 31/VIII al 5/XI.
- TARIFFE JET PER GRUPPI - In vigore per gruppi costituiti di 25 o più persone dal Giugno al Settembre (15/IX ultima data di partenza e 30/IX ultima data di arrivo) eccetto: per gli U.S.A. dal 21/VIII al 6/IX ed i venerdì, sabato e domenica di Agosto e Settembre, dagli U.S.A. dal 26/VI al 12/VII ed i venerdì, sabato e domenica di Giugno e Luglio.

Per prenotazioni rivolgetevi al vostro agente di viaggio Pan Am o direttamente alla Pan American

Roma 470181 — Firenze 282716
Genova 667.541 — Milano 877.241 — Napoli 323.051

Vi troverete meglio con la Pan Am
La più esperta compagnia aerea del mondo

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di questa inserzione dev'essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa** (via Finanza 48, Torino) *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 2/18956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aggiungendo le artificiosamente composte per la tariffa della Rubrica addita all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione del 7,50 % globale.*

Arrivi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in data ... turamente del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su « **La Stampa** *» ed in «* **Stampa Sera** *». Non ... annessa annunci che contengano richieste di denaro a francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: **Scrivere «Pubblicità Stampa ... Torino»**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il* **nolo** *della cassetta in lire 120 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La «Pubblicità Stampa S.p.A.», in ... al capitolato di concessione di esercizio del ... privata, è considerata a tutti gli effetti «unica destinataria della corrispondenza» indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incaricare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione «matrimoniale» dell'inserzionista con le parole: «sposerebbe» o «relazionerebbe scopo matrimonio» o altre similari.

COMMERCIALE L. 180 per parola

ACQUISTIAMO piegatrice e mano spessore 10-12/10 lunghezza metri 2 nuova oppure usata. Telef. 31-648.

ALTERNATORI, trasformatori, motori isolatori, contatori. Saracco, telefono 851-836. O72

APPARECCHIATURE elettriche automatiche in aria, olio, stagno, alta e bassa tensione. Leet. Cairoli 32.

ARCIOCCASIONE smerigliatrici, trapani, torni, presse, paranchi, morse, bilanciari, Tecnotti, Valeggio 4, Torino. O767

AUTOTRASFORMATORI, trasformatori, motori, alternatori. Sipator, via Cigna 5, telefono 481-012.

CAVI elettrici Pirelli, Incet, via Belbo 21, telefono 885-521 Italcavi.

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni. Siltor, via Nizza 32, telef. 683-076.

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. O365

INDUSTRIA specializzata assume lavori in serie manufatti in resina poliestere rinforzata fibra vetro, particolari carrozzerie, lungoniature, imperiali, carter ecc. Framec, 5, Giorgio Monferrato, Alessandria. Telefonare 80-141. 20469

MOTORIDUTTORI riduttori ad ingranaggi dentature elicoidali in bagno d'olio. Gubernati, telefono 852-743.

PER cessazione vendonsi torni semiautomatici Bolaji, Via Champua 29, Torino, Telefono 790-346.

PRESSE eccentriche 8-15-20-25-35-45-60-80-120-160 tonn. per consegne pronte, lunghe rateazioni, vende Rosso e C., Grugliasco, tel. 785-222.

RULLO compressore stradale «Simmag» a vibrante tonn. 1,2, compressore d'aria «Jembak», betoniera «Rosbeton» l. 350 motore 5 cilindri, frantoio granulatore «Mem» mobile motore Diesel, vendo. Tel. 450-005.

SEGHE a nastro con carrello soggiorno tronchi, fisse ed trasportabili interpellate Cavallini macchine Firenze.

TAGLIACARTE moderno luce 105 acquisterei occasione. Tel. 293-829.

TRASFORMATORI motori gruppi elettrogeni alternatori permute noleggi. Vairo, Perugia 46, telef. 287-850.

VENDO trasaltrice verticale d'occasione. Telefonare 983-736.

ARTIGIANATO L. 180 per parola

IMPRESA impianti elettrici civili, industriali e manutenzione. Telefonare 472-539. A10706

LABORATORIO confezione stira capi abbigliamento serie conto terzi. Telefonare 661-378. A8655

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate sino a 10 volte il valore dell'autoveicolo anche se ipotecato. Rimborso fino a 18 mesi senza aumento spese generali. Fincatex, corso Francia 11 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826. O930

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate ottime condizioni, prestiti a dipendenti grandi aziende. Ifima, Mercanti 18, telefono 40-879 O117

A.A. OFFICINA meccanica attrezzata, vicinanza piazza Umbria, 450 mq. circa, cediamo 12.000.000. Trotto Angiolino, Nizza 9. O786

A. PRESTITI immediati a dipendenti grandi aziende. Fincotex, corso Francia 15 (p. Statuto). Tel. 760-203, 779-826. O930

A 6.000.000 cedo redditizia latteria. Telefonare 784-313.

ACCONCIATURE avviatissima cedesi. Telefonare ore pasti 792-571.

ACCONCIATURE cedesi, ... avviatissima. Telefonare 871-651.

ACQUISTEREI bar-cafè, possibilmente ottagono, esclusi intermediari. Telefonare 756-301. A8567

AFFARONE ampio commestibili, reparto alloggio alitito 25.000 svendo 2.000.000. Telefonare 284-979.

AFFARONE causa decesso proprietario vendesi latteria ai migliori offerenti. Telefonare 630-838 ore pasti.

AFFARONE, cedesi ottima pensione centralissima, 18 posti letto, alto reddito, IVA, Mazzini 1, tel. 41-446.

AFIA, Pietro Micca 18, tel. 40-632. Prestiti immediati, impiegati, operai. Finanziamenti immobili, autoveicoli. Seriotà, segretezza. O662

ALIMENTARI vendesi incasso 50 mila, affitto negozio 28.000. Telefonare 82-610. A8671

ALIMENTARIO angolare incasso giornaliero 50.000 attrezzatissimo alloggio cedesi. Troglia, corso Ragusa 188. O547

ARREDATISSIMA salumeria forte lavoro cedo eventuale garanzia. Cav. Calsolaro, telefono 885-962.

AUTORIMESSA moderna 165 macchine, due saloni, cedesi 10 milioni 500.000 cauzione compresa cauzione scissione società. Balma, Sacchi 34. O858

AVVIATISSIMA boutique centrale, lavoro garantito, causa impegni, cedo convenientissimo. Telef. 519-546.

AVVIATISSIMA profumeria zona Santa Rita, motivi famiglia cedesi 4.000.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

BAR fusuaco barriera Francia angolare, incasso 45.000 giornaliere, causa salute cedesi 10.500.000 (condizioni pagamento), affarone. Boero, Corso Alberto 41. O659

BAR correlazione forte lavoro cedesi convenientemente ritiro attività. Telefonare 527-976. O605

BORDIGHERA causa ritiro commercio cedesi avviato bar centrale. Scrivere: Lantieri, via Vittorio Emanuele 106. 18561

CARPENTERIA vasta clientela attrezzatissimo, capannoni e varie, cerca socio. Telefonare 758-334.

CAVALLERA, Saluzzo 21, Antica agenzia compra vendita cede negozio occasione. O634

CEDESI drogheria commestibili causa malattia incasso 50.000 alitito 40.000 con alloggio. Telefonare 768-931.

CEDESI garage con servizio Cirio. Telefonare 557-042. A6700

CEDESI licenza lettini carrettine ecc. per bambini. Telefonare 580-997.

CEDESI locale centrale mq. 150 ... tendo licenza profumeria libero. Telefonare 546-007. O974

CEDESI negozio barbiere avviato semicentrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2232 — Torino». A6352

CEDESI negozio confezioni ampie vetrine angolare 2.500.000. Telefonare 82-159 A8654

CEDO privato negozio primizie zona Crocetta. Telefonare 586-474.

CEDO rivendita pane kg 130, zona avveniire. Telefonare 733-656.

CENTRO residenziale cedesi attività macelleria salumeria drogheria, arredata. Telefonare 527-976.

CERCO gerenza mercerie, cartoleria, panetteria. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 7132 — Torino».

CERCO 2 milioni prestito 10% ottime garanzie stabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7094 — Torino».

DROGHERIA con alloggio affitto mite cedesi oppure gerenza persone pratiche. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7130 — Torino». A8737

ELEGANTE avviato negozio abbigliamento bambini centralissimo cedesi. Massaglia, Milano 10. O973

FONDERIA ghisa, 40 anni di esercizio 100 tonn. mensili produzione propria consistenza finanziaria soddisfacente trasferebbe cessione causa anzianità proprietari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6579 — Torino».

LATTERIA su corso centralissimo causa salute vendesi, arredamento nuovissimo, vetrina luminosa, forte vendita formaggi biscotti, alloggio, affitto L. 15.000 mensili. Telefonare 290-439; 252-425. A3164

LICENZA commestibili, paste alimentari fresche, cedo canone 1.000.000. Telefonare 865-962. O974

LICENZA multiple drogheria frutta verdura polli conigli vendo. Telefonare 31-631. A8512

MACELLERIA forte lavoro zona signorile cedesi. Telefonare 527-976.

MEDICO dentista specializzato cercasi per direzione studio avviatissimo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6290 — Torino». A3154

MOTIVI familiari cedesi urgentemente ristorante bar zona turistica 30 km. Torino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7171 — Torino». A1266

NEGOZIO avviatissimo valendo con alloggio cedesi vera occasione. Per chiarimenti rivolgersi: IVA, Tesso ni 59, telefono 779-568.

NEGOZIO elettricità vendesi causa salute. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1646 — Torino». A6131

NUOVISSIMA rivendita pane zona sviluppo cedesi motivi familiari. Telefonare 368-517 fino ore 20.

OCCASIONE: per ritiro commercio cedesi avviatissimo mobilificio zona industriale. Rivolgersi «La Fonte», Vado Ligure (Savona). 20472

PANIFICIO in Torino cedesi, buon lavoro, ottimo affitto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2257 — Torino».

PASTIFICIO S. Salvario via commercialissima cause familiari cedesi. Telefonare 655-783. A2380

PESCHERIA vendo, volendo anche solo muri, con camera libera abitazione. Telefonare 741-055.

PIZZERIA-snackbar avviatissima reddito 500.000 mensili dimostrabili cedesi 11.000.000 trattabili. Telefonare 655-486. A3636

PRIMARIA industria ... sile timbri, incisioni affini, cinquantennio esperienza, forte reddito, cedesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7138 — Torino». A8755

PROFUMERIA avviata zona grande sviluppo cedesi causa trasferimento. Telefonare 393-440. A8084

PROFUMERIA ottima posizione avviata cedesi causa ritiro commercio. Telefonare 70-759. A8934

RIVENDITA pane moderna bene avviata, cedesi causa malattia 3 milioni 600.000. Balma, Sacchi 34.

SALUMERIA centrale motivi salute cedesi 3.300.000. Telef. 287-534.

SALUMERIA-gastronomia, invero per quattro persone, cedesi, eventualmente permutando immobili. Telefonare 521-974. O933

TINTOSTIRERIA ben avviata, ampia, locale ottima zona, comprasi. Telefono 60-045. A8484

TORRES cede subito 5. Paolo commestibile incasso giornaliero, 60.000. Telefonare 389-417. O990

TORRES cede drogheria centralissima con alloggio incasso giornaliero 90 mila. Telefonare 389-417. O990

TORRES cede salumeria Madonna Campagna, incasso giornaliero 70.000. Telefonare 389-417. O990

URGE cedere profumeria causa trasferimento completa 1.700.000 oppure licenza profumeria cause filiali 500.000. Telef. 336-467, 772-273.

VARAZZE vedo, prospiciente mare, avvistissima pensione, clientela assicurata. Agenzia Vallino. 28094

VENDESI licenza panetteria, pasticceria e pasta fresca. Telef. 518-351, Torino. A8639

VENDO ... Per informazioni telefonare 390-363. A8631

VENDO negozio ferramenta, casalinghi, elettrodomestici in Grugliasco o cambio terreno. Telefonare 783-229.

VENDO officina elettrauto attrezzatissima zona signorile, fortissimo reddito Informazioni corso Svizzera 10, 6.000.000 cercasi da privato contro garanzia ipotecaria. Telef. 510-802.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. VENDIAMO alloggio lussuoso corso Tassoni piano 5°: due camere tinello servizi 7.600.000 più mutuo, affarone. Tratta Angiolino, Nizza 9.

A.A. ABBISOGNAMI acquisitore alloggi, rilievo (contanti) compromessi. Telefonare 41-419. O665

A.A. ACQUISTO alloggio contanti rilievo compromesso. Telef. 515-205.

A. ABBISOGNAMI acquisitore alloggio una due camere (contanti). Telefonare 525-634. O665

A. ACQUISTEREI o affitterei da privata villa libera Torino collina torinese. Telefonare 791-817. O18

A. ALLOGGI signorili Mappano abitabili marzo: 1 camera tinello servizi 4.200.000; 2 camere tinello 6 milioni 300.000, mutuo compreso. Telefonare 515-205. O974

A Grugliasco, appartamenti 2-3 camere, soggiorno, cucinino, servizi, impiego capitale vantaggiosissimo, vendiamo 2.030.000 camera via General Cantore 40 oppure Gabetti, XX Settembre 12. O674

A Rapallo vendo alloggio tre camere servizi ottima costruzione 1963, modernamente arredato, lire 8 milioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7095 — Torino». A8429

A 6.500.000 vendo appartamento 2 camere cucina zona corso Valentino. Telefonare 773-181, 753-382.

ABBIAMO da vendere ultimi rifinitissimi alloggi, 2-3 camere servizi, abitabili subito, facilitazioni pagamento più mutuo, via Lombriasco 19.

ABITABILE subito luminoso 3 camere cucinino Stazione Dora vendo 6.200.000. Telefonare 687-023.

ACQUISTANDO un alloggio esaminate il nostro assortimento ed i nostri prezzi vi convinceranno. Com. F.A.I., telef. 528-821, 510-616.

ACQUISTEREI alloggio 2-3 camere nuova seminuovo libero subito semicentrale, preferibilmente 5. Rita, Francia. Telefonare 779-566.

ACQUISTO contanti o cambio alloggi nuovi terreno centralissima con progetto approvato per 100 e più camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 73 — Torino». O739

ACQUISTO ... alloggio signorili sino 70.000.000. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7124 — Torino».

ACQUISTO villa Valsalice 6-10 camere, ampio giardino, panoramico. Telefonare 553-975. O933

AFFARE Sanremo vendo bellissimo appartamento, Fiorio 276-307, Lecce 16, Milano. 20455

AFFARONE alloggio ristrutturato (stalla) 4 camere, cucina, servizi, 7 milioni 800.000. Telefonare 515-318.

ALASSIO vendesi 2° piano villino 3 camere, vele, servizi, soffitte, panoramico, centralissimo, soleggiato, vicinanze spiaggia. 11.000.000. Chiedere documentazione Agenzia Roma, telef. 78-762 Imperia. 28772

ALLOGGETTI 2-3 camere servizi termobagno vendonsi Fossata 29. Telefonare 553-349. O13

ALLOGGI corso Vercelli angolo via Campagna ultimi lotti due camere cucina servizi lire 5.600.000 più mutuo. Visite ore cantiere. Tel. ...

ALLOGGI signorili da 100 e 200 mq. in finizione via Gian Francesco Re angolo via Valgioie zona silenziosa ed residenziale con giardino e zone verdi vendonsi prezzi convenienti con facilitazioni pagamento. Tel. 722-559 orario cantiere. O760

ALLOGGI signorili in Grugliasco viale Gramsci 3-4-5 camere doppi servizi, mutuo. Telefonare 31-756.

ALLOGGIO due camere tinello 7 milioni, muri negozio grandioso 5 milioni 500.000, mutui compresi, vendo in blocco o divisi, S. Paolo. Telefonare Rossin, 487-055.

ALLOGGIO libero Madonna Campagna, due camere, servizi, 4.200.000. Telefonare 515-205. O974

ALLOGGIO signorile precollinare 4 camere, salone, cucina, doppi servizi, doppi ingressi, garage. Telefonare 581-694. O927

ALLOGGIO signorile spaziosissimo (corso Toscana) 7.500.000, libero subito, 2 camere tinello. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO (zona Francia) camera tinello libero, vendesi 4.700.000. Telefonare 515-318. O665

ALLOGGIO 1.500.000 camere più mutuo (volendolo) Michelino-centro, vendesi. Telefonare 524-713.

AMMINISTRAZIONE immobili condominali, ripartizioni, perizie, progetti divisioni pratiche fiscali, organizzazione. Orario gen. Siviero, telefoni 500-545, 592-224. A6235

APPARTAMENTI Campidoglio via Orta 18, 1-2 camere, tinello, servizi. Prezzo eccezionale per zona 2 milioni 900.000 camera vende Gabetti, XX Settembre 12. O674

APPARTAMENTI zona Francia via Bardonecchia 194, 1-2 camere tinello servizi; adattissimi impiego capitale. Casa nuova vende 2.800.000 camera Gabetti, XX Settembre 12.

APPARTAMENTO lussuosissimo, ... so, panoramico, doppi servizi, terrazzo. 19.000.000, vendesi. Telefonare 511-400. A7221

APPARTAMENTO mq. 260 piano 7° (Porta Nuova) corso Unione Sovietica 23, vista panoramica, abitabile subito, mutuo, impresa vende direttamente. A10552

APPARTAMENTO nuovo libero subito 3 vani servizi vendesi 9 milioni trattabili zona Lucento, Telefonare 877-032, 82-501. O923

APPARTAMENTO nuovo su corso vendesi. Telef. ore ufficio 588-379.

APPARTAMENTO signorile panoramico, corso, salone, 2 camere, camera donne, tinello, doppi servizi, garage vendiamo 19.000.000. Beltramo, telefonare 53-912. O924

AREA fabbricabile con progetti approvati in Piossasco fronte statale Orbassano Pinerolo zona depressa accettansi prenotazioni formazione cooperative per costruzioni edilizie popolare vende permuta impresa costruzioni. Telefonare 50-816. O83...

ARIA condizionata acusticamente isolate vendo Dusanchis 2 e 4 camere. Telefonare 377-850. A133650

AUTORIMESSA moderna (S. Paolo) 120 macchine, locazione novennale affitto 250.000, cedesi 8.900.000. Telefonare 41-419. O665

AUTORIMESSA mq. 300 completa impianti, affittata 1.300.000 vendiamo 23.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

AUTORIMESSA mq. 1000, completa impianti, affittata 400.000, zona piazza Rivoli, vendiamo 67.000.000. Beltramo, telefono 53-912. O924

BELLISSIMA casa nuova semicentrale 19 camere termo bagno locale 50 mq vendesi 40.000.000. Telefonare 555-349. A655

CAMERE uso abitazione negozio magazzino con entrostante terreno uso garage vendo convenientemente. Telefonare 555-349. O13

CASA esente pagamento 19 camere termo bagno locali 50 mq. vendesi 40.000.000. Telefonare 555-349.

CASA Rivoli 13 camere garage negozio, terreno 6000 mq. strada Torino Pianezza privato vende. Telefonare 730-961. A8622

CASCINA basso Canavese buoni terreni irrigui redditizia compra privato. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 6606 — Torino».

CASELETTE, vendo unico appezzamento 30.000 mq., zona depressa, costruzione stabilimento, prezzo ottimo. Telefonare 756-769.

CASETTA 4 camere con giardino vendesi. Telefonare 918-310.

CENTRO barriera Milano vendo alitto 2 negozi retro. Telef. 555-349.

CHIERI zona residenziale stradale Andezeno, vendo appartamenti signorili 1-2-3 camere tinello e servizi. Telefonare 683-981. A8755

COM. F.A.I. ottima grandezza di sicuro investimento 6% prenotando in residenziale costruendo complesso Torino-Ovest Balmasco 1-2-3 camere, tinello, cucinino. Mutui. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616, 329-526.

COM. F.A.I. vende abitabili luglio in palazzo vicinanze corso Ferrucci ... loggi 2-3-4 camere servizi semplici e doppi. Rifiniture di lusso. Mutuo fondiario. Facilitazioni. Tel. 528-821, 510-616, 334-225. O770

COM. F.A.I. vende autorimessa reddito 7%, contratto novennale ancorato costo vita. Telefonare 334-225, 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende facilitandole ultimo centrale signorile alloggio tre camere, cucina, doppi servizi. Mutuo. Telefonare 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende paraggi piazza Carducci alloggi 2-3-4 camere in costruendo signorile palazzo. Mutuo ventennale. Rateazioni. Telef. 528-821, 510-616, 693-871. O770

COM. F.A.I. vende rateando due negozi centrali con sottostante magazzino liberi fine primavera. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende terreno da costruzione con progetti approvati in soluzioni di 100-150-200-300 camere fronte corso. Telefonare 528-821.

COM. F.A.I. vende zona Bernini alloggio tre camere, cucina e servizi adatto reddito. Telefonare 528-821, 510-616. O770

COM. F.A.I. vende zona Fiat signorili alloggi su corso Traiano 2-3-4-5 camere, ritirature accuratissime. Mutuo. Rateazioni. Telefonare 528-821, 510-616, 335-036. O770

COM. F.A.I. vende zona Francia in palazzo con giardino ultimi signorili alloggi 2-3-4 ... servizi semplici e doppi. Telef. 528-821, 510-616.

COM. F.A.I. vende zona Sporting alloggi altamente signorili 1-2 camere, saloncini, servizi. Consegna primavera. Telef 528-821, 510-616.

COMPRO dintorni Torino piccola cascina con qualche giornata di terreno. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7099 — Torino». A8438

COMPROMESSO alloggio tre camere servizi zona Parella permuta stessa zona cubature mc. 450. Tel. 765-458.

CONTANTI finanziamo immobili, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597. O928

CORSO Francia (Cascine Vica) in nuova signorile costruzione, bellissima soleggiata posizione, vendo alloggi 2-3-4 camere e servizi, finizioni accuratissime. Simoncini, Re Umberto 6, telefono 43-870.

CORSO Unione Sovietica 23, impresa vende appartamenti signorili mq 120-140-160-280, doppi ingressi, doppi servizi, finizioni accuratissime Telefonare 599-936, 853-405.

CROCETTA privato vende attico signorile nuovo, mutuato, sette camere triplì servizi terrazzi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6094 — Torino».

CORSO Unione Sovietica 23 impresa vende alloggi signorili abitabili subito 120 140 160 mq. Tel. 599-936.

CROCETTA vendo grandioso alloggio moderno: salone, sala, quadri camere, cucine, tripli bagni, lavanderia, soffitta. Telefonare 521-974.

CROCETTA, via da Verrazzano 14, vendesi alloggio nuovo, 3 camere servizi, mutuo, facilitazioni pagamento. Telefonare 580-722. A2564

CUBATURA trasferibile metri cubici 3000 disponibili in Lucento. Telefonare 655-782. O1000

DI fronte nuovo stabilimento Fiat su strada provinciale Orbassano vendesi terreno industriale lottizzato, con strada asfaltata, fognature illuminazione. Telefonare 545-152.

DUE camere, libere subito, nuova costruzione, piano rialzato, indipendenti, mutuo, vendonsi adiacenze piazza Sabotino. Telefonare 42-265.

IMMEDIATE vicinanze Torino vendo terreno permesso industriale. Telefonare 881-805. O764

IMPRESA vende alloggi veramente signorili corso Racconigi angolo via Cialdini, due tre quattro camere salone doppi tripli servizi. Rivolgersi in cantiere. Telefonare 761-301.

IMPRESA vende in via Levanna quasi angolo corso Tassoni, seminterrato mq. 200 circa, mutuo, dilazioni pagamento. Telefonare 330-310.

IMPRESA vende Santa Rita alloggi palazzo signorile fronte corso 1-2-3-4-5-6 camere e più con ampie entrate, eventuale salone, servizi spaziosi, ascensori automatici, negozi ampie vetrine e retri. Telef. 360-838.

ITALIA: acquistesi, affittesi, basso lobbricato 300 metri, borgo Vittoria corso Grosseto adiacenze. Telefonare 528-594. O810

ITALIA: Nichelino, vendesi terreno, progetto approvato 186 camere, anche cambio, posizione, servizi. Telefonare 528-594. O810

ITALIA: prezzo vantaggiosissimo, alloggio due camere tinello, servizi. Telefonare 528-594. O810

ITALIA: San Paolo, alloggio camera, cucinino, piano rialzato, 3.300.000. Telefonare 528-594. O810

ITALIA: vicinanze Pininfarina vendesi terreno, progetto approvato, camere 77, anche cambio, occasione. Telefonare 528-594. O810

ITALIA: 2000 metri terreno, sovrastanti strutture villetta, Givoletto, soleggiatissimo, vendesi. 9.000.000. Telefonare 528-594. O810

LIBERI subito vendo 2 negozi zona commercialissima, Palazzina 27. Telefonare 555-349. O13

LIMONE vendesi centralissimo alloggio tre camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 512-376, Torino.

LOCALE industriale nuova zona Francia 800 mq. coperti e palazzina uffici annessa, servizi impianti moderni, libero subito, pagamento contanti, Telefonare 519-179, 510-416.

LOCALI centrali uso deposito, industria, uffici, laboratorio, superfici varie 400-2600 metri vendonsi. Telefonare 558-556 (pasti). O764

LOCALI una mq. 28 affittasi 50.000 mensili uso acconciature donna, uno seminterrato mq. 50 circa, in stabile zona Santa Rita vendo 11.700.000 con mutuo 2.700.000. Trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7343 — Torino». A10273

LOTTI per costruzione villette, mq. 800-1000 zona Barca, Strada Vecchia vendonsi. Telefonare 41-292.

MURI piedà-terre libero, due entrate, vendo. Telefonare 741-055.

NELLA Pineta di Arenzano (Riviera Ligure), a soli 150 km. da Torino (tra Genova e Savona), traversia la casa ideale per le vostre vacanze e per tutte le domeniche. Mare, sole e pini alleteano il centro residenziale con le più moderne attrezzature sportive riservate ai residenti: piscina, sci nautico, ippica, tennis e golf (aperti tutto l'anno). Vendonsi direttamente appartamenti e ville con dilazioni di pagamento. Per coloro che desiderano costruire direttamente la propria villetta, sono disponibili per la vendita lotti di terreno già dotati di ogni servizio (strade, luce, acqua, fognatura, ecc.). Per informazioni e trattative rivolgersi alla: Società Cemedis s.p.a., Torino, corso Re Umberto 6, telef. 553-615. Arenzano Pineta, tele). 917-575.

MURI negozi affittasi, cartoleria, alimentari, pellettaria, vendiamo 22 milioni. Beltramo, telefono 53-912.

NEGOZI corso Vercelli angolo via Campagna ultimi lotti vendonsi lire 130.000 mq. zona altamente commerciale. Telefonare 272-856 ore cantiere. O760

NICHELINO, 15 box autorimesse, con comile proprio, di mq. 200, libere, pronte fine gennaio vendonsi, 15.000.000 trattabili. Tel. 60-816.

OCCASIONE, impiego capitale, prenota alloggetti 2.300.000 camera, stabile veramente eccezionale costruzione, pronto primavera. Tel. 53-801.

OCCASIONE 2 alloggetti intero piano due camere tinello, camere tinello nuovi, ottimo reddito, 10.800.000 compresa mutuo, vendo Rossin, corso Principe Oddone 3, tel. 687-055.

OCCASIONISSIMA Vanchiglia medesima casa camere cucina ... 3.000.000 altre 2.100.000. Telefonare 885-962. O904

ORBASSANO dintorni lottini terreno per casette ottima posizione, tutti servizi vendo. Telefonare 655-782.

OTTIMO affare, privato vende terreno edificabile Volpiano mq. 3300. Telefonare 794-290. A8797

PANORAMICO, 25 km. Torino, 2600 mq., tutti servizi, lottizzabile ville, vendesi, permutasi con boxes nuovi. Telefonare 797-105. A8453

PRIVATO vende alloggi signorili due tre camere servizi unico stabile, corso Vercelli zona Rebaudengo. Telefonare 295-617. A7267

PRIVATO vende alloggio libero ... linello servizi 5.000.000, Madonna Campagna. Telef. 257-589.

PRIVATO vende Orbassano fronte strada 4 lotti ville progetto e cambiosi con alloggio. Telef. 877-472.

PRIVATO vende pioppeto redditizio quattro giornate circa L. 4.800.000 trattabili. Telefonare 720-433.

S. LORENZO Mare, Imperia, vendesi terreno posto incantevole estensione metri quadrati 350 iniziata costruzione villa, quieto. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7133 — Torino».

SANREMO occasione causa trasferimento vendesi appartamento tre locali ingresso servizi ripostiglio riscaldamento autonomo telefono ogni comfort moderno vista imprendibile tutto golfo soleggiatissimo zona residenziale 200 metri dal mare vicino fermata autobus, ammobiliato. Rivolgersi Capponi, corso Matteotti 171, telefono 85-483 Sanremo. 20602

SANREMO villa 20 locali signorilmente arredati, divisibile, adatta casa cura, pensione, 65.000.000 metà facilitazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1390 — Torino».

SANREMO villa 22 locali attrezzatissima 65.000.000 dilazionati, permuterebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7168 — Torino».

SOCIETA' vende per realizzo mutuarimessa moderna 2400 mq. buonissimo reddito, richiesta 95.000.000 più mutuo. Boero, Carlo Alberto 41, telefono 521-046. O659

STABILIZZERETE vostri risparmi prenotando presso complesso edilizio residenziale «A con...» costruendi signorili alloggi sul mare Loano, pagamento stato avanzamento lavori. Telefonare 375-970. O761

STRADA provinciale Torino-Orbassano vendo terreno industriale con strada asfaltata fognature illuminazione. Lotti varie grandezza. Telefonare 545-152. O960

SUPERGA vendesi casetta 2 camere servizi terreno mq. 700. Telefonare 527-976. O606

SUPERGA vendonsi lotti terreno fronte strada provinciale. Tel. 527-976.

TERRENO (Casalle centro) zona bellissima ultimi tre lottini per ville. Telefonare 70-612. A5114

TERRENO con progetto capannoni industriali fronte statale Settimo occasione. Telefonare 273-571.

TERRENO industriale mq. ventimila fra autostrada Ivrea con fronte strada provinciale per Volpiano progetto approvato per stabilimento mq. 10 mila, fabbricato uffici e magazzino vendesi. Telefonare 582-831.

TERRENO nuova zona residenziale in Borgaretto 3 km. dalla Fiat. Progetto approvato vendesi. Telef. 582-831.

TERRENO 40 camere più avantuali garage vicino corso Sebastopoli. Telefonare 724-700. A5750

TERRENO strada Leini mq. 2500 residenziale industriale vendo oppure cambio con alloggio semicentrale 3-4 camere servizi. Telefonare 882-575.

TERRENO 165.000 per camera vendo progetto approvato centro Alpignano 170 camere. Telefonare 781-711.

TORRES vende bellissimi alloggi 1-2 camere Collegno. Telefonare 389-417.

VENDESI alloggio libero, 3 camere tinello cucina entrate 2 ingressi. Via Ormea, telefono 81-771.

VENDESI alloggio zona Francia 2 camere tinello cucinino lib

CRONACHE DELLA MEDICINA

La paura delle malattie

E' una vera «fobia» che può assumere varia gravità - Dai timori più lievi, che confinano con una normale e giusta preoccupazione per la propria salute, a manifestazioni più serie, alle soglie del delirio - Spesso rappresenta una fuga da conflitti inconsci Nei casi più gravi è indispensabile l'intervento dello specialista neuropsichiatra

La tutela inquieta della propria salute e l'apprensione trepida di perderla distinguono un tipo particolare di neurosici. Salutisti li definisce il pubblico, che li osserva con curiosità beffarda. Patofobi o nosofobi li classifica la psichiatria, che intende per fobie i timori morbosi, che generano comportamenti di fuga.

La paura d'ammalarsi è una tra le peggiori malattie. Essa permea tutta la vita del paziente, ne accaparra tutte le forze. Le infezioni sono in agguato nei luoghi e nei momenti più impensati: bacilli, virus, inquinamenti d'ogni genere sono la perpetua minaccia, che toglie il sonno e l'appetito. Lo spettro del cancro, la larva della pazzia non dànno respiro, sferrando martellanti attacchi dalla conversazione, dai giornali, dalla radiotelevisione. L'infarto, l'ipertensione, la encefalite, la paralisi, la leucemia danzano una macabra ridda intorno al malcapitato, impietrito dal terrore. Un sistema difensivo vien posto in atto, spesso macchinoso ed imponente: drastiche misure d'igiene, elaborate regole dietetiche, perentorie istruzioni di condotta. Il tutto viene condensato in un codice inderogabile, che tiranneggia il paziente e chi lo circonda. Basti ricordarne l'articolo più semplice e più comune: quello delle correnti d'aria, per cui il più innocuo spiffero evoca mitici timori di tremendi malanni.

La patofobia può comparire come forma sintomatica nelle più varie infermità fisiche o psichiche, non escluse l'arteriosclerosi cerebrale e la paralisi progressiva. La si riscontra in casi iniziali di demenza precoce e nel decorso di sindromi melancoliche. Non queste forme secondarie c'interessano, bensì la forma genuina, primitiva, in cui la paura delle malattie costituisce da sola tutto il quadro clinico. Tra le varie fobie, questa occupa un posto tutto suo, che sfuma per infiniti gradi dalla forma più lieve, pavido atteggiamento del carattere, alle più gravi, con impegno di tutta la personalità. Nevrosi fobica, sì, ma di foggia speciale. La convinzione incrollabile, l'influenza su tutta la condotta, la tendenza a far seguaci ne apparentano le forme più spinte con le elucubrazioni psicosiche, cioè coi deliri. Il patofobo grave possiede molti tratti del paranoico. Per l'appiglio che trova nella realtà e per la risonanza nel nucleo più profondo dell'essere, la paura delle malattie nei suoi gradi estremi rappresenta, proprio come la gelosia morbosa e la paura della responsabilità, una forma di passaggio tra la fobia ed il delirio.

Molti elementi concorrono al sorgere ed al consolidarsi dell'insano timore d'ammalarsi. L'infanzia dei nosofobi fu spesso visitata dalle tormentose premure dei genitori, che insinuarono una suggestione di languore e di fragilità nell'animo d'un rampollo troppo vezzeggiato. Una malattia infettiva o degenerativa od endocrina, pur essendo guarita, può aver lasciato una impronta di debolezza o di insufficienza in qualche apparato organico. Ma le cause reali, determinanti sono di natura psicologica.

Nei casi più semplici si tratta di tensioni emotive tenute a freno, che ad un dato momento rompono gli argini dilagando in manifestazioni d'eccitamento e di inibizioni e che ricoprano i sintomi di malattie note. In genere il meccanismo è molto più complesso. Il timore della malattia non è che l'aspetto cosciente d'un'ansia profonda, derivante da conflitti non risolti, mantenuti inconsci. E sono inconsci proprio perché sarebbe incresciosa, spesso insostenibile, la loro visione. V'è nella patofobia, come nelle altre fobie, uno «spostamento del fronte di battaglia» dall'intimo verso l'esterno. Le ricerche psicoanalitiche hanno messo in luce il valore difensivo di questo spostamento. Il tema una malattia ben definita protegge dal prender coscienza di paventati abissi psichici. Suggerisce inoltre la possibilità di ricevere dall'esterno aiuti tecnicorazionali, degni di maggior affidamento di un'aleatoria volontà. Il più sicuro provvedimento per bloccare l'ansia insorgente da ignote cause è quello di trasformarla in paura derivante da cause individuabili e combattibili. Tra queste la più ricca di simbolismi allusivi, la più dotata d'addentellati associativi con ogni tipo d'esperienza è la malattia. Ecco spiegato il cosiddetto «rifugio nell'organico» o «nella malattia».

Il patofobo teme dunque in genere, a sua insaputa, qualcosa di ben diverso e più allarmante che la malattia. Perciò il verdetto del medico: «è esclusa ogni infermità organica» non tranquillizza che i casi semplici. Le sequele d'esami, a cui i patofobi a struttura fobica complessa si sottopongono, non hanno alcun rapporto col loro reale problema e non forniscono una risposta pertinente. Mentre per un sofferente d'infermità organica il reperto degli esami obiettivi può avere, se favorevole, un benefico effetto rassicurante, questi pazienti s'ingolfano in un'interminabile filza d'indagini, il cui esito negativo non li acqueta ma li spinge ad una sempre più febbrile ricerca di visite e d'esami. La diagnosi: «disturbo d'origine psicologica», posta dopo una ben congegnata serie di esami di laboratorio, non è un serto d'alloro ma una pietra miliare, non è un punto d'arrivo ma di partenza. Sta ad indicare che il medico deve «esplorare oltre la facciata», perciò deve prepararsi ad «ascoltare»; ma egli dev'essere capace di «ascoltare».

Parecchi medici posseggono per dote naturale o per conquista d'esperienza una maturità emotiva tale da renderli atti ad un efficace rapporto psicoterapico. La loro personalità svolge da sola quell'azione catalizzatrice, cioè d'acceleramento e facilitazione, in cui si compendia quest'importante funzione terapeutica. Con uno studio specifico e con addestramento tecnico queste doti potranno essere estese all'intero corpo sanitario e soprattutto affinate e non lasciate al caso. Così lo specialista neuropsichiatra potrà con tutta tranquillità dedicarsi ai casi più difficili di patofobia, che abbisognano di particolari tecniche farmacologiche, o, come spesso è indispensabile, d'un'approfondita psicoterapia.

prof. Andrea Romero
Primario Neurologo
Ospedale Mauriziano - Torino

SUSCETTIBILITA'

— E smettetela di dirmi che arriverò a 90 anni. Li ho già, novant'anni!

Alcuni consigli che le mamme non dovrebbero dimenticare

Non tirare o sollevare un bimbo per un braccio; uno strattone violento può provocare la dislocazione del gomito - Il pericolo di avere animali in casa; alcuni virus possono trasmettersi ai piccini - Le pillole abbandonate in un cassetto non chiuso

Alcune cosette, utili a sapersi quando si deve aver cura dei bambini, purtroppo non sono di comune nozione. Non si tratta di far della pediatria se proviamo a chiarirne qualcuna. Com'è nell'intento di questa pagina, il farle conoscere può avere valore profilattico, far evitare cioè inconvenienti, le cui conseguenze non restano sempre al rango delle banali.

Mammine, avete passato mai, ad esempio, che può accadere dando un brusco strattone al bambino che tenete per mano quando, passeggiando con lui per la strada, egli insiste troppo nel voler sostare davanti ad una vetrina a... giocattoli? Il bambino piange dirottamente! E non smette neppure dopo che, per giunta, gli avete nasestato una scalmaciata e continuate a trascinarlo per il braccio teso?

Certo pare chiaro che quel pianto sia di capriccio; ma potrebbe essere motivato, nella sua esacerbazione, da qualcos'altro, da un dolore fisico. Ed ecco che poco più tardi, lasciato a sé il bimbetto, può darsi che restiate sorpresi osservando che il bambino tiene il braccio abbandonato lungo il fianco se si è messo a sedere, appoggiato in grembo con il gomito flesso, l'avambraccio in pronazione. «Che storia non questa!» — è probabile che allora diciate, ormai dimentiche del capriccetto della vetrina. Ma il nesso di causa c'è tra i due fatti. Incoraggiato benevolmente il ragazzetto esegue una flessione, anche un'estensione completa dell'arto, ma si arresta nel tentativo di un movimento di supinazione. Guaio al tentarlo; ché un vivo dolore tosto si diparte dal gomito.

La sostanza è che lo strappo brusco a braccio esteso subito dal fanciullo ha provocato una sublussazione della testa del radio, una delle due ossa lunghe dell'avambraccio. E il male derivatone, per cui vive il dolore si irradia in certi momenti verso la spalla, viene appunto detto da Broadkurst e Buhr del «gomito dislocato» o «paralisi dolorosa dei bambini».

E' un male che può essere prontamente guarito mediante un'adatta manipolazione, che rimette in giusto sito il capo articolare disiocato e pare avvertirci del buon esito con un leggero rumore di «...lic». La delicata ma semplice manovra fa scomparire ogni sintomo. Però l'importante per arrivare alla terapia è di essere informati del fattore causale cioè dell'abnorme stiramento subito dal braccio del fanciullo; altrimenti può originarsi una certa confusione diagnostica, si pensa magari ad una frattura, ad un distacco cartilagineo, ad una distorsione, per cui vengono messi in atto inutili esami impegnativi, tra cui il radiografico.

Dato che ora si ritiene che la dislocazione del gomito nei ragazzi al disotto degli otto anni sia piuttosto frequente, è doveroso sospettarla al momento opportuno. Non è soltanto in occasione dei capricci del bimbo che lo strattone al suo braccio può essere dato, ma anche nella preoccupazione di aiutarlo a salitare qualche gradino, nel sostenerlo mentre rischia un capitombolo, per cullargli un investimento, per trarlo a riva l'estate al mare quando un'onda sta per investirlo, eccetera. Il trattamento curativo tardivo può lasciar sussistere qualche disturbo doloroso per un certo tempo, dopo la riduzione del dislocamento dell'osso.

Il meccanismo di formazione delle dislocazioni del radio sembra dovuto allo scivolamento di un legamento (anulare) sulla testa del radio stessa, durante un assai particolare atteggiamento mentre il braccio è abnormemente iperteso.

Altro esempio di cose da sapere è che l'armonia troppo intima tra bambini ed animali domestici continua a fornire casi di malannini o veri mali che talora sembrano inesplicabili, se non si pensa alla fonte d'infezione. Si è detto ancor recentemente del rischio di certe tenie in talune regioni; si parla ora del pericolo di una malattia conferibile nei bambini piccoli mediante l'ingestione di larve di ascaridi del cane e del gatto. Ne deriva un morbo che dà febbre, ingrossa il fegato, infiamma i polmoni, provoca dolori ai muscoli ed all'addome, a comporta tosse, perdita dell'appetito, nonché dimagrimento.

Certo minor rischio, ma una fastidiosissima orticaria papulosa, di origine sovente oscura in apparenza, può essere provocata da pulci che, più di quanto si creda, possono dall'animale ai fanciullo. Non deve, d'altronde, stupire... bambini con tendenza a manifestazioni allergiche hanno reazioni a contatto con gli animali domestici forniti di pelo o piume.

Tutti ormai sanno della malattia da graffio di gatto; però talvolta di fronte a certi ingrossamenti di ghiandole all'ascella, ad esempio, o ad ascessi, se a quell'origine non si pensa, la diagnosi può venir deviata. Fortunatamente il malanno ha andamento benigno. Il profano certo non sa, invece, di studi ancor recenti che fanno piuttosto riflettere gli epidemiologi, su eventuali passaggi nell'uomo di virus ritenuti esclusivi di animali e inversamente di passaggi in questi di altri virus che finora detenevano esclusività umana. Esempio, il fatto rilevato da Adams che una malattia respiratoria dell'uomo ha caratteristiche cliniche ed epidemiologiche non soltanto, ma anche sierologiche analoghe a quelle del cimurro dei cani. Ciò ha accreditato l'ipotesi che si tratti della stessa malattia; tanto più che successivamente un altro ricercatore ha trovato nel sangue di alcuni soggetti la presenza di «anticorpi» capaci di neutralizzare il virus del cimurro. D'altra parte anticorpi contro la parotite epidemica (orecchioni) dei bambini sono stati rinvenuti nel sangue di cani.

Ed ora, se lo spazio non ci è tiranno, aggiungiamo almeno l'accenno ad un altro punto. Occorre tener presente che certe dimenticanze di sostanze tossiche nei tiretti di casa non chiusi possono tramutarsi in fonti di tragedie. La curiosità dei bimbi e la loro inesperienza non hanno limiti. Ne fa fede la recentissima morte della bambina di Val d'Aosta uccisa dalla fialetta rotta, che avrebbe dovuto servire contro le volpi. E' stato quello un caso limite dell'incoscienza di un cacciatore; sia ben chiaro che quei barbiturici, quei tranquillanti, quei sedativi ed altri farmaci in pillole, che ormai pullulano nelle case, se non vengono scrupolosamente occultati dalle mamme, rappresentano essi pure un rischio potenziale per i piccoli ghiotti. Fortuna vuole che il bimbo sovente assapori succhiando li quegli apparenti confetti; ma arrivato al nucleo amaro, cioè al contenuto veramente tossico, disgustato lo rifiuti, per passare magari a leccare la parte esterna di un altro.

prof. Angelo Viziano

Una sostanza chimica ci proteggerà dal pericolo delle radiazioni «ionizzanti»?

Finora sono stati fatti esperimenti con alcune decine di composti - I risultati appaiono incoraggianti ma il problema non è ancora risolto

Fra gli argomenti, di volgarizzazione scientifica, e di aggiornamento tecnico, che di recente hanno incominciato a comparire sulla stampa periodica, ve ne è uno di importanza e di complessità particolari: mi riferisco alle modificazioni provocate artificialmente, nella sensibilità degli organismi viventi sottoposti alla azione delle radiazioni risidette ionizzanti (raggi X, radiazioni di sostanze radioattive come il radium, polonio, attinio, radiazioni atomiche degli scoppi nucleari e delle pile atomiche ecc.).

Accade appunto di leggere talvolta notizie riguardanti alcune sostanze aventi poteri difensivi contro l'azione di tali radiazioni: è un grande problema teorico, ricco di conseguenze pratiche, e i tentativi che vengono incessantemente compiuti, mirano appunto a modificare la sensibilità degli organismi viventi (quindi anche dell'uomo) sia in eccesso che in difetto: cioè, o aumentando le conseguenze biologiche delle radiazioni, oppure riducendole, limitandone gli effetti dannosi, e, in altri termini, «proteggendo» contro le conseguenze delle radiazioni stesse.

Un grande aiuto alla risoluzione graduale dei quesiti riguardanti le «modificazioni indotte artificialmente» nella radio-sensibilità biologica, potrà derivare da una sempre più approfondita conoscenza, sul meccanismo intimo di azione delle radiazioni, sui primi più delicati, più riposti fenomeni iniziali di risposta biologica alle radiazioni, poichè non vi è dose di radiazioni, per quanto piccola che non determini una risposta biologica. Campo questo di ricerca ogni giorno più esteso e più complesso per il continuo convergere in esso di un numero sempre maggiore di dati fisici e chimici, e di indici biologici, fra di loro poi sempre più difficilmente coordinabili.

Lo stesso Hollaender, maestro insigne nel campo della radiobiologica, afferma che: «la natura degli elementi primari fisico-chimici delle radiazioni, è oscura, e pone il più formidabile problema in radiobiologia».

Si pensi ad esempio che questi fenomeni offrono aspetti differenti a seconda che si studino su cellule isolate, su tessuti od organi, su organismi interi e su colonie, o collettività di organismi.

Prendendo le mosse dalle conoscenze sull'azione biologica delle radiazioni ionizzanti, sviluppando le ricerche in linea teorica ed in via sperimentale, si mosse fino ad ora impiegati agli scopi sopraddetti, sostanze differenti (sono almeno decine e forse non è il caso di elencarle tutte: possiamo ricordare cianuro di sodio, di potassio a dosi non letali ma tossiche, cisteina, glutatione, cisteamina, taluni barbiturici, taluni ormoni steroidi, estrogeni, ecc.), ed i risultati ottenuti sono stati di volta in volta differenti ma in linea generale incoraggianti, perché è stato possibile constatare che, sia pure in misura limitata, esiste la possibilità di «proteggere» parzialmente o totalmente gli organismi irradiati: se ne è modificata la «radio-sensibilità», spesso se ne è aumentata la «radio-resistenza»: ma sia l'una che l'altra non sono che aspetti differenti del grande fenomeno di reattività biologica alle radiazioni ionizzanti.

In altri termini, contemporaneamente alla «sofferenza» dovuta alle radiazioni da parte dei tessuti, sussiste in essi la capacità di resistere alla aggressione ionizzante e di difendersi, e la possibilità di ristabilirsi.

E dal prevalere dell'uno o dell'altro di questi fenomeni nasce il quadro conclusivo della irradiazione sperimentale, da terapeutica, che accidentale: quadro che può essere fatale se la quantità di radiazioni ricevuta, supera le possibilità di difesa organica.

Si capisce quindi quanto sia importante poter controllare e possibilmente modificare i fenomeni di sensibilità e di resistenza alle radiazioni anche nel campo corrente e pratico delle cure radiologiche, perché gli ammalati soggetti a queste cure potrebbero sopportare assai meglio gli inconvenienti delle radiazioni, talvolta inevitabili, anche quando l'effetto finale sia benefico, mentre potrebbero aumentare in essi gli effetti curativi delle radiazioni stesse.

I farmaci cosidetti «protettivi» sono quindi di grande attualità, in campo sperimentale, e in campo medico-curativo e soprattutto in epoche di minacce e anche semplicemente di pericoli atomici, nella eventualità di super-irradiazioni per difetti o guasti ad apparati generatori di radiazioni.

Dobbiamo dire che suscitarono notevole interesse le ricerche condotte nel nostro Istituto Radiologico dell'Ospedale San Giovanni, sull'impiego protettivo anti-ionizzante, di sostanze cosidette ganglioplegiche: queste fra l'altro riducono la temperatura corporea ed il consumo di ossigeno nei tessuti. L'effetto ossigeno è sotto molti punti di vista assai suggestivo, tant'è vero che molti radio-biologi spiegano il meccanismo di azione delle sostanze protettive come conseguenza di una riduzione dell'ossigeno tissurale. Animali da esperimento «protetti» con questi mezzi chimici, resistono a violente dosi di raggi X, sopravvivono e si ristabiliscono.

Opportunamente impiegati quindi questi mezzi dovrebbero permettere efficaci superdosaggi.

D'altra parte, le ricerche vengono condotte anche ad uno scopo diametralmente opposto: nell'intento cioè di «esaltare» la sensibilità degli organismi attraverso la somministrazione di altri composti chimici, al fine di poter ridurre in quantità di radiazioni per lo scopo che di volta in volta ci si prefigge.

Per concludere dirò che nell'ambito dei concetti succintamente sopracitati, il problema che si pone oggi nel campo della collaborazione farmacologico-radiologica può essere enunciato in questi termini: se sia conveniente «deprimere» artificialmente la sensibilità degli organismi per poterli maggiormente «irradiare», oppure se sia più conveniente «esaltarne» la sensibilità per ridurne la dose di radiazioni (naturalmente sempre considerando caso per caso i rapporti anatomici, funzionali, e di sensibilità radio-biologica tra tessuti ammalati e resto del corpo).

Quindi la protezione contro gli effetti radiazioni, o diciamo più esattamente, «le modificazioni artificiali» nella sensibilità radio-biologica sono attualmente soprattutto di dominio sperimentale, e richiederanno ancora molti, e molto approfonditi studi, ma non mancheranno di fornire dati di altissimo interesse biologico generale e certamente non mancheranno di aprire nuove benefiche vie alla radio-terapia ed alla difesa nucleare.

prof. Giuseppe Matli
Primario di Radiologia Ospedale Maggiore S. Giov. Battista, Torino
Segretario per l'Italia del Comitato Internaz. di Photobiologia

Igiene ed educazione

Ripararsi la bocca tossendo in pubblico

Ha ragione il lettore di «Specchio dei tempi» che critica e teme i colpi di tosse in pubblico e chiede riguardo ed osservanza delle più elementari regole di igiene a tutti coloro che possono averle dimenticate.

L'aria che oggi respiriamo in città è un composto di nobili gas vitali e di un lurido miscuglio di inquinamento: ed è anche una sospensione di batteri e di virus ai cui rifornimento provvedono incessantemente i milioni di colpi di tosse e di sternuti della popolazione. E' vero che, fortunatamente, abbiamo molti ed efficienti mezzi di difenderci, se non dalle conseguenze dell'inquinamento, almeno dai pericoli del contagio da propagazione microbica. Abbiamo infatti, a nostro riparo, i meccanismi naturali di filtro dell'apparato respiratorio ed il sempre vigile intervento delle nostre difese organiche. Abbiamo la luce del sole e molti fattori ambientali che si incaricano di distruggere o attenuare la vitalità della gran parte dei germi ambientali. Ed è anche vero che non è quasi mai sufficiente una isolata inalazione di particelle atmosferiche infette per creare una condizione di malattia.

Tuttavia il porre la mano o il fazzoletto a riparo e freno delle più esuberanti esplosioni del nostro naso e dei nostri bronchi ammalati non è solo uno dei formali atti della tradizionale, e oggi un po' derisa, «buona educazione»; ma è piuttosto tutto quello che possiamo fare per non essere degli attivi e colpevoli propagandisti di diretti contagi microbici.

Tutti sappiamo che tosse e sternuti disperdono attorno a noi, sotto forma di nubi di goccioline più o meno polverizzate, piccole quantità dei liquidi organici di cui sono ricche le nostre cavità orali e nasali e le vie bronchiali. I microorganismi eventualmente presenti sulle nostre mucose, o altri che possono provenire dalle profondità del polmone, sono proiettati in seguito di quella violente espulsioni minutamente frammentate.

Il loro destino, in questo viaggio nell'aria, dipende essenzialmente dalla dimensioni delle particelle su cui viaggiano. Le gocciole più pesanti raggiungono rapidamente il suolo e gli oggetti (e le persone) presenti entro un breve raggio: in caso di malattia in atto, una goccioline di questo tipo può risultare estremamente ricca di microbi patogeni (può contenere, ad esempio, 40.000 bacilli della tubercolosi). Le particelle più fini, insieme al loro eventuale carico infettante, possono entrare a far parte, temporaneamente, dell'aria che respiriamo: quando il loro diametro è superiore ai 3 micron (millesimi di millimetro) esse rimangono sospese per breve tempo e, se respirate, vengono trattenute dal filtro del naso e del faringe. Se invece il loro diametro è compreso tra 1 e 2 micron esse sono in grado di raggiungere, coll'aria respirata, le parti più profonde del nostro apparato respiratorio: e vi sono trattenute. Quando poi il loro diametro sia così piccolo da essere inferiore ai 0,5 micron, esse si comportano come le particelle del fumo di sigaretta e fluttuano stabili nell'aria, sfuggendo per qualche tempo alla deposizione. Il virus dell'influenza, ad esempio, può in questo modo restare sospeso nell'aria per almeno mezz'ora.

il dottor X

Una proteina necessaria per la vita della cellula nervoso-simpatica

Si tratta d'un «fattore» indicato con la sigla NGF, presente anche nel veleno di serpente, nelle ghiandole salivari del topo ed in alcuni tumori

La sigla NGF (Nerve Growth-Factor) indica un fattore proteico essenziale alla vita della cellula nervosa simpatica di tutti i mammiferi, uomo incluso. Questo fattore, oggetto di studio nel nostro Istituto alla Washington University in St. Louis (U.S.A.) dal 1951 ad oggi, fu casualmente scoperto in alcuni tumori maligni del comune topolino di laboratorio. La scoperta sarebbe tuttavia rimasta catalogata tra i molti curiosi e inesplicabili fenomeni dei quali è ricca la storia della biologia, se una serie di osservazioni e di circostanze favorevoli non ci avessero fatto ritrovare lo stesso fattore 5 anni più tardi: nel veleno di serpente e infine, dopo altri 2 anni, nelle ghiandole salivari sottomascellari del topolino.

L'altissima concentrazione di questo fattore nelle ghiandole salivari rese possibile la caratterizzazione chimica e l'analisi dell'attività biologica nell'NGF in modo assai più preciso di quanto non si fosse ottenuto con il fattore tumorale. I tre fattori isolati successivamente dai tumori, dal veleno di serpente e dalle ghiandole salivari sono singolarmente simili. In tutti i casi si tratta di una molecola proteica dotata delle straordinaria proprietà di stimolare lo sviluppo delle cellule nervose simpatiche e delle loro fibre nervose.

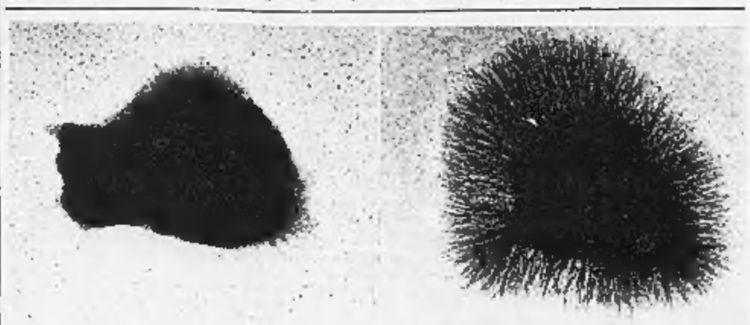
L'eccezionale attività di questo fattore si rileva in modo particolare in esperimenti in vitro. In questi esperimenti, i gangli (piccoli conglomerati di cellule nervose) sono coltivati in adatti mezzi nutritivi ed esposti a diluizioni crescenti dell'NGF. Nello spazio di poche ore, sotto l'azione stimolante di questo agente, le cellule nervose emettono un densissimo alone di fibre che si dispongono a raggera attorno al ganglio. Tale effetto si ottiene fino a concentrazioni di 10-9 molare; in altri termini se si diluisce 1 milligrammo della sostanza purificata in 100 litri di acqua e si aggiunge una sola goccia di questa diluizione al mezzo di cultura, si provoca la formazione del caratteristico alone di fibre nervose. In assenza di questo fattore i gangli non emettono nelle prime ore di vita in cultura che un numero insignificante di fibre.

L'NGF iniettato in topolini neonati determina un notevolissimo aumento in numero e in grandezza di tutte le cellule nervose simpatiche. In pochi giorni i gangli simpatici raggiungono un volume da 6 a 5 volte maggiore di quello normale. A questo aumento della popolazione simpatica segue un parallelo incremento della produzione di fibre nervose che innervano gli organi periferici in numero molto superiore alla norma. Gli animali trattati con l'NGF non sembrano trarre alcun vantaggio dal singolare privilegio di disporre di un sistema nervoso viscerale tanto superiore a quello dei controlli, né d'altra parte sono evidenti effetti nocivi.

Nel 1959 si rilevò un nuovo aspetto di questo fenomeno. Un valente biochimico da qualche anno associato a noi in queste ricerche, il dr. Stanley Cohen, produsse un antisiero all'NGF capace di abolire l'azione biologica del fattore di crescita. L'iniezione di piccole dosi di questo antisiero in animali neonati provoca nello spazio di pochi giorni la distruzione pressoché totale delle cellule nervose simpatiche senza tuttavia determinare alcun effetto nocivo su altri organi o tessuti. Dall'inizio del 1960 e cioè da quando questi risultati furono resi noti, centinaia di topolini e ratti senza sistema nervoso simpatico sono stati prodotti nel nostro Laboratorio a St. Louis; essi costituiscono oggi un prezioso materiale di studio della fisiopatologia di animali privi del controllo di questo importante settore del sistema nervoso.

Questo fenomeno presentato qui nelle sue linee essenziali appare di un grande interesse per il biologo. Da un punto di vista teorico, la scoperta di un fattore specifico capace di influire selettivamente la crescita e quindi la funzione di un determinato tipo di cellule nervose, fa ritenere probabile che meccanismi simili di regolazione esistano per tutti gli altri stipiti cellulari; da un punto di vista pratico l'NGF e il suo antisiero offrono al biologo (e in un futuro probabilmente non lontano al clinico) la possibilità di controllare la crescita e la funzionalità delle cellule nervose simpatiche.

Il meccanismo di azione dell'NGF e dell'antisiero sono attualmente oggetto di studio in molti Istituti biologici.



Microfotografie di due gangli nervosi di embrione di pollo coltivati dodici ore «in vitro». A sinistra un ganglio di controllo, a destra si scorge il ganglio coltivato in presenza di NGF - Notare il denso alone di fibre nervose

prof. R. Levi-Montalcini
della Facoltà di Zoologia
Washington Univers. - St. Louis (Mo)

CRONACHE DELLO SPORT

Numerose cadute durante gli allenamenti ad Innsbruck

Altri quattro sciatori feriti sulla difficile pista olimpica

Il francese Viollat ha riportato la frattura della clavicola; l'austriaco Nenning abrasioni al viso - Gli altri incidenti, fortunatamente non gravi, al greco Makridis e ad un cecoslovacco - Decisa la squadra azzurra per la «libera»: gareggeranno Mahlknecht, Alberti, Fill e Milianti - Il «bob» degli austriaci si è rovesciato - Oggi Italia-Svezia di hockey

Sulla striscia bianca della discesa olimpica (notare a lato la zona priva di neve) l'italo-americano Orsi colto in una caduta molto appariscente ma senza conseguenze; altri discesisti hanno avuto meno fortuna (Telef.)

(Dal nostro inviato speciale)

Innsbruck, 27 gennaio.

Altri quattro incidenti, di cui due abbastanza gravi, si sono verificati oggi durante gli allenamenti sulle piste di discesa che saranno teatro delle gare delle Olimpiadi. Non si sono ancora sopite le discussioni e lo sgomento destati dalla tragica morte dell'australiano Ross Milne, che sulla stessa pista del Patscherkofel altri sciatori sono stati vittime di rovinose cadute.

Emile Viollat, uno dei migliori elementi della squadra francese, è caduto a metà della pista: ricoverato in ospedale, gli sono state riscontrate la frattura della clavicola sinistra ed una distorsione alla spalla destra. Per Viollat i Giochi del 1964 sono finiti ancora prima dell'inizio: egli è già stato sostituito nella squadra transalpina da Pierre Stamos. E' ruzzolato pure l'austriaco Nenning, ma la sorte gli ha dato una mano, visto che se l'è tolta con lievi ferita al viso, che non gli impediranno certo di gareggiare.

Protagonisti degli altri due incidenti sono stati il greco Makridis ed un discesista cecoslovacco. Makridis si è lussato una spalla, mentre lo sciatore boemo ha picchiato il capo; in un primo tempo si paventava di commozione cerebrale, ma in serata, fortunatamente, la diagnosi non è risultata vera e l'atleta potrà riprendere presto gli allenamenti.

Le condizioni delle piste, e il loro grado di pericolosità, sono quindi l'argomento del giorno ad Innsbruck, in attesa dell'apertura dell'Olimpiade che avverrà — come noto — mercoledì prossimo. Gli organizzatori hanno compiuto veri e propri miracoli per ovviare alla carenza di neve, ed i tracciati di gara, anche se logicamente in condizioni non perfette, dovrebbero garantire un regolare svolgimento delle competizioni.

Nella giornata di ieri ed ancora stamattina i soldati hanno portato a termine i lavori per offrire maggiore sicurezza alla pista della discesa libera maschile, per la quale, dopo la morte di Milne Ross, sono scoppiate accese polemiche. Si è accertato, con una severissima indagine, che il tragico incidente è imputabile soltanto alla fatalità, ma è altrettanto sicuro che, su questa pista aspra e difficile, cadere senza guai è un grosso regalo della buona sorte. Sul tracciato, la neve è in ottime condizioni, sono tutti d'accordo, ma sul pericolo delle cadute, se ancora ve ne fosse stato bisogno, si sono avute oggi nuove conferme.

La discesa libera di Innsbruck, insomma, richiederà eccezionali qualità di fuoriclasse e c'è davvero da augurarsi che, il giorno della gara, lo slancio per la conquista della vittoria o di un piazzamento non faccia dimenticare quelle norme di prudenza che sono assolutamente necessarie, in modo che ciascun concorrente resti nei limiti del suo rendimento abituale, senza eccessi di inutile coraggio, senza colpevole sprezzo del pericolo.

Gli azzurri e le azzurre hanno compiuto stamane il prestabilito allenamento ed il colonnello Fabre ha comunicato nel pomeriggio d'aver prescelto per la «libera» Ivo Mahlknecht, Bruno Alberti, Martino Fill e Paride Milianti. De Nicolò sarà riserva, mentre invece sono sfumate le speranze di veder in lizza Senoner che non è ancora arrivato ad Innsbruck. Circa i fondisti, lo svedese Nilsson, che funziona da «trainer» della nostra compagine, non ha cancellato i suoi dubbi per la 30 chilometri di giovedì prossimo e solo due atleti hanno il posto sicuro, De Dorigo e Stelmer. Il terzo uomo sarà De Florian oppure Stella, il quarto sarà Stuffer oppure Nones.

Per quanto riguarda il bob, dopo le eliminatorie di ieri, oggi solo due equipaggi per ciascuna nazione hanno proseguito la preparazione sulla pista che era tanto veloce da consigliare i responsabili a «raddolcirla» in due punti buttando neve fresca sul ghiaccio. Un solo incidente: è toccato agli austriaci fratelli Isser, il cui bob, nei pressi dell'arrivo, si è rovesciato, perdendo per strada il frenatore. Frenatore e pilota hanno superato felicemente la disavventura, che ha loro provocato qualche lievissima contusione.

Alla fine delle due discese, i canadesi Emery e Kirha hanno realizzato il miglior tempo complessivo in 2'12"65/100, seguiti dagli azzurri Monti e Sergio Mocellini in 2'12"83. Zardini, in coppia con Renato Mocellini, si è classificato al quinto posto in queste prove, che, di volta in volta, sembrano prendersi il gusto di scrollare le nostre illusioni. Sembravamo imbattibili. Ed ora i rivali si fanno sempre più forti, la battaglia per il trionfo sarà durissima. Oggi, c'è stato anche un intermezzo piuttosto curioso, quando un capriolo è entrato in pista (per fortuna in quel momento la discesa erano sospese) e non voleva andarsene.

Si è già iniziato il torneo di hockey, con gli incontri eliminatori. Oggi il Canada ha travolto la Jugoslavia (14-1) e domani pomeriggio, alle 15,30, gli azzurri affronteranno la Svezia. Non hanno nessuna probabilità di vittoria e quindi, se saranno, come è logico sconfitti, entreranno nella «poule B», alla quale prendono parte le squadre che si batteranno per i piazzamenti dal nono posto in giù.

Intanto, piano piano, forse in misura leggermente inferiore al previsto, Innsbruck si va riempiendo dei suoi ospiti. Il turno d'onore oggi tocca allo Scià di Persia, che è andato ad abitare a Lizum in un albergo la cui prima pietra è stata messa lo scorso anno dall'Aga Khan. Il quale Aga Khan, per la cronaca, gareggia al «Giochi» per la squadra dell'Iran.

Gigi Boccacini

Forse tolto il «veto» per il Giro a Olimpia

Innsbruck, 27 gennaio.

(g. b.) Nel tardo pomeriggio si è riunito, sotto la presidenza di Sir Avery Brundage, la sessione del Comitato olimpico internazionale. E' stato deciso di ritirare l'invito per le Olimpiadi di Tokio al Sud Africa, poichè quel comitato olimpico non è riuscito ad ottenere dal suo governo il rispetto al regolamento olimpico per quanto riguarda le competizioni miste tra atleti bianchi e di colore. Si è fatto comunque un passo avanti, poichè il governo sudafricano si è dichiarato disposto a concedere i visti anche ad atleti sudafricani di colore che dovessero partecipare a selezioni o competizioni olimpiche, a patto che queste selezioni si svolgano fuori dal territorio nazionale.

E' interessante, infine, il giudizio del signor Otto Mayer, cancelliere del C.I.O., sulla tappa del Giro d'Italia ciclistico in Grecia, sul colle di Olimpia. Per Mayer, la questione è chiusa. A suo parere, il governo greco chiederà l'opinione del Comitato olimpico ellenico, che dovrebbe dare parere sfavorevole ad una tappa con l'arrivo in vetta al colle. Potrebbe invece non opporsi ad una tappa che passasse sul colle senza farvi arrivo.

CAMPIONATO IN SINTESI

Serie A - Risultati

Catania-Atalanta 0-0
Fiorentina-Lazio 1-0
Bologna-*Genoa 2-0
Messina-Sampdoria 4-3
Milan-Mantova 1-0
Modena-Inter (rinviato per nebbia)
Roma-Bari 0-0
Juventus-*Spal 3-1
Torino-Lane Rossi V. 0-0.

Questa la classifica

Bologna e Milan, punti 29; Juventus 24; Inter 23; Fiorentina 21; Lane Rossi V. e Atalanta 18; Roma e Torino 17; Genoa 16; Catania 15; Mantova, Spal, Lazio e Sampdoria 14; Modena 13; Bari 11; Messina 10. Inter due partite in meno. Lane Rossi V., Genoa, Mantova e Modena una in meno.

I marcatori

14 reti: Nielsen (Bologna);
12 reti: Sivori (Juventus);
10 reti: Vinicio (Lane Rossi V.) e Altafini (Milan);
8 reti: Hamrin (Fiorentina), Morelli (Messina) e Da Silva (Sampdoria).

Prossimo turno

Atalanta-Fiorentina; Bologna-Torino; Catania-Genoa; Inter-Lane Rossi V.; Juventus-Modena; Lazio-Spal; Mantova-Bari; Messina-Milan; Sampdoria-Roma.

Coppa dei campioni

Coppa dei Campioni: A Madrid: Real Madrid-Milan.
Coppa delle Fiere: Roma-Colonia; Saragozza-Juventus.

Partite di domani

Recuperi del campionato: Lane Rossi V.-Mantova; Inter-Genoa.

Totocalcio

Sospese quattro partite il concorso paga i «9», che sono stati in totale 3883 (313 in Piemonte) e rimborsano ciascuno lire 130.400.
Monte premi lire 367.867.280.
Colonna vincente: X-1-2; 1-1-n.v.; X-2-X; n.v.-n.v.-n.v.-2.

Totip

Punti «12»: vincitori 15 (3 in Piemonte), quota da lire 673.835; punti «9»: vincitori 382 (27 in Piemonte), quota da lire 30.165. Una corsa non è stata disputata.
Colonna vincente: X-1; 2-1; 2-1; n.v.-n.v.; 1-X; X-2.

Il Bologna continua la sua corsa ma il Milan non si lascia staccare

Nel campionato di calcio i rossoblù emiliani hanno superato un difficile confronto a Genova A stento i rossoneri hanno battuto un Mantova ridotto in nove - La Juventus è criticata ma per la seconda volta si è affermata in trasferta - Discussioni per il pareggio senza reti del Torino

Il fallo di Bassi che ha causato il rigore di Genoa-Bologna: la palla che ha colpito la mano del giocatore sta ritornando a terra. Fogli (a destra) allarga le braccia per far rilevare all'arbitro l'irregolarità (Telef.)

Bologna e Milan proseguono appaiagliati la loro marcia al comando della classifica del campionato di calcio. Domenica scorsa tuttavia il ruolo di più convincenti protagonisti del torneo è stato recitato dai rossoblù emiliani, i quali hanno troncato la serie favorevole del Genoa, imbattuto da nove domeniche, vincendo per 2-0 allo stadio di Marassi. Il fatto che la vittoria del Bologna abbia pure interrotto la sequenza di partite senza reti del portiere-record Da Pozzo, non è che una singolare coincidenza. Quello che importa far notare è invece la maturità di gioco messa in mostra dalla squadra di Bernardini di fronte ad una delle difese più solide del campionato.

I rossoneri del Milan hanno invece stentato a vincere contro il Mantova e un successo per 1-0, e per giunta su una squadra menomata nella ripresa dagli infortuni a Giagnoni e Mazzero, non fa certamente onore alla squadra di Carniglia. Il Milan però ha buone attenuanti, quali l'assenza di Sani e Rivera, la preoccupazione di non sprecare inutili energie in vista della partita di domani sul campo del Real Madrid per la Coppa dei Campioni.

I rossoneri ad ogni modo, pur concedendosi notevoli pause di gioco, non perdono mai di vista il risultato. Come del resto la Juventus che, ad onta delle critiche che si accompagnano a ogni sua prestazione, da due domeniche vince in trasferta. I bianconeri figurano al terzo posto in classifica, e cinque punti dalla coppia di testa, ma alle loro spalle, distanziata di un punto appena, c'è l'Inter che recupera domani il confronto col Genoa e che a suo tempo disputerà la partita non potuta giocare per la nebbia ieri a Modena.

La posizione della Juventus nella battaglia per il primato è legata — questo è chiaro — sia ad una eventuale crisi delle avversarie sia ad un sostanziale miglioramento del proprio gioco. Di quest'ultimo si avverte già qualche sintomo; il 3-1 di Ferrara ha portato alla ribalta Menichelli, autore di due reti e protagonista finalmente di una prova apprezzabile.

Quanto al Torino, lo 0-0 casalingo col Lanerossi, che seguì alla sconfitta interna a sorpresa col Bari, pone ancora l'accento sulla poca incisività della prima linea granata. Rocco ha tentato tutte le soluzioni possibili, contro i vicentini è arrivato persino all'esclusione di Puia, ma la situazione non è migliorata. Anche perché, si deve ammetterlo, i biancorossi veneti sono una formazione molto solida, contro la quale uno 0-0 non costituisce obbligatoriamente una stonatura.

Delusione dei tifosi alla tv causa la nebbia di Modena

La sospensione per nebbia della partita Modena-Inter ha procurato una delusione sportiva ai milioni di tifosi italiani che alla domenica pomeriggio attendono davanti al video l'abituale ripresa in ampex di un incontro di calcio di Serie A.

Domenica era in programma la gara emiliana e non essendo questa stata disputata si è avuta una breve intervista con i capitani delle due squadre e con gli allenatori. Ha fatto seguito un film. Come mai la tv, cui non difettano certo i mezzi, non tiene una partita di riserva specialmente in questo periodo in cui le condizioni climatiche in Alta Italia sono spesso proibitive?

La comitiva italiana in aereo in Spagna

Sivori sarà sostituito da Sacco nella Juventus a Saragozza

L'incontro è valevole per la Coppa Città delle Fiere

(Dal nostro inviato speciale)

Saragozza, 27 gennaio.

La comitiva della Juventus è arrivata nel pomeriggio di oggi nella città spagnola di Saragozza. Il viaggio è durato poco più di tre ore. L'aereo, partito dall'aeroporto di Caselle poco dopo le ore 14,15, è arrivato a Saragozza poco dopo le 17,15. Il viaggio è stato normale e regolare, pur se il cielo è stato nuvoloso dal principio alla fine del viaggio.

Mancava dalla comitiva il giocatore Sivori, per addotte ragioni di salute. Pare che egli verrà sostituito nella partita di mercoledì dal giovane Sacco. L'aereo speciale era riservato ai giocatori, ai dirigenti, agli accompagnatori ed ai giornalisti.

La squadra era già sistemata nel migliore albergo di Saragozza, il Grand Hôtel, poco dopo le ore 18. I giocatori faranno domani un leggero allenamento verso le ore 16 sul campo della Romareda, cioè alla stessa ora e sullo stesso terreno che vedrà lo svolgimento della partita mercoledì.

La partenza della squadra per il ritorno in patria è prevista per giovedì mattina alle ore 11, con arrivo all'aeroporto di Caselle alle 13.

Com'è noto, la partita di mercoledì con il Saragozza è valida come «andata» dei quarti di finale della Coppa delle Fiere, una competizione che è ormai giunta alle fasi decisive e nella quale la Juventus ha sinora eliminato l'OFK di Belgrado e l'Atletico di Madrid. Proprio domenica scorsa nel campionato spagnolo, il Saragozza ha pareggiato sul proprio campo con l'Atletico, ma da più parti è stato detto che la squadra di casa non aveva dato fondo alle proprie energie appunto in attesa della gara con i bianconeri torinesi.

Nel Saragozza, affidato alla guida tecnica dell'ex portiere nazionale Ramallets, figurano alcuni fra i migliori giovani del calcio iberico, recentemente inclusi nella selezione delle «furie rosse». Essi sono Violeta, Villa, Marcelino e Lapetra. Il mediano Violeta è un elemento del gioco efficace tanto nell'interdizione quanto nella propulsione; Marcelino è uno dei migliori centravanti spagnoli del momento, Villa possiede un fiuto del goal che autorevoli tecnici hanno paragonato addirittura a quello di Ferenc Puskas. Con Lapetra costituisce uno dei «tandem» più ammirati del campionato.

Vittorio Pozzo

Il Milan a Madrid

Madrid, 27 gennaio.

Il Milan, che mercoledì affronterà il Real Madrid nella partita di andata dei quarti di finale della Coppa dei Campioni, è giunto stanotte in aereo nella capitale spagnola.

Come ha confermato oggi l'Uefa, a dirigere l'incontro è stato designato l'arbitro francese José Barberan. L'attesa per Real Madrid-Milan è molto viva: a 48 ore dalla gara sono già stati venduti biglietti per un ammontare complessivo di circa 42 milioni di lire.

Ecco le probabili formazioni:

Real Madrid: *Vicente; Isidro, Santamaria; Pachin, Muller, Zoco; Amancio, Ruiz, Di Stefano, Puskas, Gento.*

Milan: *Barluzzi; David, Trebbi; Noletti, Maldini, Pelagalli; Mora, Lodetti, Altafini, Rivera, Amarildo.*

Domani due recuperi

Inter-Genoa e L. Vicenza-Mantova si inizieranno alle 14

Milano, 27 gennaio.

Mercoledì si disputano, per il campionato di serie A i recuperi di Inter-Genoa e Lanerossi Vicenza-Mantova. La prima partita, in programma alla 16ª giornata era stata interrotta per nebbia, all'inizio della ripresa, mentre i liguri vincevano per 1-0; la gara di Vicenza (diciassettesima giornata), rinviata per lo stesso motivo dalla domenica al lunedì, era stata poi sospesa al 18' del secondo tempo con le due squadre in parità, uno a uno.

I recuperi di dopodomani avranno inizio alle ore 14. Il Modena aveva preannunciato un reclamo per la mancata disputa, in data odierna, della partita contro l'Inter, rinviata ieri sempre a causa della nebbia. La Lega nazionale ha già informato le due società interessate che la precedenza del recupero Inter-Genoa è fuori discussione.

Per quanto concerne le undici partite di serie B rimaste in arretrato, il giudice sportivo della Lega esaminerà domani sera il reclamo avanzato dal Cagliari, tendente ad ottenere la assegnazione della vittoria d'ufficio in quanto il 12 o il 13 gennaio il Lecco ospitante avrebbe dovuto, secondo quanto sostiene il sodalizio sardo, ottemperare all'obbligo di sgomberare il campo dalla neve. Sembra tuttavia difficile che tale tesi venga accolta, tanto più che il Cagliari non è rimasto sul posto il lunedì.

E' probabile pertanto che domenica 9 febbraio siano recuperate sei partite di serie B e precisamente Padova-Catanzaro, Simmenthal Monza-Triestina, Verona-Varese e Alessandria-Brescia, come già stabilito in sede superiore, più Lecco-Cagliari (se il reclamo della società ospitata sarà respinto) e Venezia-Foggia. Per le altre dovrà decidere la presidenza della Lega.

l. c.

L'arbitro torinese Rostagno racconta l'avventura di Salerno

Come è avvenuta l'invasione di campo - I giocatori delle due squadre hanno protetto il direttore di gara - Prima aggressione in nove anni di carriera sportiva

L'arbitro Romualdo Rostagno è rientrato ieri in treno a Torino dopo la burrascosa partita di Salerno interrotta per invasione di campo. Nel primo pomeriggio, come ogni lunedì, si è recato al lavoro: egli è dirigente in una industria torinese. L'arbitro è nato a Rivara Canavese ed il 14 gennaio scorso ha compiuto trentasei anni. E' sposato con la signora Rosamaria ed è padre di Marco, un bimbetto di tre anni e mezzo. Rostagno sin dalla tenera età ha coltivato la passione per il calcio e nove anni or sono si è dedicato alla carriera arbitrale iniziando naturalmente dalla Lega giovanile. Le partite di serie inferiore cominciano molto presto. Egli doveva alzarsi alle sei del mattino e compiere in motoretta i quaranta chilometri che separano Torino da Rivara dove in quel tempo risiedeva.

Successivamente la Lega regionale ha affidato a Rostagno l'incarico di dirigere incontri di prima, seconda e terza categoria. Da cinque anni alterna la direzione di gara tra la serie D e la C. Nella attuale stagione è stato chiamato ad arbitrare nove partite di serie C, ultima delle quali domenica scorsa a Salerno dove è stato vittima di una aggressione da parte di alcuni tifosi che avevano invaso il campo a pochi minuti dalla fine dell'incontro tra la Salernitana e la Del Duca di Ascoli.

Rostagno così ha descritto il grave episodio: «E' stata una spiacevole esperienza: la prima da quando indosso la giacchetta nera».

Il regolamento proibisce agli arbitri di rilasciare dichiarazioni in merito agli incidenti che si verificano durante le partite. Comunque dalle cronache dell'incontro risulta che a tre minuti dalla fine, durante una fase di gioco, alcuni tifosi seccati per il risultato (2 a 1) a favore dei granata locali hanno invaso il prato dirigendosi minacciosi verso il direttore di gara che, resosi conto di quanto stava accadendo, ha cercato di allontanarsi dal campo. Egli però è stato raggiunto prima che potesse imboccare il sottopassaggio. Nonostante il deciso intervento della forza pubblica e dei giocatori delle due squadre in sua difesa, Rostagno è stato colpito con pugni e calci.

L'arbitro Rostagno con la moglie ieri a Torino (t. Moisio)

Rostagno non ha ritenuto opportuno ricorrere alle cure dei sanitari ed ha avuto espressioni elogiative nei confronti dei giocatori delle due squadre che sono prontamente accorsi in sua difesa e degli stessi dirigenti locali che si sono prodigati per sottrarlo alla furia dei tifosi.

b. bern.

Giovani sciatori in gara sulle nevi di Champoluc

Champoluc, 27 gennaio.

Una originale manifestazione sciistica per ragazzi e ragazze dai 6 ai 13 anni avrà luogo a Champoluc l'1 e il 2 febbraio 1964. Si tratta della «Coppa Trinità Vitelli» organizzata dal locale Sci Club per onorare la memoria della prima cliente di Champoluc. La gara si articola nelle due prove di slalom speciale e gigante.

* **L'allenatore del Torino Joaquim Peiró** è partito ieri mattina alla volta di Madrid dove si tratterrà alcuni giorni per affari personali. Il suo rientro in sede avverrà giovedì.

* **Simmenthal Monza-Cosenza** è stata sospesa ieri al 27' della ripresa quando le squadre erano ancora sullo 0-0.

* **Per l'incontro** del Torino a Bologna, il Gruppo Fedelissimi Granata organizza un treno speciale: le iscrizioni vengono raccolte in via Massena 71 con orario dalle 9 alle 23; il Granata Club, a sua volta, prepara una trasferta in treno con vetture riservate oppure su torpedoni: iscrizioni in via Maria Vittoria 38, dalle 21 alle 22,30.

IX GIOCHI OLIMPICI INVERNALI
INNSBRUCK 29 GENNAIO - 9 FEBBRAIO 1964

Dal 1928 Ovomaltina è l'alimento ufficiale dei Giochi Olimpici.

Sui campi di neve di Innsbruck che ospiteranno gli Atleti di tutto il mondo, le squadre del Servizio Ristoro OVOMALTINA - CIOCC-OVO convenute nel centro invernale austriaco dalle varie sedi europee della Wander, sono orgogliose di portare ancora una volta il loro contributo alla grande manifestazione.

La Wander, nel suo continuo e tradizionale appoggio allo sport, è lieta di presentare ora anche sul mercato italiano il

CIOCC-OVO

L'Ovomaltina tascabile che sostituisce il tradizionale bicchiere di energia quando, in movimento, non ci sia la possibilità di preparare la famosa bevanda che... dà forza.

CIOCC-OVO

è quindi pratico in ufficio, a scuola, durante le gite in macchina o sui monti.

Punizione e prevenzione della criminalità dilagante

Per lottare contro la delinquenza meno pietà e leggi più efficienti

In attesa di profonde riforme, sono necessarie alcune rapide misure: 1) consentire alla polizia il controllo di troppi oziosi; 2) arresto e severe condanne per atti di violenza e porto d'armi abusivo; 3) maggior rigore, da parte dei magistrati, nella concessione di circostanze attenuanti e libertà provvisoria; 4) energica prontezza della sanzione penale - Ma l'opera punitiva deve essere unita alla « bonifica sociale »: incominciando dal matrimonio e dalla famiglia

La criminalità dilagante rende di tragica attualità il grido di allarme lanciato dai Procuratori Generali presso le nostre Corti di Appello circa il fenomeno del continuo aumento della delinquenza, anche nelle sue forme più gravi.

Mi rendo perfettamente conto che tale fenomeno ha un contenuto profondamente umano e sociale, e che uno Stato che pretenda di essere degno di tale nome non deve solo reprimere e comminare pene, ma soprattutto adempiere al dovere di educare. E' evidente, nondimeno, che *la stretta impellente necessità di legittima difesa* dei diritti e della vita dei cittadini esige che siano poste in essere misure che prevengano nei limiti del possibile il compimento dei delitti, e che rendano più efficace la sanzione penale nelle ipotesi in cui più gravemente si manifesta la pericolosità sociale del reo.

Da anni si parla di riforme profonde da introdurre nei codici penali; ma io penso che alcune modeste, urgenti riforme sarebbero più che sufficienti per porre in essere misure atte a prevenire il delitto.

Per dissuadere i malintenzionati dall'attuare il loro proposito di violenza e di sopraffazione basterebbe comminare pene *severe* a chi detiene senza motivo armi da sparo o coltelli o comunque strumenti atti ad offendere e prevedere *l'arresto immediato* per i contravventori di tali norme;

sarebbe altresì necessario prevedere pene più severe per chiunque commetta reati di violenza o di minaccia alla persona;

sarebbe infine necessario prevedere, per chi si macchia di tali reati, la possibilità del ritiro *perpetuo* della patente di guida.

Per ridare serietà, vigore e rigore al magistero penale, il discorso è necessariamente più complesso. Anzitutto, se è giusto il principio sancito dalla Costituzione della inviolabilità della libertà personale e del domicilio, e di presunzione di non colpevolezza dell'imputato sino alla condanna definitiva, non possono non essere restituiti alla Forza Pubblica gli strumenti necessari efficaci per reprimere, e, soprattutto, per prevenire la delinquenza, con possibilità di fermi e di perquisizioni domiciliari e personali soprattutto nei confronti dei troppi oziosi e vagabondi.

La Magistratura dovrebbe finalmente essere specializzata nel ramo civile e in quello penale, col risultato di una maggiore unità di indirizzi e di criteri, e i magistrati requirenti dovrebbero avere alle loro dirette dipendenze tutta la polizia giudiziaria, il che costituirebbe per il cittadino garanzia di retta osservanza della legge e di tutela contro eventuali abusi.

In secondo luogo, se veramente si vuole giungere al risultato di non svuotare di qualsiasi contenuto intimidatorio la sanzione penale, se si vuole rendere efficace e operante il processo penale, occorre rendere più sollecito il procedimento stesso e impedire il dilagante fenomeno dei continui rinvii e delle impugnazioni assolutamente infondate, fatte al solo scopo di procrastinare la esecuzione della condanna, anche di parecchi anni, nella fiducia, il più delle volte coronata da successo, di una amnistia o di un indulto.

Si impone, pertanto, il ripristino degli artt. 210 e 533 del Codice di procedura penale (abrogati, ora, dalla Legge 29 dicembre 1949, n. 1514) e sancire nuovamente la inammissibilità della impugnazione proposta dal latitante o dall'evaso se prima non si costituisca in carcere; e la inammissibilità del ricorso per Cassazione se il ricorrente, tenuto a espiare una pena detentiva superiore ad un anno, non si costituisca in carcere prima del giorno stabilito per la discussione.

Accanto a tali riforme, occorre però avere il coraggio di affermare che non mancano nei nostri codici gli strumenti efficaci per un magistero penale, ma che, purtroppo, non poche volte, per un malinteso senso di pietà, troppo si indulge verso l'imputato anche di non lievi reati o già gravemente recidivo.

Un esame di coscienza deve essere compiuto anche da noi magistrati. Bisogna riconoscere che troppo si indulge nella concessione di libertà provvisorie, nella concessione di attenuanti generiche che non trovano alcuna giustificazione né nella gravità del fatto addebitato, né nei poco raccomandabili precedenti penali; che non poche volte le Corti di Appello si trasformano in piccole dispensatrici di grazie diminuendo, senza ragione sostanziale, ma solo *pietatis causa*, le pene comminate dai primi giudici con piena cognizione di causa e dopo un approfondito dibattimento; che non poche volte pure vengono comminate pene estremamente miti anche nei confronti di recidivi.

Se la pietà è il fondamento di tutte le virtù, se le particolari condizioni della famiglia del reo meritano considerazione, si deve ammettere che tutto ciò priva della necessaria forza intimidatrice e afflittiva la sanzione penale.

Il magistero penale deve essere pronto, serio, anche rigoroso nei casi di grave pericolosità sociale; le considerazioni di umana pietà che meritano molti singoli casi debbono essere riservate ed applicate in sede di esecuzione della pena.

E mi spiego: oggi si assiste al deleterio fenomeno di troppe amnistie e condoni elargiti indiscriminatamente e senza alcuna pratica utilità, perché la grandissima maggioranza dei beneficati ricade nel reato. Si assiste così allo spettacolo poco edificante e di nessuna serietà per il prestigio dello Stato di veri e propri delinquenti che, con decine di condanne amnistiate o condonate, se ne stanno tranquillamente a passeggio. Di ben maggiore utilità sarebbe avviare alla scuola ed al lavoro qualificato tutti i condannati negli stabilimenti carcerari e, meglio, in colonie agricole, in condizioni di vita e di igiene degne dell'uomo, e ammettere a liberazione condizionale il condannato anche a pene gravi qualora abbia dato prove efficaci di ravvedimento e possa essere reinserito nella sua famiglia e da questa convenientemente assistito.

Ma se si vuole andare al fondo del problema, è chiaro che le semplici sanzioni punitive, le norme di prevenzione, quelle di rieducazione, non ne risolvono la vera sostanza; se a questo solo dovesse limitarsi il compito dello Stato, ben potrebbe dichiararsi il suo fallimento.

Ai molti che oggi, scossi dalla emozione dei gravissimi delitti, invocano pene drastiche, addirittura la tortura o la pena di morte (giustamente abolita dalla nostra Costituzione), vorrei avere la possibilità di rivolgere l'invito di visitare un carcere e di studiare la personalità dei condannati. Buona parte sono frutti nati da piante malate, perché abbandonati dai genitori, cresciuti senza alcuna educazione, senza istruzione, senza il conforto di una famiglia.

E' alla famiglia che lo Stato deve rivolgere le proprie energiche cure, specialmente al sorgere della famiglia: circondando di rigide cautele il matrimonio; impedendo senza pietà alcuna le nozze, celebrate, oggi, sulla base di simulati rapimenti, tra ragazzi appena quindicenni, privi di qualsiasi preparazione, di qualsiasi maturità anche solo biologica, che si accingono a fondare un consorzio familiare (cellula della società) con irresponsabile leggerezza che non si sa se meglio definire pazzia o criminalità.

Bene hanno fatto l'ottimo Alessandro Galante Garrone ed i suoi egregi collaboratori a fondare il consultorio prematrimoniale e matrimoniale; ma occorre che lo Stato studi una buona volta a fondo il problema della età minima matrimoniale, istituisca la visita obbligatoria prematrimoniale, punisca severamente i genitori che abbandonano i figli.

Accanto alla cura della famiglia deve lo Stato combattere a fondo e con ogni mezzo l'analfabetismo, deve istituire scuole tecniche e professionali, creare una gioventù seria e preparata.

A nulla giova la programmazione, anche se perfettamente studiata e attuata, se non si crea l'uomo, non lo si educa alla onestà, allo spirito di amore, di tolleranza, al rispetto della vita, della incolumità e dei beni del prossimo, se non gli si dà, anche dall'alto, l'esempio del buoncostume.

Emilio Germano
Presidente della 1ª sezione civile del Tribunale di Torino

La Procura di Roma chiede il rapporto sulla dogana

Per ora aperta l'istruttoria penale contro l'ispettore De Feo - E' accusato di aver distrutto i registri delle telefonate a Terni

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

E' stata affidata alla Procura della Repubblica l'inchiesta penale a carico dell'ispettore generale di dogana dott. De Feo, accusato di aver soppresso alcuni registri delle chiamate telefoniche tra Roma e Terni durante il periodo dello scandalo Mastrella. Il reato addebitato al De Feo sarebbe stato consumato a Roma e di conseguenza la competenza ad istruirlo è dei magistrati inquirenti romani.

La delicata indagine sarà condotta dal sostituto procuratore dott. Marco Lombardi il quale ha già chiesto al ministero delle Finanze il fascicolo relativo all'inchiesta amministrativa conclusasi l'altro giorno con la sospensione di tredici funzionari implicati nel caso Mastrella.

L'inchiesta giudiziaria contro il dott. Mario De Feo fu intrapresa dalla Procura della Repubblica di Terni, in quanto il funzionario delle dogane venne sospettato di aver distrutto alcuni fogli dei registri sui quali venivano documentate le comunicazioni telefoniche. Durante il processo contro Cesare Mastrella (terminato l'estate scorsa con la condanna dell'ispettore doganale di Terni a 20 anni di reclusione) il Tribunale ordinò che fossero allegati agli atti i registri telefonici che si trovavano presso l'ufficio centrale della dogana di Roma.

Sennonché, giunti in possesso di questi registri, i giudici s'accorsero che mancavano alcune pagine sulle quali dovevano essere state registrate le comunicazioni telefoniche tra Roma e Terni. Secondo l'accusa, le telefonate precedevano le visite a Terni degli ispettori addetti al controllo. Con esse qualche amico compiacente o addirittura qualche complice avvisava Mastrella.

Dal canto suo il dott. Mario De Feo — l'unico dei funzionari sospesi dall'incarico contro il quale sia stata aperta una inchiesta penale — respinge ogni addebito, aggiungendo tra l'altro che egli stesso in svariate occasioni aveva richiamato l'attenzione dei superiori sulla situazione della dogana di Terni dove mancava il benché minimo controllo.

g. e.

IL DELITTO DELLA "FOSSA DEI SERPENTI,,

Un pazzo o un rapinatore l'assassino del giovane aviere nei pressi di Monza

La vittima aveva ottenuto un permesso di poche ore dal suo comando - Era in auto con un'amica e un commilitone - L'omicida sarebbe un uomo sulla trentina, dal viso affilato e con un soprabito chiaro Fermate cinque persone tra cui un «barbone» che abita presso il luogo ove è stato ucciso il militare

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 27 gennaio.

Polizia e carabinieri sono impegnati da circa 24 ore in una vasta battuta nella zona fra Monza, Sesto San Giovanni e Cinisello Balsamo, nel tentativo di catturare l'assassino che ieri sera, in una via periferica della frazione Bettola di Monza, ha ucciso con un colpo di pistola al cuore un giovane aviere di Villasanta, Alfredo Beretta di 23 anni, che si trovava su un'auto insieme a un commilitone ed una amica.

Gli inquirenti ritengono che l'assassino non sia altri che un pazzo o uno squilibrato anche se non è stata ancora scartata l'ipotesi di un delitto a scopo di rapina.

Le indagini proseguono a fatica in quanto pochi sono i dati in possesso degli inquirenti sull'assassino: solo qualche debole traccia fornita dalle deposizioni di Silvana Viganò di 18 anni e dell'aviere Antonio Brancadi di 23 anni, impotenti testimoni alla tragica sparatoria. L'omicida sarebbe un uomo sui trent'anni, di media statura, dal viso magro ed affilato; indossava un cappotto chiaro, forse un impermeabile.

In base ai primi risultati dell'inchiesta è stato possibile ricostruire, in modo abbastanza dettagliato, il delitto. La vittima, abitante a Villasanta, figlio di un noto commerciante del luogo, aveva ottenuto dai suoi superiori un permesso di poche ore per fare visita ai parenti. Da qualche mese egli era stato chiamato alle armi e prestava servizio presso la VI Aerobrigata di stanza all'aeroporto di Ghedi, in provincia di Brescia. Con sé aveva portato un amico, l'aviere Antonio Brancadi, nativo di San Giuliano in provincia di Napoli.

I due giovani, dopo aver cenato in casa del Beretta, erano saliti su una piccola «spider», di proprietà della madre del giovane di Villasanta, e si sono recati verso le 21 a prendere Silvana Viganò commessa presso un grande magazzino di Monza. La ragazza aveva preso posto sull'auto in mezzo ai due giovani e la vettura si era diretta nella frazione Bettola, all'abitazione di Carla Pellachin di 21 anni, amica della Viganò. I quattro giovani, dopo essersi accordati telefonicamente nel tardo pomeriggio, intendevano andare a ballare in un locale di Sesto San Giovanni.

L'auto si fermava in via Bettola, una strada periferica e buia, nota nella zona come «La fossa dei serpenti», così chiamata perché è stata più volte teatro, in passato, di episodi di violenza. La Viganò scendeva per chiamare l'amica. Ma i genitori della Pellachin, nonostante le insistenze di Silvana, non lasciavano uscire la loro figliola. La Viganò rivaliva in macchina e la vettura, guidata dal Brancadi, proseguiva per circa 300 metri, arrivando davanti all'ingresso di uno stabilimento isolato in mezzo alla campagna.

A questo punto l'omicida, pistola in pugno, cercava di fermare l'auto: «Ricordo di averlo visto bene in viso — *ha dichiarato la Viganò* — ma adesso non sono capace di ricostruire i lineamenti».

Alla vista del bandito la reazione del Brancadi è stata quella di accelerare. L'uomo allora sparava un colpo di pistola a terra, proprio davanti al muso della vettura, gridando: «*Alt, alt, ferma o ti ammazzo*». *Il Brancadi premeva sull'acceleratore e il bandito, scansatosi con un balzo, evitava di essere investito, esplodendo subito dopo un secondo colpo. Il proiettile, forato il lunotto posteriore della vettura, colpiva in pieno petto il Beretta che si era girato per vedere l'aggressore. Il giovane si è accasciato sulla spalla della ragazza.*

«Alfredo — *continua il racconto di Silvana Viganò* — ebbe un lamento soffocato, e si accasciò su un lato. Gridai di terrore. Antonio fermò la macchina e si chinò su di lui. Non ricordo altro. So solo che urlavo... urlavo».

Il Brancadi dopo lo sparo è balzato a terra; la strada era ormai deserta, dell'uomo con l'impermeabile nessuna traccia. L'aviere tornava allora alla guida, e a tutta velocità si dirigeva verso l'ospedale di Monza. Una corsa vana. Il Beretta era morto quasi all'istante dopo che il proiettile, una pallottola calibro 7,65, gli aveva trapassato il cuore. Immediatamente è stato dato l'allarme e subito dopo polizia e carabinieri sono entrati in azione.

Sul luogo della sparatoria sono stati rinvenuti i due bossoli dei proiettili. Gli specialisti della Scientifica hanno inoltre rilevato numerose impronte, tutte lasciate dalle stesse scarpe. Presumibilmente l'assassino, prima della sparatoria, si era trattenuto per qualche tempo sul posto in agguato, in attesa di poter rapinare qualche coppietta. Un'altra ipotesi è quella che si tratti di uno squilibrato che ha sparato forse per spaventare i tre ragazzi, senza l'intenzione di uccidere. L'assassino potrebbe anche essere stato compiuto per vendetta: potrebbe essere, ma questa è la tesi più improbabile, un innamorato respinto dalla Viganò, geloso del Beretta. In questo caso, l'assassino potrebbe avere seguito in moto l'auto.

Ultima ipotesi è che si tratti del delitto di un maniaco sessuale. La Brigna, d'altra parte, non è purtroppo nuova a simili fatti di sangue. L'altro anno, le cronache furono occupate dal «mostro di Desio» che assassinò una ragazza, Ornella Bancora, sorpresa in compagnia del fidanzato. La scorsa settimana poi la Corte d'Assise di Milano ha assolto un altro giovane cui pesava il sospetto di aver pugnalato due fidanzatini.

Fino a questo momento, sono stati fermati cinque individui: tra essi è pure un «barbone» che abita in una sordida baracca a pochi passi dal luogo del delitto. Egli ha però dichiarato di non avere udito nulla.

g. m.

Carla Pellachin, amica di Silvana Viganò (Telefoto)

Silvana Viganò, ancora in preda allo choc. La ragazza disiottenne era seduta sull'auto accanto al Beretta quando questi fu ucciso con un colpo di pistola (Telefoto)

La vittima, l'aviere ventiduenne Alfredo Beretta

Milva citata in pretura alla vigilia del festival di Sanremo

Il maestro Galassini sostiene, in base ad una lettera di ringraziamento, che la cantante aveva promesso di non esibirsi con altre orchestre

Milva è stata citata in giudizio a Torino dal maestro William Galassini per inadempienza contrattuale. Il ricorso è stato presentato ieri dall'avvocato Mussano, legale del musicista; il pretore ha convocato le parti per domani.

All'origine della vertenza è una lettera scritta dalla cantante nel febbraio del 1961, dopo il festival di Sanremo che vide la sua prima affermazione. L'allora esordiente Milva così scriveva al maestro che l'aveva scoperta e lanciata: «*I suoi preziosi consigli, la sua esperienza, i suoi incitamenti, la sua ferma convinzione nelle mie positive qualità canore, hanno contribuito decisamente alla mia prima grande affermazione su vasta scala. Mi impegno pertanto a incidere esclusivamente con lei, le affido la scelta del mio repertorio, sia per le future incisioni che per le varie manifestazioni cui prenderò parte*».

Poi Milva sposò il regista Corgnati, scelse un'altra orchestra, modificò i suoi impegni. Il mese scorso è andata in America, ha trionfato alla «Carnegie Hall». A Torino non viene quasi più. Capita di passaggio, fra una *tournée* e l'altra. William Galassini ha cercato di vederla, poi le ha scritto. Dovevano incontrarsi ieri, ma la cantante aveva le prove a Sanremo.

«*Il suo comportamento* — dice Galassini — *mi ha danneggiato anche nel lavoro. Comunque ho sempre sperato in un accordo che potesse soddisfare entrambi. Milva non se ha voluto sapere*».

Le regole del Festival

Le dodici canzoni finaliste saranno scelte l'ultima sera

(Dal nostro inviato speciale)

Sanremo, 27 gennaio.

Tutti i principali personaggi impegnati nel XIV Festival della canzone sono giunti a Sanremo fra ieri e oggi, con provenienza in massima parte da Milano. Le case editrici milanesi contano venti canzoni su ventiquattro; le altre quattro vengono da Roma, ma per una sola casa editrice.

Modugno è arrivato con tutta la sua compagnia, che ha iniziato stasera un breve ciclo di recite di «Tommaso d'Amalfi» all'«Ariston». Per essere più vicino, anziché ad Ospedaletti dov'era atteso, ha preso alloggio al «Savoia» di Sanremo. Sempre pieno di entusiasmo e di vita, egli sembra parco di parole. Si è limitato a dire: «Viva l'Italia!» specificando: «Fra tanti stranieri, viva l'Italia!». E' un riferimento alla polemica non ancora spentasi sulla partecipazione al Festival dei cantanti stranieri, come traduttori immediati delle canzoni nostre, da portare poi nei loro Paesi. Anche Milva è arrivata, ma in punta di piedi e sgusciando via abilmente alla intensa curiosità dei fanatici.

Sono arrivati anche quasi tutti i giornalisti, oltre duecento: un ritardatario dal Cile ha telegrafato dall'alto mare che non mancherà. E' sul posto pure il grosso dei fotografi che saliranno a una ottantina.

Coloro che si sono battuti per portare a dodici le canzoni finaliste, anziché dieci, l'hanno spuntata. Ma esse non saranno scelte metà la prima sera e metà la seconda, come avveniva al Festival precedenti. Dopo che le ventiquattro canzoni saranno state eseguite nei due turni, si sceglierà per la finale le dodici con i maggiori punti registrati nelle venti giurie periferiche, con trecento membri complessivamente. Dopo la prima serata, quindi non sarà reso noto alcun risultato.

a. a.

ANNUNCI ECONOMICI

DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

(Continua da pag. 6)

A. ABBISOGNA alloggio a coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

B coniugi piemontesi impiegati Fiat abbisogna alloggetto. Tel. 688-755, 397-001. O926

A Torino piemontesi prossimi sposi cercano alloggetto vuoto 23.000-30.000 mensili. Telefonare 791-817.

ABBISOGNA alloggio famiglie piemontese 3 persone zona Crocetta, San Paolo, camera tinello cucinino bagno. Telefonare 587-712.

AFFITTASI capannone, nuova costruzione, uso industriale mq. 1200 zona corso Grosseto. Telef. 255-364.

AFFITTEREI alloggio vuoto o ammobiliato libero subito referenze cauzione. Telefonare 779-568. O609

AFFITTEREI 2 camere più servizio tre adulti massima referenza. Telefonare 526-465. A8507

AFFITTEREI 5-7 camere signorili centro S. Paolo eventualmente cambiersi 4 camere zona Benelica. Telefonare 389-417. O390

BANCARIO cerca alloggio 1-2 camere servizi. Telefonare 554-586.

CAMERA cucina qualsiasi zona possibilmente servizi. Cauzione, referenze. Telefonare 544-461. O71

CAMERA servizi zona S. Rita cercasi. Telefonare 324-427.

CERCASI alloggio 1-2 stanze cucina prossimi sposi S. Paolo o Madonna di Campagna. Telef. 758-747.

CERCASI casetta 4-5 camere sole perfetta entro dazio Francia. Telefonare 794-944. A6288

CERCASI magazzino d'affittare deposito terra 400-500 mq. porta cocarina. Telefonare 238-606. O547

CERCASI per officina auto moto locale mq. 30-35. Telef. 364-476, dopo ore 20. A8678

CERCO locale uso negozio, centrale. Telefonare 654-909. A8517

DIRETTORE industriale con famiglia, causa trasferimento Torino, cerca abitazione signorile 3 letto, salone, cucina, guardaroba, servizi possibilmente doppi. Zona residenziale tranquilla. Scrivere: Camera 314 Albergo Ligure, piazza Carlo Felice, Torino. A8660

DISTINTI coniugi soli torinesi, massima serietà, cercano camera cucina terzo, giugno, San Paolo. Telefonare pomeriggio 384-089. O874

GIOVANI sposi cercano alloggio camera tinello servizi. Se prezzi modici anche due camere. Zona Madonna di Campagna. Telefonare 257-334.

IMPIEGATA 40enne cerca piccolo alloggio zona mercati nuovi, S. Rita. Telefonare 70-759. A8492

IMPIEGATO banco cerca due camere tinello servizi zona Francia, Campidoglio, Porta Strada. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2285 — Torino».

IMPIEGATO statale cerca alloggetto camera cucina barriera Milano, Lucento. Telefonare 735-393.

IMPORTANTE azienda vinicola affitterebbe cauzionando anche periferia magazzino indipendente con uffici coperto mq. 500-700 scoperto per sosta scarico manovra autotreni massima incidenza mq. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6531 — Torino».

INSEGNANTE cerca camera tinello servizi Porta Nuova due persone. Dettagliare. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7100 — Torino».

PENSIONATA statale cerca alloggetto possibilmente con riscaldamento, verso barriera Milano. Tel. 235-735.

PROFESSIONISTA cerca alloggio 200 mq. uso studio zona centrale, ampie possibilità parcheggio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7102 — Torino».

PROSSIMI sposi referenziatissimi cercano alloggetto qualsiasi zona. Telefonare Zubor 721-248. A9045

REFERENZIATO affitterebbe alloggio vuoto e ammobiliato libero subito cauzionando. Telefonare 41-446.

SPOSI commercianti referenziatissimi cercano alloggio nuova possibilmente garage. Telefonare 210-382 pomeriggio. A8761

SPOSI torinesi impiegati referenziati cercano alloggio. Telefonare 683-401.

TRE funzionari cercano appartamento ammobiliato possibilmente centrale. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1663 — Torino». A8357

VILLA ammobiliata vicinanze Torino affittasi. Scrivere, precisando zona, pretese: «Pubblicità Stampa 2253 — Torino». A8597

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. AFFITTO alloggi 1-2 camere modestissima casa. Argus, Lagrange 40.

A. AFFITTIAMO Torino persone referenziatissime alloggi 25.000-35.000 medesima casa. Riva, v. IV Marzo 14.

A. AGENZIA Comba, Sacchi 14, affitta alloggio vuoto Tel. 528-539.

A. LAIGUEGLIA affitta su piazza centrale grande locale per negozio. Cassetta 1485 B, Sip, Genova.

A 60.000, 3 camere salone servizi S. Rita, marzo. Telefonare 528-539.

ABBIAMO alloggi diversi stessa casa agenzia Arsenale 42. Telef. 546-439.

ACCURATI autotranvieri personale qualificato offre sicurezza convenienza. Telefonare 851-090 Gei. O916

AFFITTASI alloggi signorili nuova costruzione tre camere tinello cucinino doppi servizi, preferibilmente ad impiegati, corso Tirreno. Telefonare 321-119 pomeriggio.

AFFITTASI corso Corsica 9, alloggi signorili tre, quattro camere, salone, doppi servizi. Per informazioni rivolgersi portineria. O908

AFFITTASI locali grandiosi luminosi uso ufficio abitazione laboratorio. Monte Ortigara 7.

AFFITTASI negozi, adatti qualsiasi genere, via Issiglio angolo via Sestriere. Baltrame, telefonare 53-912.

AFFITTASI negozi nuova costruzione zona Miralfiori. Telef. 321-119, pomeriggio. A9741

AFFITTASI negozi via Bescaglera ang. via Bava. Telefonare 792-931.

AFFITTASI alloggetto camera servizi uso studio, esclusa abitazione. Telefonare 487-971. O807

AFFITTASI alloggio ammobiliato 3 camere servizi, casa nuova signorile Valentino. Telefonare 599-432, ore pasti. A6645

AFFITTASI alloggio modernamente arredato zona Crocetta, due camere matrimoniali, salacino, tinello, cucinino bagno ingresso, ogni comfort, libero 1° marzo L. 90.000 mensili. Contratto annuale. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2259 — Torino».

AFFITTASI alloggio signorile zona Azeglio ammobiliato o vuoto. Telefonare 643-583. A10777

AFFITTASI alloggio signorile 4 camere cucina doppi servizi terzo centrale, corso Regina Margherita 190.

AFFITTASI ampio locale seminterrato accesso carraio pertinenza, via Cisi angolo via Moretti. A6069

AFFITTASI appartamento in palazzina tre camere cucina. Pontevecchio 9 bis. O807

AFFITTASI autorimessa privata box. Lauro 43, Ponterverde 11. Telefonare 487-687. O807

AFFITTASI bella casetta uso studio pittore, deposito esclusa abitazione. Telefonare 887-508. A839

AFFITTASI centrali ufficio magazzino laboratorio mq. 280 terreno garage. Telefonare 518-884. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2486 — Torino».

AFFITTASI locale industriale mq. 600 fronte piazza con abbinata nove camere ingresso carraio impianto luce forza, barriera Casale. Telef. 242-494 ore ufficio. A11008

AFFITTASI locale mq. 170 con senza calle frigorifero. Telefonare 661-340.

AFFITTASI locale zona Miralfiori mq. 160 circa adatto industria silenziosa. Telefonare 362-060.

AFFITTASI negozio libero subito zona Lucento. Telefonare 772-757.

AFFITTASI spaziosa camera indipendente servizi a signorina. Esigesi moralità. Telefonare 365-703 pasti.

AFFITTASI subito corso Unione Sovietica 248, tre camere tinello cucinino. Telefonare 392-437 dalle 10 alle 12. A7929

AFFITTASI terreno mq. 2000 compreso capannone mq. 400 casetta 4 camere uso ufficio abitazione, entrata carraia. Fasano, Novara 22.

AFFITTASI villetta zona Miralfiori 3 ampi locali servizi uso abitazione o uffici garage L. 90.000 mensili trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2279 — Torino», indicando offerta e referenze. A6854

AFFITTASI zona Fiat a referenziatissimi, alloggi signorili 2-3 camere cucine servizi. Visite ore 9-10, corso Traiano 71/73. O770

AFFITTIAMO appartamenti Italia 6 tre camere tinello servizi abitabili subito. Gabetti, XX Settembre 12.

AFFITTO locale centralissimo mq. 6 doppi servizi piano t. Tel. 876-051.

ALLOGGI panoramici 3 camere, in palazzo nuovo in corso, affittansi a referenziati. Zona corso Tassoni angolo corso Regina Margherita. Telefonare 761-484. A8608

ALLOGGIO 1° piano, 3 vani, zona Bernini, affittasi uso ufficio. Telefonare 761-484. A8608

ALLOGGIO tre camere uso deposito Lombroso 28. Telefonare 751-861 mattino. A10698

AMMOBILIATO signorilissimo tre vani servizi adatto 3 persone altro vuoto due vani unico stabile Porta Nuova. Telefonare 526-732 ore pasti.

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telef. 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, autofurgoni imbottiti, garanzie, concorrenze preventivi. Telefonare 386-220, Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI rapidissimi, Torino provincia, personale specializzato, garanzie. Telefonare 372-732, Cipolari.

CASA nuova 1-2 camere e servizi zona Aeronautica pronta marzo. Specificare, massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7391 — Torino».

COINCIDIAMO affitto tuglio 1965 uffici comodi mq. 4000 tre piani palazzo centralissimo signorile e sede grande società. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6626 — Torino».

CORSO Francia (Leumann) affittasi unico stabile alloggi nuovi, magazzini, garages. Telefonare 781-641.

DIECIMILA affitto locale unico, piano terreno, via Foligno. Tel. 732-893.

DISPONIAMO: 1° febbraio tre locali industriali due interni un fronte strada, luminosissimi riscaldati comodissimi mq. 2000, cortile mq. 400. Telefonare ore pasti 599-432.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio ammobiliato e referenziati.

IVA, Mazzini 1, Tassoni 59, affitta alloggio vuoto e referenziato.

LOCALE interno sopraelevato mt. 300 per uffici, industria confezioni, alloggio comunicante, affittasi. Lungopò Antonelli. Telef. 518-665, 554-214.

LOCALE mq. 200, luminoso, riscaldato, ingresso carraio, adatto deposito merci pregiate ed uffici, vicinanze piazza Bernini, affittasi. Tel. 761-484.

LOCALE seminterrato nuovo mq. 250 zona Benelica, Bernini, affittasi. Telefonare 53-330 A8709

MAGAZZINI depositi mq. 220-440-1200 adiacenti affittansi vicino corso Bulgia. Telefonare 890-357.

MAGAZZINO per deposito merci mq. 350, barriera Milano, disponibile subito. Telefonare 40-356. 20720

NEGOZI centrali su corso, con grandiose vetrine e capaci magazzini, affittansi. Telefonare 761-484.

NEGOZIO angolare mq. 75 corso Regio Parco, 3 vetrine affittasi subito. Telefonare 544-826. A8489

PROPRIETARIO affitta zona Lucento locale nuovo, luminoso, mq. 230, ingresso carraio. Telefonare 772-763, 767-426. O805

S. PAOLO, 3 locali 70 mq. negozio laboratorio magazzino. Tel. 888-755, 397-001. O926

STABILIMENTO industriale nuovo mq. 700, affitto Orbassano. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7117 — Torino».

TESSUTI biancheria confezioni 3 ampie vetrine con alloggio 33 mila affitto, urge cedere motivi familiari. Telefonare 557-641. A8667

UFFICIO mq. 170 circa affittasi in corso Vittorio n. 70, prossimità parco Valentino, piano terreno, disponibile subito. A8559

UFFICIO via Po palazzo decoroso, comodità, affitto uso professionale adatto uno due colleghi. Telefonare 514-692 ore pasti. A8524

VIA S. Quintino 30 affittasi negozio con retro e autorimessa privata. Telefonare 769-845. A6640

LOCALI PER VILLEGG. L. 180 per parola

A. LAIGUEGLIA affitto su piazza centrale tre appartamenti liberi subito. Cassetta 1485 B, Sip Genova.

ALASSIO affittasi alloggetto confortevole vicino mare. Telefonare pomeriggio 390-490. A8571

ALASSIO affitto matrimoniale uso cucina tutti comforts, 1300 giornaliere, mesi invernali. Tel. 521-617, Torino. A8481

PIETRA Ligure privato vende alloggio 2 camere cucina servizi vista mare. Telefonare 382-068. A10640

RAPALLO affittasi appartamento centrale arredato, comodità, 25 mila mensili. Telefonare 298-666

SESTRIERE affittasi alloggetto alcune lotti condominio San Marco. Telefonare 586-235. A10650

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

BORDIGHERA, Soleggiatissimo Residence Aziglia, telefono 20-711, veduta mare soleggiata trattamento familiare, 2200 complessive. 20587

BORDIGHERA, Pensione Mia Signora, centrale, panoramica, cucina sceltissima, riscaldamento, ascensore, 3500 complessive. 27394

CHIAVARI, pensione Entella, telefono 26-607. Riscaldamento, comforts, familiare, prezzi buoni. Interpellateci.

PIETRALIGURE, Pensione Riviemare, telef. 67-131. Ottima cucina, termosifoni, 1600 complessive. Trenta giorni 1500. 20718

VILLA Elvira, Ceres (Torino), ameno, convalescenze, riposo, soggiorno ideale ogni stagione. Comfort. Telefonare 0123-5190. O935

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

A. ACCONCIATORI, pettinatrici diventerete bravissimi iscrivendovi alla Scuola moderna, creatrice elettroacconciatura, autorizzazione consortile. Via Nizza 9. O546

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accurati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Merlo, via Pio V 5, telef. 687-006.

ALL'ISTITUTO Cima primi febbraio iniziano corsi diurni, serali preparazione impiegati. Lezioni individuali preparazione esami. Via Roma 254, telefono 510-354. O1008

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22, inizio corsi diurni serali paghe, stenografia, dattilografia, computometria, contabilità meccanizzata etc.

BERLITZ: INIZIANO I NUOVI CORSI DI LINGUE PER L'ANNO 1964. ISCRIZIONI APERTE PER CORSI COLLETTIVI ED INDIVIDUALI, ESAMI E SERALI. VIA SANTA TERESA 3 (GRATTACIELO), TELEFONO 515-370, TORINO; ELMEC CORSO GIOLITTI 3, TEL. 58-94.

INGLESE alla Cambridge School Torino, Principe Amedeo 29, telefono 81-040; anche Chivasso, via Po 13. O723

ISTITUTO Vegnone, via Vegnone 7, corsi qualifica saldatori ossiacetilenici elettrici. O585

OPERATORI contabili: prossimo inizio corsi, Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968. O388

(Continua a pag. 18)

Borse economia e finanza

Secondo la relazione della Camera di Commercio provinciale

L'economia torinese nel 1963

La produzione industriale è aumentata in media del 9 per cento rispetto al 1962, con una punta di oltre il 24 per cento per la costruzione di automobili - Gli scambi commerciali con l'estero si chiudono con un attivo di 33 milioni di dollari (contro il forte passivo della bilancia nazionale) - Il costo della vita è salito dell'8 per cento in un anno, i prezzi all'ingrosso del 7 per cento - Più numerosi i protesti cambiari, in diminuzione i fallimenti

Dalla relazione mensile della Camera di Commercio, Industria e Agricoltura della Provincia si rileva che l'economia torinese in dicembre si è ravvivata in diversi settori per il ricorrere delle festività di fine anno. Così il 1963 si è chiuso presentando un consuntivo favorevole e ricco di luci, ma non privo d'ombre.

Sui *mercati all'ingrosso*, nelle prime due decadi del mese, è perdurata quella maggiore vivacità degli scambi che si era delineata nel novembre e che ha poi fatto posto ad una certa maggiore calma nell'ultima decade.

Con questo apporto i mercati all'ingrosso torinesi hanno chiuso il 1963 con un bilancio di scambi positivo. Durante l'intero anno, sempre tramite le ferrovie dello Stato, essi hanno ricevuto merci per 3.595.911 tonn. (di fronte a 3.597.562 del 1962) e ne hanno spedito per 1.302.651 tonn. (contro 1.200.393 del 1962). In tal modo, se fra un anno e l'altro gli «arrivi» sono diminuiti dello 0,05 %, le «spedizioni» sono aumentate dell'8,51 %.

Non altrettanto soddisfacente la situazione dei *prezzi all'ingrosso*. Nel dicembre i rincari hanno superato i ribassi, di modo che il livello medio si è accresciuto di un'ulteriore frazione che sfiora lo 0,90 %. Assommando questo nuovo aumento a quelli dei mesi precedenti, i prezzi all'ingrosso torinesi, risultano aumentati nel 1963 di circa il 7 per cento.

Il rialzo dei prezzi all'ingrosso in dicembre si è ripercosso in misura pressoché eguale sul settore dei «prezzi al minuto». In conseguenza, l'indice del «costo della vita» della città di Torino risulta aumentato nel 1963 di una quota che supera di qualche poco l'8%.

Nei confronti del *commercio di esportazione*, i lenti progressi acquisiti da qualche settore sono stati neutralizzati dai regressi subiti da altri; sicché il volume globale delle esportazioni ha raggiunto livelli all'incirca eguali a quelli di novembre. Nel suo insieme il dicembre ha confermato sui quelle caratteristiche che si sono delineate sin dall'aprile del 1963 in tutta l'economia italiana: eccezionale sviluppo delle importazioni, lieve rialzo nelle esportazioni, con conseguente grave disavanzo della bilancia commerciale.

Per la provincia di Torino, in verità, la situazione appare meno tesa. L'economia locale è ormai da anni fortemente esportatrice; talché, nonostante l'inversione verificatasi nella tendenza, è riuscita a mantenere la propria bilancia commerciale su un piano ancora attivo. Nei primi nove mesi dell'anno, difatti, dalla provincia di Torino sono state inviate all'estero merci per 500,15 milioni di dollari e ne sono state introdotte per 466,36 milioni di dollari. Così, le esportazioni hanno coperto il 15,37% del totale esportato dall'Italia, mentre le importazioni costituivano il 7,89%, facendo sì che la bilancia commerciale, a differenza di quanto è accaduto sul piano nazionale, si sia chiusa con un saldo attivo di 33,77 milioni di dollari. I dati relativi all'ultimo trimestre dell'anno non modificheranno sostanzialmente la situazione.

Per l'«industria», la congiuntura di dicembre ha presentato un complesso di aspetti sostanzialmente positivi.

La produzione automobilistica, nel corso del mese, ha conservato uno stato di attività pienamente soddisfacente, pur se il tono lavorativo, per motivi di ordine stagionale, è stato abbassato di qualche poco rispetto al novembre. Così l'industria in parola ha chiuso il 1963 presentando un consuntivo veramente favorevole. Guardando al piano nazionale, nei primi undici mesi, si sono prodotti 1.084.873 autoveicoli, contro 867.968 dello stesso periodo del 1962, con un incremento del 24,99%.

Superiore a quella del 1962 è risultata la produzione siderurgica, che serbando anche nel dicembre un'attività abbastanza sostenuta, ha potuto chiudere l'anno con un aumento produttivo vicino al 5%.

Meno buona è apparsa la situazione nei confronti delle industrie tessili tradizionali per le quali, in dicembre, la domanda ha continuato a manifestare delle esitazioni. Pertanto, mentre la produzione delle tessiture di cotone e di lana pettinata ha potuto acquisire nel 1963 un incremento valutabile tra il 2 ed il 3% rispetto al 1962, per le filature di lana pettinata e di cotone e per i canapifici la situazione è rimasta stazionaria mentre nel campo dei cardati si è registrato un ripiegamento non trascurabile. Assai migliore risulta la situazione dei maglifici, dei calzifici e delle fabbriche di fibre artificiali e sintetiche. Presso tutti questi comparti, anche nel dicembre, il ritmo produttivo si è mantenuto sostenuto; sicché è assai probabile che la loro produzione, nel 1963, sia aumentata del 10% almeno.

Su un piano abbastanza sostenuto, nel dicembre, si è serbato il tono produttivo delle industrie volte alla fabbricazione di prodotti chimico-farmaceutici, carta, manufatti di gomma, biscotti, prodotti dolciari, aperitivi e liquori.

Per l'edilizia il dicembre ha accentuato la stasi già in atto nel novembre, confermando il persistere di difficoltà di ordine tecnico e finanziario, accanto agli ostacoli frapposti dalla stagione.

In complesso si può ritenere che la produzione industriale della provincia di Torino — influenzata com'è dall'apporto dell'industria automobilistica — abbia acquisito nel 1963 un incremento certamente non inferiore a quello conseguitosi sul piano nazionale; il quale, come è noto, viene stimato nella misura del 9 per cento circa. Incrementi apprezzabili, anche se inferiori al precedente, risultano pure conseguiti dalla maggior parte delle attività terziarie; sicché, dal lato della produzione dei manufatti industriali e dei servizi, il 1963 si chiude con un bilancio indubbiamente positivo.

La *Borsa Valori*, nel 1963, ha attraversato un'annata assai delicata: il denaro si è fatto sempre più scarso, mentre i realizzi premevano, talché le quotazioni dei valori azionari hanno subito sensibili ribassi. Falcidie hanno pure subito i corsi dei titoli a reddito fisso e, segnatamente, le obbligazioni industriali.

In questo clima il ricorso delle «imprese» al «mercato finanziario» si è fatto sito nel 1963 un incremento certamente non inferiore a quello conseguitosi sul piano nazionale; il quale, come è noto, viene stimato nella misura del 9 per cento circa. Incrementi apprezzabili, anche se inferiori al precedente, risultano pure conseguiti dalla maggior parte delle attività terziarie; sicché, dal lato della produzione dei manufatti industriali e dei servizi, il 1963 si chiude con un bilancio indubbiamente positivo.

La *Borsa Valori*, nel 1963, ha attraversato un'annata assai delicata: il denaro si è fatto sempre più scarso, mentre i realizzi premevano, talché le quotazioni dei valori azionari hanno subito sensibili ribassi. Falcidie hanno pure subito i corsi dei titoli a reddito fisso e, segnatamente, le obbligazioni industriali.

In questo clima il ricorso delle «imprese» al «mercato finanziario» si è fatto problematico e proprio mentre ne avrebbero avuto maggior bisogno. Così la massa dei protesti cambiari, nel corso dell'anno, è notevolmente salita, mentre dal canto delle imprese si è palesata una certa tendenza a dilazionare i termini di pagamento ed a contenere gli investimenti.

Queste difficoltà del mercato finanziario non hanno coinvolto, tuttavia, il fondo dell'economia; talché, durante il 1963, nella provincia di Torino si sono registrate 225 istanze di fallimento contro 240 del 1962.

Giscard d'Estaing a Kiev a colloquio con Krusciov

Mosca, 27 gennaio.

Il ministro francese delle Finanze, Valéry Giscard d'Estaing, è stato ricevuto oggi a Kiev, su sua richiesta, dal primo ministro sovietico Nikita Krusciov.

L'inaugura oggi Franklin D. Roosevelt junior

Un «Centro commerciale» degli Stati Uniti a Milano

Potrà combinare affari in tutta l'Europa meridionale, il Medio Oriente e il Nord Africa - Previste ogni anno numerose mostre specializzate di prodotti americani

(Nostro servizio particolare)

Milano, 27 gennaio.

Alla presenza del ministro per il Commercio Estero on. Bernardo Mattarella, si inaugura domani a Milano il Centro Commerciale Americano (U. S. Trade Center).

Alla cerimonia fissata per le ore 11, oltre alle autorità cittadine, interverranno il sottosegretario del dipartimento americano del Commercio, Franklin D. Roosevelt e l'ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, Frederick Reinhardt. Prima di recarsi a Milano Franklin D. Roosevelt jr., figlio terzogenito del grande Presidente, è stato a Torino, dove si è trattenuto, in forma strettamente privata, dal 24 al 27 gennaio.

Il Centro che sta per aprirsi a Milano è una istituzione permanente del dipartimento del Commercio degli S. U. Si prefigge lo scopo di promuovere l'esportazione dei prodotti dell'industria americana e di dare agli importatori ed agli acquirenti italiani e stranieri la possibilità di vedere e di esaminare i più recenti prodotti dell'industria americana. A tal fine il Centro allestirà una serie di mostre specializzate, 8-10 all'anno, della durata di circa due settimane ciascuna, con la partecipazione ogni volta di numerose ditte private statunitensi.

L'inaugurazione del Centro coinciderà con l'apertura della prima esposizione: la mostra delle attrezzature per le autostazioni di servizio. A questa seguiranno nei prossimi mesi in mostra delle attrezzature frigoriferi e di condizionamento (1-7 marzo), la mostra dell'agricoltura (12-27 aprile), la mostra delle apparecchiature fotografiche (11-19 maggio).

Le iniziative del Centro avranno un carattere eminentemente pratico: le ditte espositrici saranno direttamente rappresentate da dirigenti e funzionari aventi piena facoltà di discutere nel corso delle esposizioni condizioni e prezzi, di accettare ordinazioni, di trattare concessioni di rappresentanze e di dare tutte le informazioni che permettono di definire accordi rapidi e conclusivi.

Il Centro Commerciale Usa di Milano avrà grande importanza perchè eserciterà la sua influenza su un'area assai vasta: Europa meridionale, Paesi del Vicino Oriente, gran parte dell'Africa. Milano infatti è stata scelta oltre che per essere uno dei più nevralgici centri della economia europea, anche per la sua posizione geografica che la rende facilmente accessibile agli operatori economici tanto europei che dell'Africa settentrionale e del Medio Oriente. Inoltre la sua posizione è quasi equidistante dalle capitali dei Paesi della Comunità economica europea.

Precedentemente a quello di Milano altri quattro Centri sono stati istituiti dal dipartimento del Commercio, nei punti del mondo commercialmente più strategici sia per il movimento di affari che per la facilità di accesso agli operatori economici. Questi Centri hanno sede a Londra, Bangkok, Francoforte, Tokio. Molto vasta è la zona di influenza di Francoforte Centro; quello di Londra estende la sua azione di propaganda a quasi tutti i Paesi del Commonwealth; quello di Francoforte ai Paesi dell'Europa settentrionale e a quelli di oltrecortina; quello di Bangkok a tutta l'Asia meridionale; quello di Tokio all'Asia nordorientale e sul Pacifico fino alle Hawaii.

m. o.

Un messaggio di Johnson

Necessari agli Stati Uniti due milioni di alloggi l'anno

Washington, 27 gennaio.

Il presidente Johnson, in un messaggio inviato oggi al Congresso, ha dichiarato che gli Stati Uniti dovranno costruire almeno due milioni di alloggi l'anno per tenere il passo con l'aumento della popolazione.

L'indice generale azionario passa da 77,01 a 77,18 (+ 0,20 per cento)

Chiusura sostenuta in Italia

Dopo un'apertura incerta, l'iniziativa è passata agli acquisti, accentrati sulle Edison - Dopoborsa in rialzo - Lievi variazioni nel reddito fisso

LE QUOTAZIONI A TORINO

Titoli	27	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5 %	108 60	+ 2
» » cum	108 50	+ 2
Redimibile 3½	89 20	—
» cum	89 10	—
Ricostruz. 3 %	83 10	+ 0 25
» cum	83 —	+ 0 25
Ricostruz. 5 %	97 55	+ 0 15
» cum	97 45	+ 0 15
Nv. Fond. 5%	93 85	+ 0 10
Pr. R. 5% Tr.	94 60	— 0 10
» »	93 50	—
B.T.N. 5% '63	—	—
» » '64	99 65	— 0 05
» » '65	99 90	— 0 10
» » '66	100 10	— 0 15
» » '68	100 60	—
» » '69	101 15	+ 0 15
» » '70	102 —	+ 0 20
» » '71	101 90	—
B.T.S. 5% '66	99 60	+ 0 05
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½ %	99 —	—
» ('54) 6%	98 35	+ 0 10
» cons. 6%	97 50	—
» ('60) 6%	98 —	—
» '57 D. 6%	98 —	—
» ('58) 6%	97 60	— 0 20
» ('70) 6%	97 875	—
» '59 5½ %	92 15	— 0 65
» '60 5½ %	92 15	— 0 25
» '61 5½ %	92 30	—
» '33 5½ %	91 90	— 0 30
» Sest 6% '58	—	—
» » 6% opz.	97 85	—
» Elettr. 5½ %	103 —	—
» » 5½ % opz.	91 —	—
» Sider 5½ %	93 70	—
Eff. (III) 4½	94 50	—
Eff. (II) 5 %	92 —	—
FF. SS. 5½ %	93 15	—
» » '58	93 50	—
» » '55	92 80	— 0 35
» » '59	93 50	—
» » 5½ '60	87 80	— 0 20
» » '61	87 60	—
» » 6% '62	97 20	— 0 10
» » 5½ II	91 —	—
OO. PP. 5%	87 25	— 0 55
» » 5½ %	91 70	—
» » 6 %	97 10	— 0 60
Ed'Elettrica 5%	97 30	— 0 20
» » 6% '57	96 90	— 0 15
» » 6% '58	96 85	— 0 15
» Sp. 6% '58	96 95	+ 0 15
» Sud 6%	96 80	— 0 30
» » 5½ %	90 30	—
» » 5½ '61	90 60	—
» » 5½ 61 a	90 15	—
» » 5½ 62 a	90 60	—
» » 6% '62	90 80	—
» » 6% '63	90 10	—
» Lazio 5½ %	90 —	— 0 20
S. Paolo 5 %	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP. 4%	94 —	—
» » 3½ %	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» OO.PP. »	95 —	—
Mediterran. 5%	85 625	—
C.I.R. Sic. 5%	98 25	—
Cr. F. Sic. 5%	93 60	—
» » OO.PP.5%	95 25	—
Cr. F. Sardo 5%	89 50	—
O.P.S.Nap.5%	92 45	—
Invalmer 5½	97 40	—
» 6% '58	97 20	+ 0 40
» 5½ '61	91 40	—
» 5½ 63 a»	91 —	—
» » » 5a	90 75	—
» » » 6a	90 75	—
» » 6,3%	90 50	+ 0 20
Cassa RPL 5%	95 —	+ 0 15
OO. PP. » 5%	87 45	— 0 20
Istituti vari. 6%	98 75	—
» Edisonv% 51	98 50	—
» » 6% 55	98 90	—
» » 6% 56	98 —	—
Istituti Cat. 6%	98 20	+ 0 10
» XVI 6%	98 70	+ 0 15
» XVII 6%	97 50	+ 0 10
» XIX 6%	97 85	+ 0 10
» XX 6%	97 50	— 0 20
» XXI 5%	89 05	— 0 15
» XXII 5%	87 50	— 0 10
» XXIII 5%	87 30	— 0 30
» XXIV 5½	91 80	— 0 35
» Cr.M.6% '58	97 30	— 0 20
Serino '35 5%	—	—
» '37 5%	98 75	—
» '52 6%	98 50	+ 0 50
» AEM 5½ 60	92 10	—
» » » 62	92 125	—
Genova 6% '59	97 50	+ 0 50
» 5½% 61	90 20	—
Fiat 6% '49	99 10	+ 0 10
Fiat 6% '56	98 90	— 0 35
Fiat 6% '57	98 50	— 0 20
Fiat 5½% '60	91 60	— 0 10
RIV 5½ %	90 60	— 0 10
Pirelli 6% '48	101 —	—
» 5½% 62	92 —	—
Olio. 48-49 7%	104 —	—
» 5% '61	88 65	—
» '55-'75 7%	105 —	— 0 80
» 1958 7%	105 —	— 0 50
» '59 6½%	101 70	—
» 62 5½ 1°	89 70	— 0 30
» » » 2a	89 60	— 0 80
» Buli 5½%	104 —	—
Magneti 48 7%	104 —	—
» 49 7%	101 —	—
» 56 7%	104 —	—
Ciemti 7%	104 —	—
» 6% 1960	98 10	+ 0 10
Vibert 7% '56	102 —	—
» 7% '57	102 —	—
» 7% '59 I	102 —	—
» 7% '59 II	102 —	—
Cost-Cons. 7%	104 20	+ 0 20
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	96 50	—
Fornara 7%	101 —	—
Fornara 7% 56	107 50	—
Ang.-Pugn 6%	99 25	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½ 62	88 20	+ 0 025
Ostini 6%	99 40	—
» 6 % '58	97 80	— 0 20
» 5½% '60	90 40	—
» 5½% '61	89 80	— 0 35
» 5½% '62	90 20	— 0 45
Meridionali 6%	98 50	—
Visconea 6%	97 —	— 1 50
Tiscosa 6% '57	98 —	— 0 75
Stipel 6%	100 —	— 0 50
Terni 6%	98 50	—
Tirs 6%	98 50	—
Terni 6%	98 30	+ 0 30
Tirs 6%	97 75	—
Eaos 6%	99 30	—
SIP 6%	97 80	+ 0 05
Pibigas 6½%	98 50	— 0 20
Medioltre 7%	100 50	—
Fergat 8%	107 —	+ 0 50
C.Pezzi 5,75 59	92 —	—
» 5,50 62	88 10	+ 0 40
Rumianca 5½	87 50	+ 0 20
» 5,50 63	88 —	+ 0 50
Lanzia 5½ 60	89 —	+ 0 30
» » 62	89 25	+ 2 35
S.Ignazio 6% 59	93 60	—
Ceva-Rav. 5½	89 —	— 0 80
IBM Italia 5½	88 20	—
It. Gas 5½ '61	90 60	+ 0 20
Tr.C.S.Ber.5½	89 50	—
Autostrade 5,50	88 85	+ 0 35
AZIONI		
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
Ass. Ass. Torino	9025	+ 75
A. Ass. Tor. priv.	6800	— 60
Assic. Generali	102500	— 1075
C. Med. Ass.	760	+ 85
Piem. Finanz.	2325	—
Ferr. Medit.	3300	— 100
Ferr. Merid.	2100	— 20
N.A.I.	15800	—
Terme-Nord	35	—
STET	2570	— 22
» priv.	3675	—
Finsistrina	1195	— 17
Mediobanca	70500	—
La Centrale	10180	—
ELETTRICI		
SIP	1370	— 8
Terni	520	+ 2
P.C.E.	1050	+ 10
Sen-Valdarno	2800	—
Meridionale	2120	— 23
Unes	2570	— 30
Sese	1900	—
Vizzola	3620	+ 60
E. Marelli	774	—
SADE	1035	— 15
M. Marelli	1330	—

La settimana ha avuto inizio con una seduta contrastata. Nella fase iniziale ed in quella centrale della seduta sono state sufficienti poche offerte ad imprimere al mercato, eccezionalmente povero di affari, un tono cedente, con una nota marcatamente pesante sulle Assicurazioni Generali. Il mercato si è rinfrancato poco prima del listino, quando si è fatto luce un buon denaro sulle Edison — di cui ancora una volta si deve lamentare la mancata quotazione ufficiale a Torino che ha stimolato un discreto recupero di chiusura per le voci più significative.

Dopoborsa migliore. Prezzi informativi della serata: Fiat 2392-98; Viscosa 3523-35; Montecatini 2115-20; Assicur. Generali 104.400-104.700; Edison 3315-25; Centrale 10.480-520; Liquigas 308-09.

Totali della giornata: *titoli di Stato per Lire 23.500.000 c. n., obbligazioni per Lire 53.900.000 c. n., azioni n. 65.630.*

Milano, 27 gennaio.

La settimana si è iniziata in una atmosfera molto incerta con una prevalenza delle vendite. A metà seduta il denaro è affluito in maggior copia, indirizzandosi sulle Edison che ben presto accentravano la maggior parte degli ordini.

Al listino buona parte dei valori ricuperava le perdite iniziali e una ristretta parte, con le Edison a quota 3300, si inscriveva in vantaggio.

L'indice generale azionario di 24 Ore passa da 77,01 di venerdì scorso a 77,18, con un lieve rialzo dello 0,20 per cento. Nei valori di Stato, migliori le rendite; calmi i Buoni del Tesoro; fondo resistente per le obbligazioni, con oscillazioni marginali.

Titoli trattati: valori di Stato per 111 milioni di lire, obbligazioni per 467 milioni di lire, azioni n. 837.815 (per un valore di lire 2351 milioni).

Dopoborsa attivo, con denaro sui valori guida, specie su Edison e Centrale. Prezzi informativi: Fiat 2392-2396; Montecatini 2110-2115; Edison 3325-3335; Viscosa 4925-4935.

Genova, 27 gennaio.

Industrie agricole 4800; Navigazione Alta Italia 15.950; Cotonificio Ligure 4300; Oeg 2195; Eridania 2565; Romana Zuccheri 252; Industria Zuccheri 4870; Distillerie Italiane 2520; Zuccheri Sarnide 2020; Esercizi Molini 1660; Mira Lanza 47.900; Italsider 1298; Aedes 2600.

PREZZI DI CHIUSURA ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanc.	70.500	Pirelli C.	7665
Gim	5490	Sifa	1287
Comit	10.250	Stet	2589
Invest	3078	Italgi	2680
Bastogi	2105	Generali	105.750
Sviluppo	2050	Ras	43.020
Fiduciaria	483	Incendio	11.640
Finsider.	1197	Assicur.	48.500
Finsider	935	Ass. Ass.	9050
Breda	5050	Ass. Milan	24.450
		Fond. Vita	32.300
TRASPORTI			
M. Milano	1335	Fonsia	2080
Midiai	3200	Lanificio	3655
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	21.740	Cavarzo	3140
Val Tidone	39.25	Lanerossi	3650
Olcese	1050	Tibana	202
De Angeli	3920	Finax	318
Cucirini	9090	Tessuteni	5700
Linificio	654	Ratmasc.	2640
Rossari	34.400	Shamrock	6700
Rotondi	35.700	Snia Visc.	4914
Tosi	3350	Pacchetti	352
Ost. Mer.	209	Sconti	190
Unione M.	67.900	Marzotto	1846
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1295	Calcinia	2105
Magona	1270	Ilva	5800
Metallurg.	4270	Breda-fu.	1750
Armata	5894	Falck	4380
Montecat.	2105	Trafilerie	1395
Montepaoni	270	Ilva-Viola	1072
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Bianchi	310	Fr. Tosi	1110
Fiat	2390	Westingh.	1590
Fiat priv.	2085	Olivetti	2310
Fabbisio	883		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edis	1049	Sip	1364
Ciali	2700	Vizzola	3590
Dinamo	2500	Ilva	2125
Edison	3295	Ircisia	2205
Ettorenti.	2525	Romana	2805
Meridiana	2515	Terni	520
Lampania	1735	Unes	2525
Valdarno	2850	Marelli	752
Sarda	3830	Magneti	1305
Emiliana	2099	Tecnom.	2275
Sese	1897	Tele	2350
App. E.	3000	Alte Tens.	1850
Pugliese	1429	Calabria	1800
Subalpina	2580	Lucana	2250
ALIMENTARI			
Distillerii	2490	Cirio	2305
Eridania	2640	Motta	20.050
Ed. Medici	1675	R. Zucch.	245
CHIMICI			
Anic	1455	Mira L.	48.000
Saffa	7401	Montecat.	2140
Italgas	1670	Montecatini	2075
Liquigas	301,75	Saroch	1257
Rap. Gas	680	C. Erba	10.075
Pibigas	111	Erbicchi	12.490
Landi	1111	Caffaro	205.50
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	2720	Milano G.	33.500
Initiativa	2867	Sifos	6600
Sagi	1702	Ben. Ferr	722
Beni Stab.	5158	Risan. M.	6405
Cas. Imm.	756,50		
DIVERSI			
Saroni	100	Rejna A.	1845
Linda	53.800	Smeriglio	295
Burgo	27.500	Linoleum	2750
Cimeri	918	Pir. SpA	5010
Cliga	6550	T. Acqui	13.000
Ilpicem.	19.900	Rinasc.	597
Cementir	6650	C. Arqua	750
Cav. Pezzi	455	Da Ferrari	1200
Elcrori	2785		

Attività della Rumianca

La RUMIANCA, Società per azioni costituita nel 1915, ha oggi un capitale versato di lire 25.200.000.000, costituito da azioni del valore nominale di L. 1000 cadauna.

Scopo della Società è l'industria chimica in genere; è diretta da un Consiglio di Amministrazione presieduto, da oltre 30 anni, dall'avvocato Riccardo Gualino.

Consiglieri Delegati e Direttori Generali sono il dottor Renato Gualino e il dottor Riccardo Ravazzi.

Nell'esercizio 1962 la RUMIANCA distribuì, in luogo del consueto dividendo, cinque azioni gratuite ogni cento, e l'operazione fu molto gradita dagli azionisti. Le azioni RUMIANCA sono trattate e quotate nelle Borse di Milano, Torino, Roma, Genova e Ginevra. Gli azionisti sono circa 37.000.

Nell'ottobre scorso la RUMIANCA effettuò un aumento di capitale in una forma che fu molto elogiata anche all'estero: aumentò il proprio capitale da lire 15.750.000.000 a lire 25.200.000.000, emettendo 9 milioni 450.000 nuove azioni da lire 1000 cadauna a lire 1000, pagabili in contanti o in azioni di Società ex elettriche.

Da questa operazione la RUMIANCA ricavò circa 8 miliardi 500.000.000 di sovrapprezzo, che trasferì a riserve. Inoltre incassò circa 18 miliardi di lire in azioni ex elettriche che, calcolate al valore di indennizzo, dovrebbero garantire alla RUMIANCA un plus-valore di sei miliardi.

A partire dal 1964 la RUMIANCA potrà investire fra i propri utili circa 1.900.000.000 per interesse 5,50% e plus-valore sulle azioni delle società ex elettriche o sui rispettivi Buoni ENEL in portafoglio, per cui la RUMIANCA — in più dei profitti dei suoi stabilimenti — si è già assicurato un reddito dell'8 % cioè di lire 80 per ogni azione su tutto il capitale di 25.200.000.000.

Infine la RUMIANCA sta costruendo in Sardegna un gruppo di impianti per la produzione di soda caustica, cloro, cloruro di pilivinile, polietilene, eccetera. Gli impianti sono stati previsti per una spesa totale di circa 40 miliardi sui quali la RUMIANCA ha ottenuto un prestito dal Credito Industriale Sardo di 27 miliardi. Oltre questo prestito la RUMIANCA calcola di ottenere, ad impianti ultimati, circa 5-6 miliardi di contributi a fondo perduto.

PRETURA DI ALBA

Il Pretore di Alba in data 9-12-1963 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

MONDINO Emilio, n. il 5-11-1902 a Lagnasco e residente ad Alba, piazza S. Paolo 1, imputato:

a) di avere posto in vendita chilogrammi 100 di miscuglio di sementi senza che fossero specificati sul recipiente i singoli componenti e le proporzioni di essi;

b) di avere posto in vendita nel proprio negozio kg. 100 di miscuglio di sementi di cui un componente era di erba medica il cui grado di germinabilità era inferiore alla percentuale minima stabilita dalla legge e da quella indicata sul cartellino applicato al recipiente contenente il miscuglio, denominandola seme di erba medica francese con purezza del 95 %.

In Alba, il 16-2-1963.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 200.000 di multa e L. 80.000 di ammenda; ordina la pubblicazione della sentenza per estratto nei giornali «La Stampa» e il «Corriere delle Langhe» e l'affissione della stessa all'albo della Camera di Commercio di Cuneo ed a quello del Comune di Alba.

Per estratto conforme all'originale.

Alba, 20-1-1964.

Il Cancelliere Dirigente
ALBERTO BRUNI

Per combattere la super-congiuntura e l'aumento dei prezzi

Il governo svizzero limiterà l'afflusso di capitali esteri

Le Banche saranno invitate a non pagare più interessi ai depositi stranieri posteriori al primo gennaio 1964 - Il loro controvalore dovrà essere versato alla Banca nazionale - Bloccate le costruzioni di immobili non indispensabili o di lusso - Per sei mesi non potrà aumentare il numero dei lavoratori stranieri - Le proposte discusse in febbraio al Parlamento: è certa l'approvazione

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 27 gennaio.

Il governo elvetico ha annunciato oggi due disegni di legge contro i pericoli derivanti dall'eccessiva espansione economica. Le nuove misure hanno lo scopo di frenare da una parte il crescente ritmo delle costruzioni edili e di imporre, dall'altro, notevoli restrizioni al mercato delle valute, dei crediti e degli investimenti.

Ben tre dei sette ministri che formano il governo centrale di Berna hanno ritenuto opportuno illustrare oggi ai rappresentanti della stampa i punti salienti del piano anticongiunturale: il ministro delle Finanze, Schaffner; il ministro dell'Economia, Bonvin, e il ministro degli Affari Esteri, Wahlen. Tutti tre hanno categoricamente escluso le voci relative ad una eventuale rivalutazione del franco svizzero e, per evitare ripercussioni sfavorevoli all'estero, si sono affrettati a sottolineare che le progettate misure nel settore finanziario non hanno nulla di drammatico, dal momento che saranno garantiti sia la libera circolazione del franco svizzero, sia il segreto bancario.

In altri termini, il progetto governativo mira soprattutto a ridimensionare l'esagerato movimento degli investimenti e dei crediti affinché possa essere intrapresa un'efficace lotta contro l'aumento dei prezzi, che nel '63 ha raggiunto quasi il 5 per cento.

In un documento di settanta pagine il governo di Berna traccia innanzitutto un ampio quadro della situazione economica della Confederazione, analizzando le cause che hanno determinato la supercongiuntura.

«Il mercato dei capitali — afferma il documento — è stato alimentato da un considerevole afflusso di denaro dall'estero, nonostante il fatto che gli interessi siano relativamente bassi. Tale processo, paragonabile nei suoi effetti a una creazione artificiale di denaro o di credito, ha esercitato una spinta inflazionistica di carattere permanente sull'insieme dell'economia svizzera. Grazie all'afflusso di capitali stranieri, è stato possibile finanziare senza difficoltà investimenti in tutte le parti del Paese. Il *deficit* della bilancia dei pagamenti, che nel '62 ha raggiunto 1,5 miliardi di franchi svizzeri e che nel '63 è stato ancora più elevato, non ha tuttavia intaccato le riserve monetarie della Confederazione elvetica e inoltre non è riuscito a provocare una contrazione dell'offerta di capitali. Senza l'apporto dei fondi stranieri, la scarsità dei capitali avrebbe sensibilmente attenuato la super-espansione dell'economia elvetica».

Più di ogni altro argomento, il gigantesco incremento dell'economia elvetica è però dimostrato dal continuo aumento della mano d'opera straniera in questo Paese, il cui numero è passato in pochi anni da quattrocento a ottocentomila unità e attualmente rappresenta circa un terzo di tutta la popolazione attiva della Confederazione.

Non ci dilungheremo sul disegno di legge inteso a frenare il ritmo delle costruzioni edili nelle quali sono attualmente assorbiti oltre mille stranieri. In sostanza verrà vietata per la durata di due anni la costruzione degli edifici definiti «non indispensabili» o di lusso. In tale categoria rientrano le sale da ballo, i cinema, i musei, gli impianti sportivi come piscine, stadi e palestre, le case di vacanza, i distributori di benzina e via di seguito. Le rimanenti costruzioni (alloggi popolari, ospedali, case rurali ecc.) saranno subordinate a un preciso regime di autorizzazione. L'art. 4 del relativo progetto di legge dice comunque che le autorità cantonali potranno esentare da tale autorizzazione gli immobili il cui costo non superi i 100 mila franchi svizzeri (circa 14 milioni di lire).

Ed eccoci alla parte più importante del piano anticongiunturale, ossia le misure di carattere restrittivo nel settore finanziario. L'art. 3 di questo progetto di legge dice testualmente: «Il governo può obbligare gli istituti bancari a non corrispondere alcun interesse sui capitali stranieri depositati in Svizzera a partire dal 1° gennaio 1964». *Inoltre, e questo costituisce certamente il punto più scottante di tutto il progetto,* «il governo si riserva la facoltà di vietare o di limitare gli investimenti di capitali esteri sul mercato svizzero in forma di azioni, immobili ed ipoteche».

Per conseguenza i capitali stranieri affluiti qui dopo il 1° gennaio di quest'anno o dovranno essere riesportati all'estero o, come dice l'art. 3, il loro controvalore dovrà essere versato su un conto speciale della Banca Nazionale.

In pratica queste disposizioni non costituiscono una novità, giacché attraverso un tacito accordo intervenuto più d'un anno fa tra la Banca Nazionale e i principali enti bancari svizzeri, vengono applicate, sia pure in maniera alquanto elastica, disposizioni più o meno analoghe. Basti ricordare che le banche non corrispondono nessun interesse sui capitali depositati nella Confederazione; in alcuni casi esse prelevano addirittura una cosiddetta tassa di custodia sui depositi esteri.

*L'ultimo capitolo dei due disegni di leg

Gli alpini scendono dagli elicotteri sul G. S. Bernardo

Nuove armi leggere nelle manovre ad Aosta

In base ai risultati di queste esercitazioni i moderni mezzi saranno destinati nel prossimo anno ai reparti dell'esercito

(Nostro servizio particolare)

St.-Rhémy, 27 gennaio.

In un incomparabile scenario naturale, avente come sfondo e come quinte le innevate vette dell'Arcanava, del Bella Comba e del Serena, si è svolta stamane nella Valle del Gran S. Bernardo l'esercitazione militare alpina «Col Serena», cui hanno preso parte reparti del battaglione «Aosta», del gruppi da montagna «Susa» e della scuola militare alpina di Aosta, appoggiati da elicotteri del Centro aviazione leggera.

Da un osservatorio posto a quota 1600 in comune di St-Rhémy, il capo di Stato Maggiore dell'esercito gen. Aloia, accompagnato da numerosi ufficiali dell'esercito fra cui il gen. Michelotti comandante la Regione militare nord-ovest, il gen. Forlenza ispettore delle truppe di fanteria, il gen. Rossetti ispettore delle truppe alpine, il gen. Muscarà ispettore dell'aviazione leggera dell'esercito, il gen. Magnani comandante la brigata alpina «Taurinense» e il gen. Taverna comandante della Scuola militare alpina di Aosta, ha assistito allo svolgimento finale della manovra, che prevedeva l'impiego di un gruppo tattico alpino nell'azione di ritardo e di logoramento, nel quadro della difesa ad oltranza.

Su un costone verso St-Rhémy, disseminati sulla neve, spettatori fieri e commossi, vi erano anche gli abitanti del paese: vecchi alpini con le loro donne guardavano con malcelata invidia i «bocia» scendere dagli elicotteri e «volare» sugli sci, dove più intensa era la battaglia. «Ai nostri tempi non era così; bisognava camminare a piedi o sulle racchette che il più delle volte non resistevano allo sforzo e divenivano un impaccio», diceva qualcuno. Con altre parole, questo concetto alla fine dell'esercitazione è stato illustrato dal gen. Forlenza: «*Il battaglione "Aosta"* — ha detto — *ha dimostrato come questi due mezzi, l'elicottero e gli sci, siano oggi indispensabili a un reparto alpino per aumentarne l'efficienza*». In cento giorni tutti gli alpini di leva sono addestrati alla pratica dello sci corto (m. 1,80), dimostratosi il più valido anche su terreni impervi.

L'esercitazione aveva avuto inizio alle 9,30 circa. All'osservatorio, posto sulla nuova strada del traforo del Gran S. Bernardo, proprio all'inizio dell'autostrada coperta, il ten. col. Sensale, comandante il battaglione «Aosta» e direttore della manovra, aveva illustrato alle autorità lo scopo dell'esercitazione. Secondo il supposto tattico, truppe nemiche provenienti dal Piccolo e dal Gran S. Bernardo stavano invadendo la Valle d'Aosta esercitando uno sforzo principale lungo la Valle della Dora ed uno sforzo minore lungo la direttrice del Gran S. Bernardo. Le truppe «rosse», visto inutile il tentativo di superare la stretta di Avise, barriera naturale, dilagavano sul Gran S. Bernardo. Le truppe «azzurre», non riuscendo a contenere la pressione esercitata sui colli Malatrà e Serena, che immettono rispettivamente da Courmayeur e da Avise sul Gran S. Bernardo, ripiegavano su una nuova linea difensiva il più velocemente possibile per non rimanere accerchiate. La nuova linea Monte Velan-Grande Rochère chiudeva definitivamente l'accesso al nemico alla conca di Aosta.

Ben presto la vallata ha cominciato a risuonare di spari, mentre gli elicotteri, modernissimi «Bell Agusta 204/B», iniziavano la spola per trasportare uomini ed armi. Velocissimi risalivano la valle a volo radente, sfiorando i larici, per atterrare quindi all'alpe di Bois, a 2044 metri di altitudine, dove prelevavano squadre di mortai al completo: 4 serventi e il capopezzo e i mortai da 81 e da 120 alleggeriti, di nuova fabbricazione, che fanno appunto parte, con il fucile automatico leggero «Fall BM/59» e la mitragliatrice leggera bivalente «MG 42/59», delle nuove armi in dotazione al battaglione «Aosta». «*Armi che in breve tempo* — ha detto il generale Aloia — *sostituiranno le altre in tutti i reparti per gli ottimi risultati conseguiti*».

Alle 13 l'operazione poteva dirsi conclusa; mancava però all'appello una pattuglia, la numero 5, costituita da una quindicina di uomini. La pattuglia stava per essere sopravanzata dal nemico, ma ecco da St-Rhémy levarsi in volo due elicotteri per andare a prelevare gli uomini e portarli in zona con un'arditissima manovra. I quindici uomini della pattuglia di lì a poco scendevano dagli elicotteri, librati ad una decina di metri dal suolo, calandosi a corda doppia e potevano reinserirsi nella battaglia, accerchiando a loro volta le pattuglie avanzate degli invasori. Gli «azzurri» avevano dunque vinto.

Il generale Aloia alle 11,15 si congedava dai reparti, esprimendo agli ufficiali la sua soddisfazione per l'alto grado di addestramento raggiunto dalle truppe alpine del battaglione «Aosta». «*L'esercitazione di stamane* — ha detto — *ha posto in evidenza due caratteristiche fondamentali: primo, che la difesa deve essere attiva; secondo, che la profondità di azione deve essere riferita alla profondità del terreno e che l'iniziativa può e deve essere presa talvolta al livello di compagnia*». Il generale Aloia ha quindi ribadito che le esercitazioni invernali devono essere patrimonio solo degli alpini, ma di tutte le specialità dell'esercito perché quella invernale è combattiva per altre tre stagioni. Dieci giochi saranno quindi dedicati da tutti i reparti dell'esercito alle esercitazioni invernali su terreni a livelli elevati.

Il capo di Stato Maggiore ha quindi ricordato come solo un anno fa annunciava, in altra manovra, che sarebbero state consegnate ai reparti armi nuove. «*Le linee programmatiche annunciate trecento giorni fa sono di già realtà* — ha detto il gen. Aloia —. *Il battaglione "Aosta" è stato il primo a esserne dotato; gli altri reparti raggiungeranno lo stesso ammodernamento entro il 1968. Gli elicotteri ci hanno dimostrato come possano essere superate difficoltà che una volta costituivano impossibili ostacoli. Ma non varrebbero nulla queste armi e questi mezzi se mancasse lo spirito delle nostre unità e l'affetto dei cittadini. Nelle ultime grandi sciagure, come quella del Vajont, abbattutesi sull'Italia, durante le quali i soldati hanno fatto l'impossibile, ho avuto la sensazione che i cittadini ci sono vicini. Ha compreso come il popolo guardi a noi per ogni evenienza, perché le forze armate sono un pilastro di spirito, di fermezza e di potenza*».

Dopo una visita al traforo del Gran S. Bernardo, il generale Aloia al primo pomeriggio ha lasciato la Valle, diretto a Roma.

Italo Vaglienti

Tre arresti per l'attentato alla sede della Cgil a Roma

Roma, 27 gennaio.

(r. s.) Il dirigente l'ufficio politico della questura dottor Zecca, nel corso delle indagini relative all'attentato alla sede della Cgil, ha denunciato in stato di arresto due persone responsabili di detenzione di materiale esplosivo. Si tratta di Pietro Ciminelli di 42 anni e di Celeste Battistelli di 36 anni, entrambi di Monteparzio Catone, ai quali sono stati sequestrati oltre 10 kg. di materiale esplosivo, varie bombe carta, micce ed altro.

L'ufficio politico ha anche accertato che il Ciminelli è attivista di un partito di estrema destra. Tutto il materiale sequestrato è stato inviato alla direzione generale dell'Artiglieria per gli esami di laboratorio. Il Ciminelli e il Battistelli sono stati portati in serata nel carcere di Regina Coeli

Esercitazioni militari nella zona del Gran San Bernardo: una squadra di alpini scala a corda doppia da un elicottero librato in volo a metri dal suolo

SVANISCE UNA SPERANZA PER MIGLIAIA DI MALATI

Secco giudizio della scienza francese: Il «siero Naessens» non serve a nulla

Smascherato il «biologo» che pretende di guarire la leucemia: negli ultimi dieci anni avrebbe inventato altri farmaci inefficaci - «La cura del guaritore — secondo il rapporto degli esperti — è ideata su una catena di errori» - Non esclusa una denuncia di Naessens per «esercizio illegale della farmacia»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 27 gennaio.

La speranza di migliaia di ammalati di leucemia è svanita. L'Anablast, il siero contro il terribile morbo preparato da Gaston Naessens, non ha alcuna efficacia: il professor Denoix, direttore dell'Istituto per la lotta contro il cancro di Parigi, al quale era stato affidato il compito di esaminare il prodotto, ha pronunciato ieri sera il suo verdetto. Nel dettagliato rapporto trasmesso al ministro della Sanità Marcellin, il prof. Denoix ha scritto: «Naessens si sbaglia quando crede di usare il solo ad avere visto i corpi che egli ha estratto nel sangue dei malati; Naessens si sbaglia quando crede che queste immagini siano dei microorganismi: Naessens si sbaglia quando crede che la cura che egli ha ideato sulla base di questa catena di errori sia capace di agire contro il cancro o la leucemia».

Sconfessato dalla medicina ufficiale e misteriosamente sanzioni giudiziarie Naessens tuttavia non si dà per vinto. L'inventore dell'Anablast ha accusato il colpo del rapporto di Denoix ma lo subito imbastito una contromanovra. «Il prof. Denoix afferma che mi sono sbagliato — ha detto. — Come fa ad esserne tanto sicuro se non ha avuto nemmeno il tempo di sperimentare l'Anablast? Del resto lui stesso aveva previsto che il rapporto non sarebbe stato pronto prima della fine di febbraio, e recentemente mi aveva richiesto materiale che, per mancanza di tempo, non ero ancora stato in grado di fargli recapitare».

La rapidità con cui la scienza ha emesso il suo verdetto sul siero miracoloso del «guaritore» di Lilla ha stupito un po' tutti. Ma l'autorità del professor Denoix è incontestata e i termini del suo rapporto sono categorici. Al massimo — osserva il documento — i malati hanno ricevuto «un sollievo momentaneo», mai la guarigione.

Questa verdetto è stato confermato, del resto, da altri autorevoli specialisti. L'accademico di Francia Jean Rostand ha dichiarato che «bisognerà bloccare al più presto questa falsa speranza». Alcuni cancerologhi di fama internazionale attualmente a Parigi, tra cui i professori italiani Leonardi e Garattini, hanno firmato una comunicato in cui affermano che il siero di Naessens non ha «nessuna base scientifica che permetta di ammettere la sua efficacia».

Di fronte a questa valanga di condanne, Naessens resta imperturbabile. Anche oggi egli ha ricevuto i giornalisti a Bastia, per ribadire la sua versione di un rapporto redatto «troppo in fretta». «Se si giudica dal numero delle chiamate telefoniche che ho ricevuto — ha detto — chiamate provenienti anche da numerosi medici esteri o continentali, il verdetto di Denoix non indebolisce per niente la mia posizione. Questi medici sono infatti informati sulle possibilità di applicazione della mia cura e non perché hanno trovato molto sospetta la rapidità con cui si è giunti alle conclusioni, rapidità che prova la malafede del loro autori».

La serenità di Naessens di fronte alle speranze suscitate e tanto bruscamente troncate, e alla stessa bufera che sta addensandosi sul suo capo, continua a sorprendere. Incarnerà la abilità di un consumato «venditore di fumo»?

Non sono queste le prime disavventure mediche del bizzarro e per la giustizia francese non è sconosciuto. Da oltre dieci anni, per quanto sprovvisto di un titolo di studio ufficiale, egli continua a preparare e farmaco dietro l'altro, pretendendo di colta in volta di curare l'ulcera, i reumatismi, il cancro e la leucemia.

La inconsistenza scientifica dei suoi preparati è già stata smascherata a più riprese dalle analisi ufficiali. Alcune delle sue pillole si rivelate delle semplici resine arricchite allo zucchero, altri prodotti contenevano soltanto acqua colorata al blu metilene e profumata alla canfora. Altri ancora una banale miscela di sulfato e di carbonato di sodio. Poco importano. Il biologo continuerà nelle sue scoperte «miracolose» che una ben architettata campagna pubblicitaria — di cui erano vittime e protagonisti tempo stesso i familiari di bambini già dichiarati incurabili dalla scienza ufficiale — propagandava ai quattro venti.

E' forse in questo quadro, in questa disinvolta a superare i momenti difficili cercando di impressionare gli avversari l'ostentata sicurezza di sé, che può trovare la chiave del sorprendente atteggiamento di Naessens. Ma questa volta il gioco è andato troppo lontano, forse al di là delle stesse intenzioni del guaritore.

Difficilmente Naessens potrà risollevarsi dal colpo del «rapporto Denoix». Intorno a lui, in Corsica, restano ormai soltanto pochi fedelissimi — parenti o amici dei bambini in cura — che in lui hanno riposto l'ultima speranza.

Il Consiglio nazionale dell'Ordine dei Medici è stato investito della complessa vicenda e il suo presidente ha dichiarato che «nei giorni scorsi è dovere di tutti i sanitari non lasciare più speranze ai genitori che si attaccano al siero Naessens».

Anche alla magistratura il ministro della Sanità Marcellin ha trasmesso gli elementi del «rapporto Denoix» perché prenda i provvedimenti necessari. Naessens non ha applicato personalmente il suo farmaco, e non può essere perseguito per esercizio illegale della medicina. Egli potrebbe però essere incolpato di esercizio illegale della farmacia, reato per cui il codice francese prevede fino a sei mesi di carcere.

l. m.

Il prof. Pierre Denoix, direttore dell'Istituto francese per le ricerche sul cancro, che ha dichiarato inefficace il siero del «biologo» Naessens (Telefoto Ansa)

Scherzoso processo contro Paola di Liegi tra amici e detrattori della principessa

La singolare iniziativa a Bruxelles - Ha sostenuto l'accusa il direttore del settimanale «Pan» che ha definito l'italiana «una "vedette" dal successo troppo rapido» - Per la difesa Paola è «una giovane e bella ragazza che non ha ancora la preparazione per il suo ruolo»

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 27 gennaio.

La principessa Paola di Liegi è stata imputata in una singolare «processo» svoltosi a Bruxelles. L'hanno organizzato, naturalmente a porte chiuse, alcuni suoi amici e un gruppetto di amici, ammiratori e difensori.

Le accuse sono state sostenute con calore e spregiudicatezza dal conte Du Monceau, direttore del settimanale satirico *Pan*; si sono invece battuti in difesa di Paola una dama di Corte, Reine Roland du Roy de Blicquy e il giornalista belga Jo Gérard, incaricato a Bruxelles lo «storico» della monarchia essendo un profondo conoscitore della vita e delle avventure di tutti i membri della famiglia reale.

Cinque erano i capi di accusa esposti da Du Monceau e ai quali i «difensori» hanno cercato di opporre una spiegazione o almeno una giustificazione. «*Paola non si è dimostrata lingua parlata, da almeno il 95 per cento dei belgi*», ha attaccato il direttore di *Pan*, «*Forse non è dotata per le lingue*», ha ribattuto la dama di Corte — «*e poi è stata quattro anni occupata a far figli*». «*Ma tra un figlio e l'altro il tempo per imparare il twist l'ha pure trovato*», ha obbiettato ancora il nobile.

Secondo accusa: «*E' sempre in vacanza. Si rifiuta di andare ai ricevimenti ufficiali; se ci va non parla. Non ha coscienza del suo ruolo di principessa ereditaria*» E la difesa: «*E' una giovane e bella ragazza che non ha cultura e preparazione per fare la principessa. Tuttavia al palazzo del Belvedere è lei che decide a menu che dirne e che ha cura dei bambini. Senza dubbio ha meno tempo di Fabiola per partecipare ad opere di beneficenza e a visite ufficiali*».

Paola riceve una «lista» civile di 5 milioni di franchi belgi all'anno (oltre 62 milioni di lire): «*Ha preso tutti i vantaggi del suo rango* — ha detto l'accusa — *ma non gli oneri*».

La quarta accusa riguarda la compagnie di cui i principi di Liegi amano circondarsi: «*Privole, senza intelligenza*» dice Du Monceau. «*Si tratta di giovani uomini che svolgono tutti un'importante funzione nella società belga*», è la risposta «*le donne forse non sono le più intelligenti, ma sono belle*».

Nel tentativo di portare un argomento decisivo alla tesi dell'accusa, Du Monceau ha infine ricordato il comportamento della principessa e di suo marito la sera dell'uccisione di Kennedy. Il 22 novembre, come è noto, Paola e Alberto non abbandonarono la festa in maschera a cui erano stati invitati.

L'episodio è ammesso anche dalla dama di Corte e dal giornalista Jo Gérard; essi però non si trovano nulla di grave. Per difendere il comportamento dei principi di Liegi quella sera hanno anzi esitato a gettare fango sulla memoria del presidente americano: «*Io Kennedy l'ho sempre ritenuto come un play-boy*» è arrivato a dire Reine Roland

Il dibattito — di cui ... riconto completo pubblicato da alcuni settimanali — si è ancora protratto con battute, insinuazioni, episodi scabrosi. Di Alberto, per esempio, è stato detto che, benché sia ammiratore della Fiat belga, soffre il mal di mare. Di Paola, il solo detto che è «una giovane vedette che ha avuto un successo troppo rapido e che non ha un impressionante grado di consigliarie»

«*Se diventasse regina un giorno* — ha concluso Monceau — *i belgi la accetterebbero perché glielo impone la Costituzione, ma lo farebbero senza gioia, come senza gioia ci vedrebbero arrivare Lilliane de Rethy*».

L'ultima parola, vuole la procedura, l'ha avuta la difesa: «*Se si continua i processi scandali di cui i principi di Liegi sono stati protagonisti in questi ultimi tempi* — ha detto Jo Gérard — *non si sa dove si farà una media di vittime e di cui per prime saranno la monarchia e la famiglia reale. Un'altra cosa: la regina Elisabetta II ha la testa*».

a. d.

Si incendiano due navi in Canada: venti morti

Tra le vittime sei bimbi

Montreal, 27 gennaio.

Venti persone, tra cui sei bambini, sono morte ieri in Canada, nell'incendio di due case.

Uno è avvenuto a Calgary, vicino ad Alberta. Nell'altro a Coldwin, presso Pembroke, quattro uomini e due bimbe sono periti tra le fiamme. Un bambino è stato lanciato dalla finestra e salvato dalla nonna, di 56 anni, che è poi saltata giù riportando soltanto contusioni.

Dilaga il terrorismo nel Congo

Missionari e civili fuggono in Belgio

Drammatiche testimonianze dei profughi - Bande di indigeni (guidate da africano filo-cinese) assaltano le sedi cattoliche, i negri fedeli al governo centrale, uccidono i bianchi «agenti dello straniero» - Si parla di migliaia di morti

(Nostro servizio particolare)

Bruxelles, 27 gennaio.

Bruxelles sembra rivivere in queste ore le giornate drammatiche del luglio 1960, quando migliaia di persone giungevano in aereo, profughi dal Congo in preda all'anarchia e alla violenza. Ventisette tra missionari e suore sono rientrati oggi in patria, costretti alla fuga dalla ribellione che da qualche giorno dilaniava in alcune regioni dell'ex-colonia; decine di altri religiosi e decina di civili giungono ad ogni aereo provenienti da Léopoldville: sui loro volti segnati dalla stanchezza e dalle sofferenze si legge ancora la paura. Ad ogni aereo una folla di persone in attesa assedia chi arriva per chiedere notizie dei parenti rimasti laggiù, per domandare che cosa è successo nel Kwilu, a Mangunge, Kintshua, Nishwense e Iwungu, gli epicentri della nuova tragedia che ha insanguinato il giovanissimo Stato africano.

Chi torna ha poca voglia di raccontare: i sacerdoti si schermiscono, dicono che sono stanchi; le suore rifiutano ogni commento e se ne vanno verso la clausura con il loro bagaglio di terrore.

Non è ancora possibile stendere un bilancio delle vittime umane che è costata la ribellione di Mulele, il capo africano comunista (di tendenza filo-cinese) che ha guidato i suoi uomini al massacro dei neri, colpevoli di essere fedeli al governo centrale, e dei bianchi, considerati agenti degli stranieri. Si parla di migliaia di morti. Interi villaggi sembra siano scomparsi, i loro abitanti tutti trucidati. Le donne bianche o negre hanno conosciuto la violenza, neppure l'abito religioso le ha difese.

Suor Marie-Liliarde, della congregazione della Santa Famiglia, superiora della missione di Kilembe, ha raccontato il massacro di tre missionari, avvenuto martedì scorso. Nella notte — ha detto la suora che si trovava a pochi passi dal luogo della strage — due uomini sconosciuti si avvicinarono alla residenza dei religiosi e gettarono una «bottiglia Molotov» nella stanza superiore, il missionario Defever degli «Oblati». Poco dopo altri banditi circondarono la casa: lo stesso superiore uscì per chiedere spiegazioni, ma fu sommerso da una cinquantina di persone urlanti.

Nella missione c'erano altri tre religiosi: i padri Hardy, Macrea e Laebens; quest'ultimo, costretto a letto con un ginocchio ingessato. «*Solo padre Macrea, un canadese, riuscì a fuggire* — racconta suor Marie-Liliarde — *gli altri tre li abbiamo trovati al mattino in una pozza di sangue, tagliati a pezzi a colpi di ascia e coltello. Noi religiose, eravamo sette in tutto, siamo riuscite a sfuggire alla stessa sorte nascondendoci nel magazzino della scuola*».

Altri quattro missionari — l'olandese Léon Van Den Berhe e i belgi Dieudonné Novelet, Daniel Van Der Groote e Philip De Harveng, dell'Ordine degli Oblati di Maria, e sfuggiti alla strage di Idiofa, hanno così raccontato la loro odissea nella foresta equatoriale: «*Siamo stati attaccati da una banda di mercenari. Ci hanno costretti, sotto minaccia di morte, a correre per parecchie ore a piedi nudi nei cortile della missione. Loro ci dicevano. Per salvarci abbiamo poi dovuto indicare ai banditi dove si trovavano le nostre riserve di viveri e di armi. Approfittando della confusione provocata dal saccheggio, siamo fuggiti. Per parecchi chilometri i mercenari ci hanno sanguinosa delle loro terre*», inseguiti, ma riusciti a Secondo la stessa fonte Mulele, evitare miracolosamente le fucilate capo dei ribelli, ha trascorso tre giorni prima di guadagnare una piroga e un villaggio abitato: ora scuola di partito.

s. d.

Aumenti delle mutue ai medici ospedalieri

L'Inam ha previsto una spesa di miliardi

(Nostro servizio particolare)

Roma, gennaio.

(s. f.) Gli enti mutualistici hanno sensibilmente aumentato, nei bilanci di previsione per il 1964, la somma da destinare ai medici ospedalieri, in esecuzione degli accordi maggiunti nelle settimane tra la Federazione nazionale degli ordini medici e gli istituti. L'Inam, che assiste metà della popolazione italiana, ha previsto la spesa di 32 miliardi, che saranno via via versati alle amministrazioni ospedaliere a titolo di compenso integrativo forfettario per i medici che prestano la loro opera nei nosocomi.

Il contributo medico sarà assegnato in base alla legge che disciplina l'assistenza ospedaliera, con stretto riferimento al ricovero di ciascun assistito, indipendentemente dal fatto che subisca o meno un intervento operatorio e indipendentemente dalla durata del ricovero.

Per ospedali di I e II categoria, i compensi — con decorrenza retroattiva al 1° luglio 1963 — sono stati fissati nelle seguenti misure: 1) ricoveri in reparti di medicina e relative specialità: L. 11.200; 2) ricoveri in reparti di chirurgia e relative specialità: a) chirurgia L. 12.600; b) altissima chirurgia L. 28.000; c) altissima chirurgia L. 25.500; 3) ricoveri per parti cutocici e distocici (escluso parto cesareo) L. 9360; 4) tonsillectomia e adenotonsillectomia con ricovero L.

Lievemente inferiori sono i compensi per gli ospedali di terza categoria. Nelle modalità di pagamento di tali somme è evidente il principio ispiratore della legge, che tende a legare il compenso a casa di ricovero, più che agli interventi e alle cure successive, al fine di creare un automatico conguaglio: a fronte dei compensi relativi ad interventi operatori di una certa entità, vi sono i compensi riguardanti numerosi ricoveri per interventi lievi.

La maggior parte dei medici ospedalieri sollecita, però, l'adozione di adeguate misure per una equa ripartizione dei compensi provenienti dagli enti mutualistici, a titolo di integrazione della retta di degenza. Il ministro della Sanità Mancini ha assicurato che entro breve tempo si pronuncerà sul progetto di ripartizione predisposto dalla Federazione nazionale degli Ordini dei medici allo scopo di risolvere i dissensi esistenti all'interno della categoria. Molti medici ospedalieri hanno fatto presente di essere attualmente esclusi dai compensi; altri sostengono che negli ospedali vi sono medici che guadagnano, con tale sistema, cifre notevoli (a volte superiori a uno o due milioni al mese) e medici, invece, che percepiscono somme irrisorie.

TARIFFE DI ABBONAMENTO

LA STAMPA

TORINO, c. c. p. N. 2/20710	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione del LUNEDÌ aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	36.000	72.000 *	ANNO L.	2.160	3.550
SEMESTRE L.	18.750	37.250 *	SEMESTRE L.	1.150	1.850
TRIMESTRE L.	9.750	19.750 *	TRIMESTRE L.	600	950

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale

I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

STAMPA SERA

SEI NUM. SETTIMANALI c/c/ p. N. 2.1380	ITALIA	ESTERO	Per chi desidera l'edizione della DOMENICA de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
L.	13.000	22.000 *	L.	2.150	3.550
L.	6.750	11.250 *	L.	1.150	
TRIMESTRE L.		5.750 *	L.	600	

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale internazionale

I prezzi sono: Anno L. 26.500 - Semestre L. 13.500 - Trimestre L. 6.900.

Il versamento delle quote esita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale.

I versamenti possono essere effettuati nel salone de LA STAMPA, via Roma ang. via Bertola, dalle ore 8 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso Uffici postali sul conto corr., Istituti Bancari, Giornali, Librerie.

Inoltre è stato disposto perché gli abbonamenti possano essere sottoscritti anche telefonicamente, in qualsiasi ora del giorno e della notte, telefonando al numero 57.78. L'incasso delle quote verrà effettuato a domicilio, in un tempo successivo, da esattori muniti di documenti di riconoscimento.

AGLI EDICOLANTI DI TORINO

LA STAMPA viene recapitata entro le ore 7,30 ogni mattina anche nei giorni festivi

STAMPA SERA viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio; al lunedì con la prima distribuzione

Al processo per il dissesto ■ Chivasso Pesio

I due industriali falliti accusati di un altro reato

Accolta la richiesta avanzata dal P. M. - Verrà istruito un secondo processo - L'arringa della parte civile

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 27 gennaio.

Al processo per il fallimento del Biscottificio di Chivasso Pesio, che vede imputati i due ex titolari, Bernardino Ardino e il figlio rag. Luigi, nonché il commerciante torinese Michele Saia e la signora Maria Dalmasso, di Savona, zia degli Ardino, l'udienza odierna è stata nuovamente dedicata ad incidenti dibattimentali.

Nella brevissima udienza mattutina il P.M. dott. Laratore si è alzato per sollevare una eccezione di forma all'operato del capo d'imputazione. Il rappresentante dell'accusa ha chiesto che venga contestata ai due Ardino e all'imputato minore Michele Saia l'aggravante dell'art. 640 n. 1 capoverso in relazione all'imputazione di tentata truffa in danno del «Biscottificio Industriale Sardo». Com'è noto, ai tre imputati si fa addebito di aver cercato di ottenere da un gruppo di uomini d'affari sardi la somma di 30 milioni, mediante l'esibizione della ricevuta di un inesistente versamento di tre milioni che il Saia avrebbe dichiarato di aver percepito dagli Ardino quale anticipo sul prezzo del macchinario da fornire al Bis. Inoltre, sempre secondo l'accusa, gli imputati avrebbero concertato di consegnare alla nuova società costituita in Sassari, anziché macchine nuove, quelle logore ed antiquate provenienti dal fallimento del Biscottificio di Chivasso Pesio.

Fondando la richiesta sul fatto che la truffa sarebbe stata tentata in effetti ai danni del Credito Industriale sardo, emanazione della Cassa del Mezzogiorno che avrebbe dovuto procurare i fondi alla nuova società, il P. M. ha pertanto chiesto che venisse riconosciuta l'aggravante del fatto della truffa tentata ai danno di un ente di diritto pubblico, circostanza questa che prevede la condanna da uno a cinque anni.

Lasciata in sospeso per l'assenza della maggior parte dei componenti il collegio di difesa, la questione è stata ripresa nel pomeriggio dal patrono di Luigi Ardino, prof. Gramatica, il quale ha chiesto al P. M. se, nel caso che gli imputati accettassero la nuova contestazione, avrebbe richiesto il compimento di nuovi atti istruttori. Il P. M. ha risposto che si sarebbe riservato di decidere. L'avv. Avonto, difensore del Saia, ha interloquito per affermare che nel caso in esame non si trattava di una semplice modifica dell'imputazione ma di un fatto nuovo, che poteva richiedere nuovi complessi atti istruttori, per cui egli si opponeva all'istanza del P. M. Di rincalzo, l'avv. Ricci, difensore di Luigi Ardino, ha invitato il Tribunale a stralciare l'episodio relativo alla tentata truffa nel caso che venisse accolta la richiesta di contestazione.

Il Tribunale è rimasto in camera di consiglio due ore per decidere sull'istanza del P. M. Alle 18,30 i giudici sono rientrati con l'ordinanza che dispone la separazione del giudizio incidentale promosso dal P. M. e la conseguente trasmissione degli atti al rappresentante dell'accusa. La decisione è stata motivata dal fatto che la nuova richiesta di contestazione non si esaurirebbe nella identificazione di un'aggravante ma si concreta nella contestazione di un fatto diverso da quello rubricato.

E' poi cominciata la discussione, e per prima ha avuto la parola l'avv. prof. Bertolè che rappresenta la parte civile Luna: Testa di Bra. Questi ha esordito tracciando un profilo di Bernardino Ardino, da lui definito «individuo di statura eccezionale dal punto di vista della capacità a delinquere», ricordando poi i precedenti penali dell'imputato (una decina di procedimenti penali, per complessivi nove anni di carcere, nessuno dei quali scontati).

Il prof. Bertolè si è poi battuto per dimostrare che il reato truffaldino di due milioni aveva fatalmente nella circostanza un danno di particolare entità patrimoniale. Il patrono ha quindi formulato le sue conclusioni: condanna dell'Ardino alle pene di legge ed alla refusione dei danni, consistenti in due milioni oltre agli interessi a partire dal '58, nonché una somma a discrezione del Tribunale per spese varie e danno da inadempimento contrattuale e infine alle 600 mila lire.

Domattina parleranno gli altri rappresentanti di parte civile, poi il P. M.

a. m.

Agente di polizia salva un bimbo che sta per asfissiare

Aosta, 27 gennaio.

Solo oggi è stato reso noto un atto di eroismo compiuto nei giorni scorsi dall'agente di polizia Marcello Marchi in servizio presso la questura.

L'agente ha tratto in salvo un bimbo Stelvio Vicquery di due anni, che stava per morire asfissiato per causa del l'ambiente fumo, sprigionatosi per un guasto ad un braciere a nafta, e che aveva preso fuoco.

Il piccino dormiva.

Incurante del pericolo, l'agente, sfondata una finestra, penetrava nella stanza già piena di fumo, prendeva in salvo il piccolo che ha dovuto essere sottoposto a immediate cure all'ospedale cittadino per un principio di asfissia.

Compiute due prime invernali da alpinisti italiani e francesi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 gennaio.

(r. v.) Due guide di Courmayeur e due guide di Chamonix hanno portato a termine oggi due imprese alpinistiche degne di rilievo in «prima» invernale: la traversata delle Grandi Jorasses e quella delle Aiguilles di Chamonix.

I fratelli Alessio ed Attilio Ollier, di Courmayeur, nipoti di una famosa guida del Monte Bianco, hanno compiuto tra sabato e domenica la traversata completa dal Rifugio Torino alla punta Walker delle Jorasses, ad una quota di oltre 4 mila metri. Partiti sabato dal Rifugio Torino, hanno bivaccato al Colle Jorasses. Domenica, superate le punte Young, Elena, Croz, Whiter, sono giunti in vetta alla Walker che era ormai notte. Dopo aver posto un altro bivacco, i fratelli Ollier hanno fatto oggi ritorno a Courmayeur, festeggiati e complimentati dai colleghi e dagli amici.

La parte più ardua della ascensione, secondo quanto hanno dichiarato, è stata la conquista della Young e della Walker, cime che comportano normalmente difficoltà di quinto grado superiore, ricoperte da uno spessissimo strato di ghiaccio.

La traversata della Aiguilles di Chamonix è stata effettuata in ben 66 ore dalle guide francesi Georges Payot e Christian Mollier, notissimi per altre brillanti imprese. I due alpinisti, partiti venerdì da Chamonix, hanno deciso porre base tre bivacchi per concludere questa «prima» invernale, che contempla la scalata di cime famose come l'Aiguille du Midi, l'Aiguille du Kaiman e la Bâtière, tutte al di sopra dei 3500 metri.

Una «prima» sull'Ula di Mondrone di tre giovani alpinisti torinesi

(Dal nostro corrispondente)
Ala di Stura, 27 gennaio.

(s.) Tre giovani alpinisti torinesi hanno compiuto ieri la prima ascensione invernale della cresta est dell'Ula di Mondrone, la piramide di roccia che domina con i suoi 2961 metri una parte della Valle d'Ala di Stura. Gli scalatori sono di studenti Gionni Ribaldone, Alberto Marchionni e Paolo Raitazzini, di 21 anni, appartenenti alla scuola di alpinismo «Giusto Gervasutti» della sezione torinese del Club Alpino Italiano; scuola della quale il Ribaldone e il Marchionni sono istruttori.

Partiti alle 2 di ieri mattina dalle «baite» a quota 2350, ai piedi della cresta rocciosa, gli alpinisti hanno raggiunto la vetta dopo 9 ore di faticosa ascensione, resa più difficile dall'abbondante innevamento. La cresta est dell'Ula di Mondrone era stata scalata per la prima volta, in estate, più di venti anni fa, da altri torinesi, i fratelli Sergio, Daniele e Gino Rosenkrantz l'ultimo dei quali perì alcuni anni fa nel tentativo di vincere una vetta himalayana. Con l'impresa di ieri, salgono a tre le «prime invernali» compiute dal Ribaldone in questa stagione. Nelle scorse settimane infatti egli aveva scalato la Becca meridionale della Tribolazione nel Gran Paradiso, e il «camino» Mezzena nel Serroux di Valle Stretta.

Il padre della bimba di Tortona denuncia il presunto seduttore

Si tratterebbe di un ferroviere che però respinge tutte le accuse - La dodicenne che ha dato alla luce un figlio interrogata in ospedale

(Nostro servizio particolare)
Tortona, 27 gennaio.

Giornata intensa di indagini per giungere all'identificazione del responsabile delle violenze subite dalla dodicenne di Tortona che nei giorni scorsi ha dato alla luce un figlio. I risultati ottenuti sinora non hanno permesso all'autorità giudiziaria di adottare alcun provvedimento nei confronti del presunto seduttore.

Stamane il padre della fanciulla ha sporto denuncia ai carabinieri della polizia giudiziaria di Tortona. Egli indica senza esitazione il ferroviere vicino di casa come responsabile del grave atto. Immediatamente trasmessa dal maresciallo Gallo comandante la squadra di polizia giudiziaria, al procuratore della Repubblica, dottor Barile, la querela ha fatto aprire ufficialmente le indagini sul grave episodio.

Verso le dieci, quindi, il magistrato e il sottufficiale si sono portati ad Alessandria per interrogare al reparto maternità dell'ospedale, dove tuttora ricoverata, la bambina-madre che è stata ascoltata per circa due ore. La fanciulla, senza esitazione, avrebbe ripetuto le gravi accuse contro il vicino di casa padre, fra l'altro, di una bimba che contava nel medesimo nosocomio. Nella deposizione al procuratore la ragazza avrebbe inoltre aggiunto particolari su quanto sarebbe stata in grado di riferire perchè qualche settimana dopo il fatto, visitata da un medico che ne aveva accertato l'avanzato stato di gravidanza, fece parola della cosa con la madre. Questa, a sua volta, ne informò il marito. Il ferroviere, venuto a conoscenza del fatto, si sarebbe allora recato dalla moglie e la figlia, dopo aver chiuso in casa la vittima sola al mare, avrebbe minacciato di morte entrambe se avessero parlato. Il ferroviere è stato interrogato per alcune ore, ma, nonostante le precise accuse mossegli dalla bambina e dal padre, ancora una volta energicamente ha sostenuto la propria innocenza. Al termine l'interrogatorio della Repubblica ha lasciato libertà.

In serata poi, mentre il dottor Barile faceva sapere che nulla di nuovo era emerso dall'interrogatorio, il maresciallo Gallo si recava all'ospedale di Alessandria per sottoporre la bambina-madre a un nuovo interrogatorio.

f. m.

Agente di polizia salva un bimbo che sta per asfissiare

Aosta, 27 gennaio.

Solo oggi è stato reso noto un atto di eroismo compiuto nei giorni scorsi dall'agente di polizia Marcello Marchi in servizio presso la questura.

L'agente ha tratto in salvo un bimbo Stelvio Vicquery di due anni, che stava per morire asfissiato per causa dell'ambiente fumo, sprigionatosi per un guasto ad un braciere a nafta, e che aveva preso fuoco.

Il piccino dormiva.

Incurante del pericolo, l'agente, sfondata una finestra, penetrava nella stanza già piena di fumo, prendeva in salvo il piccolo che ha dovuto essere sottoposto a immediate cure all'ospedale cittadino per un principio di asfissia.

Compiute due prime invernali da alpinisti italiani e francesi

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 27 gennaio.

(r. v.) Due guide di Courmayeur e due guide di Chamonix hanno portato a termine oggi due imprese alpinistiche degne di rilievo in «prima» invernale: la traversata delle Grandi Jorasses e quella delle Aiguilles di Chamonix.

I fratelli Alessio ed Attilio Ollier, di Courmayeur, nipoti di una famosa guida del Monte Bianco, hanno compiuto tra sabato e domenica la traversata completa dal Rifugio Torino alla punta Walker delle Jorasses, ad una quota di oltre 4 mila metri. Partiti sabato dal Rifugio Torino, hanno bivaccato al Colle Jorasses. Domenica, superate le punte Young, Elena, Croz, Whiter, sono giunti in vetta alla Walker che era ormai notte. Dopo aver posto un altro bivacco, i fratelli Ollier hanno fatto oggi ritorno a Courmayeur, festeggiati e complimentati dai colleghi e dagli amici.

La parte più ardua della ascensione, secondo quanto hanno dichiarato, è stata la conquista della Young e della Walker, cime che comportano normalmente difficoltà di quinto grado superiore, ricoperte da uno spessissimo strato di ghiaccio.

La traversata della Aiguilles di Chamonix è stata effettuata in ben 66 ore dalle guide francesi Georges Payot e Christian Mollier, notissimi per altre brillanti imprese. I due alpinisti, partiti venerdì da Chamonix, hanno deciso porre base tre bivacchi per concludere questa «prima» invernale, che contempla la scalata di cime famose come l'Aiguille du Midi, l'Aiguille du Kaiman e la Bâtière, tutte al di sopra dei 3500 metri.

Una «prima» sull'Ula di Mondrone di tre giovani alpinisti torinesi

(Dal nostro corrispondente)
Ala di Stura, 27 gennaio.

(s.) Tre giovani alpinisti torinesi hanno compiuto ieri la prima ascensione invernale della cresta est dell'Ula di Mondrone, la piramide di roccia che domina con i suoi 2961 metri una parte della Valle d'Ala di Stura. Gli scalatori sono di studenti Gionni Ribaldone, Alberto Marchionni e Paolo Raitazzini, di 21 anni, appartenenti alla scuola di alpinismo «Giusto Gervasutti» della sezione torinese del Club Alpino Italiano; scuola della quale il Ribaldone e il Marchionni sono istruttori.

Partiti alle 2 di ieri mattina dalle «baite» a quota 2350, ai piedi della cresta rocciosa, gli alpinisti hanno raggiunto la vetta dopo 9 ore di faticosa ascensione, resa più difficile dall'abbondante innevamento. La cresta est dell'Ula di Mondrone era stata scalata per la prima volta, in estate, più di venti anni fa, da altri torinesi, i fratelli Sergio, Daniele e Gino Rosenkrantz l'ultimo dei quali perì alcuni anni fa nel tentativo di vincere una vetta himalayana. Con l'impresa di ieri, salgono a tre le «prime invernali» compiute dal Ribaldone in questa stagione. Nelle scorse settimane infatti egli aveva scalato la Becca meridionale della Tribolazione nel Gran Paradiso, e il «camino» Mezzena nel Serroux di Valle Stretta.

Le indossatrici si preparano alla sfilata

Il sarto francese Jacques Esterel con alcune sue indossatrici poco prima della sfilata ieri a Parigi (Tel. Ansa)

SULLA PASSERELLA LE MANNEQUINS DI ESTEREL E YORN

Nomi fantasiosi ma poche novità nella moda parigina per l'estate

Predominano i tailleurs di varia foggia, la lunghezza si ferma a metà ginocchio - Stoffe leggere (seta, shantung, lino, organza) e di colori luminosi - Anche i maggiori sarti francesi si avviano a vendere i loro modelli ai «grands magasins»

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 27 gennaio.

La francese dell'estate '64 è nata stamani nei saloni di Jacques Esterel, il sarto che è anche chitarrista, compositore, un po' cantante, e presenta le sue creazioni di moda come un gioco alla parigina. Esterel afferma che soltanto a Parigi si può realizzare la moda femminile e si trova ciò che è adatto alla donna elegante, ma in realtà egli nasconde male le preoccupazioni suscitate in seno alla haute couture dalla concorrenza di altri paesi, tra cui l'Italia, che ormai contendono alla Francia la rinomata straniera.

Il problema della concorrenza italiana è stato evocato proprio oggi alla radio durante una conversazione fra alcuni privati ed il sarto Pierre Balmain, il quale se l'è cavata affermando che la produzione dei due paesi è ben distinta: in Francia si fabbricano i vestiti, in Italia abiti per le botteghe. Non ha detto, però, che tra i principali fabbricanti parigini di tubi sono parecchi italiani, spagnoli, belgi, americani del Sud, greci, scandinavi e che la vera moda, al giorno d'oggi, non è più quella costituita dagli abiti che soltanto un migliaio di donne in tutto il mondo possono comperare, ma è quella, che pur non scendendo alla prima per eleganza e grazia, è anche pratica e, come si dice, scende nella strada.

La necessità della proletarizzazione della moda è talmente evidente che parecchi fra i maggiori sarti parigini vendono i loro modelli anche ai «Grands magasins», come confezione di lusso, e che la casa Nina Ricci, avendo perso il modellista belga Jules-François Crahay, passato dal concorrente Lanvin, che lo spagnolo Castillo aveva abbandonato, ha affidato la creazione della collezione 1964 a Gérard Pipart, che era chiamato Amaya il «Dior della confezione». Che questa, considerata sinora con un certo disprezzo dai «couturiers», vada in soccorso della haute couture è significativo, ma, come scrive Paris-presse, «ciò rappresenta per alcuni compratori americani la speranza di veder finalmente qualche cosa di nuovo nella moda parigina».

Non si poteva dire più chiaramente che da parecchi anni la moda parigina era statica, sebbene ad ogni presentazione delle collezioni i cronisti fedeli abbiano sempre parlato di novità; e qui si deve aggiungere, dopo aver visto ogni indossatrice di Jacques Esterel e di Yorn che grande novità non ve è stata.

Yorn si ispira di nuovo alla moda del 1930 e da Esterel l'estro è soprattutto nelle denominazioni: a tailleur "dal disotto" per indicare quello con la blusa a giacca che entra nella gonna; o tailleur "dal disopra", ossia a falde che la gonnella stringe al fianco; mandale l'aspetto di una camicetta; «pigiama "fuori del letto"» che è semplicemente un pigiama da indossare in casa durante la giornata e magari anche di sera, e non dedicarsi ad uno sport (bicicletta, barca, ecc.); e cappe "a brandelli", cioè spezzate di dietro e sui lati dall'orlo ai fianchi sicché scoprono come stracci; «abiti "a grembiule"», adatti per lo sport, per il passeggio, per la sera, e chiusi di dietro, con un fiocco sui reni; «complessi "da mali"», per lo passeggio sul porto, costituiti da una cappa leggera, ampia, foderata di spugna, che copre il costume da bagno, generalmente originale e di seta. Quiginnti — forse anche un po' troppo — sono ugualmente gli «abiti-fiore», per la sera. Di seta leggera, pieghettati o aderenti al corpo, essi scendono dal petto ai piedi, e il corpino è guarnito di fiori di ogni specie.

Nella collezione di Esterel predominano i tailleurs di varia foggia: giacche di lunghezza classica, rigonfie alle spalle e con cintura lenta; oppure con giacca a tunica, stretta ai fianchi. Gli abiti sono alle volte più scollati di dietro che davanti e le cappe sono ampie. Pieghe alle gonne facilitano la marcia. La lunghezza si ferma a metà del ginocchio. La parigina 1964, come quella degli ultimi anni, continuerà a far veder le gambe. Le stoffe sono naturalmente leggere, estive (seta, Shantung, lino, gabardine, piceké, organza, pizzo) e di tutti i colori che si addicono alla stagione luminosa.

Segno dei tempi! Parecchie sedie erano vuote nei saloni di Esterel, mentre in passato mancava il posto, e i giornalisti hanno incominciato ad andar via mezz'ora prima della fine della sfilata. Il sarto ha rinunciato allora a presentare una ventina di vestiti che ha definiti per il «flirt al sole». Sono, ci hanno detto, abiti molto giovanili, adatti per Saint-Tropez. Esterel è del resto il sarto di Brigitte Bardot.

Loris Mannucci

Uno dei terroristi ammette: «Ho fatto saltare un traliccio»

Interrogati ieri in Assise a Milano altri sette altoatesini - Tre imputati parlano di sevizie: «Fummo obbligati a firmare i verbali»

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 gennaio.

Stamane, in Assise, è ripreso il processo contro i terroristi dell'Alto Adige, con l'interrogatorio di sette imputati minori.

Giuseppe Fabi, un contadino di 45 anni, di Malles Venosta, ha dichiarato di aver dovuto ammettere la sua partecipazione alla congiura perché «sevizziato dai carabinieri». Lo stesso ha dichiarato l'agricoltore quarantacinquenne Viktor Steck, anch'egli di Malles Venosta. Giovanni Giuseppe Oberhofer, di 30 anni, residente nella frazione Coldrano di Lacea (Bolzano), iscritto alla S.V.P., ha ammesso aver fatto saltare, il 13 luglio 1961, un traliccio nei pressi di Silandro e di aver occultato alcuni chilogrammi di esplosivo tenendo continui contatti con gli altri attentatori. L'Oberhofer ha invece negato d'avere fatto parte di bande di guerriglieri: gli fu rivolto l'invito, ma lui rifiutò sempre.

E' stata poi la volta di Giuseppe Spiss, di 38 anni, da Laces (Bolzano). Ha detto di aver rifiutato di entrare a far parte della «Berg Isel Bund», l'organizzazione che si propone l'annessione all'Austria della provincia di Bolzano. E' seguito l'interrogatorio di Edoardo Tanzer, di 35 anni, da Lasa (Bolzano), che ha negato di aver partecipato ad un convegno svoltosi a Innsbruck nel marzo del 1961.

Ultimo interrogato della mattinata è stato uno studente, Oskar Niedermair, di 20 anni, nato a Silandro. E' l'unico degli imputati che fosse in età minore all'epoca dei fatti: fu arrestato a Jesolo, dove si trovava in vacanza. Il Niedermair — figlio di un altro imputato, contumace, dal quale l'avv. Gartner ha annunciato la prossima presentazione in udienza — andò a Innsbruck il 14 e 15 gennaio 1961, perché ricevette una lettera, a firma illeggibile, che lo invitava alla riunione. Voleva sapere — ha detto — che cosa gli austriaci pensavano della situazione altoatesina. Ha detto: «Quello che dicevano lo sapevamo già da un pezzo: autonomia, matrimoni misti, gruppo etnico, lingua e tradizioni, ecc.».

Nel pomeriggio è stato interrogato Matthias Parth, di 45 anni, contadino di Lasa e invalido di guerra. Il Parth, che non ha addebiti specifici, ha riferito dei suoi rapporti con emissari austriaci e di un viaggio a Innsbruck dove conobbe il fabbro Georg Klotz. L'imputato, parlando dell'inchiesta su di lui da parte di carabinieri e polizia, ha dichiarato che il primo verbale fu stracciato davanti a lui dal Sostituto procuratore della Repubblica dr. Castellano, il quale gli avrebbe detto: «*E' inutile raccontare favole*», aggiungendo che se il Parth non avesse sottoscritto un altro verbale, avrebbe dovuto restare nella caserma dei carabinieri di Merano una settimana, al termine della quale avrebbe firmato sicuramente.

Il Parth ha continuato: «*Il Sostituto procuratore venne da me per tre notti a interrogarmi finché non firmai il verbale con le confessioni. Rimasi in piedi per tre giorni consecutivi, ed ogni notte stavo per mezz'ora sotto un riflettore. Firmai perché una volta mi tolsero dal riflettore e mi portarono davanti al Mather* (uno degli imputati già interrogati) *che stava in un corridoio, sanguinante, con le vesti stracciate e semi-incosciente. Un carabiniere, che riconobbero subito perché era in maniche di camicia e aveva una grossa voglia su un braccio mi disse: "Se non firmi farai la stessa fine". Allora firmai: era un verbale preparato. Lo feci presente anche al giudice istruttore ma il magistrato non volle verbalizzare le mie dichiarazioni*». Il processo riprenderà domani.

g. m.

Le indagini per l'uccisione del carrettiere biellese

Fermato un bracciante: sarebbe caduto in contraddizioni

(Dal nostro corrispondente)
Biella, 27 gennaio.

(p. m.) Le indagini per identificare l'uomo che nella notte sul sabato ha ucciso a bastonate il carrettiere Alfonso Zuriga, di 64 anni, procedono lentamente fra notevoli difficoltà create dalle circostanze in cui è stato compiuto il delitto.

I carabinieri hanno fermato un bracciante di origine veneta, Benito Lombardi, di 27 anni, che abita con la moglie e tre bimbi in una cascina sulla collina di Chiavazza, poco distante da quella della vittima. Il giovane, sarebbe caduto in alcune contraddizioni.

Dalle indagini è risultato che più volte, allarmato da rumori sospetti, lo Zuriga sia uscito impugnando il fucile da caccia ed abbia anche sparato in aria per intimorire eventuali malintenzionati.

Il fatto che l'arma sia stata trovata al suo posto fa supporre che il carrettiere sia stato chiamato da una persona conosciuta che l'ha colpito non appena è uscito. Per questo motivo, le indagini sono, per ora, rivolte alle persone del luogo. Il carrettiere, che non ha parenti, è stato sepolto oggi.

Camion tampona nella nebbia un pullman con 35 passeggeri

(Dal nostro corrispondente)
Chivasso, 27 gennaio.

(s. c.) Una corriera che trasportava 35 passeggeri è stata tamponata da un autocarro nella nebbia ma senza danni per i viaggiatori.

L'incidente è accaduto alle 7,15 di stamane, sulla statale Chivasso - Casale, nel territorio del comune di Verolengo. Un pullman della ditta «Ses», che fa servizio sulla linea Crescentino - Chivasso, carico di operai e di studenti, era in sosta alla fermata della frazione Benne.

Un autocarro carico di carbone, proveniente da Casale e pilotato dal quarantaquattrenne Leonardo Canali, a causa della fitta cortina di nebbia non ha frenato in tempo e ha tamponato il pullman rimanendo quindi per traverso sulla strada.

Una «1100» giunta in quel momento, proveniente da Crescentino e guidata da Vittorio Manfrinato, è andata a schiantarsi a sua volta contro l'autocarro. Nell'urto la moglie del pilota, Luciana Brissante di anni, ha riportato ferite giudicate all'ospedale di Chivasso guaribili in dieci giorni. Fra i passeggeri della corriera molto panico ma nessun ferito. Illeso anche l'autista dell'autocarro.

Drammatica udienza alla Corte d'Assise di Milano

Svengono le mogli delle vittime rievocando i fatti di Reggio Emilia

Una testimone colta da attacco cardiaco e ricoverata in ospedale - Decisa la perizia sulla fotografia che accusa l'agente p.s. Celani - Interrogato un altro commissario: "Mi sembrava d'essere su un campo di battaglia. Il mio reparto sparò in aria, a scopo intimidatorio" - Oggi verrà interrogato il vice-questore della città

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 gennaio.

Drammatica udienza, stamane, al processo in Corte d'Assise per i fatti di Reggio Emilia: le vedove di due delle cinque vittime della sparatoria sono svenute dopo essere state prese da crisi di pianto violento durante la rievocazione della tragica fine dei loro mariti. E' stato necessario portarle fuori dall'aula a braccia per rianimarle. Si tratta di Edda Rosualdi, moglie di Emilio Reverberi, raggiunto da una raffica di mitra alla testa e spirato in sala operatoria e Clotilde Rosi, vedova di Mariano Serri, un'altra vittima di quella triste giornata. Il presidente, dottor Curatolo, ha dovuto sospendere l'udienza, che è stata ripresa nel pomeriggio.

Oggi, terminato l'interrogatorio dei 63 imputati, è cominciata l'escussione dei testimoni, che sono oltre 300. Per primo è salito sulla pedana Bruno Tondelli, fratello di Afro Tondelli, rimasto ucciso in piazza della Libertà. Egli ha detto di non essere stato presente ai fatti ma di possedere un nastro magnetico dove sono registrati rumori spari, urla e grida che documentano quello che avvenne il 27 luglio 1960, a Reggio Emilia. Il presidente si è riservato di ascoltare la registrazione in aula, e lo riterrà opportuno.

La seconda testimone è stata la vedova di Afro Tondelli, Elvira Menotti. La donna ha detto di non aver assistito ai tumulti. Corse però all'ospedale, dove era stato ricoverato il marito e fece in tempo a raccogliere le sue ultime parole. «*Non ho fatto niente. Ero appena uscito di casa. Mi hanno voluto uccidere*».

E' poi salita sul pretorio Enrica Ferrari, moglie di Lauro Farioli, altra vittima degli incidenti. A lei è seguita Edda Rosualdi. La donna, dopo aver narrato alla Corte l'episodio della morte del marito, si è avviata per tornare al proprio posto. Fatti pochi passi è però stramazzata svenuta. Sono occorsi diversi minuti per poterla rianimare.

Contemporaneamente un'altra testimone, Clotilde Rosi ha dovuto essere portata via perché colpita da un attacco cardiaco; la donna, stasera, è ricoverata al Policlinico.

La madre di Ovidio Franchi, Delfina Spaggiari, invitata a deporre, ha detto piangendo: «*In un primo tempo mi dissero che Ovidio era rimasto ferito: andai all'ospedale e trovai mio figlio nella camera mortuaria, completamente nudo. Io vorrei ora sapere, signor presidente, perché spogliarono mio figlio! Non spetta forse soltanto alla madre questo compito? Gli abiti non li trovai più: solo più tardi trovai in ospedale il pullover del mio Ovidio*». Prima di essere licenziata, la donna si è rivolta al presidente affermando: «*Io non voglio una vendetta, ma soltanto giustizia; giustizia per tutti i figli che cadono sulle strade d'Italia*».

Il presidente, dopo questa deposizione, ha nominato un perito, il prof. Salvatore Corica, che dovrà stabilire se effettivamente l'uomo, ritratto mentre spara con la rivoltella contro i dimostranti e apparso in una fotografia mostrata in aula durante l'udienza di sabato scorso, il l'agente Pubblica Sicurezza, Orlando Celani. Come è noto, l'agente è accusato.

L'avv. Pinto, a nome di tutto il collegio difensivo, ha proposto come perito il fotografo Evaristo Fusar, mentre l'avv. Michele Lener, difensore del Celani, ha chiesto la consulenza del prof. Polvani, presidente del Consiglio nazionale delle Ricerche. La Corte si è riservata di decidere.

E' stato quindi interrogato il commissario capo di P.S. Aldo Casapina, che il 27 luglio era stato mandato in piazza della Libertà al comando del suo nucleo di agenti per tutelare l'ordine pubblico.

Il funzionario ha ricordato i tragici avvenimenti di quella giornata e si è soffermato a lungo nel descrivere la situazione di inferiorità in cui erano venute a trovarsi le forze di polizia.

«*Quando scoppiarono i primi disordini non si capiva più nulla: caroselli di dimostranti a bordo di motoleggere impedivano di muoversi: poi cominciarono a piovere sassi, pezzi di ferro e di vetro da tutte le parti. Qualcuno del mio reparto sparò, per intimidazione, qualche colpo in aria: poi si sono sentiti altri colpi, ma non mi rendevo conto da dove partissero. Mi pare, comunque, che provenissero dal punto dove si trovava il commissario Cafiero-Panico. Quando la situazione divenne insostenibile pregai il sindaco Campioli di intervenire per placare gli animi: ma ormai non c'era più nulla da fare.*

«*Rimasi a presidiare sono fino alle 19,30* — ha proseguito il commissario —, *sembrava di essere su un campo di battaglia*». Sono poi seguite numerose contestazioni da parte dei difensori dei dimostranti. Il processo è stato quindi aggiornato a domani. Deporrà il dott. Vinicio Di Vincenzo, vice-questore di Reggio Emilia all'epoca dei fatti.

g. m.

Trovate nell'ufficio dell'egiziano le impronte della sua bella amante?

Nuovi indizi sul delitto di Roma - Nei giorni precedenti il crimine la donna fu vista più volte entrare nel palazzo dell'industriale

(Nostro servizio particolare)
Roma, 27 gennaio.

Gabrielle e Jousset Behawi, prima della loro breve visita a Roma il giorno in cui la amante della donna, l'industriale egiziano Farouk El Chourbagi, fu rivelato a colpi di rivoltella nel suo ufficio di via Lazio, avevano soggiornato per quattordici giorni di seguito nella capitale: dal 6 al 20 di dicembre scorso.

Il loro nome è stato trovato annotato in registri dell'albergo. Residenza: lo stesso che è stato abbandonato il 18 gennaio, giorno del delitto per cui dopo il loro arrivo.

Non è da escludere se il viaggio egiziano durante quei quattordici giorni non abbia avuto lo scopo di sondare il terreno per la preparazione del delitto. Il portiere di via Lazio anche ieri ha ripetuto di non aver visto mai entrare nella casa di via Lazio la bella signora bionda entrare nello stabile, riferire anche di conoscere molto bene Gabrielle Behawi per averla scorta più volte recarsi nella sede della società «Trientex» da sola e in compagnia di El Chourbagi. Aggiunge anzi che alcune volte ella si era avvolta a lui per avere una moneta da cinque lire per la gettoniera dell'ascensore.

La «scientifica», durante il sopralluogo compiuto nell'appartamento in cui fu consumato il delitto, ha rilevato numerose impronte digitali che saranno confrontate, appena possibile, con quelle di Gabrielle e Jousset Behawi. La squadra mobile ha precisato in proposito che il dott. Sucato, il quale rientrerà a Roma domani pomeriggio, ha già inoltrato richiesta all'autorità giudiziaria greca per ottenere le impronte dei coniugi e stabilire così un dato di fatto che potrebbe rivelarsi definitivo.

All'Istituto di medicina legale sono ancora in corso le analisi sui pochi istologici fatti in sede di autopsia dal professor Fucci per stabilire con precisione «la data della morte, sia il momento in cui il veleno venne gettato sul viso dell'egiziano: se prima o dopo il decesso.

Nel voluminoso carteggio rinvenuto in via Lazio e in via Savastano, oltre nell'ufficio e nell'abitazione di Farouk El Chourbagi, è stata trovata una lettera in cui la donna che si dice «sull'orlo del baratro» definisce il suo amante un «vecchio». Nello sporco della corrispondenza è stato scoperto anche un documento che prova come l'invio di denaro a Gabrielle Behawi da parte dell'egiziano fosse quasi una norma. Si tratta di una «rimessa» per 300 mila lire, che si aggiunge a quella per due milioni già rintracciata dalla polizia.

g. fr.

LAVATRICI
PHILIPS

ESTETISTA professione nuova - facile signorile - redditizia
CORSI PER ESTETISTE ARLEM
VISO - CORPO - MANICURE - MAQUILLAGE
Richiedete: IST. ESTETICA LIMA RAINERO - C. Matteotti 32, t. 510.668, Torino
IMPIEGO ASSICURATO ALLE MIGLIORI ALLIEVE

N.S.U. PRINZ 4 CO (NELLO) ORSA
CORSO
ASSISTENZA: VIA VIGONE 44 - TORINO - TEL.

Dopo le rivelazioni sull'inchiesta Terry

Consiglio ai fumatori non smettere di colpo

Scienziati italiani partecipanti al «convegno dei cinque» hanno confermato che l'allarme sul fumo è giustificato - Come rinunciare alle sigarette? - E' pericoloso farlo da un giorno all'altro

(Nostro servizio particolare)

Roma, 27 gennaio.

Anche scienziati e studiosi italiani hanno affrontato il problema del rapporto fumo-cancro. Il «convegno dei cinque» trasmesso alle 20,30 sulle stazioni del programma nazionale radiofonico ha trattato appunto l'allarme provocato dal rapporto degli scienziati americani sui pericoli del fumo. In particolare il presidente del convegno prof. Franco Ferrarotti ha chiesto se ritenevo «giustificato tale allarme» al prof. Gennaro Di Macco, direttore dell'Istituto di patologia generale della facoltà di medicina dell'Università di Roma, al prof. Giusto Fegiz, direttore del sanatorio «Carlo Forlanini», al prof. Emilio Servadio, presidente della Società psicanalitica italiana, al prof. Mario Torrioli, cancerologo di fama mondiale che opera presso l'Istituto del cancro.

Generalmente la risposta è stata positiva, sulla domanda specifica: cioè tutti i quattro interlocutori hanno riconosciuto che l'allarme suscitato dalla pubblicazione dei dati raccolti attraverso l'inchiesta statistica condotta dal dott. Terry è giustificato. Da parte sua il patologo prof. Di Macco ha ricordato la precedente inchiesta fatta dalla società americana del cancro, su circa 200 mila persone, dalla quale è risultato che l'azione più dannosa del tabacco non si riferisce tanto alle malattie cancerose quanto alle malattie cardiovascolari, ed in maniera notevolissima.

Per il prof. Fegiz, e per tutti i medici — egli ha detto — che si occupano di malattie respiratorie, il rapporto Terry non contiene che «nozioni pacifiche»; lo scienziato ha sottolineato comunque come «il fumo da sigaretta arrivi direttamente nei bronchioli, non negli alveoli, ma nei bronchioli dove ha appunto origine il cancro»; la responsabilità attribuite allo *smog* sono invece minori, come dimostra l'aumento del cancro bronchiale anche fra i fumatori che non vivono in centri industriali.

Dopo l'intervento del prof. Torrioli, che aveva detto: «Credo che non si possa negare che la sigaretta sia decisamente nociva», ha aggiunto: «Resterebbe da domandarsi perché qualcuno di noi uscendo da qui accenderà una sigaretta», ha preso la parola lo psicanalista Emilio Servadio, il quale ha descritto l'atteggiamento dell'individuo di fronte al fumo, considerando soprattutto il fatto che non si sono verificate flessioni nel consumo, dopo la pubblicazione del rapporto Terry.

In base agli interventi dei quattro studiosi si è giunti alla conclusione, riassunta dal prof. Ferrarotti, che certamente l'allarme è giustificato. Quel che più conta però è che dalla discussione è emersa la urgente necessità di una cura preventiva, accostata alla non consigliabilità delle decisioni drastiche in quanto che sono fumatori inveterati (i medici intervenuti infatti hanno messo in guardia contro possibili conseguenze negative nei fumatori smodati — oltre cioè i 30-40 grammi al giorno, vale a dire 40 sigarette — che interrompono di colpo).

Il presidente del «convegno dei cinque» ha ricordato che dalle osservazioni dei partecipanti è apparso evidente che «si tratta di una responsabilità nettamente, chiaramente sociale. Di fronte alla salute pubblica, all'avvenire delle giovani generazioni sta l'enorme importanza di una educazione preventiva la quale senza isterismi, senza lasciarsi prendere la mano da drammaticità fuori luogo, ponga peraltro i cittadini di fronte alla loro responsabilità per quanto riguarda l'uso del tabacco».

g. n.

I sindacati degli statali si incontrano domani con Preti

La Cisl chiede una risposta definitiva sul conglobamento

Roma, 27 gennaio.

(g. f.) E' stato confermato per mercoledì l'atteso incontro fra il ministro per la riforma amministrativa on. Preti e le organizzazioni sindacali dei lavoratori in merito alla definizione del duplice problema del conglobamento e del riassetto delle carriere per i pubblici dipendenti.

Mentre negli ambienti sindacali si auspica che il ministro precisi chiaramente gli orientamenti del governo sui tempi, la portata e le modalità del conglobamento, il segretario confederale della Cisl per il pubblico impiego, on. Armato, ha dichiarato questa sera che dinanzi al diversivo di qualche organizzazione sindacale di stabilire una contrapposizione alle offerte del governo sulla base di un'ulteriore integrazione della tredicesima mensilità 1963 sotto forma di *una tantum*, la Cisl chiederà all'on. Preti di conoscere il pensiero del governo su tutta l'operazione conglobamento.

Una decisione politica limitata al discorso della tredicesima mensilità 1963 diventa ridicola, secondo l'on. Armato, se sganciata da quel discorso di insieme che la Cisl ha rivendicato per dare certezza legislativa alle attese degli statali. «Se la risposta sarà elusiva e interlocutoria — ha aggiunto il dirigente sindacale — la Cisl è pronta a ricorrere a breve scadenza ad una massiccia azione di sciopero.

Al Parlamento le proposte di modificare la legge Merlin

Roma, 27 gennaio.

La commissioni Interno e Giustizia del Senato esamineranno mercoledì mattina in sede referente un disegno di legge che prevede la modifica di tre disposizioni della legge Merlin.

Secondo la prima chiunque in luogo pubblico o aperto al pubblico con atti o parole invita od eccita al libertinaggio o sosta in luoghi pubblici in attitudini di adescamento è punito con l'arresto fino a quattro mesi o con l'ammenda da lire 5 mila a lire 80 mila: la pena è aumentata se il fatto è commesso in modo molesto o scandaloso o in presenza di minori di 18 anni.

La seconda modifica stabilisce che chiunque, notoriamente e in modo da suscitare pubblico scandalo, esercita continuativamente la prostituzione in qualsiasi locale, anche se destinato a propria abitazione, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni e con la multa fino a lire 300 mila.

La terza modifica prevede che l'autorità di pubblica sicurezza deve segnalare al medico provinciale le persone dedite all'esercizio della prostituzione, denunciate per infrazione alle norme di legge, ed il medico provinciale può adottare nei loro confronti i provvedimenti del caso.

IL PROCESSO PER LE ATROCITA' NEL CAMPO NAZISTA

Il medico addetto agli zingari di Auschwitz: «Trovavo ogni mattina un ammasso di cadaveri»

«Nelle baracche lo spettacolo era allucinante: i vivi erano ridotti a uno scheletro, non si distinguevano dai morti» - L'imputato afferma di avere tentato invano di migliorare le condizioni di vita degli internati «Sconvolto» chiese consiglio a un prelato amico; gli fu risposto: «Non agire contro la tua coscienza ma non mettere in pericolo la tua vita» - Per non essere fucilato accettò di sterilizzare dei prigionieri

(Nostro servizio particolare)

Francoforte, 27 gennaio.

Dopo l'interruzione di fine settimana è ripreso oggi il processo contro i 23 criminali nazisti responsabili dello sterminio di milioni di prigionieri nel campo di Auschwitz. E' stato interrogato un ex medico del *Lager*, il dottor Franz Bernard Lucas, accusato di avere partecipato alle selezioni dei detenuti che dovevano essere inviati alle camere a gas. Il capo d'imputazione nei suoi confronti è molto circostanziato, solide prove inchiodano l'ex ginecologo delle SS alle sue colpe: ma nella deposizione Lucas ha respinto ogni responsabilità diretta negli atroci crimini che si commettevano nel campo di sterminio.

Presidente — *Voi eravate responsabile del settore degli zingari del campo. E' esatto?*

Imputato — *Sì, signor presidente, ma tengo a precisare che mi sono sempre sottratto all'incombenza di scegliere le vittime per le camere a gas. In una occasione protestai anche per le condizioni inumane in cui erano costretti a vivere gli internati della mia sezione ma il comandante del campo mi rispose: «In fondo non sono che degli zingari, una razza inferiore: dottore non preoccuparteene troppo».*

Presidente — *Non faceste nulla per cercare di migliorare le condizioni di vita degli internati che facevano parte della vostra sezione?*

Imputato — *Era come sbattere la testa contro un muro. Ogni mia iniziativa cozzava contro il muro della burocrazia o dell'incuria. Ogni mattina facevo una visita alle baracche dove venivano tenuti gli zingari e mi trovavo di fronte ad uno spettacolo allucinante. Quegli esseri umani erano ridotti ad uno scheletro: non si distinguevano i vivi dai morti. Tutte le mattine trovavo un ammasso di cadaveri. Ero così inorridito da quello che vedevo che chiesi il consiglio di un arcivescovo col quale eravamo stati a scuola assieme e che era un vecchio amico di famiglia. Il prelato mi disse che dovevo disobbedire agli ordini che ritenevo immorali e che ripugnavano alla mia coscienza di cristiano. Ma mi disse anche che non dovevo mettere in pericolo la mia vita.*

Presidente — *A noi risulta che partecipaste più di una volta alle selezioni.*

Imputato — *Mi venne ordinato più volte di assistere alle selezioni per le camere a gas, ma non vi partecipai mai personalmente. Alla fine venni esentato dal medico capo del campo.*

Presidente — *Perché non partecipaste alle selezioni se partecipandovi avreste potuto salvare i prigionieri da morte sicura?*

Imputato — *La mia coscienza si trovava in un dilemma. Mi parve che l'unica alternativa fosse per me di rimanere fuori dalla faccenda, per quanto potevo. Ero stato rimproverato diverse volte per avere interceduto a favore degli internati. Ad esempio quando feci presente al dottor Wirte medico capo del campo che il cibo che veniva somministrato agli zingari, una brodaglia orribile, non conteneva le calorie previste perché non morissero, egli mi rimproverò duramente.*

L'imputato ha poi dichiarato che poche settimane dopo che era arrivato ad Auschwitz si recò con un collega a fare una passeggiata in città. La città di Auschwitz, ora Sviecim in Polonia, distava pochi chilometri dal *Lager*.

«Vi era un fetore bestiale — ha detto Lucas — *In distanza potevo vedere un fumo. Chiesi al mio collega di che cosa si trattava. Lui mi rispose: "Non lo sai? Là c'è il crematorio di Birkenau". Era la sezione di Auschwitz dove si trovavano le camere a gas. Nella mia stupidità non avevo compreso quello che accadeva colà».*

Descrivendo le condizioni dei detenuti ad Auschwitz il dottor Lucas ha dichiarato che le baracche non avevano finestre, solo un buco alla fine di ogni camerata. I letti erano costituiti da tavolati di legno dove un'intera famiglia di quattro o cinque persone era costretta a giacere; le latrine erano una cosa indescrivibile.

Franz Lucas ha quindi raccontato di essere passato da un campo di concentramento all'altro per provvedimenti disciplinari, poiché si era rifiutato di eseguire gli ordini più atroci. Secondo lui, peggio di Auschwitz era il campo di Mauthausen, il cui comandante «era in piedi dalla mattina alla sera per soddisfare la sua sete di sadico». Egli ha detto ancora che quando un gruppo di prigionieri olandesi era stato fucilato per la sola ragione di aver tentato di fuggire, si era rifiutato di firmare i relativi atti di morte.

Sotto le incalzanti domande del Pubblico Ministero, Lucas ha ammesso di aver sterilizzato alcuni prigionieri nel campo di Ravensbruck, dove fu trasferito da Auschwitz: «Non avrei potuto disobbedire a questo ordine, pena la morte. D'altro canto, questa gente era gravemente malata».

Dopo essere stato trasferito a Sachsenhausen, per una ennesima punizione, Lucas era riuscito a fuggire e riparare in Norvegia dove trovò rifugio presso una famiglia di Oslo.

Sono state poi lette alcune dichiarazioni di testimoni a discarico a favore dell'imputato. Un medico polacco che si trovava detenuto nel campo ha dichiarato che il dottor Lucas era l'unico medico di Auschwitz che non eseguiva volentieri gli ordini nazisti.

L'imputato ha infine sostenuto che egli assieme ad un prigioniero, un certo dottor Kowalsky, che attualmente insegna in una Università americana, nascosero un ragazzo ebreo di 15 anni poco prima della liberazione di Ravensbruck da parte degli alleati, per evitare che venisse ucciso dai nazisti.

a. p.

Studenti iraniani a Vienna e Innsbruck manifestano contro lo Scià: 5 arresti

Tristi vacanze per Reza Pahlevi e Farah Diba - Appena arrivato in Austria, l'imperatore si è ammalato - Un famoso specialista gli ha prescritto cure e riposo, ma non si sa di che malattia soffra

Farah Diba e lo Scià di Persia al loro arrivo ieri ad Innsbruck (Telefoto Ansa)

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 27 gennaio.

La vacanza austriaca dello Scià di Persia, Reza Pahlevi, e dell'imperatrice Farah Diba non è nata sotto buoni auspici ed è accompagnata da spiacevoli episodi e contrattempi. A Vienna e a Innsbruck gruppi di studenti iraniani hanno inscenato dimostrazioni ostili al loro sovrano, distribuendo manifestini antigovernativi. Cinque di essi sono stati arrestati ed è stata organizzata una seconda dimostrazione per chiedere che vengano rimessi in libertà. Alcuni giornali austriaci hanno scritto che i manifesti contro lo Scià erano stati stampati in Italia e poi fatti entrare in Austria, ma la polizia ha categoricamente smentito.

Appena arrivato a Vienna, lo Scià ha cominciato a non sentirsi in perfetta salute. Per due mattine di seguito egli si è recato alle cure di uno specialista in malattie interne, il professor Fellinger (lo stesso che nell'estate scorsa curò il re dell'Arabia Saudita, Ibn Saud) mentre Farah Diba girava per le strade di Vienna a visitare le vetrine e a far compere nei negozi.

Qui si ignora quale malattia affligga lo Scià. I medici della clinica nella quale egli si è fatto curare, e che gli hanno vietato alcune gite nelle vicinanze di Vienna, non hanno lasciato trapelare nulla. Ieri mattina, comunque, durante un ricevimento all'ambasciata iraniana (preceduto da una dimostrazione ostile di studenti) Farah Diba è apparsa giovane e raggiante, lo Scià invece ha dato l'impressione dell'uomo che sente il peso dell'età ed è molto affaticato.

Un altro spiacevole episodio, che ha gettato un'ombra sulla organizzazione turistica austriaca, è il risultato di una inchiesta fatta dalla polizia di Innsbruck tra il personale dell'albergo «Olympic» in cui i sovrani di Persia hanno preso alloggio questa sera. Ben 17 dipendenti dell'albergo di lusso che avrebbero dovuto essere al servizio della coppia reale sono pregiudicati per furto, rapina, ricatto, truffa e prostituzione. Sono stati tutti licenziati in tronco ed il fatto ha provocato proteste da parte di alcuni giornali, i quali rimproverano che ci si liberi dei pregiudicati soltanto in occasione dell'arrivo di un sovrano, mentre ogni altro turista deve affidarsi ai servizi di gente che è stata in carcere.

Innsbruck, dove fra due giorni incomincieranno i giochi olimpici invernali, sta diventando, in seguito alla spiacevole sorpresa, una roccaforte della polizia. Non soltanto per proteggere lo Scià di Persia, che dispone di quaranta poliziotti, tutti provetti sciatori, ma per impedire che nella città si svolga una «Olimpiade» del furto e del borseggio.

Settecentoventi agenti in divisa e 130 specialisti della polizia criminale in borghese, sono stati concentrati nella città dopo avere seguito un corso speciale durante il quale hanno dovuto, tra l'altro, mandare a memoria un libro di 114 pagine appositamente edito per l'occasione, con istruzioni per le Olimpiadi.

Sono state istituite inoltre squadre «antisabotaggio» e «antiattentati» con cani addestrati. Per quanto pochi credano all'eventualità, si prendono precauzioni in vista di attentati di estremisti altoatesini.

Tito Sansa

Annuncio ad Addis Abeba

Suicida il medico nazista trovato morto in Etiopia

Addis Abeba, 27 gennaio.

Il medico nazista dott. Karl Babor, ex capitano delle SS, il quale era ricercato dalla polizia austriaca per crimini di guerra e di cui è stata annunciata recentemente la morte in Etiopia, si è ucciso. La notizia ufficiale è stata diffusa ad Addis Abeba, dove si precisa che è stata rinvenuta una lettera nella quale il medico aveva scritto: «*Il mio corpo non sarà mai trovato*».

Secondo quanto si è potuto ricostruire, Babor si sparò una revolverata al petto prima di lasciarsi cadere nelle acque di un fiume infestato da coccodrilli, dai quali, evidentemente, contava di essere divorato. Malgrado ciò, il suo corpo fu scoperto, qualche tempo dopo, da un gruppo di cacciatori americani. La località del suicidio dista 200 chilometri dalla capitale.

Le ultime volontà del medico (di cittadinanza austriaca) designano come erede universale la sua unica figlia, attualmente studentessa a Parigi *(Ansa)*.

Nel carcere di Pavia il maestro che uccise lo scolaro con uno schiaffo

E' stato trasferito a disposizione della Corte che dovrà giudicarlo a fine febbraio - All'arrivo a destinazione ha pianto

(Dal nostro corrispondente)

Voghera, 27 gennaio.

(e. g.) Angelo Pollini, l'insegnante elementare accusato di aver ucciso con uno schiaffo un suo scolaro, è stato trasferito questa mattina alle carceri giudiziarie di Pavia a disposizione di quella Corte di Assise che dovrà giudicarlo per omicidio preterintenzionale.

Il maestro Pollini, che insegnava nelle scuole elementari «Dante Alighieri» di Voghera, rinviato a giudizio in stato di arresto per rispondere della morte dell'alunno Giovanni Dalera, di undici anni, avvenuta il 15 ottobre scorso per emorragia cerebrale da trauma cranico, ha lasciato il carcere della nostra città nel quale si trovava rinchiuso dal 9 dicembre alle ore 11.

Salito su un'automobile del servizio traduzioni è stato trasferito a Pavia, scortato da due carabinieri della stazione di Voghera. Per tutta la durata del viaggio il detenuto non ha pronunciato una sola parola: è rimasto taciturno e assente fino al suo ingresso nella carceri di Pavia.

All'arrivo a destinazione ha pianto, ma poco dopo, ricuorato dal cappellano delle carceri, ha superato la crisi di sconforto ed è ritornato calmo e sereno, manifestando ancora una volta la piena fiducia nell'esito del processo che — come si è detto — dovrebbe essere celebrato alla fine del prossimo mese di febbraio.

I genitori del Dalera hanno affidato la tutela dei loro interessi agli avvocati Morini e Meardi del Foro di Voghera, i quali, pur considerando il caso disgraziato e doloroso, dopo aver esaminato gli atti dell'inchiesta ritengono si debba effettivamente addossare al Pollini la colpa della morte del Dalera in base alle stesse risultanze dell'istruttoria.

I due legali nei prossimi giorni si recheranno presso la cancelleria della Corte d'Assise e presenteranno la costituzione di parte civile per i genitori e le quattro sorelline dell'infelice scolaro; costituzione che verrà successivamente notificata al pubblico ministero e all'imputato.

L'avv. Manusardi, difensore del maestro Pollini, non ha ancora deciso in merito alla ventilata consulenza tecnica, e non si sa se vi rinuncerà oppure se è sempre intenzionato a ricorrere alla controperizia.

Un ex ispettore delle imposte condannato per truffa a Imperia

Due anni e 8 mesi - La stessa pena inflitta all'ex ricevitore dell'ufficio - Ritenuti responsabili anche due commercianti

(Dal nostro corrispondente)

Imperia, 27 gennaio.

Si è concluso stasera al nostro tribunale penale il processo a carico dell'ex-ispettore dell'ufficio imposte di consumo di Imperia, Giuseppe Gasparri di 67 anni, nato a Fucecchio e residente ad Imperia; dell'ex-ricevitore dello stesso ufficio, Pietro Molinari di 59 anni, nato e residente a Santa Fiorenza sul Panaro, e di due commercianti imperiesi, Vincenzo Mareri di 49 anni e Cesare Benza d'anni 39, entrambi nati e residenti ad Imperia. Costoro erano imputati di corruzione aggravata e di truffa aggravata in danno del Comune di Imperia.

I due ex funzionari avevano compiuto atti contrari ai loro doveri d'ufficio per consentire ai commercianti — dai quali avevano ricevuto regali — la evasione dell'imposta di consumo su quantitativi di merce importata nel nostro Comune. I due commercianti, dal canto loro, erano imputati di aver corrotto i due funzionari nonché di avere perpetrata la truffa aggravata in danno del Comune di Imperia per l'ammontare di oltre mezzo milione di lire.

Quando venne scoperto il fatto — precisamente il 14 aprile 1961 — vi furono vivacissime discussioni in Consiglio comunale ed intervenne l'autorità tutoria che predispose il collocamento a riposo anticipato dei due funzionari, in attesa dei provvedimenti della magistratura.

I quattro imputati erano parzialmente confessi. Stamane il P. M. dott. Penco, nella requisitoria, chiedeva per il Molinari tre anni e tre mesi e 140 mila lire di multa; per il Gasparri quattro anni e tre mesi e 180 mila lire di multa; per il Mareri tre anni e sei mesi e 180 mila lire di multa; per il Benza tre anni e otto mesi e 180 mila lire di multa.

I difensori, avvocati on. Ambrogio Viale, Franco Roggero, Filippo Berio e Carlo Folpini di Imperia, hanno sostenuto la non punibilità dei loro patrocinati ed hanno chiesto l'assoluzione perché i reati contestati non sussistono.

Il tribunale, dopo una permanenza di oltre quattro ore di camera di consiglio, ha emesso le seguenti condanne: Molinari e Benza due anni e otto mesi e 200 mila lire di multa; Mareri e Gasparri due anni e 200 mila lire di multa. A tutti, i giudici hanno concesso il condono di un anno della pena detentiva e dell'intera pena pecuniaria.

b. g.

A Roma 4 funzionari del Comune vendevano licenze di commercio

Roma, 27 gennaio.

Con l'interrogatorio degli imputati, si è iniziato dinanzi alla terza sezione del Tribunale il processo contro 24 persone, quattro delle quali funzionari del comune di Roma, accusate di aver ricevuto o dato somme varie per compiere o far compiere atti contrari ai doveri di ufficio», in genere consistenti nel rilascio di licenze di commercio.

Degli imputati, i presunti corrotti hanno negato recisamente ogni addebito, mentre i presunti corruttori si sono dichiarati vittime di una truffa. Il processo continuerà il 28 febbraio. Alla difesa gli avvocati Enzo Gaito, Vincenzo Amoroso, Armando Costa, Paolo Barraco, Ferdinando Giovannini, Giuliano Vassalli, Pietro Lia, Vittorio Palenca Tabularzi e Giuseppe Gianzi.

Ergastolo al muratore che avvelenò il suocero

Gli versò dell'arsenico in una tazza di orzo - Il processo alle Assise di Napoli - Determinante la testimonianza di un nipote dell'omicida

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 27 gennaio.

(a. l.) I giudici della III Sezione della Corte d'Assise di Napoli dopo tre ore di camera di consiglio hanno condannato alla pena dell'ergastolo il muratore Gennaro Paura, ritenuto responsabile dell'uccisione del suocero Nicola Gragnaniello, avvenuta il 25 marzo 1963 a Piazzolla di Nola.

Il Paura somministrò al genitore della propria moglie, Fiorentina Gragnaniello, una tazza di orzo contenente una potente dose di topicida, perché gli aveva rifiutato la somma di 10 mila lire.

Il delitto sarebbe forse rimasto impunito se alcuni giorni dopo la morte della vittima il nipote dell'assassino, Salvatore Cannavale di 8 anni, uno dei figli della secondogenita del Gragnaniello, non avesse detto alla madre di aver visto, diversi giorni prima, lo zio che nascondeva un barattolo sotto la credenza. Il barattolo fu trovato: conteneva un potente topicida a base di arsenico.

La salma fu esumata, il perito settore prelevò il reperto per il perito tossicologo e questi non fece attendere il responso: avvelenamento da arsenico.

Auto torinese trovata a Genova con un carico di contrabbando

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 27 gennaio.

(m. b.) La Squadra Mobile ha bloccato stanotte, dopo un lungo appostamento, un'auto che aveva a bordo sigarette di contrabbando e numerosi armesi da scasso.

L'auto, una *spider* bianca, targata Tn 560209, era già stata segnalata alla nostra polizia che l'ha rintracciata stanotte in via Monte Zovetto. Era parcheggiata ai bordi della strada con le portiere chiuse a chiave.

Dopo aver atteso invano l'arrivo del conducente, i poliziotti hanno forzato le portiere e perquisito il veicolo. Nel portabagagli e negli anditi dell'abitacolo c'erano 40 stecche di sigarette estere di contrabbando e un certo numero di sacchetti nei quali, ordinatamente schedati, erano chiavi false, lime, siringhe di glicerina, pinze, piedi di porco ed altri arnesi da scasso.

L'automobile è intestata ad una donna torinese. Si ha ragione di credere che la misteriosa *spider* sia in relazione ad una serie di furti perpetrati negli ultimi tempi ai danni di proprietari di appartamenti torinesi. I malviventi che si servivano dell'auto per le loro imprese ladresche e di contrabbando, bloccati dalla polizia, si sarebbero spostati a Genova negli ultimi giorni.

Un ladro sorpreso a rubare ferisce tre uomini a coltellate

Presso Padova - Catturato dopo una drammatica lotta

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 27 gennaio.

(p. v.) Un giovane panettiere di Bertipaglia di Maserà, Pietro Ramio di 26 anni, scoperto a rubare nell'aia di una casa colonica, ha accoltellato tre persone.

Una di esse, l'agricoltore cinquantaquattrenne Giovanni Gallinaro, versa in gravi condizioni all'ospedale di Padova per una vasta ferita al ventre. Gli altri feriti sono il fidanzato della figlia del Gallinaro, Rino Gobbo di 24 anni e un loro amico, Santo Cavin, pure di 24 anni, tutti residenti a Bertipaglia di Maserà.

Il fatto è avvenuto la scorsa notte. Il Gallinaro, mentre andava nella stalla, sorprendeva il Ramio che stava armeggiando nella cantina. L'agricoltore chiamava aiuto e si lanciava sul ladro il quale, estratto un coltello, lo colpiva al ventre. Accorrevano il Gobbo e il Cavin che però venivano a loro volta feriti.

Sopraggiunta altra gente il ladro, dopo una drammatica lotta veniva finalmente immobilizzato e consegnato ai carabinieri.

LA Monda Knorr

una delle principali aziende del settore alimentare, offre a giovani e dinamici

VENDITORI

residenti a Cuneo e provincia

la possibilità di svolgere un'attività di largo interesse nell'ambito di una moderna organizzazione commerciale.

Sono richieste spiccate attitudini per la vendita e cultura a livello di scuola media superiore.
La retribuzione prevede uno stipendio fisso, diaria e rimborso spese.

Indirizzare offerte dettagliate a:
MONDA S.p.A., Ufficio Selez. Personale, p. Ercolea 9, Milano

CARPENTERIA METALLICA

CERCA Rappresentanti e Procacciatori d'Affari per Nord e Centro Italia per vendita serramenti in ferro e alluminio e manufatti di carpenteria metallica pesante, media e leggera.

Scrivere presentando referenze a: Pubblimax, Casella 145/C, Novara.

INDUSTRIA LOMBARDA

lodevole potenziare propria organizzazione commerciale Piemonte assume personale dimostrabile esperienza capacità vendita applicazione coperture ondulate amianto-cemento.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 208 — MILANO.

IMPORTANTE DITTA
RAMO ELETTRODOMESTICI

cerca DIPLOMATO 30/35 anni con esperienza organizzazione vendite.

Indicare curriculum, referenze, pretese a:
PUBBLICITA' STAMPA 2381 — TORINO.

Importante Casa Editrice milanese

CERCA AGENTE provvisto macchina propria per zona Piemonte.
Provvigione e rimborso spese.
Scrivere: PUBBLICITA' STAMPA 222 — MILANO

La PELLICCERIA F.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terreno), tel. 53-879 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 653-173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 26-56 - Vercelli

annuncia che ha iniziato la
TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE
per fine stagione di mantelli in pelliccia di ogni tipo

Vendesi Stabile industriale
complessivi metri cu' 35.000 circa

ottima posizione in provincia di Cuneo vicinanza importante stazione FFSS disponibilità mano d'opera in loco, 19.000 metriquadrati di terreno recinto, dei quali 8.000 metriquadrati coperti da stabile industriale con locali ufficio, servizi, centrale termica, cabina trasformazione EE, impianti luce, forza motrice, riscaldamento ecc.

Scrivere: PUBBLIMAN - CASELLA 46 - CUNEO

TERMOCONVETTORI e STUFE A KEROSENE

tedeschi - inglesi - svedesi

con o senza canna fumaria super economiche. La più diffusa in Europa! Non producono gas velenosi.

Per alloggi, ville, negozi, officine, capannoni, chiese, ecc. calore sano, inodore, non pericolose - 20 modelli da L. 19.900 in più.

BRICCO
CORSO VITTORIO EM. 86

ULTIME NOTIZIE

Echi nel mondo al riconoscimento della Cina

Bonn spera che l'azione francese «non danneggi il mondo libero»

«Il governo (dice un comunicato ufficiale) sarebbe stato molto lieto che la decisione fosse discussa con gli alleati» - I socialdemocratici tedeschi «preoccupati» per il passo di Parigi

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 27 gennaio.

(m. c.) *Il governo federale tedesco, commentando il riconoscimento della Cina popolare da parte della Francia, esprime il desiderio di* «sottolineare prima di ogni altra cosa il valore da esso attribuito all'unità dell'Occidente». *Il commento dice poi:* «Il governo federale sarebbe stato molto lieto se la decisione adottata oggi da Parigi fosse stata discussa in tempo debito, in seno alle organizzazioni occidentali. Esso spera che il passo francese non provocherà danni all'alleanza occidentale e non comprometterà la posizione del mondo libero».

Il ministero degli Esteri, in forma ufficiosa, ha diffuso una precisazione per stabilire che dal riconoscimento della Cina non è possibile trarre conseguenze giuridiche o politiche per quanto riguarda il problema tedesco. Il passo di Parigi lascia intatto, come prima del riconoscimento, il quadro del problema germanico. La Cina comunista può essere considerata uno Stato che si è fatto da sé, non così la Germania Orientale, messa in piedi con l'aiuto dei carri armati sovietici.

«Molto preoccupati» per il riconoscimento si sono detti i socialdemocratici. Il loro portavoce ufficiale, Barsig, ha dichiarato che l'alleanza occidentale si è indebolita; il riconoscimento francese complica, anziché chiarire, la situazione sullo scacchiere dei Paesi afroasiatici.

Le *Izvestia* giudicano «realistico» il gesto

(Dal nostro corrispondente)
Mosca, 27 gennaio.

La reazione sovietica al riconoscimento diplomatico della Cina da parte di Parigi è stata immediata, e, formalmente, positiva. La tempestività non rientra nell'uso delle reazioni politiche di Mosca ai grandi fatti internazionali, e perciò tale inconsueta prontezza di riflessi acquista un suo peso: in primo luogo, serve a prevenire i sospetti che potrebbero nascere da un prolungato silenzio sul risultato di una azione politica. Il riconoscimento della Cina comunista, che Mosca ha sempre sostenuto e raccomandato.

Le Izvestia, insieme con i comunicati congiunti di Parigi e di Pechino, pubblica una nota di commento di cui riassumiamo il senso. Non è vero che all'Urss, come sostiene la stampa occidentale, dispiaccia la decisione presa dalla Francia e dalla Cina: «*E' ben noto, al contrario, che l'Urss appoggia fermamente lo sviluppo della cooperazione fra tutti gli Stati nell'interesse dello stabilimento e del rafforzamento della pace: consideriamo perciò l'istituzione dei rapporti diplomatici tra la Francia e la Cina come un passo inteso a rafforzare i principi della coesistenza pacifica fra Stati con diverso ordinamento sociale*».

Si sottolinea che la Russia, da oltre dieci anni, sostiene la ammissione della Cina all'Onu e si afferma che «*questo fatto non può sfuggire a nessuno*». Nel gesto di De Gaulle si vede un «*atteggiamento realistico, che dovrebbe ispirare il governo francese pure nella ricerca di una soluzione per altri importanti problemi internazionali*». La nota, infine, rivolge un appello ad altri paesi dell'Occidente, perchè si rendano conto che la politica di isolamento e di non riconoscimento praticata nei confronti della Cina comunista è in contrasto con la realtà.

Più esplicito è stato il commento di radio Praga, che nel caso può essere considerata portavoce delle preoccupazioni krusceviane: «*Ci si domanda se le simpatie franco-cinesi non siano nate nel momento in cui i due governi adottavano lo stesso atteggiamento nei confronti dell'accordo di Mosca sull'interdizione parziale degli esperimenti nucleari. Ci si domanda altresì se De Gaulle non intenda sfruttare certe divergenze sorte fra la Cina popolare e gli altri paesi socialisti*».

Del resto, lo stesso linguaggio usato dalle *Izvestia* per esprimere la soddisfazione sovietica è sufficientemente chiaro: è il linguaggio della coesistenza e della pace secondo i dettami di Kruscev.

e. b.

Il Canada chiederà all'Onu l'ammissione di Pechino?

Ottawa, 27 gennaio.

Secondo un'alta fonte governativa citata oggi dalla stampa canadese, il governo di Ottawa voterà con tutta probabilità in favore dell'ammissione della Cina comunista all'Onu nella sessione d'autunno dell'assemblea generale dell'Onu. Il riconoscimento del regime di Pechino non è stato tuttavia ancora deciso.

(Ass. Press)

Londra non fa commenti

Londra, 27 gennaio.

Il governo inglese non ha voluto fare oggi alcun commento alla notizia del riconoscimento della Cina comunista da parte della Francia.

«Il riconoscimento è questione che riguarda il governo francese», ha detto il portavoce del Foreign Office. *(Ass. Press)*.

Interrogazione socialista sul riconoscimento della Cina

Roma, 27 gennaio.

Il sen. socialista Vittorelli ha presentato una interpellanza al ministro degli Esteri per conoscere il suo giudizio in merito alla decisione francese di riconoscere il governo della Repubblica popolare cinese.

L'interpellante chiede fra l'altro se il ministro non ritenga che anche il governo italiano debba, sia per eliminare una parte delle conseguenze negative derivanti dall'atteggiamento della Francia sia per contribuire alla causa della distensione internazionale e della stabilizzazione della situazione in atto da 15 anni in Asia, procedere anch'esso al riconoscimento di un governo che esercita incontestabilmente tutti i poteri statuali sul territorio metropolitano della Cina e al conferimento a tale governo della rappresentanza della Repubblica cinese all'Onu.

Rinviato il lancio del missile «Saturno»

E' il più potente del mondo

Capo Kennedy, 27 gennaio.

Per inconvenienti nel caricamento dell'idrogeno liquido e del comburente (ossigeno liquido) del primo stadio, il lancio del «Saturno I» (il più potente missile del mondo), è stato rinviato a data da destinarsi. Il lancio del «Saturno» serve agli americani a porre le basi di una futura supremazia spaziale. Il satellite che dovrà esser messo in orbita pesa infatti circa il triplo dei più pesanti satelliti sovietici, gli *Sputnik*: 7 e 8 t: più di 17 tonnellate invece di 6 tonnellate e mezzo. Inoltre il secondo stadio del «Saturno I» è alimentato con idrogeno liquido, un combustibile capace di produrre un buon 40 per cento di spinta più dei migliori kerosene.

Il secondo stadio del «Saturno» viene sperimentato in volo per la prima volta. Nei primi quattro lanci sperimentali del gigantesco missile venne fatto funzionare soltanto il primo stadio. Questo secondo stadio ad idrogeno liquido ha sei propulsori che producono una spinta totale di 9 tonnellate.

Ferita la moglie si chiude in casa e col falcetto aggredisce la figlia

Un disoccupato impazzito a Valenza - La donna, avvisati i carabinieri, è svenuta - La bimba, di 11 anni, salvata dal pronto intervento dei militi: il padre le ha causato una grave lesione al capo

(Dal nostro corrispondente)
Valenza, 27 gennaio.

Un manovale disoccupato, improvvisamente impazzito, ha ferito la moglie con un falcetto. Quindi si è asserragliato in casa. Mentre giungevano i carabinieri si è avventato contro la figlia maggiore ferendola gravemente al capo. Il fatto è avvenuto nell'abitazione dei coniugi Dino Sandalo di 34 anni e Lina Galvan di 35 che hanno quattro figli, tre bambine e un maschietto.

Il Sandalo, che già nel '62 era stato ricoverato in un ospedale psichiatrico dove era rimasto per otto mesi, forse perchè rimproverato dalla moglie che lo invitava a cercarsi una occupazione si scagliava contro la donna armato di un falcetto. Colpita di striscio al capo e a una spalla, la donna riusciva a fuggire e con il viso grondante sangue si presentava ai carabinieri invocando soccorso.

Intanto il Sandalo s'era chiuso in casa e, sempre con il falcetto in pugno, si avventava sulla figlia maggiore, Maria Grazia di 11 anni. Fortunatamente un brigadiere e un milite dell'Arma raggiungevano in tempo l'abitazione del Sandalo. Abbattuta la porta a spallate, i due carabinieri riuscivano a immobilizzare il pazzo che, abbandonato il corpo insanguinato della figlia, cercava di fuggire.

Frattanto la Galvan, che aveva perso i sensi, insieme alla figlia, veniva trasportata d'urgenza all'ospedale Mauriziano. Qui i sanitari riscontravano alla donna ferite al capo, al viso e alle braccia. La bambina veniva invece sottoposta a trasfusioni di sangue e, si spera, che possa guarire in una ventina di giorni. La punta del falcetto ha scheggiato la scatola cranica della bimba e si temono lesioni interne. Maria Grazia è ancora in stato di choc. Domani, con le radiografie, si potranno conoscere con maggior precisione le condizioni della fanciulla.

Il Sandalo è stato associato alle carceri di S. Francesco. Probabilmente verrà nuovamente ricoverato in una clinica psichiatrica. Le altre due sue figliolette, una di 8 e l'altra di 4 anni, sono state accolte in casa da parenti, mentre l'ultimo nato, un bimbo di 16 mesi, è stato affidato alle cure di una vicina di casa.

f. m.

Da Torino a Genova col plasma per una malata

Il viaggio sulla nebbia di tre pattuglie della «Stradale»

Genova, 27 gennaio.

(m. l.) Numerose pattuglie di agenti della polizia stradale del compartimento di Torino sono state impegnate questa notte sulla «statale» Torino-Genova per portare dieci flaconi di plasma all'ospedale San Martino di Genova, dove una giovane donna, la signora Anna Spriano Pecora, 31 anni, stava per essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico. L'appello dei sanitari del San Martino alla Banca del sangue dell'ospedale Molinette di Torino è giunto verso le 23: «Urgono dieci flaconi di plasma entro tre ore».

Un quarto d'ora dopo tre pattuglie della «Stradale» partivano malgrado le condizioni di viaggio fossero proibitive: «visibilità tre metri causa nebbia fittissima» aveva segnalato l'Azienda nazionale strade statali. Le numerose pattuglie della polizia si sono incontrate puntuali nei punti convenuti: Asti, Alessandria, Serravalle Scrivia. All'una e trenta di stanotte i dieci flaconi venivano consegnati ai sanitari del San Martino di Genova.

Due medaglie dei francescani per il pellegrinaggio del Papa

Roma, 27 gennaio.

Per ricordare il pellegrinaggio di Paolo VI i Padri Francescani della «Custodia di Terra Santa» hanno emesso due coniazioni aventi caratteristiche ufficiali, sulle quali è incisa nel diritto la figura del Papa e nel verso rispettivamente la raffigurazione di Nazaret e del S. Sepolcro, quale simbolo della vita terrena di Gesù Cristo.

L'emissione ha un interesse numismatico, perchè la serie è limitata e gli esemplari sono numerati.

I costruttori edili di Roma minacciano di chiudere i cantieri

La reazione dei sindacati

Roma, 27 gennaio.

(g. f.) Le organizzazioni sindacali dei lavoratori edili hanno esaminato oggi, anche per i suoi riflessi in sede nazionale, la decisione presa ieri dall'associazione dei costruttori romani (Acer) di sciogliersi dall'associazione nazionale (Ance) e di «preavvertire» la chiusura dei cantieri a tempo indeterminato nella provincia di Roma.

Le organizzazioni hanno convenuto sull'opportunità di attendere gli sviluppi della situazione, soprattutto per quanto concerne i rapporti tra l'associazione romana e quella nazionale. Nel caso, infatti, l'Ance dovesse costituire una nuova associazione provinciale, gli aderenti all'Acer verrebbero considerati «dissidenti»: di conseguenza, i sindacati manterrebbero le relazioni con la nuova associazione aderente a quella nazionale.

Se, invece, gli avvenimenti dovessero essere diversi, i sindacati riesaminerebbero la situazione, decidendo una manifestazione di protesta.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Stato Civile di Torino

24 gennaio 1964

NATI — **Ilaria** Massimo; **Degiuli** Stefano; **Matilda** Silvio; **Maganza** Loredana; **Nini** Laura; **Felletti** Emanuela; **Deallessi** Francesco; **Prandina** Paolo; **Succilotto** Massimo; **Serafini** Roberto; **Sanna** Sergio; **Carbone** Rosa; **Caputo** Lucio; **Meli** Silvia; **Maria** Roberta; **Olivieri** Francesco; **Carlone** Anna; **Del Medico** Maria; **Armanetti** Patrizia; **Fenaroli** Paola; **Ferraro** Elvio; **Sartor** Valter; **Iurilo** Dino; **La Gioca** Antonino; **Barfante** Paolo; **Giannattasio** Antonio; **Suppa** Augusto; **Rella** Fulvio; **Frau** Gian Luigi; **Giordano** Laura; **Taber** Marco; **Da Ros** Marika; **Zurraro** Graziella; **Rosati** Marco; **Metta** Nicola; **Deina** Giorgio; **Ibba** Marco.

MORTI — **Raschio** Eugenia ved. Gaiotto, di anni 75, nata a Castell'Alfero, abitante in via Trinità 3; **Sartore** Maria ved. Artusio, a. 61, Monticello, corso Moncalieri 186; **Ingrao** Francesca Rosanna, anni 11, Torino, v. Da Bernardi 2; **Mannero** Giuseppe, a. 77, Guarene, v. Figlie dei Militari 11; **Cerrato** Luigi, a. 58, Caldiano, operaio, corso Ferrucci 80; **Canetto** Margherita, a. 79, Torino, p. Scipione l'Africano 7; **Barbero** Lucia in Rubis, a. 80, S. Raffaele Cimena, p. Scipione l'Africano 3; **Fantino** Giovanni, a. 79, Alba, v. Domodossola 81; **Vesdemiati** Severino, a. 53, Corbola, sarto, v. Verres 22; **Mastrogiovanni** Amedeo, a. 55, Brindisi, v. Nizza 33; **Novarese** Giovanni, a. 77, Torino, v. Chiala 11; **Gili** Michele, a. 65, Torino, preside Istituto tecnico, v. Foresto 8.

Deceduti in ospedale: **Tessieri** Antonia ved. Grilli, a. 74, Gavorrano; **Balnotto** Vittoria, a. 80, Pulonghera; **Bertolotti** Carlo, a. 72, Torino; **Barbuto** Maria in Castrovingi, a. 50, Satriano; **Gaudino** Mario, a. 82, Alessandria; **Barudi** Mirella in Lovaglio, a. 25, Motta di Livenza; **Viale** Bartolomeo, a. 61, Trinità, cameriere; **Dal Farra** Giovanni, a. 59, Belluno, operaio; **Pintus** Maria, a. 68, Sassari; **Serpe** Malvina ved. Mussa, a. 89, Voltri; **Della Vecchia** Carolina ved. Viel, a. 67, Ponte nelle Alpi; **Guerrini** Lucia in Vassallo, a. 75, Parigi; **Zucchelli** Ivo in Giannini, a. 59, Massa Marittima; **Mazzucato** Giovanna ved. Moro, a. 82, Padova; **Gelfre** Giusto, a. 84, Rivalta; **Virano** Giovanni, a. 84, Torino; **Bertero** Giuseppe, a. 70, Collegno; **Santi** Vittorio, a. 86, Padova, manovale; **Benelvelli** Alteo, a. 80, Baricella, operaio; **Ruella** Flora, a. 50, Alba; **Brustellin** Luigi, a. 59, Pieve di Soligo, operaio.

Nati 37 - Morti 22

26 gennaio 1964

NATI — **Viano** Andrea; **Vizzi** Emanuele; **Trave** Marco; **Azzellina** Vincenzo; **Tarricone** Nicoletta; **Crini** Lorenza; **Baudrocco** Roberto; **Paletta** Chiarina; **Francone** Ferdinando; **Divicenzo** Ruggero; **Perino** Alessandra; **Bosco** Anna; **Margaglia** Maria; **Camusso** Maurizio; **Maccia** Luciano; **Palmieri** Gioacchino; **Turretta** Anna; **Topatigh** Enio; **Musco** Daniela; **Cardinco** Maria; **Zagati** Marco; **De Fazio** Anna; **Almese** Maurizio.

Giarette Giovanna; **Cerbella** Riccardo; **Girardi** Luisa; **Salve** Sandro; **Giunipero** Francesca; **Oddone** Luigi; **Tamietti** Marcello; **Olanda** Irene; **Ciampitti** Luca; **Di Pasquale** Massimo; **Rufini** Daniela; **Actis Caporale** Alberto; **Fusaro** Cataldo; **Benozzi** Paolo Alessandro; **Serrestina** Sebastiano; **Binata Simona**; **Fanizza** Sabina; **Forte** Patrizia; **Addante** Letizia; **Ariano** Emanuela; **Matrapensa** Patrizia; **Distaiavi** Cesare; **Rosso** Carla.

MORTI — **Nicolini** Archimede, di anni 69, nato a S. Benedetto del Tronto, abitante in via Lanzo 97; **Gazzanaghi** Maria ved. Parati, a. 82, Camporinaldo, v. Vicenza 25; **Rastella** Cesare, a. 71, Torino, v. C. Balbo 44; **Alessi Aughini** Giov. Battista, a. 77, Omegna, v. Porta Palatina 2; **Cerioli** Croce Enrico, a. 70, Madignano, v. Ormea 131; **Bellatto** Domenico, a. 84, Pont Canav., commerciante, p. Mattirolo 8; **Marrencini** Angela ved. Montevani, a. 79, Zevio, v.le Madonna di Campagna 3; **Retetto** Gino, a. 64, pensionato, v. Borgo Dora 22.

Deceduti in ospedale: **Brambilla** Giuseppa, a. 75, Castelnuovo, religiosa; **Sacchetti** Enrichetta ved. Malrone, a. 64, Ziano Piacentino; **Bogletti** Costantino, a. 76, Asti, commerciante; **Perseca** Margherita, a. 54, Masio; **Ballerini** Vito, a. 61, Prato, commerciante; **Diana** Lucrezia ved. Gorgoni, a. 84, Bari; **Arnulfo** Oreola ved. Pavesio, a. 71, Torre S. Giorgio; **Pontani** Inea, a. 81, Verona; **Odone** Umberto, a. 77, Frugarolo; **Gai** Giuseppa in Chiesa, a. 89, Asti; **Caradonna** Giuseppina in Celoni, a. 63, Marsala; **Reggero** Agostina, a. 67, La Morra, domestica; **Quaglia** Filippo, a. 43, Torino, operaio; **Mattiace** Anna Maria ved. Florese, a. 85, Olivetto Lucano; **Case** Pietro, a. 72, Ozzano Monferrato; **Cantino** Maria Rosa, a. 81, Mombercelli, religiosa.

Nati 46 - Morti 24

Il Presidente dell'Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della Città di Torino, avv. Giovanni Dardanello, il Sovraintendente, prof. P. Fetta, il Direttore Generale dell'Amministrazione dott. F. Mora, il Direttore Sanitario prof. M. Michelucci, i Primari, Direttori di Clinica e Consulenti prof. A. Allodi, G. B. Audenino, S. Battistini, E. Benassi, A. Beretta Anguissola, L. Biancalana, M. Bogetti, D. Bolsi, P. C. Borsotti, F. Brunetti, L. Calderola, G. Calvi, C. Chiaudano, C. Colombo, L. Micheletti, A. M. Degliotti, G. C. Degliotti, F. Gagna, R. Gallenga, G. Giordanengo, G. Guasardo, E. Livernco, M. Malrano, E. Manoberio, C. Matli, A. Midana, L. Migliardi, R. Morsechini, G. Mottura, A. Odasso, L. Papino, F. Ruscazio, A. Rubecchi, D. Roccia, C. Russo, F. Stoppani, S. Tenoli, partecipano al dolore del Collega e Amico prof. O. Carando, per la scomparsa della Sorella

Prof.ssa Anna Carando

— Torino, 27 gennaio 1964.

Dario ed Egle Treves partecipano fraternamente al dolore degli amici prof. Quirico e Fedora per la scomparsa della

PROFESSORESSA
Anna Carando

— Torino, 27 gennaio 1964.

Prende vive parte Luisa Ansu.

Improvvisamente, coi Santi Sacramenti, è mancata

Domenica Girodo
ved. Ciacone
Esercente panetteria
anni 62

Danno il tristissimo annuncio: figlie, figli, generi, nipoti, fratello, sorelle, cognati, parenti tutti. Funerali oggi ore 16, in Almese. Non fiori.

— Almese, 28 gennaio 1964.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Lorenzo Mazzone
di anni 98
Ex Capo Sezione Michelin Italiana

Lo piangono le figlie, sorelle, parenti tutti. Un ringraziamento alla Signora Bosco per le amorevoli cure. Funerali mercoledì 29 corr. ore 9 da via Assarotti 17. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1964.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Antonio Merlino
Ausiano FIAT

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlio, nuora, fratelli, nipoti, cognate, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 ore 9 da corso Vercelli 108, indi la salma proseguirà per Caselle; seguirà pullman.

— Torino, 27 gennaio 1964.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena Pecchinino
nata Bertola

Ne danno il doloroso annuncio: i figli, le nuore, sorelle, nipoti e parenti tutti. Funerali oggi 28 corrente ore 16 partendo da corso Giulio Cesare 35.

— Torino, 27 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata ai suoi cari

Massimina Rosso
n. Cisero

Ne danno il triste annuncio il marito, il figlio, parenti tutti. Funerali mercoledì 29 corr. alle 10.30 da via Casalborgone 2.

— Torino, 27 gennaio 1964.

Serenamente è spirato

Mario Berruto
Ausiano S.T.E.A.M.

Ne danno il triste [illegible] le sorelle, fratelli, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Il funerale avrà luogo martedì 28 corr. da Ospedale Molinette, ore 10,30.

— Torino, 26 gennaio 1964.

E' [illegible] ai suoi cari

Erminia Rolle ved. Bruna

A funerali avvenuti ne dà triste annuncio il figlio, la nuora e nipotine, fratello, sorella e parenti tutti. Un particolare ringraziamento alla Signora Sofia per le amorevoli cure prestate. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 28 gennaio 1964.

Le famiglie **Rossi** e **Faraboli** ringraziano vivamente tutti coloro che, di presenza o per iscritto, hanno partecipato al loro dolore per la perdita del caro congiunto

Ooff. Epifanio Rossi

Si avverte che la Messa di trigesima sarà celebrata il 25 febbraio 1964, alle ore 9, nella Parrocchia della B. V. delle Grazie (Crocetta).

— Torino, 26 gennaio 1964.

Confortato dai Sacramenti di Nostra Santa Religione è mancato all'immenso affetto dei suoi cari il

Avv. Cav. Andrea Sirchia
Giudice Conciliatore
Ten. Colonnello di compl. di fanteria
Combattente Sulla guerra
1915-18 e 1940-43

Lo partecipano con grandissimo dolore la moglie **Francesca Bottegrani**, i figli: **Lucia** con il marito dr. **Cesare Ferrero**, dr. **Francesco**, **Zinetta** con il marito dr. **Giorgio Giuliano**, **Gemma**, la sorella **Caterina** con il marito **Gaetano Santuccio** e figli, il fratello gen. **Gaetano** con la moglie **Elena Giordano** e figlie, l'affezionatissima cognata **Luisa Bottegrani**, nipoti, cugini e parenti tutti. Il carissimo infinito riconoscimento di tutta la famiglia ai chiarissimi Proff. Morecchini, Bollion e Dott. Chiarle che tanto si prodigarono per assisterlo. I funerali hanno luogo oggi martedì 28 alle ore 15 partendo da via Librario 6.

— Torino, 27 gennaio 1964.

I nipoti **Santuccio**: **Lucio**, **Antonino**, **Liliana** con il marito **Giancarlo Pavanello** e il figlio **Massimo**, **Mariuccia** con il marito **Francesco Nogarzani** e la figlia **Federica**, **Attilio Sirchia**: **Lucia**, **Maria Luisa** con il marito **Domingo Barba** e la figlia **Laura**, **Anna** partecipano addoloratissimi la scomparsa dello zio

Andrea

— Torino, 27 gennaio 1964.

Vittorio Giuliana, **Maria Rosvella Giuliana** con i figli **Piero** e **Renato** partecipano di gran cuore all'immenso dolore della loro Zinetta per la scomparsa del suo adorato

Papà

— Torino, 27 gennaio 1964.

Gianni e Pia Ramella Rossi con i figli **Ines** e **Carlo** sono infinitamente vicini al dolore di Zinetta e della famiglia Sirchia per la perdita del padre

Avv. Andrea Sirchia

— Torino, 27 gennaio 1964.

Si uniscono al dolore della famiglia Sirchia gli Avvocati **Adolfo Barzetta**, **Raffaele Monaco**, **Carlo Capriglio**, **Gioachino Giorno**, **Paolo De Antoni**, **Colombano Piano**, **Cesare Zaccone**, **Rocco Emma**, **Italo Pernice**.

Il Consiglio dell'Ordine Forense partecipa con dolore la scomparsa del Collega

Avv. Andrea Sirchia

— Torino, 27 gennaio 1963.

Giovanni Pavano e famiglia prendono viva parte al dolore della famiglia Sirchia per la morte del caro

Avv. Andrea Sirchia

— Torino, 27 gennaio 1964.

Carlo e **Lalla Durando** commossi prendono viva parte al dolore di Zinetta e Giorgio per la perdita del Papà

Cav. Avv. Andrea Sirchia

— Torino, 27 gennaio 1964.

Il Giudice Conciliatore e i Vice Conciliatori della Città di Torino, partecipando al dolore della famiglia, annunziano la morte del loro amico e collega

Avv. Cav. Andrea Sirchia
Vice Giudice Conciliatore

— Torino, 27 gennaio 1964.

La famiglia **Canova-Zavaglia** si unisce al dolore della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Andrea Sirchia

— Torino, 28 gennaio 1964.

Maria Grazia Kraplenbauer Grabbi e famiglia partecipa profondamente al dolore di Zinetta per la perdita del-l'amatissimo

Papà

— Torino, 27 gennaio 1964.

Salvatore e **Paolo Ammendola** e la Cancelleria Alla Italia di Castellamonte prendono parte al lutto della famiglia per la scomparsa dell'

Avv. Andrea Sirchia

— Torino, 27 gennaio 1964.

Pasqualino Ritucci profondamente addolorato piange il caro Amico

Andrea

— Torino, 27 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Matilde Novara
ved. Pavia
80

Addolorati l'annunciano: la figlia **Ginevra** ved. **Calvi** con la figlia **Annamaria**; fratello, sorelle, cognati, nipoti, parenti tutti. I funerali oggi 28 alle ore 16 da via Tirreno, 143/5. La presente è partecipazione e ringraziamento. Non fiori ma opere di bene.

— Torino, 27 gennaio 1964.

Partecipano commossi al lutto della famiglia per la scomparsa di

Matilde Pavia

Ascenasso, **Alessio**, **Barbero**, **Bertero**, **Cavalco**, **Chiabrando**, **Graberio**, **Racca**, **Rizzotto**, **Salassa**, **Sorli**, **Sozzani**, **Zucca**.

— Torino, 27 gennaio 1964.

La Presidenza, la Direzione Generale ed il Personale dell'Istituto Trentino Alto Adige per Assicurazioni di Trento, partecipano con vivo cordoglio al lutto che ha colpito l'ispettore rag. Mario Gorgoni per la perdita della mamma sig.ra

Lucrezia Gorgoni
nata Diana

avvenuta in Torino il 24 gennaio 1964.

— Trento, 27 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Natalina Vittone
in Cravero

Ne danno il dolorosissimo annuncio il figlio **Giovanni** con la moglie **Colombano Rista** e l'adorato **Beppe**, parenti tutti. I funerali avranno luogo mercoledì 29 ore 16 dall'abitazione, via Beaudizzo 45. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1964.

Serenamente spirava

Giuseppe Ballesio
di anni 75

Ne danno il triste annuncio i figli **Giulia** e **Lorenzo**, nuora, genero **Pietro Salvino** e nipoti. Il funerale avrà luogo il 28 corr. alle ore 15 da via Germanio 34.

— Torino, 26 gennaio 1964.

Il Presidente dell'Ospedale Maria Vittoria, il Consiglio di Amministrazione, il Corpo Sanitario e Amministrativo, le Rev. Suore e i Dipendenti tutti annunciano con profondo cordoglio il decesso della

MAESTRA OSTETRICA ONORARIA
Eva Bellei

— Torino, 26 gennaio 1964.

L'Associazione Ligure Esattori e Ricevitori Imposte Dirette e Tesorieri Enti Locali grande vive parte al dolore della famiglia per la repentina scomparsa del Collega

Dr. Camillo Monzeglio
Esattore di Camogli

— Genova, 26 gennaio 1964.

Direzione e Maestranze della Selex prendono vive parte al dolore della signorina Rina Corso, per il decesso della mamma signora

Remigia Replica ved. Corso
in Onorati

— Torino, 27 gennaio 1964.

Il «Gruppo Anziani Viberti» ha il dolore di annunciare la scomparsa di

Luigi Borgi
Anziano Viberti

— Torino, 27 gennaio 1964.

1955 1964
COMM.
Pier Carlo Ricchiardi

La moglie carissimo lo ricorda.

— Torino, 28 gennaio 1964.

1962 1964
Giuseppe Sra

La famiglia ricordandolo.

— Torino, 28 gennaio 1964

La famiglia del compianto

Vittorio Carletti

ringrazia sentitamente quanti, in qualsiasi modo, vollero onorare la memoria del caro compianto.

— Bairengero, 27 gennaio 1964

E' mancato all'affetto dei suoi cari il

Comm. Vittorio Bardo
Agricoltore
di anni 62

Addolorati l'annunciano la moglie **Teresa Gerbino** con la figlia **Marisusia**, **Giuseppina** col marito **Nino Versalli** e la piccola **Liliana** che tanto adorava, la sorella **Anna** ved. **Astegiano**, la madrina **Giuseppe Dentis**, cognati **Pietro Perrazzi**, **Angelo Mosso**, **Giov. Battista Mosso**, e **Giuseppe Tosco** con le rispettive famiglie, nipoti, cugini e parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Dottori Giuseppe Aragno e Domenico David per le amorevoli cure prestate. I funerali oggi 28 corr. alle ore 15 partendo da via Regio Parco 7. Non fiori ma opere di bene. E' partecipazione e ringraziamento.

— Settimo Torinese, 26 gennaio '64.

Pietro Teresa Arduino si uniscono al dolore della famiglia Bardo.

— Settimo Torinese, 28 gennaio '64.

La famiglia **Martino Eletette** partecipa con dolore l'immatura scomparsa del

Comm. Vittorio Bardo

— Settimo Torinese, 26 gennaio '64.

Si uniscono al dolore della famiglia

Comm. Vittorio Bardo

la zia **Rina Aghem** ved. **Emilia** i cugini:
Don **Michele Balma** e sorella
Ilario Dentis e famiglia
Giuseppe Dentis e famiglia
Rag. **Ilario Dentis** e famiglia
Giovanni Dentis e Mamma
Francesca Tosco e famiglia
Giovanni Bertolo e famiglia
Lucia Dentis ved. **Maria** e figlie
Giuseppe Marchino e famiglia.

— Settimo Torinese, 28 gennaio '64.

Partecipano con vivo dolore la scomparsa del

Comm. Vittorio Bardo

i cugini:
Luisi, **Michele**, **Vincenzo**, **Maria**, **Giovanni Boro** e famiglia
Giuseppe, **Guido Boro** e famiglia
Giuseppino Ponchia ved. **Bard** e famiglia
Famiglie **Boro** e figliuccia **Bruno**.

— Settimo Torinese, 28 gennaio '64.

Partecipano al dolore per la scomparsa del

Comm. Vittorio Bardo

le famiglie:
Pietro Milanesio
Primo
Battista Benedetto
Costantino Gilardi
Farina
Giuseppe Ferraro
Fratelli Bruno
Francesco Gili
Giovanni Rissone.

— Settimo Torinese, 28 gennaio '64.

Prendono parte al lutto il geom. **Luis Bertolo** e famiglia.

Le famiglie **Dentis**, **Cameletto**, **Sacco**, unitamente al Geom. **Achille Ronco** e consorte, partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa del compianto

Comm. Vittorio Bardo

— Torino, 28 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Adelina Chiarena
ved. Ceresa
anni 75

Angosciati lo annunciano: la sua cara figlia **Ida**, le sorelle **Letizia**, **Canzana** e **Carmela**, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali mercoledì 29 alle 10,30 da via Benevagienna 4. Non fiori. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 27 gennaio 1964.

I fratelli **Maurizio**, **Lorenzo**, **Chiara** e **Adolfo Alessandri**, con le loro famiglie, e la loro mamma **Maria Nerda** ved. **Alessandri**, si uniscono in preghiera al dolore delle loro affezionata cugina **Ida** per la perdita della sua adorata mamma

Adelina Ceresa

— Torino, 27 gennaio 1964.

La Ditta **Maurizio Alessandri**, Impiegati e Maestranze, si unisce al dolore della sua fedele ed affezionata collaboratrice Signorina **Ida Ceresa** per la perdita della sua adorata mamma

Adelina Ceresa

— Torino, 27 gennaio 1964.

Cristianamente è mancata

Pietrina Rostagno
ved. Ferro

Ne danno annuncio i figli: **Ezio** con la moglie **Michela Franchino** col piccolo **Pierdavide**, **Carla** col marito **Lelio Abela**, parenti tutti. I funerali oggi 28 ore 14,30 da corso Orbassano 34, indi proseguiro per Oglianico. Si ringrazia anticipatamente.

— Torino, 28 gennaio 1964.

I Padri Agostiniani Scalzi della Provincia genovese annunciano con profondo dolore la morte di

Padre Lodovico Cuggi

avvenuta domenica 26 gennaio. I funerali avranno luogo martedì 28 corr. alle ore 10,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di Regina Margherita - Collegio San Massimo.

— Regina Margherita, 27-1-1964.

La Società Italcementi Fabbriche Riunite Cemento nel primo anniversario della scomparsa del suo illustre Presidente

Comm. Avv. Cino Reta

ne ricorda con immutato rimpianto le virtù civili rivolgendo un commosso ed affettuoso pensiero alla sua Memoria.

— Bergamo, 26 gennaio 1964.

1932 1964
Donna Adele Bertolotti
vedova Martini

Un nome, una data, una preca. Figlie **Giuseppa** ricorda.

— Torino, 28 gennaio 1964.

Nel sesto anniversario della scomparsa di

Leo Calotto

la moglie, cognata e parenti lo ricordano con immutato dolore.

— Castelnuovo, 28 gennaio 1964.

Munito dei conforti religiosi, alle ore 22,30 del 27 corrente mese è mancato

Antonio Prat

Ne danno l'annuncio: la moglie **Ada Gorretta**; la figlia **Adriana** con il marito **Giorgio Ciampi** e figli **Nicola** e **Arturo** (in U.S.A.); il fratello **Cesare** con la moglie **Cina Cernaglia** e figlio **Gianlamberto**; la sorella **Angiolella** con il marito **Aldo Weil** e figlia **Marinella** con il marito **Giovanni Nasi** e figli **Andrea** e **Tiziana**; la cognata **Giuliana** con il figlio **Piero Siragusa**, moglie **Marisa** e bimbo **Roberto**; parenti tutti e l'affezionata **Maria Olivero**. Un grazie particolare al prof. Fusi, ai Medici e alla Direzione dell'Ospedale, a Suor Galdina e tutte il suo reparto, al Dott. Vercelotti e al Dott. Gabella per le affettuose intelligenti cure prodigate. I funerali avranno luogo mercoledì 29 corrente mese alle ore 14,30 partendo dalla camera ardente dell'Ospedale Maggiore. Indi la salma verrà trasportata a Pollone (Biella), ove giungerà alle ore 16, per essere tumulata nella tomba di famiglia. Si prega di non inviare fiori.

— Vercelli, 27 gennaio 1964.

La **C.A.R.F.** - Commissionaria **FIAT** di Vercelli - partecipa la immatura scomparsa del suo Amministratore

Antonio Prat

deceduto il 27 gennaio.

— Vercelli, 27 gennaio 1964.

Colleboratori, **Impiegati**, **Impiegate**, **Operai** della **C.A.R.F.**, annunciano costernati la irreparabile perdita del loro amatissimo principale signor

Antonio Prat

— Vercelli, 27 gennaio 1964.

Dopo una vita dedicata alla famiglia cristianamente è mancata all'affetto dei suoi cari la

Marchesa Elisabetta Ansuata Carrassi del Villar
**nata baronessa

ANNUNCI ECONOMICI

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

(Continua da pag. 9)

PAGHE contributi. Corsi [illegible], serali inizieno 10-18 febbraio all'Istituto Cima, via Roma 254, telefono 510-354. O1005

PAGHE contributi: prossimo inizio corsi. Istituto Maria Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968

PERFORATRICI, operatori meccanografici: prossimo inizio corsi. Istituto [illegible] Vittoria, piazza Vittorio Veneto 13, telefono 889-968.

PREFETTORATO scolastico «G. Vacchiatti», via Alfieri, telef. 337-890, organizza corso unico idoneità II Istituto tecnico. A8726

LEZ. TRADUZ. PREST. L. 180 per parola

BALLERETE modernissimi rapidamente. Corso 5000. Telefonare 512-025, corso S. Martino 8. O520

BALLI moderni imparerete presto e bene. [illegible], Rizza 3, telefono 60-220. O768

CORRISPONDENZA ci commerciale in tedesco inglese francese desidera avvalersi telefonando 594-908 ore 8-10, 12-17. A8780

DIPLOMATA inglese francese impartisce lezioni anche a domicilio. Telefonare 885-162. A8483

DIPLOMATA interprete impartirebbe lezioni ed eseguirebbe traduzioni di ogni genere anche tecniche francese [illegible] tedesco. Telefonare 672-815.

SPAGNOLO per traduzioni e corrispondenza dattiloscritta. Tel. 753-468

UNIVERSITARIO impartisce lezioni alunni medie inferiori. Telefonare ore pasti 554-886. A8441

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A giovane impiegata affittasi ammobiliata, cucina zona Italia 61. Telefonare dopo ore 19 380-697.

AFFITTASI camera ammobiliata uno o due letti. Telefonare 43-382.

AFFITTASI camera 2 [illegible] a signorine [illegible] pensione signorile. Telefo[illegible] 483-825. A8643

AFFITTASI piazza Solferino mobiliata moderna silenziosa doccia privata. Telefonare 545-704. A10771

AFFITTASI pied-à-terre ammobiliata e cameretta cantesia, uomo. Telefonare 553-469. A8504

AFFITTO ammobiliato indipendente telefono signorina referenziata. Telefonare pasti 695-869. A8502

BELLA confortevole mobiliata comodità due tre letti, amici. Telefonare 760-456. A10772

DISTINTA famiglia affittarebbe camera superlusso signorina seria possibilmente studentessa. Tel. 377-360 Torino. A8774

GIOVANE impiegato referenziato cerca ammobiliata comoda, eventualmente vitto presso privati non affittacamere vicinanze piazza Solferino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2287 — Torino». A8875

IMPIEGATO ruolo Stato, calibe, torinese, cerca ammobiliata con pensione unico inquilino, persona sola o coniugi, camera distinta grande signorile, metti [illegible]. Tel. 870-211.

LAUREATO cerca ammobiliata silenziosa sul cortile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7289 — Torino».

MOBILIATA due letti impiegati pensione [illegible] re, paraggi Mirafiori. Telefonare [illegible]-772. A8603

POLITECNICO [illegible] ammobiliata spaziosissima tranquilla eventualmente uso cucina. Telefonare 380-980.

SIGNORA [illegible] camera ammobiliata tranquilla con uso cucina, comforts. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7103 — Torino». A8460

STABILE cerca pensione completa presso onesta famiglia non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2278 — Torino». A8694

UNIVERSITARIA cerca ammobiliata singola eventuale vitto presso famiglie non affittacamere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7378 — Torino».

ZONA piazza Statuto affittasi ammobiliata lettino a impiegato. Telefo[illegible] 487-672 A8689

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

ABILE disegnatore creatore pubblicitario 23enne offresi studio o industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2471 — Torino». A10533

ABILE disegnatrice diplomata istituto arte, nozioni arredamento pratica pannelli [illegible] bambini offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2478 — Torino». A8643

ABILE fatturista 28enne, presenza, pratica generica lavori ufficio, occuperebbesi anche come venduse. Telefonare 378-320. A11013

ATTIVO dinamico ex esperiatore lunga esperienza commerciale ottime relazioni interno ed estero occuperebbesi presso media piccola industria per sviluppo ramo vendite qualsiasi località. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7355 — Torino». A10302

CAPO rilavato carrozzeria saldatura verniciatura finizione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2483 — Torino».

CAPO officina carrozzerie attrezzature metodi e tempi lavorazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2484 — Torino». A10571

CAUZIONANDO adeguatamente [illegible] mento primordine pluridiplomato 37enne, capacità amministrative direttive, scopo miglioramento impiegherebbesi seriamente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7232 — Torino».

COMMESSA 19enne, bella presenza, pratica abbigliamento, maglieria, biancheria, confezioni bimbi, referenziata, serietà, offresi. Telefonare 355-934.

CONTABILE libero pomeriggio occuperebbesi. Tel. 959-366 ore 9-12.

CORRISPONDENTE francese inglese stenodattilo libero subito offresi. Telefonare 523-852. A10725

DATTILOGRAFA scuole superiori, pratica fatture, libero subito offresi seria ditta. Telefonare 334-075.

DATTILOGRAFA 19enne libera subito offresi. Tel. 232-397 ore 11-12.

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio libera subito. Telef. 744-270.

DICIASSETTENNE pratica ufficio studentatilio impiegherebbesi. Telefonare 297-516. A10004

DICIASSETTENNE 1° impiego libera subito offresi. Telefonare 698-198.

DICIOTTENNE [illegible] lavori di ufficio a domicilio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2454 — Torino».

DIPLOMANDO geometra serale, militaresente, pratica edilizia, disegno, impiegherebbesi. Telefonare 777-384.

DIPLOMANDO maestro offresi qualsiasi impiego o lavoro adeguato. Rivolgersi Pubblicità Musumeci 72, Aosta. A1281

DIPLOMATA d'inglese francese alla Berlitz compatisce commerciale impiegherebbesi come interprete traduttrice corrispondente. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2338 — Torino».

DIPLOMATA magistrale, conoscenza dattilografia, computometer, paghe contributi offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2458 — Torino».

DIPLOMATO offresi disponendo tre ore pomeridiane per vantaggioso impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2463 — Torino». A10509

DIPLOMATO segretario [illegible] perfetta conoscenza francese macchine contabili impiegherebbesi. Telefonare 298-280. A10688

DISEGNATORE meccanico 19enne militaresente, pratica officina offresi scuole S. Carlo, Bonelli, tel. 872-445.

DISEGNATORE o aiutante disegnatore meccanico offresi 19enne militaresente primo impiego, conoscenza macchine utensili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7262 — Torino».

ESPERTA lavori ufficio paghe offresi mezza giornata o lavoro a domicilio. Telefonare 261-095. A10612

ESPORTAZIONE capo servizio completa decennale esperienza, lingue, miglioreresbe. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7350 — Torino».

ESTETISTA abile diplomata, presenza, offresi istituto o profumeria. Telefonare 875-092. A10515

GEOMETRA cerca occupazione pomeridiana. Telefonare 551-708.

GEOMETRA giovane militaresente offresi subito secondo impiego. Telefonare 864-187. A10547

GEOMETRA militaresente offresi seria ditta lavori contabilità, progettazione e vari. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2510 — Torino». A11009

GEOMETRA patentatto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7386 — Torino». A10741

GEOMETRA primo impiego occuperebbesi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7387 — Torino».

GEOMETRA 1° impiego militaresente occuperebbesi presso seria ditta o impresa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2469 — Torino». A10530

GEOMETRA 23enne militaresente referenziato occuperebbesi subito. Telefonare ore 13 546-660.

GEOMETRA 36enne pluriennale esperienza ventennale direzione tecnica industria metalmeccaniche ed edili impiegherebbesi subito adeguatamente. Telefonare 791-739. A7750

GIOVANE cultura media carico scarico magazzino libera subito offresi. Telefonare 633-146. A10336

GIOVANE 21enne militaresente idoneità 4° regioneria pratico [illegible] magazzino offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2464 — Torino».

GIOVANE 24enne offresi magazziniere impiegato pratico controlli andamento libero subito. Tel. 230-347.

GIOVANE 24enne presenza studi medi patente B offresi seria ditta eventuale macchina propria. Telefonare 252-400 ore 9-13. A10714

IMPIEGATA con macchina scrivere offresi lavori proprio domicilio. Telef. ore pasti Silvana Lancetta 285-639.

IMPIEGATA, lunga pratica lavori vari ufficio, contabilità ecc. referenziata, avendo automezzo accetterebbe impiego anche fuori città. Telefonare 487-980. A10773

IMPIEGATO abile venditore mansioni anche magazzino offresi a seria ditta. Telefonare 520-839.

IMPIEGATO abile venditore mansioni anche magazzino offresi a seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2496 — Torino». A10636

IMPRESA edile impiegata pratica [illegible] lavori ufficio paghe, amministrazione stabili, offresi anche mezza giornata. Telefonare 321-747. A10506

INGEGNERE chimico 26enne, biennale esperienze importanti industrie esaminerebbe serie proposte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7070 — Torino». A7981

INGEGNERE elettrotecnico giovane attività settore azionamenti regolati e servomeccanismi esaminerebbe proposte scopo miglioramento. Scrivere: «Pubblicità Stampa 224 — Milano». 20716

MODELLISTA esperta [illegible] confezione femminile a seria ditta offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2322 — Torino». A9990

PENSIONATO lunga esperienza amministrativa offresi mezza giornata o domicilio assitere. Massime referenze. Telefonare 275-631. A10508

PENSIONATO maresciallo carabinieri 54enne occuperebbesi mansioni fiducia assitere ai lavori ufficio. Telefonare 735-526. A10631

PERITO [illegible] esperienze vernici primaria industria offresi assistenza [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2501 — Torino». A10960

PERITO [illegible] militaresente 24enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3503 — Torino».

PERITO elettrotecnico, 23 anni, militaresente, esperienza biennale in grande stabilimento, scopo miglioramento offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2433 — Torino». A10408

PERITO GRAFICO PRATICO ORGANIZZAZIONE AZIENDALE, PREVENTIVI, IMPOSTAZIONE LAVORO, FASI LAVORAZIONE SPECIALMENTE STAMPA OFFSET OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2421 — TORINO». A10376

PERITO meccanico elettricista esperto progettazione, disegno, [illegible], assistito, approvvigionamento, manutenzione centrali termoelettriche, impianti chimici e alimentari offresi. Casella Postale n. 4, San Donà di Piave (Venezia). A1260

QUARANTENNE già capo ufficio presso importante azienda metallurgica, lunga pratica tecnico-commerciale, acquisti, produzione, trattazione clienti, libero subito, offresi per incarico fiducia, responsabilità. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7313 — Torino».

RAGAZZA 16enne piemontese scuola avviamento, bella presenza cerca impiego. Telef. 853-593 oltre ore 17.

RAGAZZO 16enne 3° avviamento commerciale diplomato paghe contributi impiegherebbesi. Tel. 555-827.

RAGAZZO 17enne 5° ginnasiale offresi 1° impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2456 — Torino».

RAGIONIERA pratica pluriennale contabilità generale ed finanziarie predisposto lavoro massime autonomia esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2487 — Torino». A10592

RAGIONIERA 1° impiego, operatrice contabile, corrispondenza francese inglese impiegherebbesi presso ditte anche dintorni Torino. Tel. 655-146.

RAGIONIERA 21enne 1° impiego zona Collegno offresi. Tel. 771-737.

RAGIONIERE consulente lavoro veramente pratico ufficio e paghe contributi impiegherebbesi mezza giornata. Telefonare 546-482. A10594

RAGIONIERE pratica ufficio occuperebbesi mezza giornata qualunque posto. Telefonare 251-644.

RAGIONIERE 25enne militaresente prima impiego occuperebbesi. Telefonare 665-059 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2470 — Torino».

RESPONSABILE magazzino 21enne militaresente, patente auto, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7383 — Torino». A10727

SARTA finita 30enne bella [illegible] offresi negozio abbigliamento eventualmente anche commesse. Telefonare 43-844. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2495 — Torino».

SEDICENNE 2° ragioneria 1° impiego offresi lavori ufficio. Tel. 491-798.

SIGNORA offresi lavori dattilografia a domicilio. Tel. 321-852 ore 9,30-12

SIGNORINA offresi lavoro domicilio dattiloscritto manoscritto coloratura. Telefonare 776-227 ore pomeridiane.

SIGNORINA 20enne pratica lavori ufficio referenze massima serietà impiegherebbesi scopo miglioramento. Telefonare 489-164. O860

SOTTUFFICIALE carabinieri offresi mansioni fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7372 — Torino».

STENODATTILO 18enne non prima impiego occuperebbesi presso seria ditta referenziando, libera subito. Telefonare 510-497.

STUDENTE Politecnico, patentatuto, occuperebbesi preferibilmente mezze giornate. Telefonare 43-486.

UNIVERSITARIO ingegneria offresi mezza giornata occupazione adatta. Telefonare ore pasti 767-352. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7381 — Torino». A10720

VELOCE dattilografia massima precisione presenza serietà impiegherebbesi. Telefonare 875-092.

VENTITREENNE stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 797-742. A9795

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A.A.A. GIOVANI offresi possibilità ottima sistemazione. Presentarsi: Per la vostra casa, corso Emilia 22, Torino. O902

A.A.A. IMPORTANTE Società assume elemento con spiccate attitudini commerciali anche se libera sola ore pomeridiane. Assicurasi ottimo guadagno. Presentarsi via Garibaldi 59, 2° piano. O592

AFFIDEREMO esclusiva vendita Piemonte articolo tecnico per condotte fluidi caldi alte medie pressioni appoggiate da pubblicità principali riviste tecniche. Preferenza a ingegnere, geometra, perito industriale, introdotto industriale. Curriculum. Casella 320 T. Sip, Milano. 20602

AGENZIA Vespa assume signorina 18enne apprendista vendita ricambi. Tosa, corso Regina Margherita 61.

AIUTO contabile stenodattilografa secondo impiego abile assume seria ditta. Telefonare 520-839.

AMBOSESSI cultura media ottima [illegible] immediata offre Editrice Sorli, corso Peschiera 138.

ASSUME signorina stenodattilo eventualmente prima impiego ed imballatore magazzino, referenze, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7112 — Torino». A8511

AUTOSCUOLA e agenzia cerca personale in possesso di licenza media e titolo equipollente atti a sostenere esami da istruttori di guida. Retribuzione ottima. Telef. 259-190.

AZIENDA meccanica torinese cerca giovane ingegnere meccanico pratico produzione controlli lavorazioni, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 79 — Torino».

BANCA cerca ditta Pinerolo elemento pratico qualificato, massima referenze. Scrivere dettagliatamente: «Pubblicità Stampa 7267 — Torino».

CALZIFICIO Vesime a.p.a. [illegible] Vesime (provincia Asti) fabbrica calze donna cerca maestra calze greggi. Ottima retribuzione. Scrivere via Mirabonio Meliori 37, Milano, oppure telefonare 718-333 Milano.

CAPOTECNICO espertissimo tutte lavorazioni meccaniche ed carpenteria organizzatore preventivista attrezzista cerca metalmeccanica massima 45 dipendenti. Dettagliare capacità, pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7108 — Torino». A8478

CENTOMILA mensili a signorine per facile lavoro propaganda. Telefonare 594-760. A8594

CERCASI giovane signorina pratica ufficio. Telemec, via Pasquale Paoli 52, telefono 321-718.

CERCASI giovanotto volenteroso apprendista liquidatore sinistri, compagnia di assicurazioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6616 — Torino».

CERCASI perito tecnico, persona esperta a [illegible] officina cui possa assumere responsabilità per lo stampaggio del ferro e acciaio a caldo. Cassetta Pubblimen 298 P, Bologna.

CERCASI signorina prima impiego, bella presenza, scuola superiori. Scrivere: «Pubblicità Stampa 83 — Torino». O36

COMPTOMETRISTA 18-20 [illegible] cerca Confezioni Balcon, corso Vittorio Emanuele 63. Presentarsi dalle 10 alle 12, dalle 16 alle 19.

DISEGNATORE 2° o 1° assume officina costruzioni [illegible] apparecchiature speciali curriculum completo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1185 — Torino». A2229

DOMESTICA referenziata offresi per pulizie dalle ore 7 alle ore 19 presso famiglia. Telefonare 583-548.

ELETTRAUTO elettricista offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2457 — Torino». A10492

ESPERIENZA quindicennale in riparazioni automobili cerca posto di responsabilità. Praticissimo [illegible] zione motori. Pubblicità Stampa 2504 — Torino». A10976

EX vigile notturno P. S., ottime referenze, [illegible] mansioni fiducia fattorino, Ape propria. Tel. 298-716.

FRESATORE 1° per buona sistemazione offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2488 — Torino».

FRESATORE 3° orizzontale verticale offresi, libero subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2500 — Torino».

GIARDINIERE orticoltore cerca lavoro serio presso famiglia. Telefonare 367-086.

GIARDINIERE, orticolo, frutticoltore esperienza decennale, piemontese, referenziato, sposato con famiglia, libero subito, offresi presso villa Torino [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2505 — Torino».

GIOVANE [illegible] patente cerca lavoro serale libero dopo ore 18, e sabato pomeriggio. Telefonare dopo ore 18. Telef. 278-616. 762-183.

GIOVANE volenteroso, congegnatore meccanico tipo tornitore, offresi presso ditta qualsiasi lavoro. Telefonare 653-323. A10654

GIOVANE 26enne autista con patente B e pantentino, o qualsiasi altro lavoro. Telefonare 589-893.

GIOVANE 30enne disponendo sabato libero [illegible] automunito, cerca posto proprio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2453 — Torino». A10481

IMPORTANTE industria elettromeccanica lombarda cerca ingegnere elettrotecnico qualche anno pratica, conoscenza lingua, per settore esportazione. Pubblimen 153 O, Milano.

IMPORTANTE società di assicurazione assumerebbe per Torino liquidatore sinistri esperienza bi-triennale referenziato età 25-30. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2250 — Torino».

INDUSTRIA metalmeccanica cerca capo officina esperto lavori carpenteria, pratico meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7125 — Torino».

INDUSTRIA trattamenti conto terzi cerca magazziniere impiegato pratico organizzazione ricevimento controllo merci carico scarico consegne conto lavorazione. Età 28-42 anni preferibilmente diplomato, referenze controllabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6592 — Torino». A8227

ORGANIZZAZIONE immobiliare torinese cerca collaboratori-trici esperti vendita e produzione. Presenta, dinamicità, capacità. Sarà dato corso immediato risposte con numero telefonico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 75 — Torino». O810

PAGHE dattilografa prima impiego assumesi azienda metalmeccanica zona Settima. Manoscrivere: «Pubblicità Stampa 2255 — Torino». A8605

PAGHE. Industria provincia Novara zona Domodossola cerca abile impiegato 34-45 anni con pratica almeno decennale di paghe, stipendi, contributi. Offresi alloggio confortevole in luogo. Inviare dettagliato curriculum et pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 206 — Milano».

RAGIONIERA 23-25enne assume massimo stipendio. Cest, Servizio Contabilità. Telefonare 20-151.

ABILISSIMO cameriere barista, conoscenza inglese-francese-tedesco, libero subito, offresi. Telefonare 723-038.

AGGIUSTATORE, abile saldatore elettrautogeno tutti metalli, offresi manutenzione impianti industriali. Telefonare 652-341. A1[illegible]

AGGIUSTATORE stampista attuale capo reparto, lunga esperienza costruzioni stampi e stampaggio lamiere sottile offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2420 — Torino».

AIUTO commessa 19enne pratica calzature offresi anche altri generi. Telefonare 280-164. A10517

AUTISTA con patente B cerca lavoro in Torino, pratico città. Telefonare 781-745. A10607

AUTISTA con patente B offresi libero subito pratico città. Telefonare 325-201. A11015

AUTISTA con patente D E libera subito offresi lavori città. Telefonare 276-482. A11005

AUTISTA con [illegible] multipla offresi qualsiasi lavoro ditta o privato. Telefonare 663-710 pomeriggio.

AUTISTA patente B e altre mansioni, ottime referenze, pratico città, offresi. Telefonare 685-473.

AUTISTA patente B, praticissimo città provincia, munito passaporto, accorrenda auto propria. Tel. 724-269.

AUTISTA praticissimo qualsiasi autocarro anche articolati offresi a ditte. Non telefonare se non serve urgente, disposto viaggi lunghi. Tel. 734-738.

AUTISTA [illegible] patente D offresi 5 ore giornaliere. Telef. pomeriggio. A11000

AUTISTA torinese 29enne con pulmino Volkswagen trasporta persone e cose offresi ditta [illegible]. Telefonare 798-922. A10713

AUTISTA 30enne [illegible] C E piemontese offresi anche lunghi viaggi. Telefonare 271-395. A10653

AUTISTA 615 offresi mezza giornata o a ore. Telefonare 284-563.

CAPO squadra attrezzatura manutenzione produzione, referenze, 38enne offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7331 — Torino». A10231

COLLAUDATORE auto offresi mezza giornata anche festive autista o fattorino per arrotondamento stipendio. Telefonare 676-946. A10642

COMMERCIANTE 56enne, pratica negozio alimentari, presenza, cauzione, referenze, cerca sistemazione commesso magazzino vendita e lavorazione salumi, lavori fiducia, custode. Telefonare 363-189. A10675

CUOCO 21enne offresi presso ristorante o casa privata. Tel. 545-187.

CUOCO 32enne specializzato esperto disposto trasferirsi offresi. Telefonare 676-627. A10098

DISTINTA signora media età, indipendente, educata, lunga esperienza amministrativa, capace direzione casa e cucina offresi piccola famiglia signorile o persona sola disposta eventualmente cucinare, esclusi servizi. Scrivere: Carmelli, Don Minzoni 1, Bologna. Telef. mattinate 271-765.

INFERMIERA referenziata assistenza ammalati, vecchi bambini offresi. Telefonare 260-674. A10483

MEZZA giornata libero, auto propria, cauzionando offresi presso ditte [illegible] sioni fiducia. Telefonare 392-067.

MODELLISTA calzature eleganti signora occuperebbesi serio calzaturificio zona Torino, Vigevano, Milano. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A9662

MONTATORE aggiustatore motorista offresi ad officina. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7389 — Torino».

OFFRESI aiutante magazziniere ed imballatore e uomo fatica, 39enne. Telefonare 751-873. A10689

OFFRESI donna tuttofare, anni 48, dalle 8 alle 15 con referenze. Telefonare 851-134. A10665

OFFRESI fattorino vanato mezza giornata possibilmente mattino, con patente B. Telefonare 870-268.

OFFRESI mezza giornata rettificatore, lapidellatore, autista. Tel. 695-431.

OFFRESI tuttofare dalle 9 alle 14, 50enne. Corso Napoli 6, int. 4, Cannaviello. A10614

PANETTIERE 18enne, esperienza quinquennale, occuperebbesi subito. Telefonare 689-839. A10545

PASTICCIERE offresi 5 ore giornaliere. Telefonare 486-535 pomeridiane.

PENSIONATA pratica pulizia uffici offresi zona piazza Vittorio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2451 — Torino». A10502

PENSIONATO carabinieri referenziatissimo, volenteroso, patente C, offresi lavoro fiducia od operaio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2450 — Torino». A10474

PENSIONATO cerca lavoro leggero in casa oppure mezza giornata per commissioni. Telefonare 888-611.

PENSIONATO ex carabiniere ex guardia giurata offresi per mansioni fiducia od altri lavori. Telef. 232-169.

PIALLATORE 1° piallo grande fimatrice offresi ditta costruzioni macchine utensili attrezzature. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2498 — Torino».

PIASTRELLISTA specializzato, pavimenti, rivestimenti, ecc. cerca occupazione continua o giornate presso seria ditta anche fuori Torino. Condizioni e convenienti. Scrivere: Filomena Crescenzo, via Gaeta 60, Zungoli (Avellino). A1275

RADIOMONTATORE volenteroso libero subito offresi. Telef. 886-849 o scrivere: «Pubblicità Stampa 2481 — Torino».

REFERENZIATA 22enne sarta magliereria cerca in fabbrica lavoro femminile. Telefonare 650-058.

SEDICENNE offresi per custodia bimbo. Telefonare 889-551.

SEDICENNE studente radiotecnico serale offresi apprendista. Telefonare 730-203. A10974

SIGNORA colta offresi custodia bambino-a minimo tre anni, notte esclusa. Telefonare 868-167. A10739

SIGNORA offresi lavare stirare accuratamente domicilio anche solo lavare. Telefonare 578-474.

SIGNORA pratica [illegible] offresi per ditta lavori domicilio. Tel. 241-987.

SIGNORA 25enne offresi studio medico o dentistico. Telefonare 654-775.

SIGNORINA [illegible] presenza offresi commessa panetteria, pratica, libera subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7380 — Torino». A10711

YAGLIANTE referenziatissimo offresi. Telefonare 321-552 ore 12-13.

TIPOGRAFO compositore di 1ª offresi. Scrivere Quaro Angela, via Monti 1, Città. A10684

TIPOGRAFO compositore 1ª categoria offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2143 — Torino». A7336

TRENTENNE onestissimo, tessera tramviaria, disponendo ore libere cerca mansioni esattoriali, commissioni. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2502 — Torino». A10965

TUTTOFARE [illegible] età, nubile, massima fiducia, capacità, offresi piccola famiglia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7377 — Torino». A1280

TUTTOFARE referenziata occuperebbesi dalle 13 alle 17 escluso domenica L. 350 orarie zona piazza Castello. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2461 — Torino». A10502

VENTISEIENNE patente B licenza industriale offresi qualsiasi lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2482 — Torino». A10566

VENTISETTENNE pratica manutenzione presso idrauliche CBF Fimgi Pumini offresi ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2317 — Torino».

VENTITREENNE perfetta francese offresi governo bimbo a dama compagnia anche minorati già pratico, disposta viaggiare, ottime referenze. Telefonare 554-520. A10983

VENTITREENNE, praticissimo città, patente B, offresi pomeriggio. Telefonare 469-874. A10655

VENTOTTENNE, auto propria, offresi qualunque lavoro di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa [illegible] — Torino». A10756

VERNICIATORE pensionato sennello e spruzzo offresi. Telefonare 283-347.

VERNICIATORE per Torino offresi subito. Telefonare ore pasti 82-597.

VERNICIATORE spruzzo macchine utensili e in genere offresi. Telefonare 370-156. A10649

OFFERTE LAVORO L. 180 per parola

A.A. CONIUGI cercano donna tuttofare fissa oppure a giornate. Telefonare 277-686. A9675

A donna sola, 40-60enne, offresi cameretta ammobiliata indipendente, vitto, retribuzione, cambio lavori domestici. Telefonare 526-413.

ABILI elettricisti e apprendisti cercansi. Telefonare 280-319.

AD Alessandria coniugi con bambino disponendo domestica a giornata, cercano persona fissa anche anziana, disposta governo casa. Scrivere Pubblimen casella 127, Alessandria.

ADDETTI macchine età 23-40 per lavoro leggero e pulito cercansi da industria zona Aeronautica. Telefonare 781-782. A10259

AFFIDEREI lavori manuali domiciliio, signorina, signore disponenti ore libere, previo periodo apprendistaggio, buone retribuzione. Scrivere, dettagliando normali occupazioni esatto recapito, a: «Pubblicità Stampa 2261 — Torino». A8616

AGGIUSTATORE stampista provetto cercasi. Presentarsi Cattaneo, corso Unione Sovietica 612. Tel. 341-174.

AGGIUSTATORI stampisti buona retribuzione [illegible] industria meccanica. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2419 — Torino».

AIUTO commessa corsari dai 16 ai 18 anni. Presentarsi dalle ore 8 alle 10. L'Apparecchiatura elettrica Corso Cairoli 32, Torino. O972

ALBERGO ristorante assume cameriera piani. Telefonare 852-335.

APPRENDISTA barista massimo 18enne cercasi subito. Telefono 390-826.

APPRENDISTI elettricisti aiutatori 15-18 cercansi. Presentarsi ARSA, via Bologna 58. A10272

ASSUMIAMO tornitori, fresatori, apprendisti meccanici. Telef. 723-417 Grugliasco. A8614

**AUTISTA PROVETTO PER AUTOVETTURA CERCA IMPORTANTE AZIENDA PER PERIODO 5-6 MESI CIRCA. DOVENDO DIPENDERE DA PERSONA INGLESE NECESSITA SUFFICIENTE CONOSCENZA LINGUA. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2271 — TORINO».

AUTISTA referenziato, pratico consegne città, [illegible] primaria ditta. Telefonare 482-331. A8889

AUTOCARROZZERIA assume battilastra, verniciatori, meccanici provetti anche saltuariamente. Tel. 852-109.

AUTOLINEA cerca autista patente D-E pubblica [illegible] superiore 30 anni disposto trasferirsi. Telef. 937-038.

AUTORIMESSA assume guardiano notturno e ragazzo 16enne lavori diurni. Rivolgersi via Cassella 59/61.

AUTORIMESSA cerca notturno. Telefonare 761-505. A10608

AUTORIMESSA cerca pensionato per facili lavori. Telefonare 889-939, 490-475. A10615

AUTORIMESSA [illegible] ragazzo 15-17 anni, pratico. Telefonare 396-791.

BAR cerca ragazza pratica ragazzina vitto alloggio. 5. Secondo 58.

CAMERIERA sala piani cercasi stagione marzo ottobre. Lungo Pubblicità 190, Alassio. 20587

CAMICERIA cerca appendiste macchiniste. Telefonare 43-001.

CAMICERIA primaria assume stiratrici colli. Telefonare solo se abili al 584-734. A8448

CARPENTIERE [illegible] per capo cantiere impianti tendaria coperture. Via Castelgomberto [illegible].

CARPENTIERI ferro conoscenza disegno cerca industria metalmeccanica. Telefonare 721-926. A8722

CERCANSI abili stiratrici a mano e pressa. Industria confezioni femminili. Telefonare 251-156.

CERCANSI abilissime lavoranti ed aiutanti modiste. Scrivere: «Pubblicità Stampa 82 — Torino».

CERCANSI bottonisti e verniciatori altamente specializzati, contratto triennale per grande autocarrozzeria Alpina corso Maestri Sanremo. 20471

CERCANSI carpentieri, fabbri, saldatori, apprendisti. Telefonare ore ufficio 693-912. A10429

CERCANSI coniugi età non superiore 40 anni possibilmente soli per portinerie 5 scale. Ottima retribuzione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7251 — Torino». A9825

CERCANSI giovani anni 16-20 per montaggio carrozzeria. Tel. 343-586.

CERCANSI operai pratici riparazione autocarri Diesel. Carrera. Telefonare 651-479 corso [illegible] 46 (borgo San Pietro) Moncalieri. O681

CERCASI abilissima stiratrice finita. Rivolgersi via Rosine 8, tel. 882-953.

CERCASI aiutante aiutamina sarta. Telefonare 522-598. A8599

CERCASI aiutante e ragazzina apprendista sarta. Telefonare 42-865.

CERCASI aiutante pattinatrice. Via Pomato 14, telefono 365-296.

CERCASI aiutamina pattinatrice. Telefonare 841-651. A8473.

CERCASI apprendista o aiutante pellistratrice. Telef. 41-651 ore ufficio.

CERCASI apprendista falegname. Presentarsi: Menegatti, via Airasca 7.

CERCASI cameriere albergo ristorante ottimo stipendio più vitto ed alloggio. Telefonare 590-188.

CERCASI [illegible] una camera e donna tuttofare, elettrodomestici, richiedesi precisione, massima serietà. Pensione Villa Teresa, Alassio, telefono 40-044. 20587

CERCASI donna per pulizia ufficio via Bogino un giorno settimana. Telefonare 546-838. A8602

CERCASI donna referenziata giovane e informisera e ore. Telefonare 760-105. A8667

CERCASI donna servizio mattinata piccola famiglia centrale buon trattamento. Telefonare 587-861.

CERCASI energico abilissimo capofficina e motorista provetto riparazione autotreni. Buon trattamento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7370 — Torino». A10335

CERCASI fattorino 16-18 anni. Telefonare 519-124. A10342

CERCASI fattorino 16-18 anni referenziato pratico città per consegna pacchi, patente per motocicli. Telefonare ore ufficio 518-781.

CERCASI frasatore II categoria. Presentarsi Grugliasco, via Nazario Sauro 12. A6367

CERCASI lavorante [illegible] e [illegible] abilissima parrucchiere signora. Presentarsi subito. Enzo, c. Vittorio 121.

CERCASI pensionata per pulizie scala in cambio camera indipendente. Telefonare 514-057. A8721

CERCASI ragazzo apprendista panettiere. Telefonare 31-335.

CERCASI 15-16enne ragazzo o ragazza per leggeri lavori meccanica. Telefonare 852-920. A8700

CERCO apprendiste per autorimessa e lavaggio. Telefonare 276-445.

COLORISTA, operaio provetto, cercasi da nuova industria vernici. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1640 — Torino». A6103

CONIUGI cercano tuttofare lissa referenziato. Telef. 772-037 ore 12-15.

COPPIA cuoco-domestico assume famiglia quattro persone Torino, esigesi referenze. Scrivere posti occupati a: «Pubblicità Stampa 2254 — Torino». A8629

DISTINTA [illegible] persona sola cerca camera-pasti pensionato referenziatissimo sana, trattamento familiare, mitissime pretese. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1391 — Torino».

DOMESTICO al [illegible] fissa, referenziati cercansi

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

(Continua da pag. 15)

TUTTOFARE fissa cerca famiglia professionista; referenze; ottimo stipendio. Telefonare 595-268. A9355

TUTTOFARE giornata, zona Vanchiglia, cercasi. Referenze controllabili. Telefonare 81-968. A10708

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A gruppo abili propagandiste Piemonte affidiamo incarico vendita propagandistica lacca, deodoranti, affini. Scrivere Italchimica, zona industriale, Padova. 20602

AD elementi introdotti e tecnicamente preparati affidiamo rappresentanza carrelli elevatori, trasportatori et materiale affine. Scrivere referenziando a: «Pubblicità Stampa 210 — Milano». 20602

AD introdotti colorifici autoaccessori concediamo esclusive vendita pasta in tubi germanica per lucidare metalli. Anossi. Milano. Zanella 50.

AGENZIA vendita grandi opere Fratelli Fabbri per formazione nuovi gruppi subagenti e giovani ambosessi culture media preferibilmente diplomati, ottime referenze et presenza, offre forti possibilità guadagno et carriera con inquadramento sindacale Enasarco. Presentarsi o scrivere: Ada, corso Vittorio Emanuele 197, Torino.

ASSUMIAMO elementi pratici ramo lubrificanti per visita clientela industriale et autotrazione grandi marche già introdotte. Riservatezza, ottimo trattamento. Esigonsi serie referenze. Scrivere dettagliando: «Pubblicità Stampa 2249 — Torino».

BIELLA organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Pubblimen 139/4 Biella. 20421

CASA modelli per sartorie signora con propria clientela cerca rappresentante attivissima, zona Piemonte, possibilmente introdotto/a. Cassetta Pubblimen 300 P. Bologna. 20586

CERCANSI subagenti et piazzisti possibilmente auto, prodotti largo consumo. Telefonare 564-015.

CERCASI produttore introdotto drogherie alimentari profumerie disposto aggiungere articolo grande consumo. Buon guadagno. Massima serietà. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7104 — Torino». A8463

CONOSCIUTA azienda calle tostati cerca elementi seri, grossisti già introdotti in bar torrefazioni alimentari per concessione esclusiva province Pavia, Novara, Vercelli, Imperia, Savona, Genova. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7143 — Torino».

DITTA mobili classici cerca attivo rappresentante per Torino e Piemonte. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2280 — Torino». A8855

ELEMENTO attivo capacità organizzativo-ispettive assumerebbe seria rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2233 — Torino».

FABBRICA caldaie tipo marina e bollitori cerca rappresentante veramente introdotto zona. Indirizzare Pubblimen 38.12, Verona. 20586

GIOVANE introdottissimo garage, sua proprio, assumerebbe esclusiva Torino. Telefonare 379-050.

GRANDE organizzazione tedesca cerca giovani belle presenza, facile parola, dinamici. Per vendita capillare prodotti largo consumo, corso teorico pratico ai non pratici. Ottime possibilità di carriera. Guadagno superiore al normale. Premi e rimborso spese. Presentarsi dalle ore 9 alle 12; dalle 15 alle 18 in via Nizza 57, Torino. A10979

IMPORTANTE industria elettrodi et saldatrici cerca rappresentanti introdotti clientela ramo per Alessandria Asti et province. Esigonsi primarie referenze. Casella Pubblimen 299 A, Bologna. 20586

IMPORTANTE industria vernici assume viaggiatore pratica ramo, ben introdotto clientela. Stipendio, provvigione elevata. Scrivere Pubblimen, casella 123, Alessandria.

IMPORTANTE società imballaggi cartone ondulato cerca abile ispettore vendite Piemonte et qualificati venditori introdotti industrie varie. Assicurasi ottimo trattamento economico. Scrivere referenziando: «Pubblicità Stampa 2246 — Torino».

INDUSTRIA dolciaria torinese importanza nazionale ricerca concessionari ed agenti introdotti provincia Cuneo, Alessandria, Aosta, Novara. Scrivere: «Pubblicità Stampa 74 — Torino».

INDUSTRIA internazionale affermata campo nazionale cerca elementi giovani militesenti, 20-25 anni, forniti auto, bella presenza, possibilmente introdotti profumeria parrucchieri per signora per Torino e Piemonte. Offresi corso di specializzazione, inserimento in una moderna organizzazione commerciale, buona retribuzione. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 204 — Milano». 20586

LABORATORIO essenze ed affini describe incarico vendita prodotti già bene introdotti, a piazzista viaggiatore che visiti già, meglio se con auto, le drogherie in Torino e Piemonte. Provvigione interessante e per futuri Torino su ellori diretti ed indiretti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2258 — Torino». A6610

LAUREATO 31enne assumerebbe rappresentanza. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7114 — Torino».

NOTO pastificio cerca rappresentanti introdotti per vendita pasta alimentare provincia Piemonte Liguria ancora libere, disposti lavorare esclusiva. Buona retribuzione percentuale et concorso spese, possibilità carriera. I prescelti frequenteranno corso aggiornamento pratico. Scrivere Pubblimen casella 320, Cuneo. 20586

**PER TORINO E PIEMONTE SERIA DITTA COSTRUTTRICE MACCHINE ELETTROMECCANICHE OFFRE AD ELEMENTI QUALIFICATI ED INTRODOTTI SETTORE ALIMENTARI IMBALLAGGIO E MINUTERIE, INTERESSANTE E BEN MUNERATO LAVORO PRODUTTIVO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 2484 — TORINO». A10611

RAPPRESENTANTE introdotto Piemonte cerca subito fabbrica esterie tessuti, referenze. Scrivere: Luksesta SpA, viale Sinegaglia, Como.

SOCIETA' cerca procacciatori d'affari intendottl bar locali pubblici circoli, provincia Torino Novara Cuneo Vercelli. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2244 — Torino».

VIAGGIATORE tecnico per Piemonte cerca Società estera utensileria meccanico max 35anno. Richiedesi automezzo propria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2492 — Torino».

SMARRIMENTI
L. 180 per parola

SEGUGIO femmina smarrita Condove-Caprie grigio marrone. Pregasi telefonare 731-828. A11011

SMARRITA spitone Rosso rado mezza. Telefonare 553-640, Moncia.

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. NUOVITALIA di Maurizio Emme. Indagini per separazioni legali stragiudiziale, investigazioni prematrimoniali e internazionali ovunque. Pio V 20, telef. 662-110, 652-870, 652-182. O418

ABBIATE presente istituto trentennale informazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Petrarca, telefono 876-103, Accademia Albertina 1

ACCERTAMENTI accurati, indagini, informazioni ovunque. Mondial, Cavour 6, telefono 521-181.

CITTADINI dell'Ordine del 1870 Andrea Doria 9, telefono 41-100 521-549, 524-874: indagini prematrimoniali, private, commerciali, contratti. O158

INFORMITALIA, istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, intesella. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

IGIENE E TERAPIA
L. 180 per parola

STUDIO estetica specializzato trattamenti bellezza maschere biologiche depilazione, massaggi manicure pedicure. Telefonare 679-441.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A. AUTOSOVVENZIONI immediate supervalutando anche autoveicoli ipotecati, facilitazioni dilazionate, Finalpia, corso Francia 15 (piazza Statuto). Tel. 760-203, 779-826.

A.A. NSU Commissionaria Orsa, esposizione Ferrucci 80, telef. 337-095. Prove, dimostrazioni. O511

A. ACQUISTIAMO autovetture valutazione massima, pagamento immediato. Corso Moncalieri 19.

A. ASSORTIMENTO vetture d'occasione estere, nazionali: Jaguar 3-4 3-8, Hillman, Sunbeam, Maserati, Fleminia coupe '63, Mercedes 220 S, 1300, Citroen DS. Rateazioni. Boni Koelliker, Rollaglio 2, tel. 655-191.

A. AUTONOLEGGIO Aristan, nuovissime vetture senza autista, via Torricelli 4, telefono 587-706.

ABBIAMO autovetture Fiat 615 come nuova 103 I Volkswagen, facilitiamo pagamento. Corso Giulio Cesare 24.

ABBIAMO rulo camion 615, 1200, 1100 lusso, camion 600, 1100 furgoncino 103, 600, 500. Saluzzo 52, telefono 60-522. O676

ABBIAMO vetture nuove d'occasione Fiat 1500, Giulietta TI, Millemiglia, Opel Rekord, 1500 coupé, 1500 spider, 1200 coupé, Flavia coupé, 103, 600, 750. Corso Giulio Cesare 24, AL 44 di via Vigone troverete qualunque tipo di vetture. Visitateci.

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253. Potrete acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe rateazioni. O599

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete Fleminia Flavia Fulvia Appia rateantissime. Corso Francia 341.

ALL'AUTOSALONE Monticone, Pertinace 6, tel. 651-501: Simca 1300, 2300 S, Giulietta spider, TI, Innocenti spider, Porsche, Volkswagen, Break Citroen, 1300, 1500, 1100, 500, 600, furgoni 600, 1100, Innocenti IM 3. O553

APPIA coupé 1963, 8000 km. vendesi. Scrivere: Pubblimen casella 319, Cuneo. 20586

APPIA III bellissima, privato vende Giacinto Collegno 59, telef. 757-535.

APPIA III '62, Giulia, Giulietta spider, 1100 special export, pulmino 600, 500 Bianchina. Via Genoscavello 3, telefono 774.226. O893

APPIE, Bianchina 230.000, 500 nuova 220.000, 600, 103, 500 C giardinetta 55.000. Volkswagen. Telefonare 81-832. O665

APPIE, 103, 600, 500, Bianchine, altre occasioni, rateazioni. Galileri 11.

ASSORTIMENTO Volkswagen, Giulietta, 1600, 1300, 1100, 1100 E, 600 D, N 500, Simca, Dauphine, Panhard, Triumph TR 3, furgoni 600 D, 500 C, Romeo, Saluzzo 20.

AUTO Frejus sub Commissionaria Citroen-Panhard, via Frejus 82, telefono 334-251. O591

AUTOAGENZIA, Lagrange 13, telefono 528-652. Ultime occasioni autovetture recenti. Visitateci.

AUTONOLEGGI all'Autogiacosa noleggi senza autista 1100 600 500, vetture in garanzia 500 oltre 24 ore 1600. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32: 1600, 1300, 1100 D, 600 D, pulmino, 500 Giardiniera. Tel. 773-985.

AUTONOLEGGIANSI di Moderno nuove 1300, 1100 D, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O928

AUTORIMESSA vende conto clienti 500, 600, 103 eventuale permuta con vetture o scooter, rateazioni. Telefonare 607-514. O641

AUTOSALONE Tessiore Roma 237 bis telefono 42-535. Fleminia, GT Mercedes, Flavia, Flavia coupé, Appia 3-2-, Giulia TI, Giulietta TI, sprint, Citroen DS 19, Peugeot 403, Anglia, Innocenti spider, 600, 103, 1500 cabriolet, 2100, cambi rateazioni.

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30. Vasto assortimento vetture ogni tipo nazionali ed estere eventuali permute, vostro interesse visitateci. O630

AUTOSALONE Valentino, via Monti 30, troverete: Fulvia 4 mesi, Giulia 6 mesi, 1500 coupé (Osca) '61, 1300 nuovo, 1300 4 mesi, Appia spider con capotella, Austin combinata ultime, nuova. Vendite con eventuali permute. O630

AUTOTRENO furgonato Estesa 8 ribaltabile marchio Viberti 5 assi vendo. Telefonare 367-922. A9841

BERLINA 1800 perfetta 400.000 vendesi rateanco. Corso Unione Sovietica 91. O610

BMW 700 lusso berlina, 700 coupé, 1800, 1500. Pronte consegne, permute, facilitazioni pagamento, rateazioni 30 mesi senza cambiali, ricambi, assistenza sicura, officina specializzata. Rubeo, via Giuria 54, telefono 697-872, c.so U. Sovietica 157, telefono 324-547. O7

CAMIONCINI 103 I, 1100 T ogni tipo, portate. Baretti 17.

CITROEN Panhard commissionaria officina via Valprivezzardo 31, telefono 759-282, vende Citroen D 19, Ami 6 recentissima, Panhard 1961-62, Giulia 1963, Fiat 2300, Fiat 1500 1963, Innocenti IM 3 nuovissima. Innocenti combinata 1963, Ford Taunus 4 porte 1963, Ford Consul 1962. Auto Union 250.000, Citroen furgoncino, vendita rateale.

COME nuove vendo permute rateizzo Volkswagen, Dauphine, Flavia coupé, 2000 spider, 2100 familiare. Via Vigone 44. O8

COMPRO CONTANTI PAGANDO MASSIMO QUALUNQUE AUTOMOBILE. CORSO ROSSELLI 11.

COMPRO CONTANTI QUALUNQUE AUTOMOBILE, PERMUTO, PRENOTAZIONE. CONSEGNE SUBITO. VIGONE 44. O759

CONSUL 315 meravigliosa occasione con garanzia vendo cambio rateizzo, Ford Alzuto, via Barletta 133.

CONTANTI finanziamo autoveicoli, impiegati, ecc. Colimi, XX Settembre 17, telefono 511-597.

COUPÉ 2300 Fiat metallizzato, interno pelle perfetto, vendesi rateanco. Corso Unione Sovietica 91.

DIVERSE spider, sprint, Giulietta coupé, 1200, 1500, 750, Prinz. Vendiamo, permutiamo. Vigone 44.

FAMILIARE 1300 recentissima vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91.

FACILITAZIONI di pagamento cambiali e garanzie su vetture d'occasione troverete alla Ford Ataulo via Barletta 133, tel. 335-232 disponibile salvo il venduto 1100. Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Simca 1000. O792

FAMILIARE 2100 1800 perfetta condizioni vendesi rateando. Corso Unione Sovietica 91. O610

FIAT-SAVA commissionaria Saicar, corso Unione Sovietica 91, vasto assortimento 8, 500 berline e giardiniere, 600 berline, multiple, furgoni, 1100 tutti tipi, 1300, 1500, 1800, 2300, 1100 T. Lunghe rateazioni, assistenza. O610

FIAT-SAVA Commissionaria, v. Nizza 30, telef. 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture serie, fuoriserie. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi, medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino 18 mesi. O772

FIAT 1800 B, Appia III serie, 103 '58. Telefonare 60-094. O711

FIAT 500, 600, 1100, 1400, Topolino, Belvedere, 500 Giardiniera. Cambi, rateazioni. Corso Moncalieri 19.

FLAMINIA Touring G.T. ottima occasione vendesi. Telefonare 519-682, via Fabro 10 bis. O843

FLAVIA dicembre 1961 unico proprietario 32.000 km. vendo cambio. Telefonare 794-860. A8781

FLAVIA 1962 perfetta, 1100 lusso 1961 privatamente, Telefonare 60-094. O711

FORD. ACQUISTATE LA VOSTRA FORD CON LA NUOVISSIMA FORMA DI PAGAMENTO SENZA CAMBIALI OFFERTA DALLA FORD ATAUTO. ANTICIPO 195.000 PIU' MINIMA QUOTA MENSILE. CORSO PRINCIPE EUGENIO 6; CORSO BELGIO 108; VIA DARLETTA 133.

FORD Taunus 17 M ca. 1500, 1700 e 1758 TS, potrebbe acquistare con minimo di L. 269.000 in contanti più rateazioni 30 mesi senza cambiali. Isidor Concessionaria, corso Giulio Cesare 202, telefono 237.777.

FORD Zephir 1700 ottobre '62 radio perfetta vende prima proprietaria 900 mila. Autorimessa corso Francia 249 telefono 793-571. A8501

FULVIA grigia sei mesi dipendente vendo. Telef. 554-604, ore pasti.

FURGONE Romeo Diesel perfetto 420.000 oppure permuto con vettura. Telefonare 653-682. A3241

FURGONE Romeo 2ª privato vende, richiesta 450.000 trattabili. Scrivere: «Pubblicità Stampa 7122 — Torino».

FURGONI Volkswagen a giorno, Romeo a notte. Appia facilitando pagamento. Corso Giulio Cesare 24.

GIULIETTA ottimo stato occasione vendo cambio rateizzo. Corso Moncalieri 19. O551

GARANZIA 3 mesi e condizioni forme di pagamento su autoveicoli d'occasione troverete alla Ford Ataulo via Barletta 133, tel. 335-232 disponibile salvo il venduto 1100. Cortina, 600, Anglia, 1300, Consul 315, Peugeot, Simca, Taunus, Cortina. Via Barletta 133.

GIULIETTA T.I. seminuove sedili reparati svendo, facilitazioni. Ford Ataulo, via Barletta 133. O792

GIULIETTE sprint '60-'61-'62, Giulietta T.I. '61-'62, altre '63 cambio e cloche ultime occasioni vendonsi. Cottino, via Fabro 10 bis, telefono 519-682. O843

INDUSTRIALE vende Aurelia B 20 1959, Giulietta sprint 1960. Sutgam, via Sestegno 83. A6166

INNOCENTI A 40 berlina e cambiate occasioni con garanzia vende Auto Torino, corso Principe Eugenio 11, telefono 547-173.

INNOCENTI-AUSTIN, nuova A 40 S, berline e combinata, motore 1100, più potente, più veloce, più bella, prenotazioni, permute, rateazioni, assistenza presso Commissionaria Autobarina, Principe Eugenio 11, telefono 547-173; Accademia Albertina 3, telefono 882-770; Unione Sovietica 22, telefono 587-000.

JAGUAR berlina 3,8 ruote raggi overdrive perfetta, privata vende, Facilitazioni. Telefonare 632-117.

JAGUAR 3,8 berlina, ruote raggi, privato vende facilitando, eventuale permuta. Telefonare 632-117. A2457

LANCIA Autostellone dell'usato. Corso Francia 341, telefono 796-410.

LEONCINO ribaltabile, giardinette speciali assortimento campagnole, commerciali 615 10-12 ql. Raffaello 18, telefono 683-070. O675

MONZEGLIO, corso Duca Abruzzi 10, telefono 547-485. Appie I-II-III, Flavie berline, Giulia 6 mesi, Giulietta spider veloce, Fiat 1100 '55, 1500, 1800, Aurelia B 20-8 24, Citroen ID, IM 3. O848

NUVEDUE 500, 600, 1100, 1300, 1800, Giulietta, Dauphine, Innocenti spider, Bianchina panoramica, 500 giardiniera, Appia, Topolino, Ardea, permute rateazioni. Corso Moncalieri 19. O551

NUOVA 500 bella vendo 195.000. Via Genova 2 bis. A8485

NUOVE forme di pagamento e di garanzia vi permettono di acquistare la vostra auto d'occasione. Visitatori. Ford Ataulo, via Barletta 133.

OCCASIONE privato vende Sunbeam Alpine spider ottime condizioni. Telefonare 284-570. A8751

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 103, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI. 1400, APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIE, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONE 1300 seminuova 1962 vende privato. Telefonare ore pomeriggio 393-139. A9735

OM succursale, Francia 21, telefono 753-989 vende Tigrotto lungo, Leoncini, Tigrotti, super Taurus, 615, Taurus 340, Visconteo normali e ribaltabili, 1100 T furgone, Bata, 1100 1,5 quintali. O629

PANHARD modello 1964, bollo annuo L. 9520, consumo minimo, ingenso spazio. Vendita rateale. Panhard-Citroen, corso Vittorio Emanuele 205. O591

PEUGEOT 404 tetto apribile perfettissima vendesi. Ford Ataulo, via Barletta 133. O792

PRIVATO unico proprietario vende 1100 lusso fine 1960. Tel. 769-993.

PRIVATO vende Belvedere '54 ottimo stato, Telefonare 722-953.

PRIVATO vende Bianchina 4 posti 7 mesi km. 5500. Telef. 787-827.

PRIVATO vende cambio con utilitaria Fiat 1100 '56. Telefonare 596-172.

PRIVATO vende Dauphine Alfa '62 km. 32.000, L. 470.000 contanti. Telefonare 520-948. A8539

PRIVATO vende Dauphine dicembre '60. Rivolgersi autoricambi corso Casale 44. A8541

PRIVATO vende 750 6 mesi. Telefonare 360-536. A7689

PRIVATO vende Ford Zephir mesi 6 perfetta. Telefonare 784-303.

PRIVATO vende ottima 600 D semestrale colore bianco interno rosso. Telefonare 391-374. A8367

PRIVATO vende privato 600 D dieci mesi, grigio chiaro. Telef. 991-242, Cecilia. A8627

PRIVATO vende 600 luglio '60 260.000 trattabili. Telef. 260-340 ore 19. A8646

PRIVATO vende 600 D mesi 10. Telefonare 644-058. A8452

PRIVATO vende 600 D 7 mesi. Telefonare 699-419. A8698

PRIVATO vende 1100 '58 e 500 bellissime visibili. Via Baretti 35, Moretti. O879

PRIVATO vende 1100 D e 750 Vignale perfetti. Telefonare 386-044.

PRIVATO vende 1100 D 5 mesi, 6000 km., avorio, contanti. Telefonare 525-494. A8549

PRIVATO vende 1100 H bellissima, 1300 '62 servofreno accessori perfetta. Telefonare 790-436.

PRIVATO vende 1100-103 buone condizioni. Telefonare 694-355.

PRIVATO vende 500.000 1100 H perfettissimo furgone Romeo 350.000 vera rarità. Telef. 891-125 pasti.

SIMCA LOCAUTO FRATELLI LOVERA CONCESSIONARIA PER TORINO, PROVE, PRENOTAZIONI 1000, 1300 GL. CORSO PESCHIERA 342, TELEF. 780-436.

PULLMAN 665 RN ottime stato vendesi, adatto trasporto 50 operai. Scrivere: Pubblimen casella 318 Cuneo

SIMCA Simca! Consegne pronte Autosalone Tessiore, Roma 237 bis, telefono 42-535. O895

SIMCA 1000 nuova, 1300 nuova. Autosalone Valentino, via Monti 30.

SIMCA 1300 GL PROVE, PRENOTAZIONI RENATO MORELATO CONCESSIONARIO PER TORINO, VIA CIGNA 63, TEL. 237-717, 277-989.

UNA Lancia per voi la troverete in Francia 341. Telef. 796-410.

VENDESI camion 626 mese stato. Telefonare 273-640. A8375

VENDESI Renault R 4 perfettissima 1 anno. Tel. ore ufficio 784-398.

VENDO a privato 600 D 6 mesi azzurro. Telefonare 260-528.

VENDO autocarro Hanomag nuovo motore diesel q.li 25 di cassonare. Corso Ferrucci 80. O511

VENDO bellissimo Fiat 600 fine '55 con motore da rodare. Tel. 240-150.

VENDO ratealmente 1100-T3 1963 Appia II perfettissima. Via G. Meris 12, telefono 485-406.

VENDO 600 mesi 10. Tel. 361-981.

VENDO 600 D nuova mesi 11. Telefonare 292-137. A8467

VOLKSWAGEN limitar 8 mesi occasionissima vendesi. Tel. 851-860.

VOLKSWAGEN-Porsche Concessionaria Autogaravini, assistenza, ricambi, laglandi. Via Messina 25, telefono 276-546. O430

VOLKSWAGEN-PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1. TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 18 MESI SENZA CAMBIALI.

VOLTURIAMO 500 ottomilatrecento, 600 undicimilacinquecento, 1100 quattordicimilaottocento. Autoagenzia Ferrero, Pombo 11, telefono 527-918.

VOLTURIAMO: 500 8400; 600, 11.900; 1100, 14.800. Autoagenzia Pietro Micca 12, telefono 42-839.

500, 600, 1100. Appia. Alfa. Comodità pagamenti. Cavalieri, Nizza 35.

500 C ottimo stato 100.000, 600 790-891. A10750

600 D mesi 6 vende privato. Telefonare 877-731. A8696

600 D nove mesi privato vende. Telefono 362-573 ore ufficio.

850 TC pronta corsa vendesi perfetto interno pelle nera causa militare privatamente a privato vendo contanti 800.000. Telef. ore ufficio 500-955.

1100 D semestrale tasse bianche vende. Telefonare ore pasti 762-394.

1300 Londra km. 7000 vende. Telefonare 393-086 ore pasti.

1300 grigio chiaro 8 vende. Telefonare 20-916 ore pasti.

1300 1500 come nuovi; moltissime 1100, 500, 600. Corso Moncalieri 19

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA 1964 senza anticipo procuriamo patente, permute, assistenza. Pasquero, Principe Amedeo 11

LAMBRETTIZZATEVI. Rateazioni, occasionissimo Ronco, piazza Vigliardi Paravia 5, Torino, telef. 489-743.

MOTOFURGONCINI Ape, pronte consegne, rateazioni da 10.000, occasioni vantaggiose. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 851-135. O903

OCCASIONI: 51 Motom, 98 NSU, 125 Gilera Lambretta Ferrari Mauriri, 150 Gilera Vespa Lambretta, 175 Motobi Berneg, 200 Ducati Mondial DKW, 250 NSU, 500 BSA, facilitazioni. Bonsioux 2. O558

VENDESI motocarro Ercole 1959 unico proprietario. Telef. 511-622 ore ufficio. A8712

VESPA, Ape pronte consegne, cambi, rateazioni, occasioni. Procurismo patente. Moroni, Unione Sovietica 169.

VESPA motofurgoncini 4 quintali cambi rateazioni occasioni. Tesa, corso Regina Margherita 51. O707

VOLKSWAGEN-Porsche Concessionaria Autogaravini, assistenze, ricambi, laglandi. Via Messina 25, telefono 276-546.

VOLKSWAGEN-PORSCHE CONCESSIONARIO GRAZZI, CONSEGNA IMMEDIATA, ASSISTENZA COMPLETA. SEDE UNICA SALUZZO 29.

VOLKSWAGEN, PORSCHE, CONCESSIONARIO MONTICONE, ADRIANO 1. TELEFONO 383-772. RATEAZIONI 18 MESI SENZA CAMBIALI.

ANNUNZI VARI
L. 180 per parola

A.A.A. ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, varie. Telef. 752-946.

A.A.A. SVUOTIAMO cantine solai acquistando rottami, cose varie. Telefonare 482-493. O399

A.A. ACQUISTA bronzi soprammobili, quadri, mobili antichi. Telefonare 743-816, 43-557. O177

A.A. SGOMBERIAMO cantine, locali, acquistando rottami, oggetti vari. Telefonare 485-440. O391

A. PELLICCIA persiano, altre varie seminuove bellissime, bolero cincillà, altro visone provenienti stilisti, svendo prezzi eccezionali. Tel. 81-032.

A TUTTE macchine cucire applicansi mobiletti, riparazioni. Canavesio, Re Umberto 11, telefono 519-977.

A 70.000 studio metallico composto scrivania libreria tavolino dattilo rappresentante Marco Polo 19 bis.

AFFARONE bellissima camera letto 145.000, sola pranzo 125.000. Telefonare 882-396, 293-359. O861

AFFARONE mancato matrimonio svendo camera letto nuovissima, ticillio pagamento. Telefon. 893-545.

AL Mobilificio Unversi, via Garibaldi 26 (interno), troverete il più completo assortimento di mobili. Facilitazioni. O1001

ALLOCCO mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno formica tipo americano e armadi guardaroba legno e linoleum. Assortimento mobili in genere.

ANTICAMERE barocco veneziano, consolle, specchiere, maggiolini, Cirevegna, Racconigi 124 bis, telefono 31-737. O888

ARMADI laccati e normali, assortimento. Fratelli Crepaldi fabbricanti specializzati. Passalacqua 6, telefono 521-918. O420

ARREDATEVI, Casa del Mobile, casa di risparmio, assortimento imponente in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O166

ATTENZIONE! Matrimoniali 67.000, cucine 39.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11. O1102

ATTENZIONE! Fabbrica mobili ritiro commercio svende a prezzi sbalorditivi Approfittatene. Piazza Vittoria 3.

FRANCOBOLLI. lotti, collezioni, acquisto contanti qualsiasi importo: «Pubblicità Stampa 1199 — Torino». A2456

CIMITERO, cercasi tomba a 4 o 6 posti, oppure loculo fuori terra. Telefonare 596-010. A8858

CUCCIOLI pastori scozzesi pura razza vendonsi. Gallo Vincenzo, S. Damiano d'Asti, Bricco Simone. 20586

FUNZIONARIO causa trasferimento svende televisore imballato grande marca. Telefonare 873-520.

LIQUIDIAMO vasto assortimento poltrone, divani letto, salotti. Accademia Albertina 36. O921

MACCHINA cucire Piaff mobile seminuova adatta camiciaie sarte lingeriste vendo 65.000. Telef. 884-760.

MACCHINE meglierie Weber automatiche superiori silenziose incontrollabili. Guarnero, Monte di Pietà 16.

MAGLIERISTE, Super Capitol la più moderna, più perfetta, esegue oltre duecento punti dimostrabili. Dipanatori, rimagliatrici, stiratrici. Motorizziamo qualsiasi macchina. Accessori, riparazioni garantite. Nerva, Consolata 5, telefono 40-324. O276

MOBILI Cantù lusso e comuni prezzi di fabbrica lunghe rateazioni. Visitate esposizione, Sant'Anselmo 1.

MOBILI Cossbella, vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2892

MOBILIFICIO Crap 20 rate vendita propaganda camere da 119.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Garibaldi 9, cortile. O872

MOBILIFICIO Overi. Vastissimo assortimento mobili ogni tipo. Lunghissime rateazioni anche senza anticipo. Via Ribari 6, fianco Male, telefono 81-358. O780

MOBILIFICIO San Gaetano ingresso libero, assortimento camere cucine salotti armadioni, prezzi convenienti. Francia 280, Lingotto 74, Regio Parco 161, S. Agostino 5. O16

MOBILIFICIO via Principe Amedeo 32 C angolo Accademia Albertina pratica prezzi bassissimi, approfittatene. O753

OCCASIONISSIMA frigorifero televisore mobili vari arredamento vendesi. Russo, Napoli 22. A10585

OLIVETTI macchine scrivere calcolatrici, vendo, noleggio, riparo. Augusta, Cavour 6. O803

PELLICCIA cavallino con collo colbacco lontra vendesi. Isglia 46, Lire 220.000. Telef. mattino 888-024.

PIANOFORTI assortimento marche mondiali nuovi, usati, Armonium, Capitani, Po 25, lato Università.

PIANOFORTI occasioni primarie marche vendo compro. Comoglio, Po 20, telefono 882-798. A8559

PIUMA d'oca e gallina usata acquistasi. Telefonare 482-493. O399

PRIVATO vende cuccioli pastore scozzese bellissimi. Telefonare 363-985.

SI liquida per cessazione negozio abiti paletò pelliccia visone 950.000, sconto 200.000, giacca rat 50.000, colli visone 8000, altri a 2000. Telefonare 772-645. A6674

SINGER, Norman, Pfaff zig-zag, applicazione mobiletti, materiali. Agogliate, Gioberti 1. O984

SPOGLIO guardaroba, elegante signora taglia 44-46 vende scarpe, abiti sera, piccola sera. Tel. 335-757 ore 11-13. A8534

TELEVISORI migliori marche modelli 1964 sconto 50%. Solo contanti. Telefonare 877-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissima rateazioni anche senza anticipo. Telefonare 889-883.

VENDESI garage in ferro bellissimo a 60 per 2,30. Via Ademello 49, Varetto Francesco. A8716

VENDO camera letto stile Luigi IV e camera pranzo barocco piemontese nuove. Telefonare 557-394.

VENDONSI cuccioli pastore tedesco. Telefonare 720-490. A8574

VISITATE esposizione permanente fabbrica poltrone Regina, cavalcavia corso Francia, tel. 734-975. Salotti, armadioni, mobili svedesi, materasso brevettato Regina. 23649

VINI Ruffo DAL 1867

il vino sano per la mia famiglia

Un vino di ottima qualità ugualmente indicato per i grandi e per i piccoli, per gli uomini come per noi donne: ecco il segreto di un pranzo gustoso e sereno.

Questa la certezza che mi danno i vini RUFFO. So, infatti, che per conservare la loro genuinità e gradevolezza non si è ricorsi ad antifermentativi, ma ci si è serviti esclusivamente della pastorizzazione e della confezione più igienica. Ecco perchè RUFFO è il vino sano che garantisce il piacere della tavola.

studio reclame

AGENZIE DI VENDITA: Biella (Vercelli - Novara - Aosta) tel. 20-174; Alessandria tel. 46-19; Savigliano (Cuneo) tel. 24-75; Torino tel. 386-549; Genova tel. 301-708.

Per fine stagione natalizia e per il rinnovo dell'assortimento

15% di ribasso Caudano ribasso del 15%

TORINO - PIAZZA LAGRANGE - TELEFONO 51.33.51 (5 linee)

CAUDANO Vi offre fino al 18 febbraio 1964 una serie di oltre 3000* articoli scelti fra il suo vastissimo assortimento di servizi piatti, caffè, thè, bicchieri, posate, soprammobili, casalinghi, mobili da giardino, giocattoli, bambole, peluches, rasoi elettrici, vasellame, con uno sconto del 15 per cento dal normale prezzo di vendita, che potrete controllare sui nostri cataloghi. Tutti articoli di qualità e garantiti, ad un prezzo speciale.

* Esclusi gli articoli a prezzo imposto